BIBLIOTECA CIVICA A. TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755958 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 31 agosto 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8209 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755958, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

UN AMPIO COMUNICATO DIFFUSO DAL MINISTERO DELLA SANITA' SULL'EPIDEMIA ESPLOSA IN CAMPANIA

Il colera limitato al Napoletano Salgono i casi ma non le vittime

Dall'altra notte non si sono avuti altri decessi, che rimangono sette - Esclusa l'infezione nelle sei persone ricoverate nella capitale - Tutte le misure messe in atto contro la malattia - Nessuna apprensione all'OMS

Roma, 30

Il ministero della sanità ha annunciato in serata che, in base alle notizie pervenute da tutte le regioni con le quali il ministero stesso si tiene in costante collegamento, «risulta confermato che i casi accertati di infezione colerica sono limitati alle località già note della provincia di Napoli». In particolare, per quanto riguarda Roma, viene smentita la notizia pubblicata sulla stampa nel pomeriggio, secondo la quale ci sarebbero casi di colera tra i ricoverati nell'ospedale «Lazzaro Spallanzani» di Roma.

Nello «Spallanzani» ieri sono state ricoverate in osservazione sei persone. Per costoro le analisi batteriologiche — afferma il comunicato — hanno permesso di escludere con certezza la presenza di infezione a carattere colerico. Oggi i ricoverati sono stati 12: per questi l'analisi batteriologica è in corso, ma l'esame clinico permette già di escludere che si tratta di colera. Un solo ricoverato è grave, ma per malattia di carattere renale.

Per quanto riguarda Napoli — prosegue il comunicato — fino a stasera i ricoverati nell'ospedale per malattie infettive «Cotugno» assommano a 92 (successivamente, come è detto in altra parte, sono saliti a 124). Le analisi batteriologiche hanno dato esito positivo per 17, negativo per 9. Sono in corso gli esami batteriologici per gli altri, ma l'esame clinico è già in grado di escludere per molti di essi che si tratti di infezione colerica. Tutti i casi accertati positivamente con la analisi batteriologica sono di provenienza dalla limitata zona di Torre del Greco-Ercolano, tranne tre riguardanti persone residenti a Napoli. Da ieri notte — assicura poi il ministero della sanità — non si sono avuti decessi, che rimangono limitati ai sette già noti.

Le misure terapeutiche applicate intensivamente rispondono in maniera conveniente. Solo quattro dei ricoverati risultano in condizioni preoccupanti, anche perché trasportati all'ospedale quando lo stadio della malattia era già molto avanzato. La regione Campania e le autorità locali, assistite da esperti del ministero della sanità, continuano ad adottare tutte le misure di profilassi diretta ed indiretta che la situazione richiede.

In particolare, sono stati disposti i più accurati controlli igienici su tutti i possibili veicoli del contagio. Sono stati altresì istituiti centri di vaccinazione per Napoli e le altre località interessate, mentre si sta provvedendo alla chemioprofilassi delle persone più esposte al pericolo di contagio per ragioni professionali, e di quelle che hanno avuto contatti con i malati.

Il materiale profilattico necessario — sempre secondo il comunicato — è largamente disponibile per tutte le richieste che provengono al ministero sia dalle località colpite sia dalle regioni che lo domandano per motivi precauzionali (finora sono state distribuite 200 mila dosi di vaccino, di cui 80 mila a Napoli). I competenti organi sanitari continuano intanto a raccomandare alla popolazione la più rigorosa profilassi igienica individuale.

Accurate ricerche epidemiologiche, d'intesa con le autorità sanitarie locali, sono in corso per accertare l'origine e lo stato di diffusione dell'infezione. Il numero degli ispettori ministeriali presenti a Napoli è stato aumentato a cinque, con il compito di collaborare con gli organi regionali, secondo i vari settori interessati. Il ministero, infine, ha comunicato all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) l'esito degli accertamenti finora eseguiti.

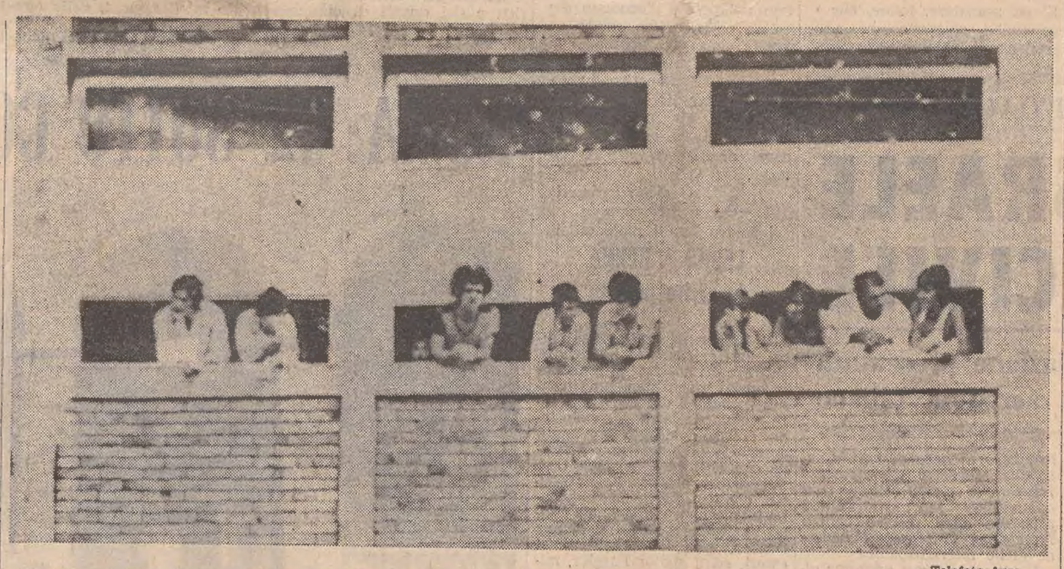
Da parte sua l'OMS, dopo la notifica ufficiale dei casi di vibrione registrati a Napoli, ha trasmesso prontamente la notizia a tutti i paesi che aderiscono all'Organizzazione mondiale della sanità. Nessuno di questi paesi ha adottato finora misure particolari nei confronti dell'Italia. Del resto, anche oggi i competenti servizi dell'OMS hanno ribadito di «non nutrire alcuna particolare apprensione per la presenza di casi di colera in Italia».

Nei commentare alcune notizie riportate da quotidiani locali, secondo cui movimenti di panico sarebbero stati registrati nelle regioni italiane maggiormente colpite dal morbo, un portavoce dell'Organizzazione ha affermato che «la popolazione italiana non ha alcun motivo di inquietarsi oltre misura». La situazione non è pericolosa, almeno in Europa «dove i servizi sanitari dispongono dei mezzi necessari per combattere la malattia, come è da altra parte il caso per l'Italia», ma piuttosto nei paesi meno sviluppati, che mancano di vaccino e di quelle misure igieniche e di disinfestazione necessarie per combattere il colera.

Inoltre, ha aggiunto la citata fonte, nel caso dell'Italia non si può parlare di epidemia, ma piuttosto di un semplice focolaio, che può essere agevolmente circoscritto e successivamente eliminato, tanto più che le autorità sanitarie italiane «sono all'altezza della situazione e sono rapidamente intervenute con tutte le misure necessarie per combattere il morbo». Per questo motivo, l'OMS non ritiene che sia neppure il caso di diramare qualsiasi comunicato o impartire istruzioni alle autorità sanitarie del paese interessato.

Che i casi di colera registrati siano di sospetta importazione sarebbe confermato, secondo gli esperti dell'OMS, dal fatto che si tratta dello stesso virus — «El Tor-Ogawa» — che recentemente è stato segnalato anche in Svezia, Gran Bretagna, Germania Occidentale ed oggi stesso in Francia, fra persone provenienti da paesi del Medio Oriente o dell'Africa del Nord.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Napoli — Alcuni degenti nell'ospedale «Cotugno» affacciati alle finestre. L'edificio è severamente vietato a tutti gli estranei

PROVENIVA DALLA TUNISIA

Due casi su una nave scoperti a Marsiglia

Marsiglia, 30

Due casi di colera sono stati scoperti a bordo di una nave giunta nei giorni scorsi a Marsiglia proveniente dalla Tunisia. I due ammalati sono stati ricoverati in uno ospedale della città e sono attualmente in via di guarigione.

Le autorità sanitarie di Marsiglia hanno stabilito controlli alle frontiere marittime e aeree, per evitare che la malattia si propaghi. Tutte le persone provenienti dalla Tunisia debbono presentare al loro arrivo un certificato di vaccinazione contro il colera. I due casi sono stati denunciati dal governo francese all'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), a Ginevra.

La Grecia ha messo in atto alcune misure di emergenza in vista di un possibile pericolo di colera proveniente dall'Italia meridionale. Il governo ha dato istruzioni a tutti i punti d'entrata nel paese, affinché i turisti provenienti da Napoli o dalle vicinanze, siano sottoposti alla vaccinazione.

A sua volta, il ministero della sanità ungherese ha disposto che viaggiatori in arrivo dall'Italia siano ammessi nel paese solo se in possesso di un certificato internazionale di vaccinazione contro il colera. Anche coloro che dall'Ungheria intendano recarsi in Italia devono avere il certificato.

VIVONO ORE MOLTO INQUIETE LE POPOLAZIONI NAPOLETANE A CAUSA DELL'EPIDEMIA

PIÙ DI 120 MALATI AL «COTUGNO» SI DISINFETTANO I CENTRI CAMPANI

Assalto alle farmacie - I medicinali cominciano a scarseggiare - Limoni venduti a tremila lire il chilo Blocchi stradali per protesta - I turisti se ne vanno - Tutti cercano di evitare Torre del Greco

Napoli, 30

L'ospedale «Cotugno», venuto improvvisamente alla ribalta della cronaca nazionale, continua ad accogliere persone con sintomi di gastroenterite colerica. Fino alle 21 di questa sera i ricoverati risultano 124. Gli esami di laboratorio proseguono a ritmo intenso per l'accertamento dei singoli casi: finora sono stati esaminati 26 casi e 17 sono risultati positivi.

In tutti i centri in cui si è manifestato il contagio, proseguono e s'intensificano le misure di disinfestazione e di prevenzione. L'allarme tra la popolazione, tuttavia, è notevole. Le farmacie sono strette d'assedio da migliaia di persone, mentre le scorte di sulfamidici e antibiotici consigliati per l'immediata profilassi, cominciano a scarseggiare; talune farmacie ne sono già sprovviste. Le autorità sanitarie hanno già segnalato la situazione al ministero della sanità per i necessari rifornimenti.

Anche i limoni, ritenuti per la loro acidità di particolare efficacia profilattica, sono diventati una merce rara e si trovano soltanto al mercato nero al prezzo di 3 mila al chilo. Il ministero dell'interno ha disposto l'invio di alcuni vagoni. La speculazione si esercita anche sulla creolina per la disinfestazione, che è venduta a più di mille lire al litro e in molte zone è del tutto introvabile. Sono aumentati di prezzo pure i pacchetti di canfora.

A Napoli comincia a scarseggiare anche l'acqua minerale, dopo le forti richieste dei consumatori, preoccupati che l'infezione potesse venire dall'acqua corrente. Questa circostanza però, è stata ufficialmente smentita dalle autorità. Molti, per il timore che anche l'acqua minerale finisse al mercato nero, ne hanno fatto incetta, acquistandone intere casse. La richiesta è stata particolarmente forte nei paesi della zona vesuviana. Una ditta di Ercolano, che imbottiglia direttamente la «minerale» da una sorgente, ha dovuto sospendere la vendita, per esaurimento delle scorte.

Il timore della popolazione si manifesta anche in forme violente. In vari rioni di Napoli sono stati creati blocchi stradali per protesta contro il ritardo dell'opera di disinfestazione. Si è cominciato stamane in via Cavalleggeri di Aosta; nel pomeriggio altri blocchi sono stati improvvisati al viale Umberto Maddalena, a Capodichino, a Miano. Gruppi di persone sono scesi in strada, occupandola con copertoni, masserizie e suppellettili varie. Una manifestazione di protesta è stata inscenata davanti agli stabilimenti della birra Peroni di Bagnoli, Fuorigrotta e Secondigliano.

L'opera di disinfestazione, però, è stata iniziata sin dalle prime ore della mattinata, quando sessanta automezzi di una ditta specializzata hanno percorso le strade lanciando liquido disinfettante di particolare efficacia. Gli automezzi hanno percorso le vie principali e i quartieri più popolari, in particolare quelli a ridosso della centrale via Roma, di via Francesco Saverio Correra; strada conosciuta con il nome di «Cavone», della Sanità, di Forcella. Sono stati disinfettati anche i mercatini rionali.

Anche a Torre del Greco, che conta 100 mila abitanti, è continuata la disinfestazione delle strade, specie di quelle maggiormente popolate ed anche di molti edifici. Stamane le squadre comunali hanno provveduto a disinfestare anche un ospizio per vecchi in via Nazionale, ed altre comunità, oltre a tutti gli enti pubblici, dove c'è maggiore contatto tra persone. In città, i ristoranti sono pressoché deserti. I napoletani e gli abitanti dei paesi vicini evitano, fino al possibile, di passare per la zona, ritenuta focolaio dell'infezione. Molti, obbligati a passare per motivi di lavoro per Torre del Greco ed Ercolano, evitano la zona con altri itinerari, anche se molto più lunghi. Le autorità sanitarie regionali hanno deciso di procedere alla disinfezione di tutti i principali centri della Campania.

Dopo l'ordinanza del sindaco di Napoli, con la quale è stata vietata la balneazione nelle acque del litorale, gli stabilimenti di Posillipo e dei comuni della fascia costiera vesuviana sono rimasti deserti. E' anche sgombro il litorale di Mergellina, dove ogni giorno vengono installate bancarelle per la vendita di frutti di mare, pesce ed altro. La vendita dei frutti di mare era stata già vietata nei comuni di Torre del Greco, Torre Annunziata, Castellammare di Stabia e Pompei.

La notizia della infezione ha

Continua in 2.a pagina

La malattia bloccata

Napoli, 30

Poco prima delle 23, l'on. Ferruccio De Lorenzo, direttore dell'ospedale «Cotugno», ha dichiarato all'Ansa che fino a stasera alle 22.30, i ricoverati nell'ospedale «Cotugno» sono 125. Finora sono stati completati gli esami clinici sui 57 ricoverati di ieri e l'altro ieri. Gli esami hanno dato esito positivo per 30 persone, mentre per altre 19 è stato escluso che siano affetti dall'infezione colerica; altri otto casi sono sospetti in attesa di ulteriori accertamenti.

«La mortalità si è arrestata, la malattia l'abbiamo bloccata. Questo è il dato più importante», ha assicurato il direttore De Lorenzo. «Naturalmente — ha concluso — non si può nascondere una certa preoccupazione, perché i focolai sono molti e perché non si è riusciti a risalire al portatore dell'infezione che ha fatto esplodere l'epidemia».

LE MINACCE DELLE AUTORITÀ SOVIETICHE PRENDONO CONSISTENZA

Sakharov e Solgenitsin coinvolti nel «caso Yakir»

Il fisico nucleare e il Nobel sono stati citati in relazione al «bollettino» che veniva pubblicato e diffuso dai due imputati

Mosca, 30

Alexander Solgenitsin e Andrei Sakharov sono stati menzionati nel corso del processo Yakir-Krasin in relazione alle «attività sovversive antisovietiche» dei due imputati. Lo ha riferito un resoconto dell'agenzia «Tass», pubblicato anche dalle «Izvestia». Secondo l'agenzia di stampa, Yakir, riconoscendosi colpevole, ha detto che l'illegale bollettino pubblicato dal suo gruppo, e sul quale verte il processo, veniva regolarmente inviato ad Alexander Solgenitsin per avere da lui un giudizio. Secondo un portavoce del ministero degli esteri, Solgenitsin ricevette talvolta la pubblicazione prima che fosse data alle stampe, e ne approvò il contenuto.

Quanto a Sakharov, il resoconto della «Tass» dice testualmente: «Il nome dell'accademico Sakharov, i cui scritti sono stati impiegati dagli imputati per la propaganda antisovietica, è stato menzionato molte volte durante il processo». Ieri l'agenzia sovietica aveva parlato di «incontri fra Yakir e Sakharov a ricevimenti di giornalisti occidentali espulsi dall'URSS».

Il resoconto dell'agenzia sovietica cita anche molti giornalisti occidentali, tramite i quali, secondo i testimoni, Yakir e Krasin trasmettevano materiali. Tra gli altri, David Bonavia (del «New York Times», espulso nel maggio scorso), Enrico Caretto (de «La Stampa», espulso nel 1970), Jay Axelbank di «Newsweek» e Roger Leddington dell'A.P. Gli ultimi due sono tuttora accreditati a Mosca.

Frattanto il processo volge al termine. Le testimonianze sono concluse: domani ci saranno le arringhe dell'accusa e della difesa. I portavoce ufficiali, però, non si sono pronunciati sulla probabile data della sentenza.

La pressione sui dissidenti trova frattanto nuove forme di espressione. La rubrica delle lettere delle «Izvestia» ha pubblicato numerose lettere stigmatizzanti l'operato di Sakharov e Solgenitsin, dando così l'avvio a una campagna propagandistica.

«Le azioni dell'accademico Sakharov, e con lui dello scrittore Solgenitsin, ostili al nostro sistema socialista, al modo di vita sovietico, hanno suscitato collera e indignazione in ogni animo onesto», dice una lettera di dirigenti della fabbrica Uralmash di Sverdlovsk. «Sakharov e Solgenitsin hanno ripudiato tutto ciò che è stato da noi ottenuto con le battaglie e col lavoro».

La televisione di Mosca, dal canto suo, ha trasmesso il testo di una lettera firmata da 30 membri dell'Unione degli scrittori sovietici, i quali esprimono «il loro pieno accordo» con una recente lettera di critica a Sakharov inviata da 40 membri dell'Accademia delle scienze, e condannano le attività sia di Solgenitsin che di Sakharov. Tra i firmatari della lettera degli scrittori, è Mikhail Sholokhov, premio Nobel, autore del «Placido Don». *(Ansa)*

CLIMA STALINIANO al processo Yakir

Roma, 30

Il senatore Giovanni Spadolini, rientrato in questi giorni dall'URSS, ha dichiarato in un'intervista che «è significativo il risalto dato dalla stampa sovietica, in chiave polemica e monitoria, al secondo appello di Sakharov e all'inaudito processo contro Yakir».

«Se si pensa al clima staliniano in cui il processo Yakir si svolge — ha proseguito il parlamentare repubblicano — la connessione tra le due vicende potrebbe diventare gravissima». A proposito della risonanza internazionale dei due casi, Spadolini ha osservato che «è raro trovare qualsiasi riferimento al caso Watergate nella stampa o nella TV sovietiche. Si ha perfino l'impressione di un certo indiretto e involontario scambio di favori fra le due superpotenze: io ti dò il silenzio sul caso Watergate, tu mi assicuri il minimo rilievo possibile alle proteste degli intellettuali eretici sovietici».

Cosa può fare, in queste condizioni, l'Occidente? «Si tratta di garantire — ha risposto Spadolini — quel minimo di diritti umani all'intellettuale che anche i regimi oppressivi e autoritari dell'Ottocento (il modello della Russia di Breznev è metternichiano) finirono per dover riconoscere». *(Ansa)*

TRA LE RICHIESTE AL GOVERNO IL PIANO DI INVESTIMENTI

I ferrovieri insistono sui quattromila miliardi

Due incontri ieri a livello ministeriale - Oggi un terzo Si deve discutere sull'aumento di 40 mila lire per tutti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Individuato ieri, con l'incontro interministeriale a palazzo Chigi e la relazione finanziaria svolta da La Malfa, il quadro delle disponibilità di bilancio e la conseguente possibilità di soluzione dei vari problemi comportanti oneri aggiuntivi al deficit dello Stato, il governo è passato oggi all'esame dei singoli nodi da sciogliere, cominciando da quello dei ferrovieri.

I sindacati del settore, oltre alle rivendicazioni economiche degli oltre duecentomila ferrovieri, insistono per l'attuazione del piano pluriennale di investimenti che comporta una spesa di 4 mila miliardi. Questa richiesta, che fa assumere alla vertenza dei ferrovieri tutte le caratteristiche di un problema di fondo per il governo, è stato oggi ampiamente discussa nel previsto incontro tra i ministri competenti e i rappresentanti sindacali del settore.

La discussione si è svolta sulla base della piattaforma presentata a suo tempo al governo, da parte dei sindacati dei ferrovieri, e che era già stata analizzata durante la scorsa settimana da quattro commissioni miste, di cui facevano parte rappresentanti del governo, dell'azienda autonoma e dei sindacati. All'incontro hanno preso parte, oltre ai rappresentanti sindacali della federazione unitaria dei ferrovieri e della federazione Cgil-Cisl-Uil, e a funzionari dell'azienda, i ministri della riforma burocratica Gava, del tesoro La Malfa, del bilancio Giolitti, del lavoro Bertoldi, e dei trasporti Preti.

Nell'allontanarsi da palazzo Vidoni, dove si è svolta la riunione, La Malfa ha dcihiarato che l'argomento affrontato è stato quello degli investimenti, soprattutto per ciò che concerne il piano poliennale, il Mezzogiorno e la modernizzazione dell'azienda. In una pausa dei lavori, il segretario confederale della Uil Paride Rossi, conversando con i giornalisti, ha dichiarato che si è parlato innanzitutto del «primo e più grave degli argomenti in questione», quello relativo cioè al piano d'investimenti, nel quale si è verificata una «sostanziale convergenza» anche con i membri del governo.

Il ministro Giolitti — ha continuato Rossi — ha riconosciuto «la validità del piano, proponendo una prima "trancia" d'investimenti per duemila miliardi da impiegare in cinque anni. Comunque, anche la proposta dell'on. Giolitti dovrà essere approvata dal Cipe nella riunione che terrà a questo proposito venerdì della prossima settimana». Il piano d'investimenti — ha continuato Rossi — «è particolarmente importante, anche per ciò che concerne l'occupazione, soprattutto per le industrie del Mezzogiorno, per le quali si può prevedere un incremento di produzione».

Dopo una prima analisi del problema degli investimenti al termine della quale hanno lasciato la riunione sia La Malfa che Giolitti, è stato affrontato il secondo punto in programma, riguardante l'ambiente di lavoro. La riunione è terminata poco dopo le 14 con la convocazione di due nuove riunioni congiunte. Una è avvenuta subito nel pomeriggio, al ministero dei trasporti, dove i sindacati si sono incontrati con il sottosegretario Cengarle, per continuare la discussione sulla questione dell'ambiente di lavoro. L'altra riunione è stata fissata per domani mattina alle ore 10, al ministero della riforma burocratica; qui i sindacati si vedranno con il ministro Gava e il sottosegretario Cengarle per discutere dei problemi economici.

Come forse si ricorderà, su questo punto si era prodotta una divergenza fra le proposte dei rappresentanti del governo, che erano propensi a concedere un assegno perequativo come per gli altri dipendenti statali, e i sindacati che erano fermi sulle richieste formulate precedentemente relative a un aumento salariale di 40 mila lire uguale per tutti, alla cumulabilità di alcune indennità (cumulo che avrebbe dovuto essere pensionabile), e a una ristrutturazione delle pensioni alla luce dei nuovi accordi. Il sottosegretario Cengarle, uscendo dalla sala delle trattative, ha dichiarato che «domani mattina si potrà forse avere un quadro più completo della situazione, anche se la questione economica verrà analizzata a grandi linee».

Per quanto riguarda l'attività dei partiti, benché non siano ancora in programma riunioni di organi direttivi, continua ad intensificarsi il dibattito tra esponenti delle varie forze politiche. «Noi democristiani dobbiamo renderci conto — ha osservato il presidente del Senato Spagnolli in un'intervista — di una cosa fondamentale: che il momento dialettico nel partito è certamente necessario, ma che oggi è tre volte più importante il momento di sintesi. Se manca un impegno concorde nel partito di maggioranza relativa, e non dimentichiamo che nel nostro paese le forze politiche sono assai frammentarie, Parlamento e governo — ha aggiunto Spagnolli — hanno respiro corto e vita stentata».

Per la DC — sempre secondo il presidente del Senato — «è necessario un recupero di identità e di unità». Spagnolli ha ricordato, quindi, di essere stato tra coloro i quali hanno incoraggiato Fanfani a ritornare alla guida del partito. «Il lavoro che egli sta facendo è prezioso e indispensabile. Fanfani sta lavorando a questo duplice recupero, che è recupero di valori e di capacità di guida politica. E la sua responsabile azione va assecondata in ogni modo». «Spirito costruttivo, operante solidarietà e robusto realismo — ha aggiunto Spagnolli — dovranno continuamente assistere il governo. Nelle condizioni attuali del paese, occorre uno sforzo costante e prolungato dei partiti democratici, siano essi al governo che all'opposizione».

C'è anche una intervista del segretario del PSDI Orlandi sull'attuale momento comunista. «Il PCI — egli afferma — è impegnato nel presentare come diversa la propria opposizione. Perché lo faccia è difficile dirlo. Certo che ci troviamo di fronte ad un aggiornamento tattico interessante, ma non decisivo». Orlandi sostiene però che il mutamento investe la tattica, ma non la strategia.

«Certo è che il preannuncio e le stesse prime manifestazioni di un'opposizione diversa — prosegue Orlandi — si traducono in un riconoscimento nei confronti del governo e della maggioranza: riconoscimento che potrà essere disorientante, ma che non può non risultare bene accetto a qualsiasi governo e a qualsiasi maggioranza. Tutto questo perché si tratta di un riconoscimento unilaterale. Non implica compromessi. Non comporta, per la maggioranza, ammorbidimenti e aggiornamenti del giudizio di fondo sulla natura e sugli obiettivi del PCI».

Ma «la posizione dei socialdemocratici di fronte a questa situazione è quella di sempre. Il PSDI fa affidamento sulla coralità e sulla lealtà dell'impegno della maggioranza e ricorda al PSI e alla DC l'esigenza di rendere omogenee le sceite in sede locale rispetto a quella nazionale; non ci stancheremo di esercitare — dice Orlandi — nei confronti della maggioranza una duplice sollecitazione: per impedire qualsiasi cedimento sul piano della garanzia democratica e per evitare rinunciatarismi sul piano sociale».

In questa visione di stretta collaborazione fra tutte le componenti della maggioranza, si inquadra l'azione del presidente del Consiglio. L'on. Rumor, dopo essersi incontrato nei giorni scorsi con Fanfani, si vedrà nei prossimi giorni con Orlandi e De Martino. Il segretario del PSDI è atteso a Roma per i primi della settimana entrante. Il segretario del PSI dovrebbe rientrare anche egli quanto prima. Tanto più che alla ripresa dell'attività politica egli dovrà convocare il comitato centrale del partito, per procedere alla sostituzione dei membri della direzione che sono entrati a far parte della delegazione socialista al governo; dovranno essere sostituiti i due demartiniani Lauricella e Giolitti, l'autonomista Zagari e l'on. Bertoldi.

Roberto Perugini

ANCHE LA POLMONITE minaccia Re Gustavo

Stoccolma, 30

Re Gustavo Adolfo di Svezia soffre di un principio di polmonite, dieci giorni dopo essere stato sottoposto a intervento chirurgico per una ulcera duodenale emorragica. Lo annuncia un bollettino medico pubblicato all'ospedale di Helsingborg, dove il sovrano è ricoverato.

Il bollettino aggiunge però che le condizioni generali del Re sono immutate, e segnala un lieve miglioramento nelle funzioni intestinali. Il sovrano — dice il bollettino — ha trascorso una notte tranquilla, ma la temperatura, normale finora, è salita.

(Ansa - Reuter - Upi - Afp)

SENTENZA PER IL FALLITO COMPLOTTO DEL MARZO SCORSO

PENA CAPITALE IN MAROCCO CONTRO SEDICI OPPOSITORI

Tra essi figura l'organizzatore del «golpe» contro Hassan II Mohamed Basri - E' la terza volta che viene condannato a morte

Kenitra, 30

Sedici condanne a morte, 15 ergastoli, 58 condanne a pene detentive, da parecchi anni a pochi mesi con la condizionale, 70 assoluzioni: questo il bilancio del processo a 159 marocchini accusati di aver tentato di rovesciare il regime. Il complotto era stato scoperto il 3 marzo scorso, e in seguito alle indagini la polizia aveva smantellato la struttura dell'organizzazione degli oppositori clandestini.

Tra i condannati a morte figura Mohamed Basri, considerato il cervello del fallito «golpe». Basri, che fu uno dei più vicini collaboratori di Ben Barka (il leader marocchino fatto uccidere in Francia dal governo di Hassan II), era già stato condannato a morte due volte: graziato una prima volta nel '64, era stato nuovamente condannato in contumacia nel 1971, sempre per complotto contro la sicurezza dello stato.

L'organizzazione clandestina fondata da Basri, che, a quanto è risultato dal processo svoltosi davanti a un tribunale militare, aveva basi in Siria e in Algeria, nella regione di Orano, era uscita all'aperto in occasione dell'anniversario dell'ascesa al trono di Hassan II, nel marzo scorso. Un gruppo di armati attaccò un deposito dell'esercito a Moulay-Bouazza, nell'Atlante centrale, mentre analoghi attacchi venivano portati a Tinehir e a Goulima, nell'Alto Atlante.

L'intervento delle forze armate reali metteva rapidamente fuori combattimento i ribelli. Dalle confessioni dei catturati, la polizia trasse informazioni sufficienti a smantellare la loro organizzazione ed arrestare numerosi capi, tra i quali Basri. *(Ansa - Reuter)*

A CARACAS

QUARANTA MORTI sotto una frana

Caracas, 30

Una frana ha seppellito una quarantina di persone sorprese nelle loro abitazioni, in un quartiere povero densamente popolato nella zona orientale di Caracas. Gli sforzi dei soccorritori sono stati ostacolati da nuovi movimenti franosi, provocati dalla prima frana.

Si calcola che circa 40 persone siano perite, anche se sinora sono stati recuperati solo 13 cadaveri. Si teme che molti non verranno mai recuperati. La sciagura è stata provocata dalle ingenti piogge degli ultimi giorni, che hanno provocato numerosi smottamenti. *(Ap)*

LA CINA COMINCIA a esportare petrolio

Hongkong, 30

La Cina sta diventando un paese esportatore di petrolio, avendo da tempo raggiunto lo stadio dell'autosufficienza. Si è appreso in ambienti petroliferi di Hongkong che alla prima vendita di petrolio cinese al Giappone (un milione di tonnellate) ne è seguita un'altra, circa tre milioni di litri di nafta ceduti ad importatori occidentali.

Questo secondo quantitativo è modesto, però induce a ritenere che Pechino intenda continuare sulla strada dell'esportazione di petrolio e derivati. Secondo gli esperti, comprendendo anche le risorse marine non ancora intaccate, la Repubblica popolare potrebbe disporre in futuro di un potenziale di circa 2700 milioni di tonnellate.

Gli esperti sono rimasti sorpresi per la rapidità con la quale la Cina ha superato il «deficit energetico». Le ricerche petrolifere, infatti, hanno avuto inizio solo pochi anni fa. *(Ansa)*

DUE PRESUNTI PIRATI arrestati a Beirut

Beirut, 30

Secondo alcune fonti aeroportuali due arabi, forse due palestinesi, sono stati arrestati oggi all'aeroporto di Beirut, dopo che la polizia aveva scoperto delle armi da fuoco e delle bombe a mano nascoste nelle loro valigie. I due uomini, non ancora identificati, stavano per imbarcarsi su un aereo di linea cecoslovacco diretto a Praga. *(Ap)*

DECRETO DEL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA PER FRONTEGGIARE LA CRISI DI APPROVVIGIONAMENTO

«Premio» del governo ai produttori che verseranno il grano allo Stato

Mille lire al quintale: complessivamente (prezzo del cereale e integrazione comunitaria) il compenso salirà a 13.350 lire - Agli inadempienti sarà tolta l'«aggiunta» della CEE - Dati dell'Istat sui prezzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

Anche oggi le difficoltà di approvvigionamento del grano, uno dei problemi più delicati posti in luce dal blocco dei prezzi, sono state dettagliatamente esaminate nelle competenti sedi ministeriali e l'esame si è finalmente tradotto in concreta misura. Il ministro dell'agricoltura Ferrari Aggradi, allo scopo di garantire la necessaria stabilità al mercato dei cereali e di difendere contemporaneamente gli interessi delle categorie produttrici, con decreto in data odierna, ha stabilito che un premio aggiuntivo di mille lire al quintale sia corrisposto, oltre al pagamento immediato della speciale integrazione Cee, ai produttori che abbiano già conferito o che conferiranno all'Aima il grano duro di loro produzione entro il 30 settembre 1973.

In base a tale decreto, da oggi in vigore, ai produttori spetteranno complessivamente, per ogni quintale di grano duro consegnato ai magazzini dell'Aima, 13.350 lire, così suddivise: diecimila lire per il prezzo del cereale, 2350 lire per la speciale integrazione comunitaria, mille lire per il premio aggiuntivo. Il ministero dell'agricoltura ha anche reso noto che la speciale integrazione comunitaria di prezzo, di 2350 lire al quintale, per il grano duro di produzione nazionale — integrazione stabilita dalla Cee allorché le quotazioni del cereale erano di gran lunga inferiori alle attuali — non verrà più corrisposta ai produttori che, a partire da oggi, non porteranno la merce ai magazzini dell'azienda di stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima).

Il diritto all'integrazione continuerà invece ad essere riconosciuto a quanti, avendo venduto il grano duro di loro produzione anteriormente al 30 agosto 1973, dimostreranno di non aver percepito più di undicimila lire al quintale. Si tratta, quindi, di misure di incoraggiamento per i produttori di grano, ma anche di carattere restrittivo nei confronti degli agricoltori, che per spuntare un maggior prezzo rarefacendo l'offerta del prodotto, non conferiscono il grano all'azienda di stato.

Il governo continua intanto a sviluppare una battaglia psicologica sottolineando che non esistono eccessive preoccupazioni per la tenuta del blocco dei prezzi. In quest'ambito si inserisce l'insistenza del ministero dell'industria nel sottolineare che poche sono le richieste di aumento avanzate dalle grandi aziende. Dopo le precisazioni fatte recentemente in proposito in ambienti ufficiosi del comitato interministeriale prezzi (Cip), il ministro De Mita è tornato sull'argomento con una intervista ad un quotidiano economico.

«Le richieste di variazione dei prezzi indicati nei listini delle industrie con più di 5 miliardi di fatturato, depositati entro il 23 agosto riguardano in particolare — ha precisato il ministro — le autovetture straniere, alcune società petrolifere ed il comparto calzaturiero. Tali variazioni sono comunque state richieste da un numero piuttosto esiguo delle grandi industrie interessate alla presentazione dei listini. Dopo aver espresso considerazione «per l'alto senso di responsabilità» dimostrato in questa occasione dalle imprese tanto che, mentre secondo i calcoli del ministero le presentazioni dei listini doveva interessare 363 industrie, hanno assolto tale obbligo più di 600, De Mita ha assicurato che le domande di aumenti «saranno valutate dal Cip e dal ministero in modo sereno e obiettivo, aderente alla realtà economica del paese e ai bisogni effettivi della collettività nazionale».

In particolare, per quanto riguarda gli aumenti richiesti per le autovetture straniere «le aziende — ha sottolineato De Mita — potranno rivedere il proprio atteggiamento in seguito al miglioramento del corso della lira sui principali mercati finanziari». Concludendo il ministro ha affermato che benché non si abbiano ancora dati esatti, poiché evidentemente gli uffici del ministero non hanno ancora messo a punto le singole pratiche, «la situazione non desta alcuna preoccupazione». Il governo cerca quindi di buttare acqua sul fuoco per evitare eccessive preoccupazioni dei consumatori.

Assicurazioni e precisazioni non eliminano, però, le difficoltà esistenti per i rifornimenti di grano all'industria della pasta (mancano per coprire il fabbisogno 6 milioni di quintali di frumento e una soluzione potrebbe venire nei prossimi giorni solo con il già ricordato provvedimento deciso oggi da Ferrari Aggradi). Problemi di approvvigionamento si prevedono, a breve o medio termine, per la benzina, gasolio per riscaldamento, sale e sigarette (molti tipi di tabacchi sono già scomparsi dalle rivendite).

Alcuni dati significativi sull'andamento preoccupante dei prezzi sono stati forniti proprio oggi dall'Istat: «L'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato, nel luglio scorso, del 2,4 per cento passando da 124,9 di giugno a 127,9. L'aumento del 2,4 per cento è la risultante di un incremento dell'1,1 per cento dei prodotti agricoli e del 2,6 per cento dei prodotti non agricoli.

Nei precedenti mesi del 1973 — ricorda l'Istat — le variazioni dell'indice sono state le seguenti: febbraio più 2,0; marzo più 1,8; aprile più 1,4; maggio più 2,2; giugno più 2,5 Ai fini di una corretta interpretazione dei dati è da tener tuttavia presente — sottolinea l'Istat — che l'aumento degli indici dei prezzi all'ingrosso è in parte dovuto all'aumento dei prezzi all'importazione, come risulta dall'andamento degli indici dei valori medi unitari delle merci importate relativi agli ultimi mesi».

Per quanto riguarda il consumo, i dati Istat sono stati diffusi nei giorni scorsi. Secondo questi l'indice di aumento dei prezzi nel mese di luglio è stato pari allo 0,6 per cento, confermando così la tendenza al ridimensionamento del fenomeno ascensionale dei prezzi, già registrata nel mese precedente. Infatti l'indice era stato pari allo 0,9 nel mese di giugno, all'1,5 a maggio, all'1 ad aprile, all'1 a marzo, all'1,2 di febbraio ed all'1 di gennaio.

Resta però il sospetto che andiamo verso un «autunno pesante» e un «inverno duro» anche se La Malfa ha detto ieri uscendo da Palazzo Chigi dopo l'incontro con Rumor e i ministri delle finanze, Colombo, e del bilancio, Giolitti, che la situazione è sotto controllo. E' da segnalare, infine, che i comunisti chiedono che alla scadenza del blocco dei prezzi (a fine ottobre) vengano adottate, con provvedimenti sia di carattere amministrativo che di carattere economico, organiche misure di disciplina dei prezzi, necessarie per impedire nuovi aumenti ingiustificati e per ottenere, nei casi in cui questo sia possibile, riduzione dei prezzi.

Questa richiesta è stata formulata nel corso della riunione dei segretari regionali del PCI, nella quale è stata sottolineata la necessità di sviluppare a questo proposito «una forte iniziativa popolare a difesa del potere d'acquisto dei salari». Non è ben chiaro se questa «iniziativa popolare» si tradurrà in una pressione di carattere rivendicativo in seguito al «via libera» dato dai comunisti alla minaccia già fatta da alcuni esponenti sindacali di riaprire tutte le vertenze.

Gino Roberti

FEDELTA' ALLA CHIESA

QUATTROCENTO CECHI in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 30

Circa quattrocento cattolici cecoslovacchi, provenienti da ogni parte del mondo, sono convenuti a Roma per festeggiare il millennio dell'arcidiocesi di Praga. Ad essi il Papa ha rivolto un discorso nel corso di una udienza che si è svolta a Castelgandolfo. Rilevato che la loro iniziativa dimostra attaccamento alle vetuste e nobilissime tradizioni cristiane della città il Papa ha sottolineato che la visita a Roma significa soprattutto un gesto di ringraziamento alla sede di Pietro per la fondazione di quella diocesi da parte di Benedetto VI nel 973 e, nel contempo, una rinnovata adesione alla Chiesa di Roma e al Papa «in continuità con i sentimenti che hanno sempre distinto nei secoli i cattolici cechi».

«Ma questa commemorazione storica — ha detto il Papa — è anche un segno del vostro amore alla terra d'origine. Da parte nostra vogliamo esprimere ai vostri concittadini e connazionali l'augurio di fedeltà alle loro tradizioni cristiane, di serena operosità, di benessere civile e sociale, di concorde progresso nel rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuno nel campo sia sociale, sia umano, sia religioso». *(Ansa)*

I MALATI AL «COTUGNO»

Dalla prima pagina

fatto diminuire notevolmente il traffico turistico. Secondo alcuni operatori del settore, il movimento avrebbe avuto una flessione del 70-80 per cento. Gruppi di americani, tedeschi, inglesi e francesi, arrivati a Napoli, hanno subito disdetto tutti i «tour turistici» e le prenotazioni in albergo, e sono ripartiti.

Come si è detto all'inizio, i ricoverati al «Cotugno» questa sera sono saliti a 124. Tra gli ultimi entrati all'ospedale c'è anche una turista tedesca, la sedicenne Katrin Trommer, della Germania Occidentale, che assieme a una comitiva di connazionali era giunta a Napoli dal Gargano. Nonostante l'aumento dei pazienti, i sanitari ritengono che il decorso della malattia non sia allarmante. In primo luogo per il fatto che da 60 ore non si sono registrati casi mortali; secondo, perché le condizioni di tutti i ricoverati, ad eccezione di quattro persone trasportate in ospedale già in grave stato, sono da considerarsi soddisfacenti. Tutti, secondo quanto si apprende, hanno avuto miglioramenti dalle terapie praticate a base di tetracilina endovena, analettici, flebo-clisi e cortisoni (quest'ultimi vengono iniettati a coloro che hanno subito un alto grado di disadratazione).

La prima divisione dell'ospedale «Cotugno», al primo piano dell'edificio, che può ospitare 75 malati, è ormai al completo. Anche al secondo piano, attrezzato fin da ieri per accogliere i colpiti dall'infezione colerica, sono rimasti pochi posti. Per eventuali altri ammalati la direzione dell'ospedale ha provveduto ad allestire un nuovo reparto al terzo piano. Tutti gli ammalati di altri morbi infettivi sono stati invece sistemati al quarto e quinto piano. La direzione dell'ospedale sta anche affrontando il problema della composizione delle «équipe» di medici ed infermieri per le necessità del momento.

Sulle cause dell'infezione continuano ancora le ipotesi. E' stato escluso, per il momento, che il «bacillo» del vibrione del colera possa essere determinata dall'acqua potabile. Secondo le analisi di campioni prelevati dall'acquedotto di Torre del Greco, è risultato che l'acqua era sufficientemente «clorata». Inoltre, il direttore dell'azienda municipalizzata dell'acquedotto ha dichiarato ai giornalisti che la «clorazione», cioè la immissione del prodotto antisettico negli impianti idrici, è stata fortemente aumentata, raggiungendo la percentuale di 0,30 per milione. Secondo una voce non controllabile, il 20 agosto scorso sarebbe avvenuta a Baculi, in provincia di Napoli, una morte per «gastroenterite acuta». La vittima sarebbe una donna, il cui medico curante si sarebbe limitato a diagnosticare: «Collasso cardiocircolatorio in soggetto affetto da enterite acuta».

A tarda notte si apprende che il ministro della sanità Gui ha comunicato al presidente della giunta regionale della Campania, prof. Cascetta, di aver predisposto l'invio di un milione di dosi di vaccino anticolerico. A Napoli saranno istituiti venti centri, dove i cittadini potranno essere vaccinati. Un centro, poi, sarà aperto in ogni comune della zona vesuviana. Alla regione da domani mattina funzionerà un «ufficio informazioni sanitario», al quale tutti potranno rivolgersi per richiesta di notizie.

(Ansa)

GASTROENTERITE anche in Puglia

Bari, 30

Da ieri nella divisione malattie infettive dell'ospedale consorziale, sono state ricoverate una ventina di persone per gastroenterite acuta. In alcuni di questi casi — quattro o cinque in tutto — è stata rilevata una sintomatologia di tipo colerifome e sono stati isolati germi che potrebbero essere vibroni colerici.

Per questa ventina di persone — ha precisato il primario della divisione, prof. Schiraldi — «sono state già adottate misure di ordine profilattico e terapeutico, come se si trattasse di soggetti affetti da colera». Si attende, in ogni caso il risultato degli accertamenti di laboratorio. Di questi casi quello che è stato possibile accertare, uno soltanto proviene da un centro della provincia, ed esattamente da Molfetta, mentre tutti gli altri sono persone abitanti in quartieri diversi di Bari.

A Foggia, tre donne ed un uomo di Ordona, tutti appartenenti alla stessa famiglia, sono stati ricoverati nel reparto infettivi degli Ospedali Riuniti, per sospetto di gastroenterite acuta. Anche nei loro riguardi sono stati disposti accertamenti di laboratorio.

Per ora non sono previste vaccinazioni di massa in Puglia; a Bari, però, vengono già vaccinati addetti ai servizi pubblici (tranvieri), infermieri, carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza, vigili urbani. A Brindisi è stato vaccinato tutto il personale civile e militare in servizio nel porto, dove giungono navi provenienti dall'oriente. Le autorità sanitarie, tuttavia, invitano a non creare allarmismi ed a non scambiare ogni lieve malessere collegato a fattori intestinali con l'epidemia diffusasi a Napoli.

(Ansa)

ROMA: 12 SOTTO CONTROLLO



Telefoto Ansa

Roma — L'ingresso dell'ospedale «Spallanzani» in cui sono state ricoverate ieri 12 persone di varie zone della capitale e della provincia di Roma e Latina con sintomi di gastroenterite. L'esame clinico ha finora escluso che si tratti di colera. Per altre sei persone, ricoverate precedentemente, è stato subito accertato che nessuna è stata colpita dal vibrione colerico

MOVIMENTATA ASSEMBLEA DELL'OACI A ROMA

CONDANNA ISRAELE L'AVIAZIONE CIVILE

Approvata con 87 voti su 92 la risoluzione presentata da 31 paesi sul caso del «rapimento» aereo in Libano

Roma, 30

L'assemblea dell'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (OACI) ha approvato oggi una risoluzione che condanna Israele per il dirottamento dell'aereo libanese. La risoluzione è stata approvata con 87 voti favorevoli, 4 astensioni e il voto contrario di Israele, al termine di una seduta che ha avuto spesso momenti di tensione, sulla scia delle polemiche degli ultimi mesi. Nel corso del dibattito che ha preceduto il voto, l'intervento del rappresentante di Israele, che attribuiva ai paesi arabi la responsabilità di numerosi dirottamenti, ha determinato la vivace reazione dei delegati arabi e la discussione è sfociata in un aspro scambio di accuse.

La risoluzione, presentata dal Libano e da altri 30 paesi africani ed asiatici, dopo aver richiamato le due precedenti deliberazioni di condanna approvate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU il 15 agosto scorso e dal segretario dell'OACI, il 20 agosto, e le altre risoluzioni di condanna dei due organismi per l'incursione israeliana sull'aeroporto di Beirut, afferma che l'assemblea «condanna energicamente Israele per aver violato la sovranità del Libano come per il dirottamento e la cattura di un aereo civile libanese e per la violazione della convenzione di Chicago; lancia un appello urgente a Israele perché si astenga dal commettere ogni atto di intervento illecito contro il trasporto aereo civile internazionale e gli aeroporti e le altre installazioni e servizi utilizzati da esso».

Il paragrafo finale ha suscitato le perplessità di alcune delegazioni, tra cui quella italiana e quella australiana, ma è stato ugualmente approvato con lo stesso numero di voti. L'assemblea «avverte solennemente Israele che se esso continuerà a commettere tali atti l'OACI prenderà altre misure contro Israele per proteggere l'aviazione civile internazionale».

Il consenso quasi unanime alla risoluzione ha però mostrato, nel corso delle dichiarazioni di voto, sfumature diverse. I paesi arabi hanno tutti insistito sulla condanna del «terrorismo di stato», ma alcuni di essi, tra cui l'Egitto, hanno lamentato il tono non sufficientemente «energico» della risoluzione. Anche il delegato sovietico ha osservato che il testo poteva essere «più concreto e più vivo», mentre il rappresentante statunitense ha motivato il suo voto favorevole soprattutto richiamandosi alla precedente deliberazione del Consiglio di sicurezza e sottolineando d'altra parte che quella deliberazione «non significa un impegno degli Stati Uniti ad azioni specifiche».

La posizione italiana è stata illustrata dal capo della delegazione, ambasciatore Bellini. Dopo aver ricordato le deliberazioni dell'ONU e del segretariato dell'OACI, Bellini ha confermato l'appoggio italiano alla risoluzione, malgrado che, da parte del nostro paese, non si fosse soddisfatti della redazione del testo, ritenuto in alcuni punti «generico» tanto da suscitare dubbi sulla sua esatta interpretazione.

La delegazione italiana ha quindi dato il suo voto favorevole sulla base di due presupposti: 1) che la risoluzione resti nei limiti di quelle dell'ONU e del segretariato dell'OACI; 2) che non venga considerata un'anticipazione, in un caso specifico, di principi giuridici che debbano ancora essere stabiliti proprio in queste due riunioni dell'OACI. (Italia)

Incontro con i diplomatici

LEONE A BERNA in visita privata

Roma, 30

Il Presidente della Repubblica, che insieme con la signora Vittoria e i tre figli si è recato in questi giorni in alcune località turistiche del lago Maggiore e della Svizzera, a conclusione del suo viaggio ha avuto occasione di incontrarsi a Berna con il Presidente della Confederazione elvetica Roger Bonvin, che ha offerto una colazione in suo onore, alla quale hanno partecipato anche il signor Graber, ministro degli affari esteri, ed il signor Furgler, ministro della giustizia.

Fra i due presidenti si è svolto un cordiale colloquio. Si ritiene che nel corso di tale colloquio si sia parlato dei rapporti fra i due paesi e, in questo quadro, anche dei problemi dell'emigrazione italiana in Svizzera.

Il Presidente Leone, prima di ripartire, ha visitato l'ambasciata d'Italia ove è stato accolto dall'ambasciatore, Adalberto Figarolo di Gropello, e dove si è intrattenuto con il personale della rappresentanza e con tutti i consoli generali ed i consoli italiani operanti in Svizzera. *(Ansa)*

IMBOSCATA SU UNA STRADA DELLA CALABRIA

Feriti in un agguato un bimbo e due donne

Raffiche di mitra contro un'auto - Gli assalitori attaccano due volte - Hanno sparato per vendetta

Catanzaro, 30

Due donne e un bambino sono rimasti feriti da colpi di mitra in un agguato sulla statale jonica «106», nella località «Le Castesse», mentre in automobile, con altri familiari, si recavano a far visita a un congiunto detenuto nel carcere giudiziario di Lamezia Terme.

A bordo di una Fiat «1500» guidata da Salvatore Alessi, di 32 anni, di Crotone e residente a Torino, erano la moglie Giovanna Catania, di 26 anni, con i figli Natale ed Enzo, di sette e di quattro, la suocera Concetta Feudale — sorella di Francesco Feudale, che ha ucciso lo scorso mese, in un agguato, Salvatore Catania, di 24 anni, e Francesco Cardinale, di 26.

A «Le Castesse» la vettura è stata affiancata da una Fiat «124» gialla: uno degli occupanti ha abbassato il vetro del finestrino e ha sparato con un corto mitra una raffica contro l'automobile dell'Alessi. Le pallottole si sono conficcate nelle lamiere: l'Alessi ha perso il controllo della vettura ma è riuscito a bloccarla ai margini della strada. Gli occupanti sono fuggiti per i campi.

L'auto degli aggressori ha invertito allora il senso di marcia. Tornati sul posto, i malviventi hanno sparato con il mitra e le pistole contro Alessi, le donne e i bambini che fuggivano; poi, risaliti sulla «124», si sono velocemente allontanati verso Crotone. L'episodio è avvenuto in pochi minuti.

Alcuni automobilisti che da lontano avrebbero assistito all'ultima fase dell'episodio, si sono fermati e hanno soccorso le persone rimaste ferite, Concetta Feudale, Giovanna Catania e il figlio Enzo, portandole nell'ospedale civile di Catanzaro nel quale sono ricoverate. Le due donne sono state sottoposte a intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili e le loro condizioni sono gravi. Il piccolo Enzo ha, invece, una ferita di striscio, giudicata guaribile in dieci giorni.

NEL TRATTO VENEZIANO

MORIA DI PESCE nel fiume Brenta

Mestre, 30

Oltre cinquanta tonnellate di pesce sono morti la notte scorsa lungo un tratto del fiume Brenta, tra Oriago e Malcontenta, due comuni della terraferma veneziana. La moria di pesce è stata segnalata stamani da alcuni operai che stavano andando al lavoro.

Dall'acqua affioravano tinche, anguille e lucci morti. Secondo quanto ha accertato l'ufficio di igiene del comune di Venezia, le cause sarebbero da attribuirsi alla particolare staticità dell'acqua, in questi ultimi giorni, che ha provocato la mancanza di ossigeno, assorbito totalmente dalla fitta vegetazione.

REVOCATA LA SECONDA GIORNATA DI SCIOPERO

MONOPOLI: ACCORDO FRA GAVA E I SINDACATI

Sarebbe stata perfezionata una intesa fra l'azienda e i dipendenti - Lunedì le trattative per i benzinai

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 30

L'accordo per i dipendenti dei monopoli di stato è raggiunto. La seconda fase dello sciopero di 48 ore, prevista per domani, è stata pertanto revocata. Il ministro per la riforma burocratica Gava ha avuto un lungo incontro con i rappresentanti dei lavoratori protrattosi fino a tarda ora. Fonti sindacali, in una breve sospensione della riunione, aveva fatto sapere che il governo aveva accettato la richiesta di mantenere il carattere pubblico dell'azienda, la periodicità contrattuale triennale, il nuovo ordinamento del personale, l'equiparazione impiegati - operai.

Più complessa si è rivelata, invece, la discussione sulle richieste economiche della categoria. Il ministro avrebbe offerto la equiparazione al trattamento economico già accordato ai postelegrafonici e su questa base la trattativa è andata avanti fino a tardi. Non si conoscono i dettagli dell'accordo. Per un altro problema insoluto, quello della elaborazione degli schemi dei provvedimenti per la riforma dell'azienda, è stato deciso di nominare una commissione tecnica. In sostanza la riunione odierna ha consentito di sgombrare il campo da molte difficoltà giungendo al perfezionamento dell'intesa che era stata raggiunta tra i sindacalisti ed i rappresentanti dell'azienda la scorsa settimana.

Il ministro per la riforma della pubblica amministrazione Gava ha anche risolto alcuni problemi concernenti altre categorie di pubblici dipendenti in un incontro svoltosi ieri sera con le segreterie delle federazioni Cgil, Cisl, Uil e Unsa le quali hanno oggi diramato un lungo comunicato in merito. L'incontro ha permesso di esaminare i problemi relativi all'ulteriore corso dei provvedimenti di recente approvati dal consiglio dei ministri.

Al riguardo, il ministro Gava — secondo quanto affermano i sindacati — ha affermato che, «tenuto conto delle osservazioni e raccomandazioni emerse dal dibattito al Senato, si potrà quanto prima procedere al rinnovo della delega per la riforma della pubblica amministrazione ed in quella sede troverà posto la normativa che dovrà garantire la periodicità triennale dei rinnovo contrattuale dei lavoratori statali, e risolvere i problemi ancora insoluti del riassetto collegati agli articoli 25, 26, 28 della legge n. 775 del 1970, per i quali il governo ha già presentato le relative proposte, sotto forma di emendamenti, al Senato».

Va detto, infine, che la trattativa per il rinnovo contrattuale dei lavoratori dipendenti degli impianti di distribuzione dei carburanti inizierà lunedì 3 settembre. Nel darne notizia un comunicato ministeriale percisa che tale decisione è stata presa nel corso dell'incontro svoltosi ieri al ministero del lavoro tra le parti interessate e il sottosegretario Foschi.

Nel corso dello stesso incontro di ieri — sottolinea il comunicato — «le parti hanno avuto l'opportunità di confrontare le proprie posizioni alla luce della particolare situazione del settore, operando notevoli sforzi per smussare i rispettivi punti di vista e convenendo, infine, di escludere ogni legame della soluzione del problema contrattuale con l'ipotesi di un aumento del prezzo della benzina, tenuto conto che il settore abbisogna, semmai, di una seria e concreta politica di ristrutturazione. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, unitamente alla Faib e alla Figisc, hanno comunque riconfermato la loro più decisa opposizione all'aumento del prezzo della benzina».

G. R.

Tempestivo

Rovigo, 30

Una denuncia per violazione del segreto d'ufficio è stata presentata stamani al procuratore della Repubblica di Rovigo, dott. Bellito, contro una ditta di pompe funebri e un dipendente dell'ospedale della città.

Secondo quanto rileva il rapporto presentato al magistrato da un'altra impresa funebre, un impiegato dello ospedale «S. Maria della Misericordia» avrebbe fornito al personale dell'impresa una lista dei ricoverati in gravi condizioni per poter concordare tempestivamente con i familiari il servizio funebre. La denuncia è stata presentata per violazione del segreto d'ufficio da parte di un incaricato del servizio pubblico.

(Ansa)

NUOVI PER LA JUGOSLAVIA

nome e bandiera?

Belgrado, 30

Nelle organizzazioni di base dell'alleanza socialista nelle varie repubbliche sono in corso dibattiti sul progetto di una nuova costituzione. Le proposte di introdurre modifiche, correzioni ecc. sono numerosissime. Fra queste, dalla Bosnia Erzegovina è giunta la proposta di modificare la denominazione ufficiale della Jugoslavia: invece di Repubblica federativa di Jugoslavia - Repubblica federativa socialista autogestita di Jugoslavia. Anche la bandiera dovrebbe subire un sostanziale cambiamento: attualmente essa è bianco-rosso e blu con la stella a cinque punte, in futuro si propone sia soltanto rossa con il profilo di Tito e lo stemma jugoslavo. *(Ansa)*

BARI: SCARAFAGGIO nel caffè freddo

Bari, 30

Uno scarafaggio nel caffè freddo. La disgustosa sorpresa è toccata a Bari ad una giornalista, Elsa Rossini. Nel bar «Sica», di via Putignani Elsa Rossini ha chiesto un caffè freddo. La bottiglia dalla quale gliel'hanno servito era già al fondo. La giornalista ha cominciato a bere. Ha sentito qualcosa di solido in bocca. Pensando si trattasse di un pezzetto di ghiaccio, l'ha schiacciato. Era invece uno scarafaggio. L'ha sputato, si è sentita male ed è stata soccorsa dallo stesso personale del bar. Del caso sono state informate le autorità. *(Italia)*

AGGREDITO A MILANO sindacalista della Cgil

Milano, 30

Due sconosciuti armati di sbarre di ferro hanno aggredito, la scorsa notte a Milano, un sindacalista della Cgil, Marino Giussani, di 30 anni, abitante in via Pisani Dossi, che stava facendo ritorno a casa. Giussani, sorpreso alle spalle dai due malviventi, è stato picchiato e lasciato a terra sanguinante. Soccorso da alcuni passanti, il sindacalista è stato medicato nell'ospedale «Bassi», dove è stato giudicato guaribile in 12 giorni. *(Ansa)*

CANADA, S.U. E FRANCIA inviano grano

Roma, 30

Sono giunte stamani nel porto di Civitavecchia due motonavi granarie. La motonave indiana «Jagatt Neta», proveniente dagli Stati Uniti, già attraccata alla darsena dei silos, con un carico di 22 mila tonnellate di grano tenero destinato a privati dell'Italia centrale, e la motonave «Magnolia» con un carico di novemila 730 tonnellate di grano tenero francese, destinato alla Federconsorzi.

Si è appreso inoltre, negli ambienti del ministero dell'agricoltura che è previsto, nei giorni immediatamente prossimi, l'arrivo dal Canada di un notevole quantitativo di grano tenero e duro. *(Ansa)*

Cacciatore in Toscana ucciso con una fucilata

Siena, 30

Renato Lozzi di 38 anni, nato e residente a Velletri (Roma), è stato ucciso con una fucilata sparata da uno sconosciuto mentre partecipava stamane a una battuta di caccia nel Chianti. Lozzi, colpito al ventre da distanza ravvicinata, è morto mentre lo stavano trasportando all'ospedale.

Il cacciatore, che stava compiendo una battuta insieme col fratello, il cognato e un amico, poco prima di morire ha ripetuto: «Mi hanno sparato, mi hanno sparato...». I carabinieri, i quali ritengono, comunque, sia stato un incidente di caccia, stanno attivamente ricercando l'uomo che ha sparato. *(Ansa)*

SCOSSA TELLURICA in Colombia

Bogotà, 30

Una scossa tellurica è stata avvertita oggi a Bogotà e in altre località della Colombia. L'Istituto geofisico delle Ande ha reso noto che l'epicentro del sisma si trovava alla frontiera venezuelana. A Bogotà, la scossa sismica è durata un minuto e mezzo e ha raggiunto i 4,2 gradi della scala internazionale. Il sisma non sembra tuttavia aver causato vittime o danni nella capitale mentre sono segnalati lievi danni in altre città della Colombia. La scossa è stata avvertita, ma con minore intensità, anche a Caracas, capitale del Venezuela. *(Ansa - Afp - Upi)*

TRAGEDIA IN MONTAGNA DURANTE UN'IMPRUDENTE ESCURSIONE DI TRE RAGAZZI

SI SFRACELLANO SUL BRENTA DUE GIOVANI FRATELLI MILANESI

Un loro amico è gravissimo - Seracco di ghiaccio travolge due alpinisti sul Bianco: un morto

Trento, 30

Due fratelli milanesi, — Vittorio e Mauro Boccioli, rispettivamente di 19 e 17 anni — sono morti in una sciagura alpinistica accaduta nel gruppo di Brenta, mentre un altro giovane, Carlo Scoltriti, di 14 anni, anch'egli di Milano, si trova ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Bolzano. I tre giovani sono precipitati in un dirupo: Vittorio Boccioli è morto sul colpo, il fratello Mauro è morto mentre, con un elicottero del quarto corpo d'armata di Bolzano veniva trasportato allo ospedale insieme a Scoltriti.

I tre giovani si trovavano con le loro famiglie a Pinzolo per un periodo di vacanza. Questa mattina erano partiti per un'escursione sul gruppo di Brenta, servendosi della funivia che porta al Dos del Sabion. Avevano quindi preso il sentiero che porta in Val d'Agola per raggiungere il laghetto omonimo. Non attrezzati per un'escursione abbastanza impegnativa come quella che avevano intrapreso, i tre ragazzi si sono trovati in difficoltà in una zona impervia. Nel tentativo di tornare verso il fondovalle sono scivolati per alcuni dirupi.

Vittorio Boccioli, dopo un volo di una decina di metri, è rimasto esanime su uno spuntone di roccia. Gravemente feriti invece sono rimasti il fratello Mauro e lo Scoltriti. Non appena è stato dato l'allarme da alcuni alpinisti che avevano assistito alla tragedia, sul posto si sono portate le squadre del soccorso alpino di Pinzolo, mentre un appello via radio è stato lanciato ad un elicottero del IV corpo d'armata di Bolzano che sorvolava la zona.

Un'altra tragedia della montagna si è verificata sul versante italiano del Monte Bianco dove un alpinista è morto e un altro è rimasto gravemente ferito. Il corpo della vittima è stato recuperato, ma non è stato ancora possibile accertarne l'indentità, perché, nell'incidente, il suo sacco è caduto in un crepaccio e non è stato ritrovato; inoltre, il compagno, Jean Fletton, di 38 anni, di Valence (Francia), è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Aosta e non è in grado di parlare.

La disgrazia è accaduta alla base dell'Aiguille Noire du Peuterey; secondo il racconto della guida di Aosta, Sergio Giometto, che da lontano ha assistito all'incidente, i due si stavano dirigendo verso la cima (a quota 3.200) quando sono stati investiti da un seracco di ghiaccio che ha travolto ed ucciso uno degli alpinisti ed ha gettato a parecchi metri di distanza il compagno. La guida ha subito dato l'allarme ed il ferito è stato raggiunto da un elicottero della scuola militare alpina di Aosta che lo ha trasportato in ospedale. *(Ansa)*

FINISCE IN CARCERE per il furto d'un lenzuolo

Milano, 30

D. M. di 22 anni, padre di un bambino, è stato incarcerato per il furto di un lenzuolo. E' accaduto alcuni giorni fa a Milano in un supermercato dove il cliente, controllato all'uscita, è stato trovato in possesso di un «oggetto» non pagato. Portato a San Vittore, vi è rimasto fino a oggi, quando è stato processato per direttissima. Il pretore, dottoressa Malacarne, gli ha inflitto 15 giorni di reclusione; concedendogli la libertà provvisoria. *(Ansa)*

SIRACUSA: INSEGUITI SUBITO DOPO IL COLPO

Rapinatori sparano contro i carabinieri

Un bandito è stato catturato - Identificati altri tre

Siracusa, 30

Un conflitto a fuoco è avvenuto nei pressi di Sortino, in provincia di Siracusa, tra una pattuglia di carabinieri e quattro rapinatori. Uno dei malviventi, Carmelo Giuffrida, di 19 anni, è stato catturato. I suoi tre complici sono stati già identificati. Una vasta operazione è in corso nel Siracusano per rintracciare i tre rapinatori fuggiti.

I rapinatori sono stati inseguiti dai carabinieri dopo che i banditi avevano messo a segno un «colpo» contro la agenzia del Banco di Sicilia di Sortino. I malviventi, con il volto coperto da calzamaglie ed armati di pistole, sono entrati negli uffici dell'istituto di credito e si sono fatti consegnare dal cassiere due milioni in contanti che si trovavano nella cassaforte. Quindi sono fuggiti su di un'autovettura che era stata rubata poco prima del «colpo».

Alcuni passanti, che si sono accorti della rapina, hanno tentato di inseguire i malviventi, mentre altre persone avvertivano dell'accaduto i carabinieri. Una «Giulia» dell'arma si è così posta nel giro di pochi minuti all'inseguimento dei banditi che sono stati raggiunti a pochi chilometri da Sortino. I rapinatori, vistisi ormai i carabinieri alle calcagna, non hanno esitato ad aprire il fuoco.

Bloccata la loro auto, i rapinatori hanno cercato di far perdere le loro tracce nelle campagne fuggendo a piedi in direzioni diverse e coprendosi la fuga con l'esplosione di vari colpi d'arma da fuoco. Tre sono riusciti a sfuggire alla cattura, ma uno, il Giuffrida, è stato raggiunto ed arrestato. *(Italia)*

Una stagione d'amore

CAMMINAVANO in silenzio, nell'ora già fresca del tramonto, su una corta strada a fondo cieco del colle che emergeva dal mare di tetti come un'isola o come un bubbone verde sul viso piatto e butterato della città. Lei, piccola, vivace nello sguardo e nei gesti, fiorente di giovinezza; lui, sembrava mantenere a fatica il passo breve della compagna per restarle a fianco, serio, ma il suo volto manifestava ancora i segni di una felicità goduta da tempo e appena adombrata da una dolce tristezza, quasi un presentimento. Si vantava sempre di presentire le cose ed anche questo era occasione di scherzose schermaglie fra loro. Il verde di quel colle resisteva all'assalto corruttore della città e i tetti, sulle pendici, lo risalivano con la forza dell'onda che morde l'arena in gioco eterno ed inevitabile. Camminavano come clandestini perché non erano una coppia qualsiasi. Un giorno, ridendo, qualcuno li definì la più bella coppia del mondo. Le ombre, le molte ombre del parco, sembravano offrire schermo a una realtà inconfessabile piuttosto che ad effusioni che sarebbero state spontanee per la loro età. Ma non era una coppia qualsiasi.

Con un gesto ipocrita lei si accostò al volto di lui fino a sfiorarlo con i capelli su una guancia, come carezza di seta. Lui non la respinse anche se fra loro, ormai, la parola d'addio era stata detta. Generosa nella sua recita di donna, aveva riflesso nel tono e nella scelta di parole quella teatralità irriverente che era spada e scudo della sua personalità acerba. Lui aveva avvertito subito, in quegli accenti studiati per il congedo definitivo, il suono falso, ma li aveva accettati come frustate inevitabili. Prima o poi doveva accadere. Non poteva più opporre difesa all'aggressione di eventi e di fatti che dovevano essere considerati normali. Si erano uniti per appello. Un appello giunto come misterioso segnale extra-terreno da un mondo all'altro, e che li aveva orbitati in comune rivoluzione fra apogei ed ipogei di felicità galattiche, secondo le leggi del destino che non anagrafa e che è forza dell'universo. Ai due mondi bisognava, ora, restituire entità diverse e distinte. L'ora segnata era quella di un tramonto d'estate quando gli alberi incidono ombre lunghe sulle poche strade asfaltate che circondano il colle come isolipse e sui brevi sentieri che, da queste, si dipartono per perdersi in ciuffi di cespugli o in oasi di ippocastani e pini raggruppati in angoli bui del parco.

Per lui, uomo vincolato, cessava una stagione di assurda libertà che l'aveva ristretto con la forza di un cappio. Poteva apparire violento nella sua debolezza, ma già si spingeva verso la costa della maturità con l'ansia di un naufrago che fiuta odore di terraferma. Si sentì ferito prima nell'orgoglio che nei sentimenti. O fu un'impressione. Questo gli impedì di opporre appelli, di implorare attese o ripensamenti. Capì l'inutilità di ogni resistenza, di ogni minaccia, di ogni blandizia, perfino di ogni promessa. Non riuscì, invece, a frenare il rivolgimento fisico che in lui si produceva. La gola gli si chiuse, un sapore amaro gli impastò la bocca, la lingua seccò, le labbra furono subito arse, il sangue, ne avvertì il sale dolce, salì abbondante gonfiando le vene nella corsa pazza, improvvisa, fra cuore e cervello, fino a battere alle tempie come volesse schizzare fuori, in cerca di altro ossigeno. Forse la morte arriva così. Il dolore l'aveva colpito sconvolgendo prima le sue fibre, poi mettendo a nudo la sua anima. Fu stupito, forse inconsciamente felice, di scoprire il filo invisibile che lega corpo ad anima. Un attimo, quasi un lampo di luce sul limite fra verità e dubbio. E già nel groviglio di venti della tempesta che lo scuotevano, percepì il soffio di una nuova libertà non desiderata ma invitante. Avrebbe voluto ricacciare indietro quell'ospite inappellata e fuori posto che si presentava timida e irriverente in un momento inutile. Ma essa si era ormai impossessata di particelle del suo cervello. Libero, pensò. Libero in tutto, da quel momento.

La mente di lei non era riuscita ad imprigionare attimi di libertà, anche se si liberava frettolosamente di un fardello troppo pesante, dal fardello di quell'amore assoluto. In gara con la giovinezza e con la necessità di contrabbandare ad altri il senso della sua normalità di vita, passava ad altro amore, ad amore di conquista, di dominio. Il suo carattere abbisognava di una marionetta cui tirare i fili e su cui calcare l'impronta di una personalità a piacimento. Non poteva fare questo con lui. Era troppo tardi. A lui si era affidata per farsi guidare, non per guidare.

Lui respirò avidamente il profumo lieve e delicato del giovane corpo che aveva vicinissimo, ancora stretto, ma riscopriva nuovo, all'ultimo incontro. Non parlò. I suoi occhi verdi, trafitti da guizzi d'argento, si inumidirono. Pensieri assurdi attraversarono come ombre fugaci quegli occhi, scendendo dritti dal cervello. Pensò a Svevo, che strano, all'uomo conteso fra sogni eroici e miserie quotidiane, «sbagliato» in ogni suo gesto, tragicamente; pensò alla città che sembra fatta giusta per accogliere, in angoli antichi, tristezza di amori finiti o impossibili. Forse meglio Venezia, ma Trieste è più reale, più crudele nel dolore. Incontrava naufragio per la prima volta anche se conosceva le secche della vita e talvolta vi si era arenato. Questa volta, però, l'acqua era fonda sotto la zattera su cui si trovava. Meglio così, sarebbe rimasto in balìa di correnti, al capriccio di venti ed onde, sperando in altre spiagge, impossibili, anche quando il gorgo si sarebbe fatto più veloce.

Questo sentiva di dentro, in modo confuso ed angoscioso. Solo la meditazione, più tardi, molto più tardi, avrebbe riordinato le sue idee, le avrebbe filtrate con la ragione, le avrebbe rivestite di sgargiante buon senso. Il buon senso che manda avanti il mondo e castiga la vita. Adesso era impossibile meditare. Erano ancora insieme, erano ancora vicini, ma solo lui restava spettatore muto della caduta di illusioni ed irrealtà con cui, tuttavia, aveva costruito stabilità di sentimenti e perfino personalità di uomo nuovo.

Erano durati troppo quei viaggi nel sentimento, sul colle. Era salito lassù con la fedeltà e il sospetto dell'animale selvatico che cerchi una tana e, trovatala, l'aveva impastata di tormento, con alchimie senza formule di felicità e di dolore, beffando verità e speranze mammissibili, in fuga assurda dalla vita, dalle sconfitte, dalle stupidità. Il loro lungo incontro non risuonò mai di promesse. Il dubbio invoca ragioni, giustificazioni, programmi, falsità e promesse; la verità non ha recinti da scavalcare, si appaga di esistere, e se lascia ombra di meridiana sul quadrante di una vita si corrompe e diventa dubbio a sua volta.

Lui si accorgeva, improvvisamente, di aver commesso un solo, grande peccato di presunzione, sfidando le leggi di una società che tutto cataloga, tutto inquadra, tutto annota su stupidi, grossi registri. Perfino l'amore deve avere un numero d'anagrafe. Un mondo siffatto non gli avrebbe perdonato la sfida orgogliosa. Un fuorilegge dell'amore. Eppure amava come ci è stato insegnato, vivendo come si muore, mai per sé soli, ma anche per gli altri.

Assoluzione per lei invece, quasi non avesse commesso il fatto. Si ripresentava al mondo con il salvacondotto della fuga, garantito dalla condizione sociale di libertà di cui poteva godere per riaffrontare la vita a dimensione della propria volontà e dei propri desideri, cinicamente. Il mondo è logico e non incolpa per questo. Ma non sempre ciò che è logico è anche giusto. Stanca di donare, ora riordinava idee e calcoli ripresentandoli all'offerente di turno e, questa volta, secondo misura di convenzione sociale. Dire amore è dire bestemmia.

Era riuscita, forse a fatica, a forare i sedimenti di una educazione borghese che si accumulano con facilità nelle famiglie in cui è passatempo tirare linee nette fra il bene e il male, senza meditare. Per qualche tempo era riuscita ad emergere con personalità tanto coraggiosa che finiva spesso per tradursi in forme di intelligenza ed originalità non comuni. Ma il suo gesto di ribellione isolata e silenziosa provocò solo uno slittamento di quei sedimenti che, nel riassestarsi, la inghiottirono nuovamente. L'attendevano emozioni illusorie scandite da sorrisi imbecilli di benpensanti. Lontana dai sentieri del colle da cui era discesa, si lanciava in corsa su autostrade di normalità dove i paesaggi affiorano previsti e monotoni senza il tempo di sostare a nutrire l'anima. Lui non discese da quel colle, vi cadde nel silenzio di giorni inutili che furono cemento alla sua maturità in formazione. Non aveva, lui, ansia di recupero e di reintegrazione. Non aveva bisogno di questo per agitarsi come un pesce nell'acquario delle falsità. Adesso aveva l'oceano davanti. Non lo si affronta dentro un guscio di banalità pur di raggiungere un approdo, un approdo qualsiasi, come aveva fatto lei, senza sapere se comincia prima il diritto o il dovere. Forse, lei, si agitava felice nel suo acquario borghese, ma occhi attenti l'avevano vista come inconsciamente infelice.

* * *

Camminavano in silenzio nell'ora già calda della tarda mattina, in pieno centro. Una coppia banale. Lei, piuttosto ingrassata, i fianchi più pesanti, il capo piegato, sul volto i segni del tempo cominciavano ad oscurare la luminosità della giovinezza; lui, dall'aspetto scadente, assurdamente spavaldo con la molla distesa dell'ingenuità cronica e dell'insicurezza interiore; lo si sarebbe detto poco intelligente. Con un gesto che denunciava una lunga stagione d'amore di nuovo vissuta, lei si accostò al viso di lui fino a sfiorarlo con i capelli su una guancia, come carezza di seta. Lui apparve fiero della confidenza, la sua aria di «nane» ingigantì, sollevò il mento ritorto come una punta di scarpa sformata, la sua testa troppo grande ciondolò, si impettì e fece roteare il borsetto con falsa sicurezza. L'altro, uomo violento nella sua debolezza, testimone improvviso di quell'attimo e indesiderato di quella scelta, ruppe per la prima volta il silenzio che custodiva in sé, si girò e, non visto, rise, rise tanto che sembrava non fermarsi più.

Fulvio Fumis



Telefoto Ansa

Roma — Vaccinazione in massa contro il colera all'Ufficio Igiene

VALORI FISICI E METAFISICI DI UNA SEMPLICE RICHIESTA

Nemmeno Hitler è riuscito ad avvelenare il loro caffè

Questo caratteristico locale è rimasto pur tra le bufere della storia più recente un invidiabile caposaldo di pace

Vienna, agosto

«Cameriere, un caffè!» E' la richiesta più semplice a farsi (almeno così sembra); quella che non dovrebbe destare perplessità o problemi di interpretazione. Eppure a Vienna essa assume valori fisici e metafisici a seconda di chi la fa, dove e quando.

Ciò dipende dal fatto che il caffè (cioè il locale) rappresenta per i viennesi una Weltanschaung della quale l'«Ober», il «capo» (cameriere), è un esperto interprete e il caffè (cioè la bevanda) risulta il fattore — o il pretesto — per un magico isolamento o per un'ampia apertura dello spirito alle discussioni, alla conversazione piacevole, agli incontri d'affari.

Nato da eventi bellici, il caffè viennese è un caposaldo di pace, dove si soddisfano moltissime esigenze. Il primo locale, denominato «Zur blauen Flasche», cioè «Alla bottiglia blu», fu aperto alla Domgasse da Kolschitsky all'indomani della liberazione di Vienna dal secondo assedio turchesco, utilizzando i sacchi di caffè abbandonati dai musulmani in rotta e che egli era riuscito a farsi assegnare dal vittorioso Giovanni Sobieski. Era sì la conseguenza di un fatto di guerra, ma di un fatto di guerra che però apriva per la capitale danubiana un periodo di eccezionale prosperità.

Si può quindi affermare che il caffè ha conosciuto le ansie e le affermazioni letterarie, musicali, pittoriche, finanziarie della monarchia austro-ungarica fino al marzo 1848. Da quel momento ha accolto nuove istanze — giornalistiche, politiche e sociali — pur conservando sempre quelle che gli erano proprie dall'origine. Il crollo dell'Impero danubiano sembrò, per un momento, compromettere l'esistenza del caffè viennese, il quale invece è sopravvissuto ad esso, così come è riuscito a sfuggire anche a un tentativo di «avvelenamento» da parte della criminale follia hitleriana ed al possibile annullamento determinato dal regime della quadruplice occupazione.

Ciò conferma, qualora ce ne fosse bisogno, che il caffè di Vienna non può essere considerato né come una qualsiasi pausa occasionale, né come un parente povero del cosiddetto tempo libero. Esso è, invece, uno strumento valido in ogni tempo per affermare caratteri e personalità, desideri e fantasie, per trovare isolamento e compagnia, per tentare di soddisfare ambizioni di vario genere e per la serenità dei modesti e dei semplici.

Il caffè viennese ha volti diversi in inverno e in estate; a seconda che si trovi in un palazzo principesco barocco o in un giardino; che abbia una anima musicale o si compiaccia del silenzio di avventori assolutamente assorti nella lettura di un giornale con davanti un bicchiere d'acqua che il cameriere ha lasciato sul tavolo, dopo aver tolto la tazza del caffè consumato. Accetta la musica popolare degli Schrammel e i Lieder di Schubert, Strauss, Lanner e Beethoven, le discussioni sull'arte figurativa e su quella informale, la preoccupata analisi delle oscillazioni di Borsa, dei prezzi del legname e dell'acciaio, delle tariffe merci danubiane, la meditazione su qualche periodo di Musil particolarmente ostico.

Ma torniamo al caffè bevanda. Il cameriere ha ricevuto una ordinazione molto vaga con la frase «Herr Ober, ein Café!». Solo un superficiale o un inesperto può esprimersi in tal modo. Evidentemente trattasi di persona entrata nel locale con eccessiva leggerezza, senza idee chiare, forse distratto od oppresso da affanni di notevole pesantezza. A Vienna, infatti, non esiste «un» caffè, ma tutta una serie di variazioni sul tema, tra le quali occorre orientarsi per poter poi scegliere con avvedutezza.

Le varietà più frequentemente ordinate sono: il «Mokka», cioè caffè nero in tazzina; l'«Espresso», un caffè fatto con le macchine italiane; il «Türkischer», caffè preparato alla maniera turca in un bricco di rame, servito bollente in una piccola tazza marrone; la «Teeschale licht» (non inganni il sostantivo), un caffè con molto latte in una tazza da tè; la «Melange mit Schlag», una tazza grande di caffè con latte e panna; il «Kleiner Braun», una tazzina di caffè con una goccia di latte (praticamente il nostro caffè macchiato); il «Kapuzin», detto anche più brevemente «Kapò»; il «Gefrorenes», un bicchiere di caffè con un gelato misto; lo «Eiskaffee», gelato di vaniglia unito a un «Mokka» bollente con un'aggiunta di panna montata; l'«Eispänner», simile al precedente, ma servito in un bicchiere; il «Mazagran», caffè freddo con gelato e correzione di rum; ecc.

Le varianti sembrano di scarso rilievo; eppure rivelano una raffinatezza di gusti, forse anche un po' esagerata. Tutto, però, ritorna semplice e lineare quando si ricordi che «il caffè» — specialisti permettendo — resta quasi sempre un pretesto. Altri motivi, altre esigenze che non la semplice consumazione inducono a sedersi a un tavolo. Per chi ha fretta la soluzione migliore l'offre l'espresso alla italiana da bersi in piedi. Chi, invece, ha più tempo e qualche problema da risolvere è disposto a lasciare volentieri la responsabilità del suggerimento al cameriere e sprofondato in una accogliente poltrona si limita pigramente a ordinare: «Herr ober, ein Café!».

Dino Satolli

SINGOLARI E CONTROVERSE OPINIONI SULLE ORIGINI DI UN ECCELLENTE MAESTRO

FU PISANO O PUGLIESE IL GRANDE SCULTORE NICOLA?

Ma forse «Apulia» non era la Puglia bensì un piccolo villaggio nei pressi di Lucca
Un'iscrizione molto chiara - Pisani senza dubbi: lo proclamarono in un monumento

Nicola Pisano, il grande scultore e architetto, che nacque forse nel 1220 e morì, molto probabilmente, a Pisa tra il 1278 e il 1287, fu veramente nativo di Pisa o fu pisano solo di adozione?

Contrasti circa il luogo di nascita di Nicola (padre di Giovanni, pure detto Pisano, altrettanto geniale e celebre scultore e architetto, autore anche del pergamo della Cattedrale di Pisa, che sostituì quello di mastro Guglielmo del 1160, mandato a Cagliari) ce ne sono sempre stati. Da coloro che lo dicono di nascita pugliese si osserva che in vari documenti del suo tempo egli è menzionato come «filius Petri de Apulia», o semplicemente «de Apulia» (che però potrebbe essere il nome della famiglia). Si rileva altresì che in alcune sue opere, come i pergami del Battistero di Pisa e del Duomo di Siena, si possono notare chiare tracce di motivi già esistenti nei protiri di chiese romaniche della Puglia, precisamente quelli dei leoni stilofori che sostengono le colonne con la schiena. Peraltro, lo stesso Vasari, nelle sue «Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti», dice che Nicola era «filius quondam Petri de Apulia». L'origine pugliese del grande scultore e architetto sembra, quindi, ad alcuni sufficientemente documentata. Ma non è così.

Si deve innanzitutto osservare che a quel tempo col nome di «Apulia» veniva indicato quasi tutto il Mezzogiorno di Italia, e cioè: il Napoletano, l'Abruzzo, la Lucania, la Puglia propriamente detta e la parte superiore della Calabria. Quindi il «de Apulia» non è, in ogni caso, bastevole a dimostrare che Nicola fosse pugliese e, se mai, si dovrebbe parlare genericamente di sua origine meridionale.

Tuttavia, soltanto in pochissimi atti notarili e pergamene Nicola viene detto «de Apulia». Nella maggior parte dei documenti del tempo è indicato come figlio di Pietro «della parrocchia di San Biagio del Ponte». Quale ponte? Qualcuno ha pensato al Ponte di Mezzo, anticamente detto «Pons Arni» perché l'unico sull'Arno nella città, e poi chiamato «Pons Vetus» a seguito della costruzione, nel 1188, del «Pons Novus». Ma non di questo dovette trattarsi, bensì del Ponte del Serchio, l'antico «Pons Auseris» (presso la strada per Lucca), attorno al quale, tra le mura e la parte detta «a la Rivolta», si stendeva il quartiere che da esso traeva il nome di «Ponte». Ed è anche fatta, come la più probabile, l'ipotesi che Pietro, padre di Nicola, fosse nativo di un paesetto non lontano da Lucca (ora non più esistente), denominato appunto «Apulia», sito alle falde delle Alpi Apuane, in zona ricca di marmi, dove numerose erano le famiglie di scultori e marmorari.

Indubbiamente in alcune opere di Nicola ci sono prevalenti tracce della scultura classica che trovò precedenti immediati all'arte sua nell'Italia meridionale (sculture di Castel del Monte e sculture della «Porta di Capua»), ma ci sono anche rilevanti motivi di quella pisana (gotici). In effetti, la sua arte superò i limiti sia della scultura romanica meridionale, sia di quella pisana, e il Vasari lo ricollegò agli scultori bizantini. Si può supporre, peraltro, che i frequenti motivi della scultura meridionale venissero inseriti dagli intagliatori giunti da Capua, città con la quale Pisa era in costanti relazioni.

C'è poi da osservare un'altra cosa. Nicola lavorò anche nel Meridione, oltre che a Napoli, a Capua (dove, per incarico di Federico II, diegnò ed eresse le fortificazioni del Castello) e a Tagliacozzo, nell'Abruzzo (dove per ordine di Carlo I d'Angiò, costruì la Badia), e lavorò molto a Perugia, a Orvieto, a Viterbo, a Bologna, dove eresse nel 1627 l'arca sepolcrale di San Domenico (in cui c'è evidente la mano dei discepoli, che furono: fra Guglielmo, Arnolfo di Cambio, divenuto il più grande architetto del suo tempo, i fiorentini Donato e Lapo di Ricevuto, il figlio di Nicola, Giovanni), a Padova, dove costruì la Basilica di S. Antonio, e a Venezia, dove costruì la chiesa dei Frari. Le sue opere maggiori, però, sono in Toscana: a Pistoia elevò la Torre del Duomo; a Lucca disegnò (ma forse fece eseguire dai discepoli) la scultura del portale sinistro del Duomo; a Siena scolpì la «Deposizione dalla Croce» sulla porta della Cattedrale ed eseguì il pergamo, in cui ha composizione imponente il «Giudizio finale»; a Firenze costruì il monastero e la chiesa gotica di Santa Trinità; a Pisa fece il pergamo del Battistero, un capolavoro, che fu la sua prima grande opera (terminato nel 1259 o nel 1260), in cui hanno mirabili pregi artistici i cinque altorilievi della redenzione e della fine dell'umanità (Natività, Adorazione dei Magi, Presentazione al tempio, Crocifissione, Giudizio Universale), eresse la chiesa di San Michele e il campanile della chiesa di San Nicola, costruì il palazzo degli Anziani (tre secoli dopo trasformato dal Vasari per la sua destinazione a palazzo dei Cavalieri di Santo Stefano).

Si osserva inoltre da alcuni che la schiettezza e la profondità della formazione pisana di Nicola è testimoniata pure dalle figure dei tabernacoli esistenti nella campagna pisana, come quello di Orzignano, in ricordo della vittoria riportata da Pisa sui Lucchesi (collocato presso il ponte delle «Man Mozze», quale simbolo di pace).

Ma ad eliminare ogni possibile residuo dubbio concorre infine l'iscrizione marmorea della Fonte di piazza di Perugia (per la quale diede assai rilevante collaborazione il figlio), dove i nomi di Nicola e Giovanni sono seguiti dalle parole «natu Pisani». Quindi, c'è qui addirittura, sul luogo di nascita di Nicola, un'affermazione molto precisa, assolutamente incontrastabile.

Si può aggiungere ancora che, se è vero che in qualche sua opera Nicola lasciò inciso il proprio nome con l'aggiunta «de Apulia», è anche vero che in altre la sua firma è «Nicola Pisanus» o «de Pisis».

I Pisani, del resto, non hanno mai voluto ascoltare le ragioni di quanti avanzavano dubbi sul luogo di nascita di Nicola, a cui nel 1862 eressero, nella piazzetta del Carmine, un monumento sul quale c'è scritto: «A Nicola Pisano, i concittadini».

Vincenzo Caputo

LIBRI RICEVUTI

Fernanda Fiorano: *L'ombra del fez. Il fascismo nelle scuole* (Coines Edizioni; Pagg. 115; Lire 1000).

N. Nicolini: *Croce, Gentile e altri studi* (Edizioni Sansoni; Pagg. 291; Lire 2500).

Bino Olivi: *Da un'Europa all'altra* (Edizioni Etas Kompass; Pagg. 337; Lire 4000).

Daniel Chauvey: *L'autogestione una utopia?* (Coines Edizioni; Pagg. 216; Lire 2600).

Grazia Deledda: *La festa del Cristo e altre novelle* (Edizioni Scolastiche Mondadori; Pagg. 286; Lire 1590).

Ido Robazza: *Il maresciallo racconta...* (Edizioni Virgilio; Pagg. 139; Lire 1500).

Sergio Ruini: *Come pescare in gara* (Edagricole; Pagg. 86; Lire 800).

Mostre d'arte

PALAZZI

Palazzi alla Comunale di Trieste. L'età, lungi dal gravare col peso degli anni l'entusiasmo, ha fatto ritrovare all'artista la freschezza degli esordi. Allora aveva appreso la scultura lavorando il legno nel ricreatorio della Lega Nazionale e poi, consolidati i convincimenti estetici per la familiarità con Ruggero Rovan, s'era perfezionato presso la Fonderia Lippi di Pistoia e al Liceo artistico di Venezia. Palazzi non si richiuse nella torre d'avorio della tradizione. Come per il passato l'influenza di Modigliani e dei capesarini, così nel periodo appena trascorso ha giocato un ruolo determinante l'informale. Dal magma geologico che la lungamente maturata esperienza di tecnico dell'Italsider gli ha insegnato ad interpretare, Palazzi fa emergere le strutture cristalline proprie a ciascun minerale. Si diverte a raccogliere una piccola enciclopedia, un dizionario della corrispondenza biunivoca fra forma e colore nella natura. «Tesori dell'Elba geologica» è il capolavoro di questa mostra. Palazzi vi arriva pian piano, scandendo i ben misurati passi. Coi disegni analizza i muri a strisce orizzontali parallele che sembrano artificiali, tanto è logica la costruzione. Vengono quindi avanti le rocce a torre e la torre segnata dal nudo tronco di un albero. Il solitario dialogo con la natura si distende gradualmente in un colloquio. Gli alberi amanti preparano l'articolazione della composizione su raccordi curvi. A questo punto soccorre il colore. Il colore non è aggiunta esornitiva ma necessaria integrazione di un discorso che arricchito da apporti disparati (Cezanne e la geometria dei vasti piani digradanti; Rosai e la melanconia dei casolari toscani; Monai e l'aspra dolcezza del Carso isontino) si consolida e si chiarisce attorno all'arrogomento tanto amato della Valrosandra. L'impressionismo della «Quiete sul mare» è ormai ricordo dimenticato. Qui tutto parla per accenni allusivi — trasparenze, velature, graffiti — e ogni cosa trova il proprio posto nell'ordine della «Stratificazione incrociata». Luigi Palazzi ha seminato di sentimento la sua lunga strada ed è arrivato alla contemplazione lucida, asciutta, severa di un paesaggio posto all'incrocio di diverse e faticate vie indirizzate alla conquista spirituale del mondo.

DELISE

Silvano Delise nella sede dell'Azienda della Riviera a Sistiana. Del pittore triestino, che proviene dalle file dell'Istituto d'arte, abbiamo ancora sotto gli occhi la precedente personale al Circolo della Regione. Il fondamento era ed è sano. Delise è un figurista ed il trattare il disegno della figura umana, secondo le buone regole antiche, è già una prova di serietà in questi tempi balordi. Si aggiunge alle note positive la correttezza dello svolgimento: nitide linee arabescate che delimitano le zone d'ombra e tinte piatte su colori sobri ad esprimere la tensione verso risultati non scioccamente accattivanti. C'era anche qualche neo: una certa enfasi che traspariva dalle allegorie fantascientifiche ed erotiche, un voler dire ciò che la pittura non può dire, a meno di non far ricorso a spiegazioni letterarie. Infatti Delise ha stampato sul catalogo tre poesie di Ricciotti Stringher (Amore galattico, Amore saffico, La vestale sacrilega). Al concreto, di fronte alle difficoltà che il disegno e la pittura impongono, codeste remore letterarie si dissolvono come nebbia al vento. La messinscena arbitrariamente gotica, che puzza di cattivo melodramma, viene nascosta in guardarobe. Rimane la figura svolta con maestria. E un pizzico di simbolismo (il disegno di nudo sul foglio infisso a parete e il nudo in carne e ossa costituiscono il soggetto di un quadro fra i migliori) non guasta. E' la spinta a proseguire sulla strada intrapresa, è la misura del divario fra il vero e la rappresentazione, divario che la rappresentazione medesima assume al proprio interno fra i parametri dell'astrazione formale (il puro contorno) e della stilizzazione pittorica (il gusto del ricupero liberty e della chiarezza novecentista). Sono proprio questi i problemi dell'arte. E se sarà «dono prezioso fatto dall'uomo all'umanità», come dice Stringher, si vedrà dopo. Intanto c'è il realismo autentico e non programmatico che traspare da questi personaggi femminili. Protestano la loro fede nella rivoluzione femminista e rimangono ferme, immobili, intorpidite sotto lo sguardo dell'artista che pensa a tutt'altro. Dovrà equilibrare i pesi della composizione e strutturare i piani, senza concedere troppo ai dettagli e senza rinunciare a quel portato del vero che si traduce in asprezza, nel quoziente del problemi ancora da risolvere. E' questa l'arte nel tempo e il trattarne, per fortuna di Delise e nostra, non è compito esauribile, anche quando l'amore galattico declasserà le miserie di quello terrestre.

I. N.

Da Israele, sottovoce

1

La gentile voce della hostess annuncia che siamo in vista di Israele. Guardo dal finestrino e vedo delinearsi la costa, poi scorgo le case di Tel Aviv ed infine l'aeroporto di Lod. Atterriamo. Brevi controllo doganali e usciamo a prendere l'autobus per Tel Aviv. Il paesaggio lungo la strada non ha niente di particolare: mi ricorda la campagna romagnola, bruciata dal sole d'estate. Arriviamo alla stazione centrale delle corriere, caotica e brulicante di gente. Con il mio inglese, terribilmente sgrammaticato ed incerto, chiedo informazioni sull'ostello della gioventù. «Autobus numero 5» risponde l'addetto alle informazioni della stazione dopo qualche esitazione (deve aver penato un po' per capirmi). Lo prendiamo. E' stracarico. Naturalmente, la mia compagna di viaggio ed io, con gli zaini, riusciamo a provocare le ire di alcune signore, che si concludono in un battibecco nelle rispettive lingue. Dove scendere? Chiedo all'autista che, purtroppo, non ha la minima idea di dove possa trovarsi l'ostello. Consultiamo la nostra guida: ci informa che si trova di fronte al parco municipale, vicino al fiume Jarkon. Lo dico all'autista. Ci fa scendere e ci indica un altro autobus. Lo prendiamo. Solita domanda. Qui, il conducente non sospettava nemmeno l'esistenza di un ostello; ma, sentite le preziose informazioni della nostra guida, cerca di aiutarci, consultandosi anche con alcuni passeggeri. Le opinioni, mi sembra, sono discordi. Facciamo un lunghissimo giro. Mi pare di aver visto mezza Tel Aviv dall'autobus (ed è una città con mezzo milione di abitanti!). Finalmente scendiamo e, dopo una breve passeggiata, troviamo questo benedetto ostello. Sistematici, telefoniamo ad un lontanissimo parente (o quasi) della mia compagna di viaggio, il quale, molto gentilmente, ci viene a prendere e ci invita a cena, in una graziosa rosticceria. E' il primo incontro con la cucina israeliana. Non entusiasmante per la verità. Ci portano un antipasto a base di olive, peperoni, cocomeri e poi lo shishlik. Spiedini di agnello. Mentre mangiamo chiediamo al nostro ospite tonnellate di informazioni: sulla guerra, innanzitutto, su Tel Aviv, su Gerusalemme, sulla gente, sugli usi, sul livello di vita, sui posti da vedere, sui piatti tipici. Gentilmente ci informa di tutto e poi ci scarrozza in giro per la città. Tel Aviv non ha niente di speciale: una grande metropoli moderna. Le strade sono affollate e c'è molto verde, piccoli giardini tra una casa e l'altra, viali alberati e parecchi parchi pubblici, ma nulla di più. Devo però aggiungere che l'ho vista troppo in fretta e superficialmente per dare un giudizio definitivo.

A conclusione della serata ci rechiamo a Giaffa. Il posto è veramente solendido: la vecchia città araba è stata ripulita e restaurata, mantenendo però inalterate le sue caratteristiche architettoniche. Nelle strette viuzze si aprono un sacco di gallerie d'arte, di negozi d'artigianato e di locali notturni. Alla fine di ogni strada si apre la visione del mare, illuminato dalla luna.

Ritorniamo all'ostello. Prima di andare a dormire, chiacchieriamo un po' ripensando a quanto ci ha raccontato il nostro ospite. Notiamo che in tutti i suoi discorsi, nelle sue spiegazioni c'è una vena d'orgoglio: «il livello di vita è buono, qui si può guadagnare bene, basta volerlo... gli arabi, sono trattati come gli ebrei, ma dovete pensare che sono molto ignoranti, hanno un livello di vita molto basso. E' difficile per loro integrarsi nella nostra società... qui tutto cambia prestissimo: questo vecchio quartiere tra un anno non ci sarà più. Ci saranno dei palazzi nuovi...». Staremo a vedere.

* * *

Stasera fa fresco sulla terrazza. Siamo seduti tutti e cinque a chiacchierare, la bambina è distesa a terra, avvolta in una coperta. Sonnecchia ma non ne vuol sapere di coricarsi, le piace ascoltarci. In lontananza occhieggiano le luci della piana di Atlit. I nostri ospiti sono veramente simpatici: sembra abbiano lasciato Trieste ieri, invece sono già vent'anni. Ci sono stati dei ritorni, ogni tanto, ma c'è, e lo si coglie nei loro discorsi (in dialetto ovviamente) tanta curiosità sulla vita della città, sui cambiamenti, sulle comuni conoscenze (un po' poche per la verità). Poi il discorso scivola su Israele, sulle loro speranze, quando sono venuti, sulle loro illusioni e delusioni. Si parla poi di politica e tra i genitori e il figlio, un ragazzo ventenne che sta prestando servizio militare, ci sono delle divergenze: pacatezza ed equilibrio contro una maggiore, ma comprensibile, aggressività. «Come ci giudicano in Italia?». E' difficile rispondere: «Sì, c'è della simpatia per Israele, ma la politica aggressiva e di espansione di questi ultimi anni è molto criticata». «La colpa non è nostra!» — afferma seccamente il ragazzo — «E' una questione di sopravvivenza per noi» — aggiunge il padre — «E' vero, ma anche gli arabi vivevano, o sopravvivevano, in queste terre». Poi aggiungo: «Bisogna guardare anche indietro; ci sono le colpe e le ambiguità della politica delle grandi potenze, la questione del petrolio, gli errori dei governi arabi». Ma via via, per tacita intesa, ci allontaniamo dal discorso politico. Parliamo delle religioni (i nostri ospiti sono attenti studiosi dei fenomeni religiosi) e delle tradizioni ebraiche. Ormai è notte alta. Torniamo, attraverso il villaggio addormentato, alle stanze della foresteria dove ci hanno ospitati. Siamo arrivati stamattina a Nir Etzion, il kibbutz dove ci aveva indirizzati la gentile signora dell'agenzia ebraica di Trieste, e dove è sfumata anche la mia ultima speranza di trovare un lavoro in un kibbutz, dopo le risposte negative alle mie lettere, inviate prima di partire.

Nir Etzion non è propriamente un kibbutz, è una comunità privata, dove però tutto è in comune. E' situato sui primi contrafforti di una collina e guarda su uno splendido panorama: la piana di Atlit (una cittadina ad una ventina di chilometri da Haifa) e, in lontananza, il Mediterraneo. E' composto da casette monofamigliari tra prati all'inglese, magnificamente curati, e aiuole traboccanti di fiori. Sempre proprio un «residence» di quelli che si ammirano sulle riviste di arredamento. C'è poi una moderna sinagoga, un edificio per la mensa comune e per le altre attività: biblioteca, cinema, ed una foresteria, cioè un albergo per gli ospiti di passaggio nel kibbutz.

Pier Luigi Sabatti



Telefoto Ansa

Roma — Gabriella Farinon tornerà nelle case di tutti attraverso il video alla fine di ottobre: sarà una delle donne (due o tre) del nuovo James Bond, protagonista di «Alexander Zwo»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ASSICURAZIONI DEL PREFETTO DURANTE LA PERIODICA RIUNIONE

PASTA, PANE E CARNE NON VERRANNO A MANCARE

Garantita dai panificatori la fornitura delle qualità «vincolate» Il punto sull'azione svolta per giungere al contenimento dei prezzi

Sotto la presidenza del prefetto Di Lorenzo si è tenuta ieri la periodica riunione del comitato provinciale prezzi. Prima di dare inizio ai lavori del comitato è stata ascoltata una relazione del direttore dell'Unione commercianti sull'azione che l'organizzazione, al livello dei massimi responsabili dell'approvvigionamento, ha svolto e continua a svolgere per garantire i rifornimenti dei settori più importanti, a condizioni tali da mantenere l'effettivo rispetto del blocco dei prezzi. Nel riconfermare la collaborazione delle categorie commerciali per il rispetto delle direttive del governo, il direttore dell'Unione commercianti ha espresso la sua soddisfazione per il senso di comprensione e di misura usato a tutti i livelli dagli organi preposti al controllo.

All'inizio della seduta il prefetto ha precisato, per evitare inutili allarmismi, che specialmente per quanto riguarda i settori della pasta alimentare, del pane e della carne, ha constatato, attraverso diretti contatti con i responsabili interessati, che esistono fonti di approvvigionamento in grado di soddisfare al massimo le esigenze dei consumi locali.

Il prefetto ha inoltre sottolineato che, in considerazione delle soddisfacenti disponibilità delle scorte di farina, i panificatori hanno spontaneamente ribadito l'impegno di garantire la fornitura al pubblico delle qualità di pane a prezzo vincolato, provvedendo, ove manchi la qualità richiesta, ad offrire senza alcuna maggiorazione il tipo di qualità immediatamente superiore. E' stato anche precisato che gli esercenti sono liberi di seguire eventuali tendenze al ribasso per i generi bloccati praticando temporanee riduzioni, senza peraltro essere obbligati a mantenerle di fronte a mutate condizioni di mercato, avendo comunque riguardo alla necessità di non superare i prezzi praticati alla data del 16 luglio.

Successivamente sono state illustrate al comitato le risultanze dell'azione di controllo attuata dai gruppi operativi. Sono stati visitati 2186 esercizi al dettaglio e 42 grossisti operanti nella nostra provincia. Sono state constatate 140 violazioni per mancata esposizione del listino e 22 per maggiorazione di prezzo di qualche genere esitato. Nell'azione di controllo sono state inoltre rilevate alcune infrazioni alle norme sulla pubblicità dei prezzi.

In previsione della riunione di ieri, si è svolto in Prefettura pure un incontro tra il commissario del governo Di Lorenzo, e il prosindaco Lonza che era accompagnato dall'assessore Vascotto che regge la ripartizione polizia e annona (in assenza dell'assessore Hrescak) e dall'assessore Abate in qualità di presidente della commissione comunale rilevazione e controllo prezzi. L'incontro è servito a fare il punto sull'azione intrapresa ai vari livelli per il contenimento dei prezzi. Si è convenuto — come rileva un comunicato — che le iniziative attuate dal governo a questo scopo si stanno dimostrando appropriate e utili. Per quanto riguarda Trieste, è stato rilevato che «anche in questa circostanza tutte le componenti interessate all'operazione stanno dimostrando un alto senso di maturità e responsabilità. In particolare i commercianti stanno sostanzialmente corrispondendo alle nuove disposizioni. Ne è prova, in rapporto agli altri centri della penisola, il numero relativamente moderato delle infrazioni rilevate, quasi tutte dovute a mancata esposizione del listino prezzi».

E' stato preso anche in esame l'approvvigionamento delle carni, con particolare riferimento al contingente agevolato.

Il commissario di governo Di Lorenzo e gli esponenti dell'amministrazione comunale hanno espresso soddisfazione per le garanzie in merito all'approvvigionamento delle derrate alimentari di prima necessità, manifestando il convincimento che «la azione intrapresa in fattiva collaborazione fra autorità di governo, enti locali e altre categorie interessate, consentirà di mantenere in essere e migliorare i risultati già apprezzabili fin qui acquisiti».



(Foto Rice)

La stazione delle autocorriere di largo Barriera: è destinata ormai a scomparire per sempre?

CONTEMPORANEA CHIUSURA

Tre convegni «stop» al Centro di Miramare

Chiusura pressoché contemporanea di tre convegni scientifici ospitati dal Centro di fisica teorica di Miramare. Ieri, dopo due mesi di lezioni, dibattiti e seminari, è terminata la «sessione» di astrofisica teorica organizzata dal Centro in collaborazione con il locale Osservatorio astronomico. All'incontro — centrato sui temi più moderni dell'evoluzione stellare e dell'astrofisica relativistica — hanno preso parte tra gli altri gli inglesi Dennis Sciama e Martin Rees, due tra i maggiori astrofisici contemporanei.

Oggi avranno invece termine i lavori del convegno sulla fisica del plasma (dedicato principalmente alle interazioni del plasma e fasci laser e di elettroni) e la «scuola estiva» sulla fisica e la matematica del sistema nervoso, in cui si è tentato di gettare un «ponte» tra la cibernetica da una parte e la biochimica e la fisiologia del cervello dall'altra.

CONTINUA NEL CENTRO CITTA' LA RIVOLUZIONE URBANISTICA

LIMITE DI VELOCITÀ IN VIA ROSSETTI APERTA LA «VALVOLA» DI VIA ZANETTI

Da mercoledì il senso unico in via Roma (verso corso Italia) All'esame lo spostamento dei capilinea ora in largo Barriera

La città è in continua rivoluzione urbanistica: non c'è giorno che non venga istituito qualche senso unico, che non venga sbloccata qualche strada dai lavori in corso, che non vengano piazzati nuovi semafori o cartelli di divieto. Ieri è stata finalmente liberata via Zanetti nel tratto che va da piazza Giotti (ex San Francesco) a via Coroneo: per gli automobilisti provenienti da via Polonio, da via Battisti o da via S. Francesco alta si è riaperta così una provvidenziale via di sfogo in direzione di via Coroneo e via Fabio Severo.

Via Zanetti era rimasta chiusa al traffico, come è già stato riferito ampiamente, a causa dei lavori per il prolungamento del ramo principale della rete fognaria su cui scaricano i contributi di tutta la parte alta della città: il cosiddetto «collettore massimo», una conduttura di grandi dimensioni che arriva fino a Servola e che, con i lavori attualmente in corso, si estenderà fino a via Fabio Severo e (mediante traforo delle ultime propaggini del colle di Servola) via Martiri della Libertà. Da qui il collettore proseguirà fino al termine di via Udine, convogliando su di sé tutte le acque nere che attualmente sono scaricate direttamente nel golfo. La chiusura di via Zanetti, importante valvola di sfogo per chi si reca da via Battisti a via Coroneo, aveva creato notevoli problemi alla circolazione, provocando un eccessivo confluire di autovetture nella direttrice di via S. Francesco, un'arteria troppo stretta per sopportare un simile volume di traffico; si erano create così lunghe code che arrivavano a volte fino in piazza Giotti e oltre. Ieri si sono viste scene di autentica soddisfazione da parte degli automobilisti che scoprivano nuovamente libero l'accesso a via Zanetti.

Altro atteso provvedimento ieri è stata l'installazione nel pomeriggio dei cartelli di limite di velocità in via Rossetti. L'eccessiva velocità delle automobili aveva creato serie preoccupazioni nei pedoni che dovevano attraversare la strada sui passaggi non semaforizzati. Abituati fino a pochi giorni fa a infilarsi tra un'automobile e l'altra e a sgusciare tra le lunghe file di vetture in attesa del verde, i pedoni si sono trovati di fronte un autentico fiume scatenato a folle velocità, tanto che sono subito fioccate le proteste e le segnalazioni attraverso il «Piccolo». Giova ricordare che l'installazione dei cartelli di limite di velocità, oltre a essere in pratica superflui (il limite di 50 km/h è scontato in città), saranno resi ancora più inutili dalla nuova semaforizzazione.

Lo «scattare» del verde ai successivi semafori posti su una stessa direttrice di marcia sarà infatti coordinato dall'elaboratore elettronico su un ipotetico flusso veicolare inferiore ai 50 km/h. Come è già stato anticipato, il coordinatore elettronico dei semafori potrà entrare in funzione solo alla fine della nuova disposizione dei sensi unici: quando questo avverrà sarà perfettamente inutile per gli automobilisti superare in città il limite dei 50 orari. Chi si affretterà troverà rosso al semaforo successivo.

Altro fatto nuovo: è stata fissata ormai definitivamente a mercoledì prossimo la data per la realizzazione del senso unico in via Roma nella direzione che va da via Ghega a corso Italia. La nuova direttrice di marcia, che taglierà praticamente in due metà il borgo teresiano, darà sfogo alla circolazione proveniente da via Fabio Severo e diretta in corso Italia o comunque verso il cuore del centro storico. L'istituzione del senso unico di marcia comporterà naturalmente anche quella del divieto di sosta permanente su entrambi i lati della via. Il nuovo assetto della circolazione tende infatti a dividere rigorosamente le arterie destinate allo scorrimento e quelle destinate alla ricerca del parcheggio.

In proposito da parte del competente ufficio comunale (urbanistica) è stato anticipato che tale soluzione permetterà addirittura una maggiore disponibilità di spazio utile al parcheggio nel borgo teresiano (dalle 5 mila alle 6 mila vetture circa). Saranno istituiti parcheggi a pettine nelle vie secondarie «non di scorrimento» e il posteggio a giorni alterni sarà sostituito dal posteggio su entrambi i lati. I parcheggi però saranno nella grande maggioranza a disco orario, in linea con gli intendimenti della rivoluzione veicolare che tende a favorire le vetture di passaggio rispetto a quelle che intendono fermarsi a lungo in città. Altri provvedimenti connessi con l'istituzione del senso unico su via Roma sono l'istituzione sulla via Machiavelli e sulla via Geppa dell'obbligo di dare la precedenza ai veicoli in transito sulla via Roma; la creazione di una zona di attraversamento pedonale zebrata in corrispondenza dell'incrocio di via Roma stessa con corso Italia.

Come è noto, quattro o cinque giorni dopo l'istituzione del senso unico in via Roma sarà compiuta la grande innovazione dei sensi unici in corso Italia, via Battisti e largo Barriera, con conseguente rivoluzione semaforica in piazza Goldoni, e uso esclusivo della via Mazzini a passaggio (su entrambi i sensi) dei mezzi pubblici. Le vetture incanalate nella direzione che va da largo Barriera a via Carducci troveranno davanti a sé un indubbio ostacolo: le corriere extraurbane e gli autobus cittadini che, avendo il capolinea appunto in largo Barriera, effettuano la conversione a «u» occupando tutta la carreggiata. Per risolvere questo importante inghippo si sono incontrati ieri in Comune l'assessore all'urbanistica De Luca e l'esponente dell'Ispettorato alla motorizzazione ing. Schneditz. E' stato fatto il punto della situazione, si è appurato che le autocorriere che hanno il capolinea in largo Barriera sono ben 92 al giorno, e si è affrontato il tema dello spostamento di questi capolinea in una sede più idonea. Al termine della riunione è stato deciso di effettuare un nuovo incontro lunedì alle 17.30, incontro a cui parteciperanno anche un rappresentante dell'assessorato al traffico della regione e i titolari dei concessionari delle autolinee interessate.

DOMENICA A GRADO

Mostra di mosaici di artisti italiani

All'Hotel ai Pini di Grado, domenica alle ore 19 verranno presentati alcuni mosaici di noti artisti italiani. I cartoni di Cantatore, Cassinari, Avenali, Becheroni, Migneco, Pozzati sono stati realizzati in un laboratorio di Bollate.

La mostra presenta alcuni aspetti inediti e sorprendenti di autori che attraverso la tecnica del mosaico hanno riproposto i temi tipici della loro pittura in una veste preziosa e suggestiva.

ATTO UNICO DI OTTO ORE IERI AL POLITEAMA ROSSETTI

Lo «Stabile» non revoca i dodici licenziamenti

Oggi conferenza stampa dei sindacati - L'ETS offre contratti a termine Renato Rascel a favore degli attori - Violato lo statuto dei lavoratori?

Fumata nera a conclusione dell'incontro svoltosi ieri al politeama Rossetti tra i rappresentanti degli attori dello Stabile licenziati e i responsabili dell'Ente Teatro. Nessun accordo è stato infatti raggiunto tra le due parti, le cui rispettive posizioni sono risultate troppo distanti tra loro. Alla riunione — iniziatasi a mezzogiorno e conclusasi in serata verso le 20 — hanno preso parte, per conto dei sindacati di categoria, Pettirosso della Uil, Siniscalchi e Lantieri della Fils-Cgil, Marchetti della Fuls-Cisl e il dott. Bruno della Sai di Roma; per il Teatro Stabile erano presenti il vicepresidente dell'ente Giorgio Elleri e il direttore organizzativo Enrico Rame.

A conclusione della riunione, il dott. Bruno ci ha dichiarato «che — nonostante la buona volontà da parte sindacale — non è stato possibile giungere ad alcuna forma di accordo con la controparte, irrigiditasi sulle proprie posizioni. Sono caduti nel vuoto anche i tentativi di far sospendere il provvedimento di licenziamento e di ricorrere alla Commissione personale, allo scopo di avere il tempo di esaminare con maggiore serenità la vertenza». Pertanto, da parte dei sindacati, si profila ora l'ipotesi di un ricorso preliminare al pretore per violazione da parte padronale dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori, secondo il quale «qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà e della attività sindacale nonché del diritto di sciopero, su ricorso degli organismi locali delle associazioni nazionali che vi abbiano interesse, il pretore del luogo ove è posto in essere il comportamento denunziato, nei due giorni successivi, convocate le parti ed assunte sommarie informazioni, qualora ritenga sussistente la violazione di cui al presente comma, ordina al datore di lavoro, con decreto motivato ed immediatamente esecutivo, la cessazione del comportamento illegittimo e la rimozione degli effetti».

Le federazioni sindacali si vedrebbero inoltre costrette a citare in Tribunale l'Ente Teatro Stabile per la violazione contrattuale rappresentata dal licenziamento per «giusta causa» degli attori. Com'è noto, vista da destra — e cioè dalla parte del Teatro Stabile — questa «giusta causa» si configurerebbe nell'asserito rifiuto degli attori di iniziare le prove del «Teatro medioevale» di Furio Bordon. Vista da sinistra — e cioè dalla parte dei lavoratori — la «giusta causa» del licenziamento altro non sarebbe che la richiesta da parte degli attori (come esplicitamente previsto nel loro contratto) di discutere preliminarmente i programmi di lavoro con il direttore artistico Sandro Bolchi. Sia il contratto nazionale degli attori sia quello in vigore da quasi tre anni allo Stabile di Trieste affermano — infatti — che «l'assemblea degli attori ha pieno diritto di esprimere il proprio parere e di avanzare proposte in ordine a tutte le attività artistiche e culturali del teatro di cui fanno parte».

Intanto, per oggi a mezzogiorno, i sindacati di categoria degli attori hanno indetto una conferenza stampa — alla quale è invitato chiunque sia interessato alla vicenda — che si svolgerà nella sede di largo Papa Giovanni.

Per quanto riguarda la riunione di lunedì scorso del consiglio d'amministrazione dello Stabile durante la quale è stato votato il licenziamento degli attori, si è avuta conferma che la drastica decisione è stata presa dalla maggioranza democristiana e socialdemocratica del consiglio, con l'astensione del socialista Pesante e del repubblicano Giordano — che nel suo intervento aveva tuttavia aspramente criticato l'operato della presidenza dello «Stabile» — e con il voto contrario — l'unico — del consigliere comunista Rossetti, che si è pronunciato a favore dei lavoratori licenziati. C'è ancora da rilevare come quella riunione del consiglio di amministrazione — secondo alcuni attori licenziati — possa essere inficiata di nullità per irregolarità di convocazione, dal momento che non erano stati invitati — pur avendo diritto di voto — i consiglieri che rappresentano la Regione, la quale peraltro contribuisce alla vita del Teatro Stabile in misura di un'ottantina di milioni all'anno.

Tra i fatti di cronaca della giornata di ieri, c'è da aggiungere che la lettera di licenziamento dallo Stabile è giunta anche all'attore Mimmo Lo Vecchio, che — come abbiamo scritto ieri — non era presente alla riunione del 20 agosto scorso in cui è esplosa la vertenza fra attori e direzione dell'Ente Teatro perché in «cassa malattia». Ora, la motivazione del suo licenziamento non parla di «rifiuto ad iniziare le prove del lavoro di Bordon», bensì di aver comunque lavorato nel periodo in cui si trovava in «cassa malattia». Motivazione del tutto pretestuosa, secondo Lo Vecchio, che lo attore è pronto a confutare nelle dovute sedi.

Infine, due comunicati ci sono giunti nella tarda serata. Il primo è di Renato Rascel, il quale «ha fatto un intervento a favore dei dodici attori triestini, che egli desidererebbe avere al suo fianco nelle recite del "Capitano di Köpenick", caldeggiandone pertanto presso l'ETS una loro sollecita scrittura per il testo programmato».

Il secondo, che è della direzione del Teatro Stabile, dice testualmente: «Nel corso dell'incontro che il Teatro Stabile ha avuto ieri con i sindacati, la direzione dell'ente ha prospettato la disponibilità a discutere la apertura di un nuovo rapporto di lavoro con i dodici attori licenziati, purché esso risponda alle norme del contratto collettivo nazionale degli attori attualmente vigente.

Una risposta a questo invito si avrà certamente in giornata nel corso dell'annunciata conferenza - stampa che sarà tenuta dai sindacati e dagli attori interessati.

Sulla gestione all'ETS riserve del PRI

Si è riunito l'esecutivo provinciale del PRI per esaminare la grave situazione venutasi a creare all'Ente autonomo del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia a seguito dell'improvviso licenziamento dell'intera compagnia di attori già assunti con contratto a tempo indeterminato.

«L'esecutivo ha ascoltato — secondo una nota del PRI — una dettagliata relazione sulla situazione del rappresentante repubblicano in seno al consiglio di amministrazione del Teatro, dott. Camillo Giordano, e ne ha pienamente condiviso la posizione assunta, in base alla quale egli si è del tutto dissociato dalla responsabilità in ordine alla precipitosa decisione di licenziamento presa col solo voto delle rappresentanze politiche della DC e del PSDI in seno al consiglio, prima ancora di un serio e approfondito dibattito sui termini reali della questione e sui possibili alternativi rimedi da eventualmente adottare, in maggiore conformità a criteri di equità e di diritto più convincenti. L'esecutivo ha dato mandato — conclude la nota a firma del vicesegretario Arturo Gargano — alla segreteria di promuovere in seno alla coalizione di centro-sinistra una verifica anche dei metodi di gestione dell'importante struttura culturale costituita dal Teatro Stabile, metodi che talvolta appaiono di tipo marcatamente presidenziale, e, quindi, non conformi ai criteri di collegiale democraticità cui dovrebbero costantemente ispirarsi».

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 2314. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 ingrassatore.

Il TITOLARE della
Locanda «ALLA SORGENTE»
S. Dorligo della Valle 10
telefono 228116
annuncia alla sua clientela che
RIPRENDE L'ATTIVITA'
SABATO 1.o SETTEMBRE 1973.

ISTITUTO SCOLASTICO
E. FERMI
TRIESTE, VIA ROSSETTI, 7
TEL. 766952
RECUPERO ANNI
• licenza media
• geometri, ragionieri, licei magistrali, maestre d'asilo
corsi serali per lavoratori
CORSI PROFESSIONALI
• programmatori elettronici
segretariato d'azienda
steno - dattilo - lingue
1.a ELEMENTARE
1.a MEDIA
DOPOSCUOLA

SUGGERIMENTI DI UN ESPERTO SUI CASI DI COLERA IN ITALIA

LIMONE E ACETO SULLA VERDURA PER COMBATTERE EVENTUALI INFEZIONI

Il prof. Marass raccomanda l'osservanza di scrupolose norme igieniche

«La situazione del colera in Italia è delicata ma non allarmante. Le precauzioni tempestivamente prese dalle autorità e le attrezzature che abbiamo oggi a disposizione dovrebbero consentirci di controllare agevolmente il focolaio d'infezione scoppiato l'altro giorno a Torre del Greco. Per questa ragione non è ancora assolutamente il caso di parlare di vaccinazione in massa in Italia: se poi questa di dovesse rendere necessaria, allora potremmo anche contare sull'aiuto dell'OMS». Così si è espresso — in una dichiarazione al «Piccolo» — il prof. Isidoro Marass, direttore dell'Ospedale regionale pediatrico-ostetrico e consulente dell'organizzazione mondiale della sanità.

«Il colera — ha continuato il prof. Marass — è una malattia antica come il mondo, tipica di zone sottosviluppate ma che riappare sporadicamente anche nei paesi più avanzati, come successo in questi anni in Germania, in Svezia, in Inghiterra, nell'Unione Sovietica. L'Italia, fino ad ora, ne era rimasta fuori (più per cause del tutto fortuite che per nostro merito), ma già l'anno scorso, dopo i casi verificatisi in Spagna e in Tunisia, negli ambienti dell'OMS si prevedeva che avrebbero potuto sorgere dei focolai infettivi anche in Italia. La malattia, comunque, è presente in forma endemica nei paesi asiatici.

Sotto il profilo epidemiologico, il colera costituisce un vero e proprio enigma, come si esprime il famoso biologo sir Burnet. Anche perché il germe responsabile — il «Vibrio cholerae» — è assai sensibile ai fattori ambientali e sociali. Basti pensare che nella grande epidemia che colpì l'Italia nel 1911 restarono immuni dal contagio le città che si trovano ad una certa altezza sul livello del mare (come Bolzano, Belluno, Siena), in quanto evidentemente il germe è sensibile anche ai piccoli sbalzi di altitudine; mentre nell'epidemia del 1947 in Egitto non si ebbe neppure un caso tra le centinaia di migliaia di europei (specialmente inglesi e italiani) che allora si trovavano in quel paese e che godevano di condizioni igieniche e sanitarie notevolmente superiori alla popolazione locale.

«Oggi, tuttavia, — continua il prof. Marass — la diffusione dell'infezione è facilitata dai rapidissimi mezzi di comunicazione, i quali — anche nel caso del colera, che pure ha un periodo di incubazione di soli tre giorni — consentono che i cosiddetti "portatori sani" possano effettuare lunghi viaggi in aereo prima che la malattia si manifesti. I casi di Torre del Greco, probabilmente, sono dovuti ad un portatore (forse un marittimo o un turista) proveniente dalla Tunisia. Dal punto di vista immunologico, il vibrone responsabile dell'epidemia appartiene al ceppo «El Tor», così chiamato dall'omonima stazione di quarantena in Egitto dove venne isolato per la prima volta nel 1906 dal batteriologo tedesco Gotschlich».



(Foto Rice)

Il prof. Isidoro Marass

Quali sono le precauzioni da prendere? Innanzitutto è necessario osservare le più elementari norme igieniche, lavandosi frequentemente le mani. Inoltre, sarebbe opportuno evitare di mangiare frutti di mare, bere solo latte bollito, lavare e sbucciare accuratamente la frutta e la verdura, cui è bene aggiungere parecchio limone e aceto. Il vibrione del colera, infatti, non resiste in ambiente acido, mentre vive assai bene nel latte e nei suoi derivati (formaggi, creme, gelati) e nell'acqua di mare.

Per quanto riguarda i mezzi terapeutici, contro il vibrione del colera si sono dimostrati efficaci alcuni antibiotici (le tetracicline, i sulfoguanidinici e il «Baotrin», un recente preparato sulfamidico), mentre la vaccinazione — consigliabile comunque per il personale sanitario o per chi si trovi esposto a possibilità d'infezione — non dà immunità assoluta e ha una durata di soli sei mesi. E' comunque importante — oltre a questi metodi estremi — non sottoporre l'organismo a strapazzi di alcun genere, evitando grandi fatiche e una eccessiva alimentazione, tutti fattori predisponenti all'attacco del germe. Sono proprio queste avvertenze, unite ai mezzi di cura e all'assistenza medica e infermieristica, che hanno fatto sì che la mortalità dovuta al colera sia passata dall'80 per cento di un secolo fa al 5 - 10 per cento che si registra oggi nei paesi più progrediti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Abbondio — Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 19.46. La luna nasce alle 10.19 e cala alle 20.49.

Ieri: temperatura massima 24,9, minima 19,3; pressione mb. 1014 in lieve diminuzione; umidità 68 per cento; vento 3 kmh da S.S.O.; cielo 8 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 22 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 36218; Davanzo via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Canova 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

30 agosto

MORTI: Grio Antonio, anni 73; Schiraldi in Biancato Maria Luigia, 72; Tremul ved. Zucca Maria, 68; Masi ved. Sperini Giovanna, 92; Bastiani ved. Malis Vittoria, 73; Godigna Domenico, 54; Romano Lorenzo, ore 2; Romano Giacomo, ore 2.

NATI: 13.

LA ZONA DI CAVANA ERA STATA CIRCONDATA

FILMINE A COLORI «PORNO» NELLA VALIGIA E NELLE BORSE

Da vario tempo la Tributaria sulle tracce dello straniero In fumo un guadagno di 8 milioni - Un deposito clandestino?

Il traffico di materiale pornografico, a Trieste, ha registrato, in questi ultimi tempi, un notevole incremento. Gli agenti della squadra di polizia tributaria della guardia di finanza, avuto sentore di questo incremento, ha organizzato un servizio che ha visto impegnati per alcune settimane tutti gli uomini di via XXX Ottobre. Gli inquirenti hanno accertato, dopo una serie di indagini, che il losco commercio era per lo più condotto da cittadini stranieri provenienti dagli stati nordici, dove la produzione e il commercio del materiale «porno» è libero.

Così, restringendo le ricerche, i sospetti si sono accentrati su un uomo sui quarant'anni, nativo dell'isola di Veglia, residente da alcuni anni a Helnesgade vicino a Copenaghen. Indagando su di lui, gli inquirenti hanno accertato che l'individuo, Josip Boris Galjanic, era più volte giunto in Italia con l'aereo proveniente dalla Danimarca e che aveva compiuto più viaggi nel Nord. Naturalmente bisognava coglierlo con le mani nel sacco per poterlo arrestare e denunciare. Così l'indagine si è allargata ai suoi parenti che abitano a Trieste e agli amici che frequentava.

Giunto a Trieste circa una settimana fa, l'uomo deve avere intuito che qualcosa stava accadendo per cui non si è fatto vedere né dai suoi parenti, né ha preso alloggio in pensioni o alberghi. Si è poi saputo che egli, per sfuggire ad ogni controllo, ha pernottato alcune notti alla stazione centrale e su una panchina del giardino di piazza Libertà. Ma questo trucco non lo ha ugualmente salvato. L'altra sera gli agenti della polizia tributaria sono riusciti a rintracciarlo. Era solo. Secondo gli ordini ricevuti, gli uomini lo hanno pedinato senza farsi scorgere e sono così arrivati nella zona di Cavana.

Quando lo straniero è sparito in un portone, gli agenti hanno avvertito il comando, che ha fatto circondare la zona. Dopo un po' di tempo Josip Boris Galjanic è ricomparso; nella destra stringeva una valigia e nell'altra mano aveva due borse di plastica. Era il momento d'intervenire. Lo straniero è stato bloccato da alcuni uomini, che lo hanno fatto salire su una «Giulia». Egli non ha avuto alcuna reazione. Accompagnato al comando di via XXX Ottobre, si è chiuso in un impenetrabile mutismo. Ma la valigia e le borse parlavano per lui. Contenevano duecento filmine a colori di soggetto pornografico di produzione danese. Il materiale è stato sequestrato e l'uomo è stato dichiarato in arresto e trasferito al Coroneo.

Le duecento «pizze» rappresentano un duro colpo per i trafficanti, che ci rimettono così un guadagno di circa 8 milioni di lire. Infatti i film (che sono perfetti dal punto di vista tecnico) vengono venduti al dettaglio a 80 mila lire l'uno.

Gli inquirenti continuano ora le indagini per rintracciare gli altri anelli della catena di trafficanti e — se possibile — mettere le mani sul deposito clandestino che dovrebbe esistere, in città oppure oltre la linea di demarcazione, nei pressi del valico di San Bartolomeo.

La segreteria provinciale del Sasmi comunica che le schede per la richiesta di supplenza ai presidi sono in vendita presso la sede di via Paganini 4.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Dal 12 al 19 Settembre nella RUSSIA ISLAMICA
LENINGRADO - TASHKENT - BUKHARA
SAMARCANDA - MOSCA
aereo speciale JET
partenza dall'aeroporto di Lubiana — alberghi di 1.a categoria — visite città con guida italiana
PRENOTAZIONI:
Ufficio Centrale Viaggi CIT — p.zza dell'Unità d'Italia, 6
Ufficio Turistico dell'Adriatico UTAT — via Imbriani, 11 e Galleria Protti, 2

una risposta alla campagna del Governo:

il commerciante vende e non ruba!
Questo manifesto viene distribuito gratuitamente presso l'Associazione Commercianti e Esercenti, via Rettori 1, tel. 68424 - 36095.
Stampato a cura dell'Associazione Commercianti ed Esercenti pubblici esercizi - Trieste - via dei Rettori, 1 - tel. 68424 e 36095

INCENDIO IMPROVVISO SU UNA BARCA A VELA

Fuoco in Sacchetta: tre giovani ustionati

Si sono gettati in mare, subito tratti in salvo
I danni riportati dall'imbarcazione: un milione

A meno di una settimana dal disastroso rogo di Grignano, dove un motoscafo era andato completamente distrutto, un altro aveva riportato gravissimi danni e alcuni gommoni erano resi inservibili, un altro incendio è accaduto su un'imbarcazione da diporto. Questa volta il sinistro si è verificato in Sacchetta e il bilancio è più grave di quello di Grignano in quanto tre persone, che si trovavano a bordo, sono rimaste ferite e sono state ricoverate nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore con prognosi che vanno dalle due settimane ad un mese. I danni materiali si aggirano sul milione di lire.

Poco dopo le dieci, ieri mattina, tre giovani erano saliti a bordo della barca a vela in plastica (TS 3268) ormeggiata in Sacchetta, per eseguire alcuni lavori sul motore. Con il proprietario dell'imbarcazione, Augusto Destallis (27 anni, strada di Fiume 67), c'erano Giorgio Miorin (26 anni, via Bramante 7) e Aureliano Carletti (30 anni, via Pulcro 1). I tre amici, dopo aver compiuto alcuni lavori di messa a punto, hanno afferrato una «tanica» di carburante e, dopo aver riempito il serbatoio, hanno avviato il motore. E' stato in quel momento che — quasi certamente a causa di un corto circuito — si sono sprigionate le fiamme che hanno investito i tre giovani, provocando un piccolo scoppio che ha scoperchiato la tuga dell'imbarcazione. Invocando aiuto a gran voce i tre si sono gettati in mare, mentre sul pontile Istria alcuni volonterosi cercavano subito di spegnere l'incendio che si era propagato a bordo del natante. Un socio delle società veliche e canottiere ha raggiunto con un «passo» i tre infortunati che si dibattevano in acqua urlando dal dolore.

Nel frattempo è stato chiamato il «113». Il maresciallo Canarutto, di servizio al posto di soccorso pubblico, ha coordinato i soccorsi, inviando sul posto l'autolettiga della CRI, le autobotti dei vigili del fuoco e gli agenti del commissariato marittimo.

I feriti, tratti in salvo dal generoso soccorritore, sono stati visitati dal medico della CRI dott. Di Carlo, il quale ha praticato una terapia d'urgenza, ordinando quindi lo immediato ricovero. L'ambulanza, guidata dall'autista Abrami e con gli infermieri Gregori e Cresi, è sfrecciata velocissima per le vie del centro. All'ospedale i tre infortunati sono stati ricoverati nella divisione dermatologica. Giorgio Miorin aveva riportato le ustioni più gravi: terzo grado al torace e agli arti, nonché ustioni di primo grado diffuse in tutto il corpo (la prognosi è di un mese). Ad Aureliano Carletti sono state riscontrate ustioni di secondo e terzo grado al dorso e agli arti (20 giorni), mentre al proprietario della imbarcazione, Augusto Destallis, i medici hanno riscontrato ustioni di primo e di secondo grado al volto, alla mano e al ginocchio sinistri (15 giorni).



(Foto Rice)
I vigili del fuoco all'opera in Sacchetta per spegnere l'incendio a bordo della barca a vela

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Quando mia nona fazeva la lissia...

Da tre giorni di lavoro d'un tempo al pulsante d'oggi

Alcune lavabiancheria automatiche, esposte in un negozio del centro con gli oblò in acciaio inossidabile e multicolori tastiere per la scelta dei programmi — sembrano elaboratori elettronici — mi hanno fatto tornare alla memoria vecchi, cari ricordi. Cinquant'anni fa, pensare ad un tale progresso tecnologico avrebbe fatto gridare chiunque «al strighez». Già, perché allora il bucato per una famiglia di quattro persone richiedeva dai due ai quattro giorni di lavoro. E che lavoro!

Forse, rievocarlo, riuscirà gradito ai lettori delle «Segnalazioni», ed io traggo queste note da «Fiepe», una mia antologia di vita triestina in preparazione per le edizioni Lint di Trieste.

Dunque, «el pianèr» della «roba sporca» veniva sistemato accanto a l'«orna» fin dalle prime ore del mattino, solitamente in cucina. Poche erano le famiglie che disponevano di altro ambiente più adatto. L'«orna» era — e certamente ne esisteranno ancora — un mastello ad assicelle di legno affiancate e sistemate a tronco di cono rovesciato, che nella stretta di due cerchi in vimini, o in ferro, abbracciavano anche il fondo. Di queste assicelle, una, di spessore maggiore delle altre, era perforata nel senso dell'altezza, e tale scanalatura coincideva con un foro praticato sul fondo del mastello. Era lo scarico diretto per l'acqua. Un bastone tornito, simile ad un manico di scopa, era sistemato nella scanalatura ed andava ad otturare, fungendo da tappo, appunto l'apertura di scarico. Percui, per vuotare l'«orna» era sufficiente tirare verso l'alto il bastone. Altre due assicelle, diametralmente opposte, terminavano, invece, con due «orece», sempre in legno, per il maneggio ed il trasporto del mastello e, nello stesso tempo servivano da sconiro, o da punto di appoggio, alla «tavola de lavar», quell'asse arginata lateralmente da due listelli di legno per convogliare l'acqua e la «savonada» nel mastello, con apposito alloggiamento per il sapone e con uno dei lati più lunghi, quello superiore, ripiegato. Chi lavava, teneva la tavola ferma e nella giusta inclinazione appoggiandosela, dal lato ripiegato, sull'adome e serrando quello opposto contro le due «orece» dell'«orna». Per i giorni de «lissia», le donne si preparavano come per un rito. Già qualche giorno prima dell'inizio delle ...operazioni, l'«orna» veniva riempita d'acqua affinché il legno, gonfiandosi, costringesse le assicelle a stringersi l'una all'altra per impedire all'acqua di filtrare, attraverso le fessure, all'esterno. Ciò che tuttavia si verificava, invece, regolarmente... «La mastela la spandi» era il fatidico grido di allarme, e giù, per terra, o meglio sul pavimento, una diga di stracci per arginare l'allagamento.

A sutura avvenuta, si riempiva l'«orna» con acqua fredda, nella quale si faceva sciogliere un po' di «potassa». La biancheria veniva immersa in quest'acqua e lasciata «in smoio» fino all'indomani. Oggi, questa fase dell'operazione bucato ha un nome più ampoloso: prelavaggio. Comunque, terminato l'ammollo, i panni venivano estratti dall'acqua e, uno ad uno, energicamente strofinati sulla «tavola de lavar» prima «a la drita» e poi «a la riversa». Lavoro pesante, lo si comprende. Eppure non ci si accontentava di strofinare soltanto. I panni dovevano anche essere continuamente strizzati per liberarli dell'acqua.

«La biancheria — diceva mia nonna — bisogna saverla strucar». I singoli capi, cioè, dovevano essere arrotolati molto strettamente assecondando il verso della trama del tessuto perché altrimenti «i se slambriciava». Poi, prima di essere riposti in un altro recipiente, senza acqua, i panni dovevano essere sbattuti fortemente, e più volte, contro la «tavola de lavar» Era la volta della sostituzione dell'acqua del mastello. Operazione problematica più di quanto non si creda. Lo scarico dell'«orna», in cucina, purtroppo non serviva, ed allora bisognava apprestarsi ad affrontare questa fase del lavoro con molta pazienza, altrettanta fatica e... un «cadin». «La mastela no la finiva mai de svodarse» e la «scafa» di gurgitare acqua, catinella su catinella... Finalmente, la «prima acqua» poteva essere sostituita con dell'altra, ma calda, nella quale i capi di biancheria, strizzati, ma pur sempre impregnati di candida schiuma «de savon de Marsiglia», venivano immersi.

Ed il dialogo «donna-tavola de lavar» ricominciava. Ogni pezzo, debitamente sciacquato, doveva essere nuovamente insaponato, agendo, stavolta, in diverse direzioni, per dare modo al sapone di penetrare, grazie ad un efficace «sugo de brazi», tra le fibre del tessuto. Rimessi i panni in acqua, iniziava la caccia ai punti più sporchi o, come si dice oggi dello sporco «resistente», per sottoporli all'azione di ulteriori e più energici strofinamenti od a quella della «scartassa de paia» o, al limite, alla «pastella de cloro». Concluso questo... «programma», chi non aveva la disponibilità di una lisciaia, o di altro ambiente, era costretto a far bollire «sul spargher», e più tardi «sul gas», un gran pentolone d'acqua con dentro un sacchetto di tela contenente «zenere» di legno o di carbone dolce. Altri, usavano disporre la cenere tra due pezzi di tela disposti sopra i panni e su tutta la superfice del mastello. Talvolta, si provvedeva a rafforzare la azione purificatrice della cenere, sciogliendo nell'acqua un «pugnetto de lissiva». Mentre l'acqua stava riscaldandosi, la massaia provvedeva, ancora una volta a «svodar» l'«orna», a sciacquarla e quindi a disporre i panni «resentai» e «strucai», aperti e distesi il più possibile, dal fondo del mastello, su, su, fino all'orlo. D'inverno, anche se i muri della cucina, solitamente «pitturai a oio» trasudavano per l'acqua in ebollizione, questa operazione non era tanto insopportabile quanto lo era invece d'estate. Mia nonna, e chissà come lei quante altre donne, per combattere l'arsura causata dall'eccessivo calore, si armava di un fiasco di buon vino che, ben a ragione, avrebbe potuto essere considerato il termometro di questa operazione poiché «lissia e vin», arrivavano contemporaneamente in fondo. Sistemati, nel modo già detto, i panni nel mastello, vi si versava sopra, in una o più volte, l'acqua bollente che lentamente filtrava attraverso gli strati di biancheria sterilizzandoli. Per l'ultima «butada» — così era chiamato il versare l'acqua bollente sui panni lavati — venivano fatte bollire nell'acqua anche delle «foie de lavarno» per profumare la biancheria.

E non era finita. Era d'obbligo risciacquare nuovamente tutto in «tre acque fredde» per tonificare i tessuti, mentre per rendere più brillante il bianco — oggi si direbbe «bianco più bianco» — nella ultima acqua si aggiungeva della polvere «de perlin».

Finalmente — ed erano così trascorsi tre o quattro giorni — l'allegro spettacolo della stenditura dei panni al sole. Una «sgobbata» non indifferente, che le donne d'oggi risolvono semplicemente premendo un tasto. E non va dimenticato che nei giorni «de la lissia» le nostre «vece, stagne come querce» riuscivano a non trascurare né la casa né i figli. E stavano sempre bene. «No go tempo per malarme» ripeteva mia nonna: anzi, la «lissia» la faceva sempre cantando.

Livio Grassi

SEGNALAZIONI

Il timbro d'arrivo sulla corrispondenza

«Care "Segnalazioni", desidererei anch'io che la direzione delle Poste di Trieste motivasse la ragione per cui le lettere che giungono a Trieste non portano il timbro con la data d'arrivo. Forse si riuscirebbe così a comprendere perché una lettera che non dovrebbe impiegare più di cinque o sei giorni per giungere al destinatario ne impiega invece 16 ed anche 25. Tengo a disposizione due buste nel caso in cui la direzione delle Poste volesse accertare la mancanza del timbro d'arrivo. Grazie. Corrado Kumar».

«Care "Segnalazioni", ieri mattina mi sono recato all'ufficio postale di via Pascoli per spedire un telegramma. Con mia grande meraviglia l'impiegata addetta, con molta gentilezza, mi pregava di porre sotto al testo la dicitura "a mio rischio e pericolo".

«Alla mia richiesta del perché la stessa mi spiegava di aver ricevuto istruzioni dall'ufficio centrale delle Poste in quanto essendo il personale in ferie, ben molto difficilmente il telegramma sarebbe arrivato a destinazione non prima di 3 o 4 giorni.

«Ora mi chiedo come mai sia possibile un disservizio simile (in considerazione che, per il momento, scioperi non ce ne sono) e sarei grato alla direzione delle Poste e Telecomunicazioni in una delucidazione.

«Con la speranza che vorrete pubblicare queste mie poche righe, vi ringrazio anche a nome di tanti altri a cui, penso, sarà accaduta la stessa cosa. Reginaldo Coppa».

«Care "segnalazioni", ho letto sul vostro giornale della scorsa settimana, non mi ricordo però il giorno preciso, di una cartolina che ha impiegato 15 giorni per giungere nella nostra città, il che non mi ha per niente sorpreso dato che il sottoscritto ha spedito il 2.7.1973 da Roma un paio di cartoline indirizzate a dei colleghi di lavoro nel Cividalese che non sono ancora giunte a destinazione e per altro gli indirizzi non erano illegibili ma ben chiari, anzi avevano anche il ben decantato codice postale che dovrebbe rendere più rapido il recapito della posta. Dario Colombin».

Dipendenti da studi professionali

«Care "Segnalazioni", come dipendenti da studi professionali, vorremmo metterci in contatto con chi ha scritto la lettera apparsa sul "Piccolo" di domenica 26 agosto: può telefonarci al 6102277? Ci sembrerebbe utile un amichevole scambio di informazioni. Grazie». Lettera firmata.

Si può subaffittare un appartamento IACP?

«Sono inquilina dell'IACP da più di 30 anni ed abito, con la mia famiglia, in un appartamento del centro, senza ascensore.

«L'anno scorso, essendo mia mamma stata colpita per la terza volta da infarto, chiesi all'istituto un cambio d'alloggio in un edificio munito di ascensore, in quanto i medici vietarono in modo assoluto, a mia mamma, di fare le scale. Segnalai poi, quasi contemporaneamente, all'Istituto stesso, un appartamento dei grattacieli di via Conti che si era reso libero e chiesi di poterlo ottenere in cambio del mio. Mi fu risposto che tale alloggio non era libero poiché gli inquilini, anche se trasferitisi in un attico delle vicinanze, non avevano mandato la disdetta e che comunque sarebbe stata una commissione apposita ad assegnarlo secondo una regolare graduatoria. Dopo alcuni mesi, seppi che l'appartamento era stato subaffittato dai titolari dell'appartamento a due coniugi.

«Segnalai il fatto all'IACP come abusivo (il regolamento vieta infatti agli inquilini sia di lasciare disabitato il proprio alloggio sia di subaffittarlo) e mi fu risposto che esisteva una legge che permetteva questo e che l'istituto non poteva intervenire. Tale legge però non mi fu mai citata prima di quel momento e mai mi fu detto, nei mesi che precedettero il subaffitto dell'appartamento, che agli inquilini dei grattacieli era concessa questa possibilità. Ora, tralasciando ogni commento sulla dignità di chi, potendosi permettere l'affitto (o l'acquisto?) di un attico nel centro specula su di un alloggio "popolare" traendone profitto, chiedo di conoscere il testo integrale di questa legge così interessante, così giusta, così... popolare. Grazie A. R.».

Il MSI e lo Stato

«Egregio Direttore, mi permetto di chiedere ospitalità sia nella qualità di militante del MSI sia nella veste di addetto stampa della Federazione di Trieste del MSI-Destra nazionale. Mi riferisco alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 29 agosto nella quale il lettore V. C. afferma che il MSI unitamente al PCI "dovrebbe essere messo fuori della Costituzione perché la Costituzione condanna la dittatura mentre essa è il fine di entrambi i partiti".

«Tale affermazione, per quanto riguarda il MSI, mi lascia veramente sorpreso; infatti non esiste alcun documento, nessuna dichiarazione di esponenti del mio partito da cui si possa trarre o arguire il fine che il lettore ci attribuisce.

«Ritengo opportuno comunque riaffermare ancora una volta la posizione del mio partito stralciando un passo della relazione del segretario nazionale on. Almirante al comitato centrale del MSI: "Noi non siamo un partito totalitario. Noi siamo stati educati, al contrario, a guardare allo Stato come a ciò che trascende gli individui e quindi anche le forze politiche; siamo quindi i più lontani dal poter identificare — oggi o in prospettiva — noi o altri con lo Stato".

«Questa mia lettera non sarebbe stata necessaria se il fine che ci viene addebitato dal lettore V. C. non ci fosse addebitato anche da varie altre parti politiche e da certi interessati organi di stampa, cui può essere utile diffondere la immagine di un MSI propugnatore di anacronistici e tirannici regimi dittatoriali. Grazie per la ospitalità. Mauro Di Giorgio».

Percorsi autobus e richieste utenti

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione agli interventi proposti con la segnalazione intitolata "Prolungare subito la linea 5" — pubblicata in data 19 agosto u.s. — si conferma che l'Acegat provvederà gradualmente, in base ai mezzi disponibili, ad effettuare le modifiche più opportune sulla rete di pubblico trasporto per una ristrutturazione del servizio che tenga debitamente conto delle richieste degli utenti».

Un «Ciao» rubato?

«Da alcune settimane staziona sul marciapiede antistante lo stabile numero 12 di via Galilei, a ridosso del muro, un ciclomotore «Ciao" di colore blu scuro, con una fascia diagonale gialla e una piccola stella sul parafango anteriore. E' da presumere che il veicolo sia stato rubato e quindi abbandonato, perché non è immaginabile che sia stato parcheggiato dal proprietario proprio in un punto bersagliato dai "regali" dei piccioni, dei quali regali è ormai abbondantemente imbrattato. O. A.».

Per chi ha studiato a Perugia

Da Perugia riceviamo questa lettera: «Vi prego di voler gentilmente pubblicare che domenica 23 settembre avrà luogo a Perugia il sesto convegno dell'Associazione nazionale "Caduceo" fra ex-alunni ed exalunne dei collegi di Perugia e borsisti e borsiste dell'Opera nazionale assistenza per gli orfani dei sanitari italiani. Al convegno sono invitati anche i non soci. Le adesioni vanno inviate alla presidenza dell'Associazione "Caduceo" via della Sapienza 12 — 06100 Perugia.

«Mi auguro di rintracciare con questo mezzo ex-alunni eventualmente residenti nel Friuli - Venezia Giulia. Grazie della preziosa collaborazione. Prof. Luigi Palermo».

Da 50 a 40 confetti

«Care "Segnalazioni" da tempo faccio uso di un noto medicinale in confetti confezionato in astuccio contenente 50 confetti al prezzo di 297 lire. Il mese scorso mi recai in una farmacia, e pagai regolarmente due astucci, 100 pezzi, L. 595. Occorrendomi detto medicinale, lunedì 13 agosto, acquistai in farmacia ulteriori due astucci e dovetti pagarli, anzicché L. 595, ben L. 1000. Pazienza, dato il valore alto della nostra lira, non mi lamentai, ma arrivato a casa, mi accorsi che il contenuto di 50 confetti per confezione erano invece 40. Fatti un po' i conti è risultato che 100 confetti al prezzo vecchio costavano L. 595, mentre 100 confetti al prezzo nuovo, costano L. 1250 con un aumento del 110 per cento.

«Trattandosi di un medicinale non estero, sembra il nuovo prezzo esagerato. Faccio presente che la confezione di 40 confetti come il prezzo sull'astuccio di L. 500 erano perfetti. Gradirei dalla Prefettura e dall'Ordine dei farmacisti una risposta in merito. Grazie per l'ospitalità. P. O.».

«Ho dieci anni e vivo in Australia»

«Mi chiamo Stephen Craven e ho dieci anni e vivo in Australia. Mi piacerebbe corrispondere in inglese con un ragazzo del vostro paese, della mia età. I miei hobbies sono vari: mi piace nuotare, giocare al pallone, collezionare cartoline, francobolli e soldatini. Mando a voi questa lettera tramite una signora che si sta recando in Italia, sicuro che la consegnerà a voi. Spero che siate in grado di aiutarmi a trovare un amico. Ringraziandovi, Stephen Craven, 66 Dandaraga Road, Brightwaters, 2264. NSW Australia».

UN IMPEGNO GLOBALE DEL COMUNE DI TRIESTE PER QUASI OTTO MILIARDI DI LIRE

A CHE PUNTO SONO I LAVORI IN CORSO IN CITTÀ, IN PERIFERIA E SUL CARSO

L'Amministrazione comunale ha in corso di esecuzione lavori stradali e di fognatura per 4 miliardi e 485 milioni, mentre sono di prossimo inizio opere per altri 185 milioni. Inoltre sono già stati deliberati lavori per un miliardo 961 milioni e altri, per un miliardo 340 milioni, si trovano in fase di progettazione. Sono quindi in cantiere, a vari livelli, lavori per 7 miliardi 971 milioni.

Queste cifre sono state fornite dall'assessore comunale ai Lavori pubblici, Verza, che ha fatto il punto sull'attività dell'Amministrazione in questo campo a tutto il mese di agosto.

Tra le opere stradali di manutenzione, quelle previste per la sistemazione e la rettifica di marciapiedi cittadini, suddivise in dieci lotti che hanno interessato tutte le zone della città e del suburbio, sono ora in fase di ultimazione, essendo gli ultimi tre lotti quasi completati. La spesa complessiva è di 616 milioni.

Un notevole impegno finanziario è stato sostenuto anche per la manutenzione straordinaria, sistemazione e rettifica delle strade e piazze comunali, per un costo di 600 milioni suddivisi in un biennio. Il primo lotto è già stato ultimato: gli interventi più significativi sono quelli riguardanti la sistemazione di buona parte delle strade dei borghi dell'altipiano, della via Baseggio, del vicolo Ospedale Militare, di via Tigor, via Cererìa, via della Valle, via dei Fabbri, via dei Vigneti, via Sala e strada di Rozzol.

Il secondo lotto di 300 milioni, in corso di esecuzione, prevede interventi nelle varie zone cittadine, tendenti a completare e continuare quanto già fatto in precedenza. Si tratta dei lavori di ultimazione delle strade dei borghi dell'altipiano, di via Costalunga, via Fonte Oppia, erta S. Anna, via Negri e via Carnaro.

Tra le opere di manutenzione va segnalata la sistemazione dei marciapiedi della via Nazionale ad Opicina, *dall'Obelisco al piazzale Monte Re, nonché la sistemazione di altre strade di quest'ultima località.*

Un rilevante impegno è in corso pure per la manutenzione della fognatura: sono stati ultimati tre lotti da 100 milioni ciascuno ed è stato iniziato il quarto.

Per quanto riguarda le nuove opere che prevedono rinnovamenti e ricostruzione di strade e fognature, sono attualmente in corso di esecuzione: l'allargamento della via Rio Primario, *per 116 milioni, di prossima ultimazione, la sistemazione nella* zona di Valmaura *per 594 milioni costituente il sedicesimo lotto di fognatura urbana; l'allargamento del* cimitero comunale di Sant'Anna *per 1 miliardo 324 milioni con la relativa costruzione della* nuova strada perimetrale da via della Pace al piazzale di Valmaura *di cui un tratto è già aperto al traffico. Queste due ultime opere sono già state realizzate per circa l'80 per cento. In fase di prossima ultimazione sono l'allargamento della* via Costalunga, dall'ex sede ferroviaria a via della Pace, *per 150 milioni, e i miglioramenti stradali nella* zona di Monte San Pantaleone, *per 50 milioni.*

La costruzione dell'ottavo lotto di fognatura urbana, con spesa di 432 milioni, precede la realizzazione del collettore massimo della zona alta della città interessante le vie Zanetti, Coroneo, Marconi, Nobile e Ronco e *il rinnovamento delle strutture stradali interessate ai lavori, nonché la ricostruzione dei marciapiedi.*

La realizzazione dei due sottopassaggi *(quello di* piazza Libertà, *per un costo di 94 milioni, e quello di* Barcola, *per una spesa di 81 milioni) è a uno stato di avanzamento rispettivamente del 40 e del 75 per cento delle intere opere.*

La sistemazione della via Battisti, *per una spesa di 287 milioni, suddivisa nel lotto riguardante la sistemazione e il consolidamento del manufatto sotterraneo e in quello relativo alla costruzione del collettore di massimo espurgo e la riparazione del torrente Farneto, presenta uno stato di avanzamento rispettivamente del 75 e 60 per cento.*

Per quanto riguarda la sistemazione generale della fognatura a Barcola, *con un costo di 750 milioni, le opere a mare sono già state ultimate mentre sono in fase di avanzato completamento quelle a terra.*

Procedono speditamente anche i lavori di urbanizzazione primaria nella zona di Rozzol - Melara: *il primo lotto per 499 milioni è in fase di ultimazione e il secondo per 249 milioni è già completato all'85 per cento.*

Di prossimo inizio sono da considerare la costruzione della strada di accesso in borgo Chiadino alle case della Finmare, *la strada di uscita degli automezzi della nettezza urbana* dalla via Giarizzole alla via dei Macelli, *la costruzione della* scalinata congiungente la via Pondares e la via Capitolina, *il primo lotto dell'allargamento delle* vie Negrelli e Calvola, *la sistemazione del* giardino di viale Miramare *prospicente le case dell'Incis, e quella del* giardino di via San Michele, *per una spesa complessiva di 185 milioni.*

Sono invece già approvati ed in fase di attesa per il perfezionamento dei contributi, finanziamenti e occupazione di aree: le opere di urbanizzazione di Santa Maria Maddalena inferiore *per 1 miliardo e 200 milioni, la sistemazione dell'impianto di depurazione del* Macello di San Sabba *per 166 milioni, gli* allacciamenti della rete di fognatura al collettore della stazione di Servola *per 100 milioni, la copertura del* torrente Scalze *per 50 milioni, il* riforimento della scogliera di Barcola *per 61 milioni, il prolungamento a mare dello* scaricatore delle acque meteoriche in viale Miramare *per 50 milioni, la costruzione del muro di sostegno in* via Sottomonte *per 11 milioni, la scala di accesso al* ricreatorio di Roiano *per 10 milioni e la sistemazione dei* marciapiedi in via Fabio Severo *per 13 milioni.*

In fase di approvazione, è già stato adottato, è il progetto per la sistemazione dei torrenti tra Barcola e Roiano *con una spesa prevista di 200 milioni; mentre sono in fase di elaborazione i progetti di* urbanizzazione delle aree di via Campanelle, via Cumano *e quello destinato al* collegamento di via Revoltella con il nuovo ospedale di Cattinara *per 840 milioni nonché la sistemazione e il potenziamento della* stazione di depurazione di Servola *per 300*

In vacanza grazie a Coin con il Club Méditerranée



(Giornalfoto)
Pioggia di tessere di iscrizione gratuite — ben duecento! — e 60 settimane di vacanze nella favolosa sede del Club di Otranto sono i risultati dell'estrazione del simpatico concorso che COIN ha organizzato in collaborazione con il Club Méditerranée. Nella foto, il direttore della filiale di Trieste Galdino Colombo si complimenta con il concittadino Claudio Marco, in partenza per la vacanza premio da lui vinta.

LUNGO LE RIVE NELLE ORE DEL GRAN TRAFFICO

Dall'auto del turista bottino da mezzo milione

Interrotta invece l'impresa notturna di altri «topi»

I «topi d'auto» non danno tregua. Qualunque ora è buona per i loro interventi e non si fanno scrupoli anche se devono «spogliare» un'auto in pieno giorno, sulle rive, dove il traffico di veicoli e dei pedoni è sempre intenso.

Così è capitato che un turista straniero, il berlinese Wolfang Makowski, di 25 anni, che si era fidato di lasciare la propria «Opel» (Berlino TT 507) parcheggiata nelle vicinanze della Pescheria centrale, ha perduto tutto il guardaroba e un apparecchio fotografico di valore.

Il turista, che si era recato a visitare l'Aquario, all'uscita ha trovato l'auto con il deflettore semiaperto. Dall'abitacolo era sparito tutto il bagaglio e la macchina fotografica. Wolfgang Makowski si è diretto subito in Questura, dove ha denunciato il furto. Ha dichiarato di aver subito un danno di quasi mezzo milione di lire.

Se di giorno è andata bene, non è detto che le imprese dei «topi» di notte riescano sempre. Infatti alcuni malviventi hanno dovuto lasciare a metà il loro lavoro in via Sara Davis, dove avevano forzato tre automobili e la sacca portaattrezzi di uno scooter. Ieri mattina i proprietari dei veicoli, che hanno trovato le auto danneggiate, si sono rivolti al «113». Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e il sottufficiale ha potuto constatare che ignoti ladri, dopo aver forzato la «1300» targata TS 108297, di proprietà di Claudio Ballerin, di 41 anni, abitante in via Sara Davis 111, avevano incominciato a smontare l'apparecchio radio. Dall'Alfa Romeo 1750», targata TS 133107, appartenente ad Enzo Basian, di 41 anni, abitante allo stesso indirizzo, gli scassinatori notturni avevano tentato di togliere il mangiadischi. La «Mini 1000» (TS 151282) di Beatrice Bassa Bulin, aveva invece il deflettore spaccato. Anche il portello della sacca di uno scooter era aperto. Gli agenti hanno rilevato i danni e preso a verbale le dichiarazioni dei proprietari dei veicoli. Sono in corso indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

Sindacato scuola media

La segreteria provinciale del Sindacato scuola media informa che i propri uffici di largo Papa Giovanni 6, stanze 9 e 6, sono aperti al pubblico il lunedì, il mercoledì ed il venerdì dalle 18.30 alle 20. Dal 15 ottobre saranno aperti il lunedì dalle 18.30 alle 20 ed il mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19. Si informano gli interessati che possono trovare gli allegati n. 6 (per le supplenze dei non inclusi in graduatorie provinciali) n. 7 (per le supplenze degli inclusi in graduatorie provinciali) sia negli uffici suddetti, sia presso la portineria della Camera confederale del lavoro (largo Papa Giovanni 6) dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30, escluso il sabato pomeriggio. Si ricorda che il termine ultimo per la presentazione delle domande di supplenza scade il 15 settembre.

Iscrizioni alla «Manzoni»

La scuola media statale «Manzoni» comunica che dal 1.o al 15 settembre saranno riaperte le iscrizioni: alla prima media per gli alunni provenienti dalla V elementare e per i respinti della scuola stessa; alla seconda e terza media per gli alunni promossi e respinti. L'orario di segreteria, per questo periodo, è fissato dalle 10 alle 12 ogni giorno, escluso il sabato.

Volete pagare meno

l'elettrodomestico che vi serve, il televisore che dovete sostituire da tanto tempo, il radioregistratore che desiderate possedere? Osservate i nostri prezzi: *Marcuzzi elettrodomestici* via Donadoni 37 angolo Settefontane.

Periti industriali

Su proposta del Consiglio nazionale dei periti industriali, è stato approvato il Decreto Ministeriale del 6 luglio 1973, relativo all'approvazione delle tariffe professionali dei periti industriali. Tale decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 201 del 4 agosto, che può essere acquistata dagli interessati.

Indennità disoccupati

Lunedì 3 settembre avrà inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina del mese di agosto. Il pagamento sarà effettuato dalla sezione di collocamento del capoluogo dello Ufficio provinciale del lavoro, in via Fabio Severo 46, dalle 9 alle 11.30, con il seguente ordine: Lunedì 3: dalla lettera A alla Cn; martedì 4: Co - G; mercoledì 5: H - O; giovedì 6: P - Sd; venerdì 7: Se - Z.

Le ultime novità

al *market della parrucca* di via S. Lazzaro, 17. Stile Classic L. 18 mila, Piuma L. 25.000, Girl L. 21.000, Susy L. 19.000, vastissimo assortimento con migliaia di parrucche sempre pronte, modelli a partire da L. 7 700. Visitateci, via S. Lazzaro 17.

Rosjo Cohen II

Galleria Tergesteo, informa la gentile Clientela che da oggi (venerdì 31 agosto effettuerà una vendita speciale di capi autunnali e maglieria delle più rinomate Case italiane ed inglesi, con sconti eccezionali. Questa offerta si protrarrà sino a tutto il 10 settembre 1973.

Nell'antologia Ricordi

Il pittore concittadino Rinaldo Lotta, è stato incluso da una commissione della società Ricordi di Milano nell'antologia «I maestri del colore», e una sua opera è riprodotta a colori: essa fa parte di un gruppo scelto di opere che vengono riprodotte in grandi dimensioni su tela e diffuse in tutto il mondo. Recentemente Rinaldo Lotta ha disegnato a colori la copertina e l'interno di una opera letteraria dello scrittore Zuech, di prossima uscita. Attualmente è presente, su invito, ad una mostra nazionale di disegno e grafica a Diano Marina, con tre opere.

All'Istituto «Galvani»

L'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «L. Galvani» informa che presso la segreteria di via del Lazzaretto Vecchio 24, gli allievi interessati possono ritirare i moduli per la compilazione delle domande per gli assegni di studio di 40 mila lire, previsti dalla legge regionale.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di arte. E' risultato vincente il biglietto n. 11948, cui è abbinato il premio consistente in una china del pittore L. Marco Palazzi. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza 124 del palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Northern Joy» (liberiana), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mc. «Mosduke» (norv.), mn. «Osor» (jugoslava), mc. «M.J. Carras» (liber.), mn. «Lea» (israel.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Monte Maiella» (nazionale), mc. «Chemiaugusta» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Seven Seas» (sved.), mn. «Pella» (greca), mn. «Canal el Suez» (egiz.), mn. «Marco Polo» (naz.), mn. «Pirot»

Siamo lieti
di presentare
il nuovo assortimento
1973 - 74
che,
grazie ad acquisti
avveduti e tempestivi,
è talmente
vasto e qualificato
da soddisfare
ogni esigenza.
Oggi più che mai
il tappeto orientale
è un investimento
ricercato
in tutto il mondo.

TACCARI
via Giustiniano 6
(Foro Ulpiano)

ESIGENZA D'UNA RADICALE TRASFORMAZIONE

IN STATO DI NECESSITÀ L'ASSISTENZA PUBBLICA

Scarsità di mezzi e proliferazione di istituzioni concorrono nel rendere ardua l'opera di riforma

La confermata inadeguatezza dei mezzi a disposizione e la polverizzazione degli interventi condizionano in maniera determinante il settore dell'assistenza pubblica.

E' fuori discussione, tuttavia, che di gran lungo il fattore condizionante di maggior peso è costituito dalla dispersione dei mezzi conseguente alla proliferazione degli enti operanti direttamente od indirettamente nel campo assistenziale.

Non è forse azzardata l'osservazione che, se usati bene, i mezzi attualmente disponibili potrebbero anche soddisfare le fondamentali necessità del settore.

Quando, peraltro, all'insegna della più grossolana demagogia o nella difesa ad oltranza di prerogative che il tempo ha reso anacronistiche, gli enti in questione intervengono contrastandosi e sovrapponendosi nella loro azione, si determinano inevitabilmente situazioni abnormi che possono favorire determinate categorie di assistiti a danno di altre altrettanto bisognose.

Si aggiunge, pertanto, ai costi di gestione naturalmente onerosi considerata la miriade di istituti eroganti ed alla conseguente riduzione dei fondi disponibili per lo svolgimento dell'attività assistenziale, anche l'iniquità di un sistema che finisce per avvantaggiare l'assistito che, nel caos delle competenze d'intervento, usi maggior accortezza o meglio si attivi a danno di chi magari versa in condizioni più gravi di necessità.

E' sconfortante dover constatare che, sebbene di riforma dell'assistenza pubblica si vada discorrendo già da gran tempo, non si sia ancora iniziato neppure quel processo di concentrazione in un numero ristretto di istituzioni dell'attività in parola che potrebbe propiziare nel tempo una sostanziale modifica del modo di operare gli interventi riparatori.

Al concetto caritativo genericamente seguito che si esprime quasi immancabilmente in sussidi economici assolutamente inadeguati a restituire all'assistito la serenità, dovrebbe sostituirsi gradualmente una rete di servizi anche e soprattutto domiciliari volta a soccorrere la persona bisognosa nelle sue diverse e concrete necessità.

Queste fondamentali funzioni assistenziali vengono ancor oggi svolte sovente di fatto in maniera impropria, antieconomica e, in definitiva, con esito alquanto discutibile da enti ed istituzioni non delegati all'opera di assistenza. Basta, in proposito, pensare alle certamente non poche persone anziane e sole che ancora nella stagione più fredda affollano le corsie degli ospedali non tanto ne soltanto per gli affanni del corpo ma anche perché prive altrimenti di una qualsiasi forma di efficace assistenza.

Senza voler negare qualche lodevole iniziativa assunta in materia anche da organismi pubblici locali, non si può far a meno di rilevare che si tratta pur sempre di sperimentazioni settoriali, ancora scarsamente incisive ed inadeguate a soddisfare la crescente, avvertita esigenza di queste manifestazioni concrete di solidarietà sociale.

Proprio in questi giorni, tuttavia, si è rilevata da parte governativa l'impossibilità di dare prossima attuazione alla tanto auspicata riforma dell'assistenza pubblica nella constatata irreperibilità dei fondi adeguati necessari a renderla operativa.

Sono rilievi sconfortanti ma comprensibili che non dovrebbero escludere, però, la possibilità di una concentrazione dei fondamentali compiti assistenziali in pochi organismi pubblici adeguatamente organizzati.

Sarebbe un primo passo, affatto oneroso, per intraprendere in futuro l'opera completa di riforma dell'assistenza pubblica nel nostro Paese.

Romano Sancin

Manifattura tabacchi: sciopero dei dipendenti

Anche i lavoratori della locale manifattura tabacchi hanno scioperato ieri come programmato dalle Confederazioni nazionali di categoira «per la mancata riunione da parte degli organi competenti con le Confederazioni Cgil, Cisl, Uil Monopoli di Stato per procedere alla firma delle ipotesi di accordo raggiunto fra le parti».

Lo sciopero è della durata di 48 ore. La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil rende noto che, in caso di mancato incontro per il concretamento dello accordo, seguiranno altre astensioni dal lavoro.

Riunioni sindacali per insegnanti

Il sindacato provinciale scuola media ha in programma due riunioni riservate agli insegnanti non di ruolo che si terranno lunedì 3 e lunedì 24 nella sala 20 della sede di largo Papa Giovanni della Camera confederale del lavoro, entrambe con inizio alle 19.15.

Nel corso del primo incontro il segretario provinciale del Snsm prof. Bruno Pitacco tratterà il tema «L'ingresso nella scuola media: il dramma dei giovani colleghi». Nell'occasione saranno anche illustrate le norme per le domande di supplenza ai presidi ed alcune note di stato giuridico (validità dell'anno scolastico, retribuzione durante le vacanze estive).

Lo stesso relatore parlerà lunedì 24 sulle «Disposizioni per l'apertura dell'anno scolastico 1973-74 e i diritti e doveri degli insegnanti non di ruolo. Saranno trattati i seguenti temi: sistemazioni, trasferimenti, nuonomine, assegnazioni provvisorie, comandi, trattamento economico, assenze incaricati e supplenti, concessioni ferroviarie, assistenza e previdenza, disciplina, ricorsi, le carriere).

Corsi di preparazione vengono promossi dal Sindacato elettrici della Cisl in vista delle prove di selezione di cui ai bandi di concorso per l'assunzione all'Enel di operai «aiuti elettricisti» ed «elettricisti qualificati». Gli interessati all'iniziativa potranno rivolgersi alla sede del Sindacato Flaei in via Gelsomini 5 (tel. 414011).

DIVENTANO DI ANNO IN ANNO PIU' POPOLARI LE VACANZE A STRETTO CONTATTO CON LA NATURA

Quasi una seconda Trieste fatta di tende e roulottes

Sono circa 1500 le famiglie accampate sul Carso o in riva al mare Una vera sfida all'incomunicabilità nel segno della vita di gruppo



(Foto Rice)

Vita di campeggio. Sotto la ricca vegetazione, a fianco di tende e roulottes, non mancano le antenne televisive. E' questo un nuovo modo «di fare vacanza», che tende a un ritorno verso la natura ma nello stesso tempo non rifiuta agi e comodità

«Dormire sotto le stelle»: ciò che una volta rappresentava unicamente l'ingrato destino dei barboni di periferia o l'ardimentosa scelta di pochi avventurosi, è oggi diventato un modo «di fare vacanza» che sta prendendo sempre più piede nel nostro Paese. Anche se, va precisato, la frase «sotto le stelle» non deve essere interpretata esattamente alla lettera, nel senso che tende e caravan, e in particolare queste ultime, offrono sicuro e familiare riparo contro le naturali insidie della vita all'aperto.

Dicevamo di una moda che va prendendo sempre più piede. Diamo la parola alle cifre per confermarlo: nel 1963 c'erano in Italia 703 campeggi autorizzati e nel 1972 oltre 1100, con un incremento del sessanta per cento. Sempre nel 1963 i proprietari di roulottes nella Penisola erano poco più di un migliaio: oggi, secondo calcoli ovviamente non assoluti, supererebbero le centomila unità. Il campeggio, come componente del turismo nazionale, fa registrare nei soli mesi estivi, quasi 18 milioni di pernottamenti, compresi ovviamente i turisti stranieri.

A questo punto continuare a esprimersi in termini di scetticismo significherebbe soltanto voler ignorare una realtà che è ormai diventata più che una semplice «moda»; significherebbe soprattutto voler per principio chiudere la porta in faccia a un ormai ben determinato genere di turismo che, seppure originale e distaccato dai canoni tradizionali dell'albergo-con-bagno o della pensione-con prima-colazione, ha ormai una accertata penetrazione di massa e offre vantaggi, non soltanto economici, di indubbia portata.

«Il campeggiatore — afferma il dott. Tullio Luzzato, presidente del campeggio club Trieste — non è un essere strano, un disadattato. Non è un asociale. Anzi, è bene dirlo una volta per tutte, egli ama e cerca in genere la compagnia, il contatto umano. Sotto questo profilo, oggi, il campeggio può essere considerato un servizio sociale fondamentale e importante, che investe i problemi del tempo libero e l'uso dei beni naturali e opera per la salvaguardia del territorio, per la difesa ecologica, per l'educazione al rispetto del la natura.

«Sul piano più strettamente sportivo impegna l'uomo in tutte le sue manifestazioni più spontanee, portandolo verso forme di vita originale e sana; mentre sul piano culturale opera trasferendo la conoscenza degli usi e dei costumi di popoli diversi perché la vita in comune nei campeggi serve a conoscersi e ad affratellare la gente e gli animi».

«Sul piano dei rapporti umani — continua il dott. Luzzatto nella sua appassionata arringa — la vita di campeggio spoglia l'uomo delle sue vane consuetudini, soprattutto per quella contagiosa cordialità e quell'altruismo che si creano fra gente che vive in tutta semplicità, a contatto continuo con la natura e che serve meglio di qualsiasi disquisizione a stabilire una meravigliosa sintesi e fusione fra le varie classi della società contemporanea. Esso, ripeto, è un servizio sociale del quale dovrebbero beneficiare sempre più larghi strati della popolazione»

Proprio per trovare una precisa e diretta conferma a questa appassionata difesa del campeggiatore, e inoltre per avere una concreta testimonianza di un relativamente nuovo modo di «fare la vacanza», abbiamo compiuto una breve panoramica sui campeggi della nostra provincia; panoramica per ovvii motivi incompleta, ma che comunque ci pare possa ugualmente offrire un quadro abbastanza ben delineato della loro attività e dei loro principali problemi.

Sette sono i campeggi attualmente in funzione: due a Sistiana mare (di cui uno destinato l'anno prossimo a scomparire per la nascita di un complesso alberghiero); uno ad Aurisina; uno a Muggia; tre sull'Altipiano (uno a Opicina e due a Fernetti). Il tutto per una ricettività massima che si può calcolare attorno alle 6-7 mila persone. Ove si pensi che almeno il sessanta per cento degli ospiti di questi campeggi sono «residenziali», cioè triestini accampati con tenda o roulotte per tutta la stagione estiva, si arriva subito alla conclusione che i sette complessi diventano, nel periodo classico delle vacanze, (e cioè luglio e agosto) del tutto insufficienti. Non solo: ma questo, mentre il «boom» del campeggio è in continua e rapidissima espansione, al punto che molte case costruttrici di roulottes sono state costrette a chiudere in anticipo le vendite per il '73 non riuscendo a soddisfare oltre le richieste.

Trieste, come ci ha confermato il cav. Mario Cocci, uno dei pionieri di questa vita all'aria aperta, è forse città privilegiata. I motivi sono due. Anzitutto perché offre a poca distanza fra loro, il mare e la collina, quindi un'alternativa optimale per un soggiorno che sia veramente completo. Inoltre Trieste dà la possibilità anche a chi lavora e quindi non soltanto nel periodo tradizionale delle ferie, di assicurarsi ogni giorno una piccola fetta di vacanza.

La riprova di quanto detto, e in particolare del secondo «privilegio», l'abbiamo avuta proprio visitando tutti e sette i campeggi. Oltre 1500 famiglie della nostra città, di tutte le condizioni e di tutti i ceti, si trovano disseminate tra la costa e l'Altipiano. Il loro soggiorno si estende nella maggioranza dei casi da maggio a settembre, con la breve parentesi rappresentata dalle ferie ufficiali che quasi sempre si realizzato nel tradizionale viaggio in Italia o all'estero. Il soggiorno estivo in campeggio diventa praticamente un esodo dalla città, lontano dai suoi rumori, dalle sue ansie frenetiche, dai suoi stress quotidiani. Con tanta aria e tanto sole a disposizione anche la routine giornaliera del lavoro diventa indubbiamente più sopportabile quando la sera si ritorna a casa... o più esattamente in campeggio.



Un'immagine ormai storica. Lo scomparso sindaco Bartoli taglia il nastro all'inaugurazione del primo campeggio sull'Altipiano, l'«Obelisco», nell'estate del '53: esattamente vent'anni fa

«In una sua evoluzione avveniristica — è ancora il dottor Luzzatto che parla — il campeggio dovrebbe poter disporre, assieme a molto spazio verde integro, di palestre per giovani e meno giovani, di campi di gioco (tennis, bocce pallavolo), piscine e perché no, di biblioteche, discoteche e locali di convegno». Queste le speranze: ma la situazione in concreto qual è? Diciamo subito che i sette campeggi triestini possono essere valutati su un piano medio di sufficienza. Non dispongono sicuramente delle attrezzature e delle attrattive di centri turistici che vanno per la maggiore, ma almeno quel poco che c'è soddisfa le più elementari esigenze di un soggiorno ordinato e igienico.

Qualcuno va un tantino più in là, offre l'attrattiva diversa che da sola serve poi a selezionare gli ospiti a seconda dei gusti. E' il caso ad esempio dell'«Europa» a Fernetti che dispone di una piccola piscina e di un campo di pallavolo; è il caso dell'«Excelsior», sempre a Fernetti, o dell'«Obelisco» a Opicina che si rivolgono al campeggiatore locale offrendogli la possibilità di crearsi quasi una sorta di piccola oasi personale all'interno del campeggio stesso. Cioè, oltre al terreno riservato alla roulotte, il proprietario può disporre anche di un piccolo spazio per crearsi un giardinetto tutto suo. Ed è allora una originale fioritura multicolore che conferisce all'ambiente un effetto decisamente suggestivo, oltre che distensivo.



Giochi di bimbi all'«Obelisco»

In campeggio — e il coro delle voci ascoltate diventa a questo punto unanime — si vive di cose semplici. Senza l'assillo degli orari prestabiliti e le forche caudine del formalismo, l'anonima e fredda convivenza di quartiere si trasforma in vita di comunità. E' un poco come un ritorno alle origini. L'individuo riscopre il fascino della comunicatività, allaccia amicizie, riassapora il gusto delle piccole cose «fatte da sé».

Ovviamente la vita di comunità si presta (ed anzi la favorisce) alla fioritura di iniziative, di gare, di feste, di gite. Succede nei camping sull'Altipiano come in quelli lungo la costa. Così non è raro, la domenica, trovare in uno di questi campeggi decine e decine di persone impegnate in una contestissima corsa ai sacchi oppure in una accesa caccia al tesoro. Il tutto in un clima di spontaneità che porta da solo a eliminare barriere sociali ed economiche, secondo uno spirito decisamente cameratesco.

Campeggio non significa comunque rinuncia alle comodità. L'immagine del campeggiatore intento a cucinare cibi su un rudimentale focolare all'aperto, fatto di pietre, appartiene alla letteratura umoristica; non certamente alla realtà. La roulotte, in particolare, è un'autentica «mini-casa», con ogni tipo di conforto: dal cucinino, con frigorifero incorporato, fino a un piccolo ma efficiente bagno. I camping, dal canto loro, offrono luce elettrica, acqua e servizi igienici, comprese quasi sempre le docce calde. Il tutto a volontà, pagando una quota giornaliera a persona che, proporzionata ai costi di una vacanza in albergo diventa accessibile a quasi tutte le borse.

Il campeggio, dunque, contrapposto alla vacanza d'albergo. Trieste sotto questo profilo si trova in condizioni naturali di tutto privilegio. Eppure, per il limitato numero delle attrezzature, deve ogni anno assistere quasi passivamente al gigantesco esodo di turisti italiani e stranieri verso la vicina Jugoslavia, dove le cose stanno ben diversamente. Sarebbe necessario creare nuovi campeggi. Ma dove? Le limitazioni sull'uso del terreno — ci dice un altro «esperto» — non consentono di costruire camping nelle cosiddette «zone verdi», mentre le aree edificabili sono troppo costose per poter essere utilizzate a questo scopo. Occorrerebbe una legislazione nuova, adeguarla alle necessità del momento. E' un tema che merita un discorso a se stante e che ci riserviamo di approfondire.

Gianadolfo Trivellato

RISULTATI DI UNA INDAGINE SUL VIAGGIATORE TIPO

SONO GLI UOMINI «ARRIVATI» A PARTIRE IN VAGONE LETTO

Prevalenza di dirigenti, imprenditori e alti funzionari Le donne nel nostro paese preferiscono i treni diurni

Il viaggiatore tipo della carrozza letti è un individuo di età compresa tra i 35 e i 45 anni; appartiene alla categoria dei «managers» (dirigenti, imprenditori e alti funzionari); viaggia per affari e con spese a carico dell'amministrazione per cui lavora. Di norma non gode di facilitazioni ferroviarie e per i suoi spostamenti utilizza con una certa frequenza la carrozza letti.

Pochi usufruiscono della tessera di riduzione.

Questo, nelle linee generali, l'identikit del viaggiatore-tipo della carrozza letti, così come emerge da uno studio effettuato dalla competente compagnia, che ne ha pubblicato i principali risultati.

Lo studio, che è stato condotto con la collaborazione delle Ferrovie dello Stato, si è proposto il fine di meglio determinare la consistenza e la dinamica del mercato e conoscere l'atteggiamento della utenza nei riguardi dei servizi offerti. Due le indagini sul quale è stato articolato: la prima ha interessato la clientela potenziale; la seconda, 1.188 viaggiatori che hanno utilizzato le vetture letti.

Interessante anche la parte concernente l'uso della carrozza letti da parte di donne. Le esponenti del gentil sesso sono una minoranza rispetto agli uomini. Inoltre, viaggiano normalmente per turismo o per motivi familiari. In pratica, le italiane preferiscono viaggiare di giorno e hanno minori occasioni di viaggiare in modo «indipendente». In Francia, invece, esse raggiungono il 28% di tutti i viaggiatori che utilizzano il wagon-lits e sulle relazioni Bruxelles-Milano e Ostenda-Milano sono rispettivamente il 18 per cento e il 37,6%.

Significativo è anche l'esame dei motivi per i quali coloro che utilizzano la carrozza letti hanno dichiarato di preferire questa forma di viaggio: il 49% perché il viaggio si svolge di notte; il 15,8% perché giudica il viaggio sicuro e confortevole; il 12,1% perché ritiene di risparmiare tempo; il 10,3% perché trova l'orario conveniente.

Vi è poi un 12,8% dal quale emergono diverse motivazioni. Il servizio offerto, in generale, soddisfa. Gli insoddisfatti hanno motivato il loro giudizio con varie cause che vanno dagli orari di partenza e di arrivo, alle troppe fermate intermedie, alla mancanza della carrozza ristorante, allo stato del materiale rotabile o all'insufficienza dei posti disponibili. Molti hanno richiesto l'istituzione di nuovi collegamenti con carrozza letti. Alla domanda se fosse importante integrare il servizio ferroviario tra il Meridione e il Nord d'Italia con un treno «auto-cuccette», si è avuta una risposta positiva pressoché unanime.

Lo stato di agitazione dei dipendenti O.P.P.

Anche la Cisal-Fiadel, con riferimento allo stato di agitazione dei dipendenti dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste proclamato dalle segreterie della Cgil, Cisl C.c.d.L.-Uil, ha proclamato uguale stato di agitazione, riservandosi di promuovere l'azione sindacale per sciopero dopo le decisioni dell'assemblea, indetta dalle segreterie unite, dei dipendenti dell'Ospedale per oggi.

SETTEMBRE SECONDO I METEOROLOGI

Un mese capriccioso ma senza cattiveria

Non sarà arcigno, almeno secondo il pronostico degli esperti, il volto del mese che si inizierà domani. L'evoluzione probabile del tempo in settembre viene prevista dall'ufficio meteorologico del Ministero della difesa (Aeronautica) in termini sostanzialmente favorevoli a coloro che non hanno ancora consumato le ferie. Formazioni depressionarie e veloci perturbazioni provenienti dall'Europa centro-settentrionale interesseranno saltuariamente il Mediterraneo centrale e l'Italia. La nostra e le altre regioni settentrionali saranno interessate in prevalenza da zone di alta pressione.

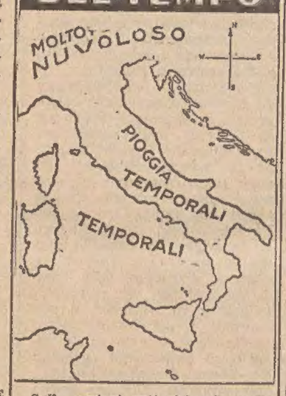
Nella prima decade del mese, l'Italia, pertanto, sarà interessata da frequenti formazioni depressionarie. Il tempo sarà generalmente perturbato sulle regioni meridionali mentre sulle regioni centro-settentrionali le condizioni del tempo saranno variabili con fenomeni intermittenti. La temperatura oscillerà intorno ai valori normali.

Nella seconda decade di settembre, perturbazioni di origine atlantica raggiungeranno saltuariamente l'Italia. Il tempo sarà variabile con fenomeni anche estesi che interesseranno in prevalenza le regioni adriatiche. La temperatura sarà leggermente inferiore ai valori normali.

Nell'ultima decade del mese, perturbazioni atlantiche attraverseranno l'Europa centro-settentrionale interessando marginalmente l'Italia.

Le condizioni di tempo saranno comunque in prevalenza buone. Fenomeni intermittenti potranno interessare le regioni orientali. La temperatura oscillerà intorno ai valori normali.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso, con brevi rovesci e temporali anche di forte intensità sulle prealpi, sul Piemonte, sulla Lombardia e Liguria; nel pomeriggio attenuazione dei fenomeni con schiarite sulle regioni Nord-occidentali. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali nuvoloso, tendente a molto nuvoloso, con piogge e temporali più frequenti sulle regioni tirreniche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Mari: mossi il Mar Ligure, l'alto Adriatico, il Mar di Sardegna, l'alto e il medio Tirreno; poco mossi gli altri mari, ma con tendenza ad aumento del moto ondoso sul basso Tirreno.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 28; Verona 15, 27; Trieste 19, 25; Venezia 21, 25; Milano 16, 28; Torino 16, 26; Genova 21, 26; Bologna 17, 29; Firenze 15, 31; Pisa 15, 29; Ancona 18, 25; Perugia 17, 23; Pescara 17, 25; L'Aquila 11, 24; Roma Nord 15, 28; Roma Fiumicino 18, 29; Campobasso 13, 19; Bari 17, 24; Napoli 16, 27; Potenza 13, 20; S. Maria di Leuca 18, 24; Catanzaro 16, 25; Reggio Calabria 20, n.p.; Messina 20, 27; Palermo 21, 27; Catania 17, 30; Alghero 19, 25; Cagliari 19, 28.

UNA RIUNIONE NELLA CAPITALE

Problemi del turismo e compiti delle Regioni

Una riunione «informale» tra i ministri competenti e gli assessori al turismo delle regioni a statuto ordinario ed a statuto speciale, si svolgerà entro settembre a Roma — per predisporre il provvedimento legislativo inteso a stabilire i principi e i criteri fondamentali di una razionale programmazione e promozione del turismo nel nostro paese. Verrà così anche definito in modo conclusivo ciò che è di competenza dello Stato e ciò che va alle regioni, cui viene riconosciuta la piena autonomia in materia, in uno dei settori di maggiore prestigio e di interesse per l'economia nazionale.

Numerosi sono i problemi sul tappeto per la prossima riunione, che fa seguito a una prima, presa di contatto, avvenuta nello scorso luglio. Fra gli argomenti di maggiore interesse figurano: i criteri unitari per la classificazione alberghiera; la distinzione tra le agenzie di viaggio (nazionali ed internazionali); lo sviluppo territoriale del turismo; il rapporto tra turismo e ambiente; il coordinamento al livello nazionale delle manifestazioni promosse in sede interregionale e regionale. Tutti aspetti di eccezionale rilievo, come quello collegato agli adempimenti per il pieno passaggio alle regioni delle competenze in materia di provvidenze alberghiere, di cui si era precedentemente occupato il ministero del turismo, sulla base di provvedimenti come la legge 326 del '68 (32 miliardi di lire), così come altri enti, tra cui la cassa per il Mezzogiorno.

Tra le altre questioni figurano la pratica attuazione del programma di ristrutturazione dell'ENIT, il piano coordinato di interventi per l'Anno Santo — a questo proposito i rappresentanti regionali presenteranno le loro prime proposte — e il soddisfacimento della richiesta avanzata dalla comunità economica europea per un piano di potenziamento delle regioni in via di decollo turistico. Comunque, l'esigenza fondamentale è quella di consentire agli organi dell'amministrazione turistica centrale, mediante frequenti contatti con i rappresentanti regionali, di assolvere le proprie funzioni con piena consapevolezza dei problemi di cui le regioni sono fedele espressione.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 30 AGOSTO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiaj	600	1400	1970	3040	—	2800
Barboni	—	—	1620	3000	—	—
Bobe	400	800	1280	1480	—	800
Branzini	—	—	6400	7680	6800	8800
Cefali	500	1400	830	1387	—	1200
Girai	—	—	880	973	—	1080
Guati gialli	800	1200	1255	1480	—	1280
Menole	200	500	640	880	—	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	900	1800	1820	2680	—	—
Mormori	—	—	2900	3640	—	—
Orate	—	6000	6400	7680	—	6800
Re imp.	—	—	—	1400	—	1480
Riboni	500	2400	1680	3600	—	4400
Rospi code	1600	2000	2840	3000	—	2400
Sardelle	200	250	480	587	—	460
Sardoni	300	400	467	613	—	460
Sgombri	600	800	1020	1200	—	1080
Sogliole	2800	3200	4940	6800	—	5600
Tonno	—	—	—	2480	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	4000	—	—
Trote	—	1200	1440	1600	—	1680
Volpine	—	—	1360	1600	—	1280
Molluschi:						
Calamari freschi	1400	2000	1975	2280	—	2480
Calamari congelati	800	1000	1280	1440	—	1280
Caparozzoli	—	140	240	280	—	260
Pedoci (Mitili)	140	180	280	300	—	300
Seppie	—	800	1030	1253	1480	1680
Crostacei:						
Canocchie	300	800	1030	1240	1080	1680
Scampi code	—	2800	3600	4860	—	4480

VIAGGI IT
Corso Cavour n. 7/1
PATERNITI VIAGGI

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Roberto de Lugnani nel I anniv. da Bruno e Silvana de Lugnani 10.000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria di Raimondo Costerni nell'onomastico (31-5) dalla moglie e figli 10.000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Maria Sardos nel trigesimo da Fabio e Nerina Zetto 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Agnese Barini nel XII anniv. dalla figlia Anna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Balzer nel XXIX anniv. dal figlio 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Carla Goruppi nel I anniv. da Mario Napoleone 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Fernando Gandusio da Rosa Zitelli e famiglia 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Giusto Borri da Rosa Zitelli e famiglia 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elide Monaro da G. C. 15.000 pro Amici villaggi SOS e 15.000 pro Centro tumori; da M. L. 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Bottini da Elena e Silvio Cargnelli 3000 pro Corpo nazionale giovani esploratori italiani e 3000 pro Associazione Nazionale Alpini.

In memoria di mons. Giovanni Bertin dalla prof. Renata Pess 20 mila pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Wilma Guadagni in Galussi da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Stefania Andretta dal marito 10.000 pro Centro tumori «Lovenati» (a mani del direttore) e 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Ranieri Ghietti dalle famiglie Ghietti e Strutti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Traverso da Maria Banelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Colombetta dal marito 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Valeria Selovin dalle famiglie Sbisà e Selovin 10.000 pro Istituto dei poveri.

Da Luigia Sossi 1000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Bruno Pitacco dagli amici di Rozzol 73.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ida Stormi ved. Viseri da Maria e Nino Strissi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucilla Pizzetti da Adele Malusà 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Hilde e Nino Tarabocchia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai funzionari e impiegati dell'American Bureau of Shipping di Trieste e Spalato 30.000 pro CRI; da Laura Stulz 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria dell'amico Giorgio Dougan da Carlo Comelli 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Antonio Nuovo).

In memoria di Gianpaolo Tromba dagli zii Nerina e Remigio Tromba 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Legat da Giovanna Lehner Luci 5000 pro Istituto Rittmeyer.

L'elargizione di lire 5000 pro Centro tumori, fatta da Milly e Tiziano Perizi, pubblicata in data 30 corr., deve intendersi in memoria di Irma Perizi Spadaro.

In memoria di Giuseppe Bottini dagli zii Casati 10.000, dagli zii Paolo e Nino Della Berta 10.000 pro Associazione Marinara Aldebaran; dallo zio Vittorio Della Berta 10.000, dalla zia Paola Della Berta 10.000, dai genitori e dalla sorella 15.000 pro Associazione paracadutisti; da Vittorio, Giovanna e M. Livia 15.000 pro Associazione Nazionale Alpini.

In memoria di Antonio Grio da Vinicio Vaglieri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Tomaselli da Franco e Annamaria Tomaselli 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Irma Perizi da Mimi Rebez 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del col. Antonio Fonda Savio da Gioconda Cecada 5000 pro Assoc. XXX Ottobre (Rifugio Fratelli Fonda Savio).

In memoria di Mirco Bliznakoff da Carlo Masè e famiglia 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; da Furio Bruno 5000 pro Assoc. nazionale vittime civili di guerra.

In memoria dello zio Gino Lanzetta dai nipoti 10.000 pro Centro tumori.



elnagh, vivere nella natura
senza rinunciare alle comodità di una vera casa

CASAMOBIL RIMORCHI

Concessionaria per Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.
Via Carsia 51 - Opicina (Trieste) - Tel. 211.610

STATALE PER MONFALCONE
SCONTO 10% — GANCI TRAINO — RATEAZIONI
RIMORCHI IMBARCAZIONI

APPROVATA DALLA GIUNTA REGIONALE LA VARIANTE DEL P.R. COMUNALE

Sorgerà a Muggia «Marina-Trieste»



Particolare dell'area dell'ex cantiere San Rocco dove dovrebbe sorgere il grande centro nautico

E' stata accolta con viva soddisfazione a Muggia la notizia dell'approvazione, da parte della giunta regionale, della variante al piano regolatore generale del comune, per la destinazione d'uso dell'area dell'ex cantiere San Rocco a porto nautico ed attività turistico-balneari.

La giunta comunale di Muggia si è fatta interprete della soddisfazione generale per la approvazione della variante, emettendo un comunicato in cui si sottolinea come la realizzazione dell'iniziativa turistica nell'area dell'ex cantiere San Rocco sia legata alla soluzione del problema della viabilità della zona. In tal modo l'attuazione del porto nautico si inserisce nel contesto generale dei lavori da attuare per la creazione della zona turistica, il cui piano particolareggiato è già in corso di avanzata elaborazione da parte del progettista incaricato, ingegner Costa.

A tale proposito è da ricordare come e quando è nata la idea di costruire un porto nautico nella zona dell'ex cantiere muggesano. In seguito alla ristrutturazione cantieristica, praticamente lasciato in stato di completo abbandono il cantiere di San Rocco, si incominciò a pensare di sfruttare un'area che si sarebbe prestata a varie iniziative, soprattutto di carattere turistico. Alcune idee cominciavano a farsi vive: una società si fece promotrice dell'iniziativa tendente al recupero dell'area dell'ex cantiere muggesano ed alla sua trasformazione in porto nautico per imbarcazioni da diporto. Costituita la società «Marina Trieste» venne eseguito un progetto di massima, che prevedeva la costruzione di un porto nautico.

La validità del progetto era però legata essenzialmente alla possibilità di sviluppare nella zona a monte dell'ex cantiere una zona residenziale, capace di ospitare turisti di ogni tipo. Su queste premesse, la società «Marina Trieste» iniziava i primi sondaggi per lo acquisto dei terreni e l'azione otteneva i risultati sperati, anche per l'intervento diretto dell'allora ministro delle Partecipazioni Statali, onorevole Piccoli.

A questo punto le cose si fermavano perché era necessario che la regione approvasse, come ha fatto appunto in questi giorni, la variante al piano regolatore. Indubbiamente le cose stanno mettendosi bene; dopo una pausa che sembrava deleteria, allo sviluppo concreto. Ma c'è da tener presente che molte cose sono ancora da fare.

Anzitutto la viabilità, che è assolutamente insufficiente in una zona che dovrebbe avere, in un prossimo futuro, un flusso turistico costante e di notevole portata; poi, la grande diga frangiflutti, che verrà costruita a protezione del porto nautico e della darsena, che, da sola, costerà molto più del previsto, dato il fondale sabbioso, dove sarà necessario scavare molto e a lungo, prima di poter depositare i blocchi di costruzione; infine i provvedimenti idrici di cui il porto nautico avrà bisogno in assoluto e di cui Muggia è carente.

Verso la conclusione il corso sui trasporti

Il corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, in svolgimento all'università di Trieste, dopo nove giorni di lezioni ha avuto oggi una pausa per permettere ai partecipanti di visitare gli impianti portuali del capoluogo giuliano e il «terminal» dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt-Vienna.

Al corso, che si concluderà domani 1 settembre, svolgeranno ancora relazioni il belga Jacques Dousset, dirigente della direzione generale dei trasporti della comunità europea il quale parlerà sui problemi di struttura delle ferrovie europee; Olaf Thornton, del ministero dell'industria scozzese, il quale esaminerà i compiti del traffico aereo nell'ordinamento territoriale europeo; il tedesco dott. Rolf Sochober, di Hannover, il quale analizzerà i problemi della pianificazione del traffico stradale dal punto di vista europeo ed infine il dott. Wolfang Stabenow, di Bruxelles, che svolgerà l'ultima lezione sulla politica regionale europea dopo il «vertice di Parigi».

I MALVIVENTI HANNO FORZATO ANCHE LA PORTA DEL TABERNACOLO

UNA CHIESETTA DI GORIZIA VISITATA DAI LADRI SACRILEGHI

Le madri Orsoline hanno denunciato un danno di circa un milione

Furto sacrilego in un istituto religioso: è stato perpetrato l'altra notte nella chiesetta annessa all'Istituto Madri Orsoline di via Palladio 6, a Gorizia.

Forzata la porta della sacrestia, gli ignoti hanno aperto tutti gli armadi, rovistando attentamente fra i numerosi arredi sacri. Passati nell'attigua cappella sono riusciti a forzare la porticina del tabernacolo, ricoperta d'oro e di alcune pietre preziose; hanno cercato anche di staccarla, ma non vi sono riusciti. I malviventi hanno levato dal tabernacolo il calice contenente le particole consacrate, limitandosi a deporlo sulla mensola dell'altare. Allontanandosi dalla cappella hanno asportato tre quadri di una certa grandezza, risalenti a una scuola del Sei-Settecento, ossia un «San Pietro», una «Madonna con bambino» e una «Sant'Anna»; sei candelieri, un ostensorio, due calici con patena, un paio di ampolline in cristallo con due piatti pure in cristallo, un paio di ampolline in vetro di Murano, un paio di ampolline in vetro con disegni dorati, un turibolo in metallo argentato, un vaso d'argento, un portachiavi con catenina d'oro e una crocetta filigranata proveniente da Aden. Il valore della refurtiva, secondo una stima fatta dalle suore stesse, si aggira sul milione.

Con la refurtiva, gli ignoti hanno attraversato il corridoio dell'educandato, momentaneamente disabitato, aprendo tutte le porte delle stanze da letto, che erano chiuse a chiave, senza farsi udire dalle religiose che si trovavano al piano superiore. Hanno anche forzato la porta di una stanza che conservava numerose reliquie, cercando di aprire alcuni reliquiari, forse ritenuti oggetti di valore; tuttavia hanno rinunciato alla impresa, lasciando sparse sul pavimento alcune teche in legno dorato contenenti reliquie di santi.

Disturbati forse da qualche rumore, i ladri si sono allontanati scavalcando il muro di cinta, dalla parte di via Monte Santo; per fare ciò hanno usato una scala trovata all'interno dell'istituto. Prima di questa operazione, i malviventi avevano avvicinato al muro di cinta alcuni tavoli in ferro da giardino ma, accortisi che in quel punto il muro confina con l'attiguo cortile dell'edificio dell'Ispettorato forestale, hanno naturalmente preferito l'impiego della scala in un punto più «tranquillo» per la fuga.

Al mattino alle 6, la sgradevole sorpresa delle suore che, entrate nella chiesetta per le consuete pratiche di pietà, hanno constatato il furto. Il fatto è stato prontamente denunciato alla questura, e sul posto sono accorsi gli agenti della squadra mobile per le indagini.

Nota di smentita dell'Associazione combattenti e reduci

Il consiglio direttivo centrale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, ha diramato una nota in riferimento ad alcune allarmanti voci diffuse recentemente e alle relative richieste di notizie pervenute da varie parti circa una presunta dichiarazione di incostituzionalità delle norme disposte dalle leggi n. 336-70 e n. 824-71, concernente una serie di benefici agli ex-combattenti, che sarebbe stata pronunciata dalla Corte costituzionale.

Nella nota si esclude categoricamente che la Corte costituzionale abbia emesso una qualsiasi pronuncia sulla questione e si rende noto che da notizie assunte presso le sedi competenti non risulta che presso la Corte stessa sia in atto un procedimento in merito. Si hanno invece notizie circostanziate circa l'avvenuta presentazione alla Corte dei conti di formali ricorsi i quali sostengono la illegittimità costituzionale dei provvedimenti di cui alle leggi sopra citate, ma nelle parti in cui escludono dai benefici ivi previsti gli ex combattenti che non si trovano nelle condizioni prescritte dalla corrispondente normativa. A nome dei ricorrenti — prosegue la nota — il loro avvocato ha chiesto in via pregiudiziale che la Corte dei conti, qualora riscontri la non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità sollevata, rimetta la stessa al giudizio della Corte costituzionale.

Come tutto sembra concorrere e comprovare, le notizie poste in circolazione trarrebbero origine da una situazione attualmente ancora allo stato di semplice richiesta di parte, che potrebbe anche non venire presa in considerazione dalla Corte costituzionale, qualora il giudice competente (nella circostanza la Corte dei conti), dovesse esprimere giudizio non conforme alla tesi della non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità sollevata. Si ritiene comunque opportuno sottolineare che, per come è stata impostata la questione — una eventuale pronuncia della Corte costituzionale rimarrebbe pregiudizialmente limitata «alle parti» della legge 336 che coinvolgono l'interesse diretto dei ricorrenti determinandone l'esclusione dai benefici previsti.

In altri termini, la materia a contendere non riguarderebbe — e non potrebbe riguardare — i benefici disposti dalle leggi 336 e 824 e i relativi destinatari. Del resto basterebbe considerare il fatto che gli stessi interessati a promuovere la azione basano il loro sostenuto diritto proprio sulla indiscussa (e non posta in discussione) legittimità costituzionale della legge 336 nelle parti riguardanti i benefici disposti e la loro portata.

La nota fa infine presente che i comitati centrali di categoria dell'ANCR per i settori del pubblico impiego assicurano tutti gli ex-combattenti che qualora dovesse veramente determinarsi una qualsiasi iniziativa tendente a far annullare o comunque ridurre la portata dei benefici già disposti dalle leggi 336 e 824, verranno usati tutti i mezzi opportuni e necessari per tutelare i diritti già acquisiti con l'entrata in vigore delle norme previste dalle leggi in questione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRAZIATO IERI UN CITTADINO JUGOSLAVO

OTTIENE LA LIBERTÀ DOPO 21 ANNI DI CARCERE

Visibilmente emozionato ha lasciato il Coroneo e ha bevuto un caffè in compagnia degli agenti

Un cittadino jugoslavo, Anton Tulliak di 48 anni, ha lasciato ieri il carcere del Coroneo di Trieste dopo aver scontato 21 anni di reclusione. Ha ottenuto infatti in questi giorni la grazia che gli ha consentito di abbreviare di 2 anni la condanna che gli era stata inflitta per omicidio volontario e per altri reati. Visibilmente emozionato ha lasciato il carcere e, accompagnato da alcuni agenti del pronto intervento con i quali ha voluto bere il suo primo caffè da libero, ha raggiunto la questura per l'espletamento delle pratiche inerenti il suo rimpatrio. Il Tulliak potrà ora ritornare al suo paese natale.

Incontro di Comelli con il ministro Toros

Il presidente della giunta regionale, avv. Antonio Comelli è stato ricevuto dal ministro per le regioni, sen. Mario Toros. All'incontro, che si è svolto presso il ministero a Roma, il presidente Comelli era accompagnato dall'on. Piergiorgio Bressani.

Nel corso dell'incontro con il responsabile del governo è stato fatto un ampio esame delle norme di attuazione, di oramai prossima emanazione, in forza delle quali la nostra regione verrà investita di importanti competenze amministrative e legislative in numerose materie.

Le nuove attribuzioni riguardano alcuni settori di particolare importanza sociale, tra i quali l'assistenza sanitaria e ospedaliera, le istituzioni culturali, l'istruzione e la formazione professionale, i lavori pubblici. Notevole rilevanza riveste il passaggio alla regione di tutte le competenze in materia di formazione e di addestramento professionale, per cui dovrà essere istituito un apposito ente regionale che gestisca unitariamente tutte le attività facenti attualmente capo a organismi pubblici diversi (Enalc, Inapli, Iniasa) collegandole strettamente agli interventi programmatori e quindi alle esigenze di manodopera specializzata nei vari settori produttivi e nei servizi terziari.

Al pugno risponde col piatto in testa

Ad un pugno ha reagito spaccandogli un piatto in testa: questa la reazione di un esercente del centro alle intemperanze di un turista francese. Lo straniero, nativo d'Algeri, si era recato al «Bagutta triestino» di via Carducci per consumare la colazione. Finito di mangiare, egli ha trovato però qualcosa da ridire, ed ha fatto le sue rimostranze al proprietario. Ne è seguito un diverbio e dalle parole cliente e gestore sono passati ai fatti.

Perse le staffe, lo straniero ha sferrato un pugno al proprietario del ristorante, il quale — senza esitazione — ha afferrato un piatto e lo ha spaccato sul capo dell'avventore, il quale, rimasto ferito, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore.

Gli agenti della Volante sono accorsi sul posto ed hanno redatto una relazione per la Mobile.

Morto il salumaio ricoverato per tetano

Domenico Godigna, il salumaio ricoverato domenica in gravi condizioni all'Ospedale maggiore per sospetto tetano, non è sopravvissuto al male ed è deceduto l'altra notte. Al momento dell'accoglimento la moglie aveva dichiarato al sottufficiale di polizia di servizio all'ospedale che il Godigna era stato operato una settimana prima di ernia. La salma verrà sottoposta ad autopsia.

I problemi del porto visti da PSI e PSDI

Il ministro della marina mercantile, Pieraccini, giunto ieri a Venezia, si incontrerà domattina con il prosindaco di Trieste, Lonza. Argomento del colloquio saranno i problemi del nostro porto, con particolare riferimento alle ultime controversie sorte in merito alla conduzione dei mezzi meccanici negli scali commerciali. In vista dell'incontro, gli esponenti delle tre organizzazioni sindacali hanno indicato al prosindaco i termini della vertenza, rilevando che una rapida soluzione della controversia permetterà di affrontare anche i problemi riguardanti una più moderna e funzionale struttura portuale.

Ieri sera la segreteria provinciale del PSI ha sollecitato una riunione dei quattro partiti di centrosinistra per affrontare «il problema della nomina del presidente dell'ente porto, la cui assenza obiettivamente condiziona le possibili iniziative pubbliche dirette a risolvere la crisi portuale».

Lo stesso tema è stato affrontato anche dal segretario provinciale del PSDI, Pierandrei, assieme al segretario nazionale del partito, Orlandi.

A seguito del potenziamento della tubazione telefonica in salita di Gretta, tra la scala di via Tor S. Piero e la via Cisternone, il sindaco ha ordinato l'istituzione del senso unico alternato, attuato da un impianto semaforico, per tratti di lunghezza non superiore a m 100, fino all'ultimazione dei lavori.

Cronache degli spettacoli

DODICESIMO CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO CORALE

Dieci nazioni d'Europa in settembre a Gorizia

La segreteria della «Cesare Augusto Seghizzi» ha già predisposto ogni particolare per la perfetta riuscita della manifestazione

E' stato reso noto il calendario del 12.o concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi». Per la occasione è stato stampato un opuscolo: nella prefazione il sindaco Pasquale De Simone sottolinea la grande tradizione del canto corale a Gorizia e nella provincia. Un peso notevole ha, in tale contesto, l'attività della corale «Cesare Augusto Seghizzi».

La manifestazione goriziana può essere ormai annoverata fra quelle di maggior rilievo in campo nazionale: la corale «Seghizzi», in collaborazione con l'Ente Regione, l'amministrazione comunale e altri enti locali, ha saputo dar vita a un avvenimento di elevato valore artistico. Il patrocinio della presidenza del Consiglio dei ministri è un giusto riconoscimento alla validità del concorso.

E' importante sottolineare come, in questa manifestazione, vengano affiancati ai valori puramente culturali e artistici degli altri profondamente umani: il concorso è infatti una possibilità di incontro fra coristi di nazionalità, religione ed estrazione sociale molto spesso completamente differenti.

Il concorso «Seghizzi» di quest'anno vedrà la partecipazione di trentuno cori, provenienti da dieci nazioni d'Europa (Austria, Jugoslavia, Ungheria, Spagna, Grecia, Danimarca, Bulgaria, Polonia, Romania e Italia) che dal 20 al 23 settembre si esibiranno nella sala maggiore dell'Unione ginnastica goriziana.

I complessi saranno suddivisi sia per quanto concerne il folclore, sia per quanto attiene alla polifonia, in tre categorie: voci miste, voci maschili e voci femminili.

Il concorso si aprirà con la polifonia: ogni complesso presenterà due brani a libera scelta e un pezzo d'obbligo, che sarà «Laetentur coeli» di Domenico Bartolucci per le voci miste; «Oh! Mio dolce amor» di Mario Bugamelli per le voci maschili; e «Sera di maggio» per le voci femminili. La scelta di questi brani è stata fatta dalla direzione artistica del concorso, composta dai maestri Rodolfo Lipizer, P. Pio Capponi e Giuseppe Radole.

La giuria internazionale sarà composta dai maestri Rodolfo Lipizer di Gorizia, P. Pio Capponi di Assisi, Giorgio Kirschner di Roma, Robert Pappert di Obertshausen, Samauil Vidas di Sofia, Peter Liper di Kranj, Miroslav Losler di Praga, Tibor Szabo di Budapest, Vito Levi di Trieste e Giacomo Bellucci di Roma. Il presentatore delle quattro serate del concorso sarà Ubaldo Agati.

L'esperienza notevole in campo organizzativo raggiunta dalla corale «Seghizzi» — è bene sottolinearlo — ha fatto sì che tutto sia già stato predisposto fin nei minimi particolari per la perfetta riuscita del concorso, con circa un mese d'anticipo.

La banda del «Toti» suonerà questa sera per i «muli» dell'ECA

Per alcuni, «estate» è sinonimo di riposo, vacanza, sospensione totale del lavoro. Per altri, invece, l'estate è un periodo di gran lavoro: è il caso, un po' particolare se volete, della banda dei ricreatori comunali Toti e Gentilli, istruita e diretta dal maestro Galliano Buttignoni.

Prendete ragazzi e giovani di due popolarissimi rioni, quali Cittavecchia e Servola, date loro in mano uno strumento musicale, unite i vari suoni, dapprima «calanti» o «crescenti» e poi via via, con decine di prove, sempre più perfetti ed avrete... un'immagine abbastanza fedele di questa banda, diventata istituzione insostituibile di questi ricreatori. Sono una cinquantina questi bandisti e allievi, veramente appassionati a questa attività, alla quale dedicano molte delle loro ore libere, rinchiudendosi in una sala con dinanzi un maestro (non sempre accondiscendente nei riguardi di una «stecca»), provando e riprovando i pezzi del loro vario repertorio.

Quest'anno, dopo aver allietato feste campestri, vittorie a Valmaura ed aver dato diversi concerti in città (ultimo, in ordine di tempo, quello di Servola, inserito nelle manifestazioni del santo patrono del borgo), rinnoveranno una tradizione portando le loro note tra gli anziani dell'ECA. Si rinnoverà l'incontro tra «muli de oggi e muli de ieri» con un concerto in cui si alterneranno pezzi popolari e canzoni napoletane, musiche d'operetta e le ben note «canzoni triestine». Divertimento assicurato e... tanti ricordi, questa sera alle ore 20 per gli ospiti della casa di riposo di via Pascoli.

Concorso per un soggetto cinematografico e TV

Il centro di cultura «Giovanni XXIII» di Trieste fedele al suo motto «Cerchiamo insieme» bandisce un concorso per un soggetto cinematografico e televisivo di libera ispirazione.

Il testo dattiloscritto — non superiore alle 150 righe — vorrebbe fornire una traccia per la elaborazione della sceneggiatura di un lungometraggio. Il lavoro prescelto dalla Giuria verrà premiato dal centro, promotore del concorso, inviato in lettura a dieci registi del cinema italiano. La giuria esprimerà il voto in trentesimi, formulerà un giudizio sulla validità e attualità del tema nonché sulla struttura compositiva del racconto.

Formeranno la giuria: Fiorenzo Viscidi, Marcello Di Stefano, Emmanuele Urban, Giovanni Zanetti, Leonardo Ermisino, Libero Mazzi, Sergio Brossi, Daniela Picamus.

Al dattiloscritto — in triplice copia — si allegherà una busta chiusa (contrassegnata all'esterno da un motto ripetuto accanto al titolo) contenente nome e indirizzo dell'A. o degli A.A.

Termine di accettazione: 31 gennaio 1974. Recapito: Segreteria Centro di Cultura «Giovanni XXIII», via dell'Istria 53 — 34137 Trieste.

Convegno di artigiani domenica mattina

La federazione degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia, aderente alla confederazione nazionale dell'artigianato, comunica che domenica 2 settembre con inizio alle 9, nella sala dei convegni di via San Nicolò della Camera di commercio, si terrà un «attivo regionale» sul tema: «Il programma della III legislatura regionale e le esigenze dell'artigianato nella regione e nel paese». Ai lavori presenzierà il Segretario nazionale della C. N. A., A. Calabrini.

QUATTRO CHIACCHIERE CON LA VENTENNE CANTANTE TOSCANA

Un musical all'italiana «sogno proibito» di Nada

E' già in cantiere e forse il prossimo anno sarà realizzato



(Foto Svizzera)

Gradita sorpresa nei camerini del Politeama durante lo «show» di Renato Rascel allestito dalla nostra Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo: la deliziosa diva delle sette note Nada, graziosa sostenitrice e «fan» del complesso «I Camaleonti» di scena nella stessa serata. La ventenne toscana — nata a Gabbro, frazione di Livorno — ha al suo attivo un trionfo sanremese in coppia a Nicola Di Bari con «Il cuore è uno zingaro», una palma d'onore con «Il re di danari» nonché il motivo rivelazione nell'edizione di quattro anni orsono «Ma che freddo fa». Inoltre tanti riconoscimenti tangibili conferiti dalla critica specializzata e molti consensi di pubblico che le hanno procurato tante meritate soddisfazioni.

«Il pubblico — esordisce la simpatica Nada — gradisce il mio stile personale e del tutto particolare non disgiunto, naturalmente, dall'estensione della voce che mi ha costantemente sorretto nei miei "exploits" musicali».

— Forse quest'anno la sua stella musicale brilla di minor luce?

«Beh, vede le competizioni canore, "in primis" quella per antonomasia della ribalta sanremese, mi hanno recato tante probanti affermazioni per cui ritengo che sia il momento di evitare tali interventi anche — naturalmente — per non mettere a repentaglio, in soli tre minuti, una carriera costruita invece in ben tre anni...».

— Comunque lei è apparsa nella passerella estiva di Saint Vincent...

«Certamente, ma il Disco per l'Estate costituisce una rassegna canora che — a mio avviso — non può mettere in crisi alcun cantante che si rispetti perché parolieri e musicisti intendono "confezionare" per tale torneo canzoni tipicamente estive e quindi d'occasione. Questa "kermesse" canora sovrabbonda difatti di brani scacciapensieri particolarmente orecchiabili ed allegri, naturalmente con le solite... eccezioni».

— Il suo esordio televisivo nel Puccini «formato Bolchi» è stato particolarmente lusinghiero. Intende proseguire su tale ruolo artistico?

«Se mi verrà offerta una parte congeniale alle mie possibilità accetterò senz'altro sia che la proposta provenga dal "video", dalla "celluloide" o dal palcoscenico...».

— Quel'é il suo sogno proibito?

«Un musical all'italiana. E' in cantiere da tanto tempo e spero che — per la prossima annata — possa venir realizzato ed allestito nei principali teatri della penisola. Comunque siamo già a buon punto per quanto concerne il "cast" che darà vita e volto a questa commedia musicale.

— Lei naturalmente sarà la primadonna...

«Un'esordiente nello spettacolo leggero e già primadonna: non le sembra un'assoluta primizia? Ed io dovrò far onore a questa prerogativa...».

Fulvio Marion

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensionati Serie «A» e «B»

«Ho letto sul "Piccolo" dell'8 corr. lo studio comparativo sulle pensioni in Europa di Claudio Morare, ma, tra lodi e biasimi al nostro sistema pensionistico, ho cercato invano di trovare un cenno di condanna per l'anacronistica discriminazione tra pensionati ante maggio 1968 e quelli successivi.

«L'autore parla del "calcolo della pensione sulla durata della carriera e dell'1,85% della retribuzione per ogni anno di assicurazione", ma si dimentica che noi pensionati ante maggio '68, pur avendo pagato con la stessa tabella e uguali anni dei pensionati post maggio '68, siamo ben lontani da quell'1,85 per cento annuo (io, dopo 40 anni di contribuzione, incasso 85.600 lire al mese). Non solo, ma fra un paio d'anni, i prossimi pensionati avranno il 2% annuo, mentre a noi hanno tappato la bocca con quei quattro soldi della legge 485.

«Io penso che non possano esistere nelle legislazioni pensionistiche degli altri paesi progrediti due trattamenti differenti (uno privilegiato e uno umiliante) per pensionati che hanno contribuito nella stessa misura. Quest'informazione m'interessa da molto tempo, e lei, che è competente, forse potrebbe fornirmela su "Lavoro e previdenza", e ne sarei molto lieta. Ada Puppini».

Lo studio comparativo sulle pensioni in Europa illustrato dal dottor Claudio Morano sul giornale dell'8 corrente era fondato sull'attuale sistema pensionistico nostro e degli altri paesi. Non c'è dubbio che a parte il limite di età di pensionamento che in Italia è il più basso d'Europa (60 anni per gli uomini e 55 per le donne mentre ad esempio in Norvegia è di 70 anni!) anche la rendita che viene corrisposta, a parità di anni di lavoro e di retribuzione è maggiore delle altre. Interessante è lo studio in materia «Europe, a social security suvey 1972» edito a Londra.

Una considerazione particolare e del tutto negativa deve essere riservata nei confronti dei trattamenti minimi, delle «basse» pensioni che in percentuale rappresentano purtroppo la maggioranza e per il cui adeguamento sarà necessario ogni sforzo, e le pensioni così dette «contributive» liquidate cioè prima del 1.o maggio 1968 in base al totale compiessivo dei contributi versati che in molti casi, a parità di anzianità contributiva, sono molto inferiori di quelle liquidate dopo l'1.5.1968 con il sistema «retributivo». E' una discriminazione evidentemente assurda di cui si sono accorti tutti: così i pensionati di un Istituto Bancario hanno citato l'INPS davanti al tribunale e questi ha ravvisato non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale e ha rinviato gli atti alla Suprema Corte che ora si deve pronunciare.

Appaiono violate secondo il tribunale la norma dell'art. 3 della Costituzione che sancisce il principio dell'uguaglianza dei cittadini e che non dovrebbe quindi permettere una differente attribuzione di benefici fondata sulla diversa decorrenza della pensione e quella dell'art. 36 che stabilisce il principio sociale della rispondenza della retribuzione, e quindi anche della pensione che ne rappresenta una forma differita, alle necessità di una vita dignitosa per il lavoratore e per la sua famigila. Del problema si parla in sede governativa e in quella parlamentare; c'è una proposta di legge che se venisse accolta risolverebbe semplicemente il problema. Con un unico articolo la proposta prevede la possibilità nei confronti di tutti i pensionati, collocati in pensione prima del 1.o maggio 1968, di chiedere entro un breve termine di 6 mesi, la riliquidazione della pensione con le norme contenute nella legge 30.4.1969 n. 153 (sistema retributivo). La divisione dei pensionati in serie «A» e «B» speriamo possa in un modo o in un altro essere eliminata.

Pensioni e imposte

Sono pensionato INPS da 15 anni e non ho mai pagato alcuna tassa perché non ho mai superato l'imponibile di 960.000. Nella dichiarazione Vanoni ho sempre scritto che sono dell'INPS. Nel giornale del 10 agosto avete scritto che i pensionati INPS sono esenti di tasse, e come si spiega che ora mi è capitato la cartella di pagare 2 anni di tasse pari a 52.000 lire, mentre sulla cartella è stampato che il mio imponibile è di 710.000 lire?

Ora mi domando: 1) sono esenti i pensionati INPS o no?; 2) non si è sempre calcolato le tasse, se l'imponibile supera le 960.000?; 3) perché nel mio caso con un imponibile di 710.000 vengo tassato 2 anni cioè dal 1971?

Io ho letto sul giornale (il Piccolo) che col 1-1-1974 anche le pensioni saranno tassabili. Siccome a voce non ho combinato niente, vorrei sapere se posso fare ricorso scritto alla Direzione? ed a chi indirizzarlo? Vi sarei molto grato se mi spiegate cosa posso fare e non c'è rimedio?

Colgo l'occasione per ringraziarvi e tanti saluti Jandrini Romano.

Con la legislazione tributaria ancora in vigore (sino al 31-12-1973) le pensioni dell'INPS sono escluse dalla imposta di ricchezza mobile ma, come è stato più volte affermato, sono soggette all'imposta complementare sul reddito (Vanoni) ed a quella comunale di famiglia. Per la imposta complementare devono essere denunciati, sempre con la legislazione ancora vigente, tutti i redditi e quindi anche quelli derivanti da pensione che al lordo, cioè senza le detrazioni generali e individuali, superano le lire 960.000 annue.

Con la riforma tributaria che andrà in vigore dopo il 1.o gennaio 1974 anche le pensioni INPS come tutte le altre saranno soggette alla nuova imposta unica sul reddito delle persone fisiche che dovrà sostituire le suddette 3 oggi esistenti.

Ora, poiché il netto imponibile del lettore è di lire 710.000 annue, corrispondenti a un imponibile lordo di asseritamente circa 1 milione, il calcolo d'imposta da pagare è esatto e purtroppo non resta niente da fare che... pagare.

Domenico Pagliaro

Forse l'ultima trincea



(Foto Rice)

Forse l'ultima trincea gli scavi iniziati in piazza San Giovanni per la semaforizzazione

SABATO FINALE DEL PREMIO NAZIONALE CANDONI

AD ARTA TERME «TEATRO ORAZERO»

Un fine settimana, questo di Arta Terme, dedicato unicamente alla cultura. Si è conclusa infatti ieri la rassegna di pittura della 3.a Biennale delle Alpi e con domani si avrà l'epilogo, nel salone delle Terme, del premio nazionale per atti unici con note di versione televisiva «Candoni-Teatro Orazero».

A questa quarta manifestazione hanno partecipato scrittori di varie regioni italiane a dimostrazione del valore e della considerazione che questo premio giustamente gode nell'ambito culturale italiano. Tra i suoi vincitori il premio annovera, inoltre, scrittori di chiara fama a partire del recente finalista del premio Campiello Carlo Sgorlon che con il radiodramma «Le parole sulla sabbia» ha ottenuto nella sua prima edizione del 1970 il primo premio.

Nel settantuno si sono affermati ex aequo Gennaro Aceto di Formia con «La Feluca» e l'udinese Uberto Chiarcossi con «La ballata di Diogene». L'edizione del 72 infine ha visto premiato il friulano Bruno Pignoni con l'atto «Il giorno dei Santi Crispino e Crispiniano».

Il programma della serata prevede inoltre la rappresentazione dell'ultima opera del commediografo Candoni, il libro di favole «Valpino». Lo spettacolo, in due tempi, sarà messo in scena dagli alunni del Gruppo-Teatro della Scuola Media Statale di Tolmezzo con la regia di Franca e Massimo d'Orlando e con la scenografia e costumi su bozzetti di Carlo Deison.

In questa sua nuova fatica, Candoni ci presenta un romanzo dell'infanzia visto con gli occhi del bambino e scritto nel linguaggio più adatto a rendere i sentimenti e le esplosioni di quell'età.

L'ambizione del libro è di rilevare l'intatta, fresca, genuina capacità inventiva del bambino, la sua naturale disposizione alla burla, al buonsenso venato di umorismo, alla prontezza del riso e della collera, ai sogni mirabolanti che più tardi, spesso, l'uomo adulto spegnerà miseramente nel conformismo di un'esistenza senza apertura.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL FESTIVAL DELLA CONTESTAZIONE A VENEZIA

Cronaca di due anni nel «Delitto Matteotti»

Fedeli fisionomie dei protagonisti restituite al pubblico di quarant'anni dopo - Impegno e difficoltà organizzative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 30

Campo Santa Margherita ieri sera s'è letteralmente riempito di spettatori per la prima proiezione (unica all'aperto) delle «Giornate del cinema italiano» promosse come sappiamo dalle associazioni degli autori come alternativa alla mostra della Biennale e per il rinnovamento delle strutture del cinema. Il film scelto pèr inaugurare la rassegna è stato «Il delitto Matteotti» di Florestano Vancini: regista ben noto per le sue scelte tematiche civili col valore della rivisitazione critica di precisi momenti della storia italiana, legati soprattutto ai momenti d'intolleranza e di violenza politica.

Nel corso di due ore e mezzo, Vancini ha quindi ricostruito i momenti drammatici che portarono al trionfo, in Italia, del fascismo di Mussolini. Il film inizia col famoso discorso tenuto alla Camera dei deputati da Giacomo Matteotti nel giugno del 1924, per invalidare le elezioni burla controllate dai manganellatori del futuro duce. Descrive il rapimento e l'uccisione del parlamentare socialista, e analizza quindi i vari momenti, come si trattasse di cronaca ancora calda, che videro per un momento vacillare il tronetto di Mussolini a seguito dell'indignazione popolare per il misfatto, quindi la rimonta del fascismo praticamente voluta dall'indecisione e dalla debolezza tutta idealistica dei partiti democratici.

Non sfugge a un certo schematismo, a una narrazione didascalica di quei giorni, il film di Vancini. Accentuata, forse, anche da ciò che rimane tutto sommato uno dei meriti del regista: avere cioè restituito con molta fedeltà le fisionomie dei protagonisti più noti delle vicende politiche italiane di quel biennio tremendo: da Mussolini, interpretato sobriamente insieme dall'attore tedesco Mario Adorf e da Ivo Garrani che gli ha prestato (fu a sua volta, in teatro e in TV, varie volte Musolini, molto efficacemente) la propria voce, i toni giusti di quel parlare per declamazioni, a Turati interpretato da Gastone Moschin, a Gramsci col volto composto di Riccardo Cucciolla, allo stesso Giacomo Matteotti cui Franco Nero dona accenti sobri e più che convincenti.

Tuttavia, al di là di questa scelta narrativa, che ha comunque momenti cinematografici di incisiva validità stilistica (il rapimento e il pestaggio del parlamentare analogamente all'aggressione che costerà la vita al giovane oppositore del regime Piero Gobetti), Vancini riesce a dare anche un giudizio storico sulle connivenze che consentirono al fascismo di lavorare tutto sommato in buona tranquillità. Il film chiude col «resume» della persecuzione dei parlamentari democratici, in parte costretti a riparare all'estero, altri finiti in carcere, molti per questo di lì a poco eliminati anche fisicamente.

Gli spettatori in piedi, seduti per terra, affacciati alle circostanti finestre della grande piazza popolare veneziana erano più numerosi dei fortunati possessori d'una sedia. L'accoglienza è stata buona, seguita da dibattito, presenti col regista due degli interpreti: Mario Adorf e Umberto Orsini.

Prima che lo schermo innalzato per codesta estemporanea all'aperto s'illuminasse sul film di Vancini, Francesco Maselli aveva pronunciato poche parole. Per dire che il programma delle «Giornate», comprensivo di circa un'ottantina di film, non aveva subito selezioni. L'unica condizione discriminante, ha detto Maselli, è stata dettata dallo spirito antifascista che muove ideologicamente alla base l'organizzazione della rassegna.

Nel pomeriggio s'erano avute in due piccoli cinema del centro storico, presso San Marco, il Centrale e il Ritz, due proiezioni del settore «Cinematografie straniere»: il film svizzero «Storia di confine», dovuto a Bruno Soldini, deamicisianamente riferito a un drammatico episodio di contrabbando di riso nella frontiera italo-ticinese durante gli ultimi giorni di guerra, e quello britannico, già noto ai frequentatori di festival, «Family life» di Kenneth Leach: seria indagine di carattere educativo e pedagogico, presentata in forma narrativa molto avvincente, di come l'ambiente familiare possa aggravare per ignoranza le condizioni di figli (in questo caso una ragazza diciannovenne) psichicamente turbati e predisposti a seri scompensi mentali.

Ha preso dunque il via con ottimo slancio il festival della contestazione. Per ora è da segnalare come neo organizzativo l'incapacità dei cinema di far posto a quanti hanno acquistato la tessera di partecipazione. E le proiezioni, da oggi, cominciano ad essere, senza le ripetizioni, tra pomeriggio e sera, nove: in locali diversi e logisticamente distanti.

Gianni Venantino

SETTIMANE MUSICALI DI STRESA

L'ARTE DELLA FUGA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stresa, agosto

Quando le Settimane musicali di Stresa iniziarono il loro cammino, in gran copia si potevano contare solo le speranze. Forse nemmeno l'ideatore e animatore, l'avvocato veneziano Italo Trentinaglia de Daverio, osava tanto ottimismo nelle previsioni quali la promozione della rassegna, dopo cinque edizioni, a festival internazionale e la conquista di un invidiabile primato di benemerenze.

Arte e turismo possono andare talvolta felicemente d'accordo, ma solo con il favore di determinate circostanze, altrimenti le iniziative ripiegano su se stesse. A Stresa c'era la possibilità di ambientare degnamente raffinate e scelte manifestazioni musicali. L'aveva intuito Erardo Trentinaglia, musicista e compositore, sovrintendente della Scala agli inizi degli anni Trenta. La sua era un'idea limitata e coerente all'epoca dello immediato dopoguerra in cui nacque. La sede prescelta doveva essere Isola Bella, in particolare il Salone di Palazzo Borromeo che sarebbe stato gentilmente concesso dal principe Vitaliano.

Si voleva creare un'oasi ove una ristretta cerchia di melomani potessero isolarsi in nome della musica. Del resto fior fiore di musicisti avevano scelto questa sponda del Lago Maggiore per le loro abitazioni. La casa dei Trentinaglia era frequentata da Giordano, Montemezzi, Zandonai, Mascagni, Pizzetti, De Sabata. Senza parlare di Toscanini che qui intorno si rifugiava appena possibile.

Trentinaglia padre scomparve prematuramente, prima di vedere realizzato il suo sogno. Lo riprese dieci anni più tardi il figlio. Il via venne dato nel '62 dall'Orchestra della Scala e da allora si sono susseguiti i più bei nomi del concertismo internazionale.

Una grande orchestra e un famoso direttore qualificano ogni rassegna creando un interesse e una richiesta di posti da mettere a dura prova la ricettività del Palazzo dei congressi.

Quest'anno verrà l'orchestra Filarmonica di Vienna con Karl Böhm, il prossimo anno verrà Zubin Mehta con la Los Angeles, poi Solti con la Chicago, mentre sono prenotati Maazel con la Cleveland e Karajan con i Berliner. Sono complessi le cui tournée vanno fissate con diversi anni d'anticipo, e la cui apparizione sta paurosamente avvicinandosi ai dieci milioni di lirette liberamente oscillanti. Per il momento non si parla di ampliare il Festival: vi è piuttosto una ricerca sistematica di nuove scoperte e di terreni inesplorati. Alcune manifestazioni monografiche caratterizzano la presente rassegna: su Max Reger e J.S. Bach. A presentare l'intera e monumentale «Arte della fuga» di quest'ultimo è stato il complesso Wolfgang von Karajan composto dal suo fondatore, da sua moglie Hedy e da Hans Andreae; un trio di organi che il dinamico Wolfgang, fratello maggiore del celeberrimo Herbert, ha fatto caricare su un camion a Salisburgo e, guidando lui stesso, la fatto poi montare per la sera del concerto a Stresa.

Laureato in ingegneria, specializzato in elettronica, Wolfgang è direttore di un'industria del settore. La sua passione è la musica, assecondato in questo dalla consorte. Con la sua collaborazione ha costruito una riproduzione moderna dell'organo «positivo» di tipo barocco, usata a Vienna nel 1950 per il Festival Bach nel bicentenario della morte.

L'Arte della fuga è quella impressionante prova di sapienza musicale della quale molto è stato scritto ma che viene raramente eseguita. La trascrizione usata dal trio d'organi von Karajan si basa su quella del Graeser per quartetto d'archi. La triplice combinazione organistica rende distinte le varie voci e finalmente apprezzabile la divina polifonia di questo testamento bachiano. La serata va ad iscriversi fra le più interessanti e preziose fin qui collezionate dal Festival di Stresa.

Claudio Gherbitz

L'«AMANTE DEL CARDINALE» PRODOTTO DA BINI

PER ROSANNA SCHIAFFINO UN SOGGETTO DI MUSSOLINI

Il romanzo fu pubblicato a puntate dal «Popolo» di Trento diretto da Cesare Battisti - L'attrice ha rinunciato al Mosè

Roma, 30

Rosanna Schiaffino sarà Claudia Particella, ossia l'interprete principale di un film prodotto da Alfredo Bini, tratto da un romanzo di Benito Mussolini: «L'amante del cardinale». Si tratta di un romanzo pubblicato a puntate nel «Popolo» di Trento diretto da Cesare Battisti. La vicenda, che ha le caratteristiche dei romanzi di appendice dei primi del Novecento, è imperniata sulla relazione amorosa esistita tra il cardinale Madruzzo e Claudia Particella. Bini, procuratosi il libro, lo ha giudicato estremamente efficace ai fini di una riduzione cinematografica, ed è in trattative con un noto regista perché diriga il film, sfruttando, nella giusta misura, le suggestioni dei castelli di Trento e quelle di un «clima» denso di rievocazioni conciliari.

Rosanna Schiaffino dal canto suo si prepara ad affrontare con impegno la prova, tanto è vero che si è recata a trascorrere una breve vacanza a Pescasseroli insieme ad Annabella, la sua bambina di cinque anni, portandosi dietro un singolare carteggio avvenuto tra Battisti e Mussolini all'epoca della pubblicazione delle puntate dell'«Amante del cardinale» sul foglio trentino. Benito Mussolini a un certo punto si mostrò deciso a sospendere l'invio dei «pezzi» se Battisti non gli avesse aumentato il compenso. Soltanto quando questo fu portato a cinque lire e mezzo, l'articolista continuò il suo lavoro.

A causa di questo film e di altri impegni, la Schiaffino si è vista costretta a rinunciare al «Mosè» televisivo.

Intervistata per telefono ha detto: «Nonostante gli sforzi della produzione e l'amichevole collaborazione del regista De Bosio, al quale mi lega oltretutto il successo della «Betia», non mi è assolutamente possibile rimanere a disposizione della televisione per oltre quattro mesi, come mi è stato chiesto».

L'attrice, che avrebbe dovuto interpretare il ruolo di Sefora, moglie di Mosè (Burt Lancaster), aveva sperato, in un primo tempo, di riuscire a contenere in sei settimane il periodo di lavoro per la sua partecipazione.

«Mi dispiace — ha detto ancora Rosanna — perché sono sicura che con De Bosio e con Lancaster sarebbe stato un lavoro valido e piacevole. Sarà — ha concluso — per un'altra volta».

Intanto non ha rinunciato al progetto di interpretare un film tratto da un'altra opera del Kuzanbe: «La Moscheta».

(Ansa)

Burton a New York: ama sempre Liz

New York, 30

L'attore Richard Burton è giunto ieri a New York, proveniente da Roma.

Ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto, Burton ha detto di essere sempre innamorato di sua moglie, Elizabeth Taylor. «E' assolutamente adorabile. Io l'amo», ha affermato. A coloro che gli domandavano notizie del divorzio, Burton ha risposto: «Quale divorzio?». Non ha voluto fare altri commenti a questo proposito.

L'attore si tratterrà due settimane negli Stati Uniti, dove si è recato a visitare la sorella, e dovrebbe quindi tornare a Roma per la ripresa del film «Il viaggio», interrotto a causa dell'operazione di Vittorio De Sica, regista del film.

A New York, Burton è ospite del suo legale e amico Aaron Frosch, che è andato a prenderlo all'aeroporto. Quest'ultimo, mentre era in attesa dell'arrivo dell'aereo, ha detto ai giornalisti di ritenere che difficilmente Burton e sua moglie «potranno riconciliarsi». Ha aggiunto che probabilmente la causa di divorzio verrà discussa in Svizzera, dove la coppia ha la residenza.

(Reuter)

I figli di Liz fanno le comparse

Roma, 31

Stamane la curiosità di una folla di un centinaio di persone tra le quali molte massaie con la borsa della spesa e un certo numero di automobili hanno creato un ingorgo in via Cola di Rienzo, dove all'uscita di un grande magazzino, Liz Taylor ha preso parte a un esterno di «Identikit». Il direttore della fotografia, Vittorio Storaro è stato costretto ad impiegare più di un paio di ore per poter inquadrare la scena a causa del rumore dei «clacson» e della curiosità dei passanti. La Taylor ha recitato insieme all'attrice inglese Mona Washborn, che interpreta la parte per la quale in un primo tempo, sia il produttore Franco Rossellini sia il regista Giuseppe Patroni Griffi avevano pensato a Bette Davis.

La Taylor, che è giunta sul set insieme ai figli Michael, Liza e Maria, ha chiesto al regista di accontentare i ragazzi facendo fare loro le comparse.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Da giovedì a giovedì e Polonia «segreta»

«Gli speciali degli altri» (TV 1 ore 21) — La puntata di questa sera del programma a cura di Ezio Zefferi presentato da Enzo Forcella, è dedicata alla «TVP» la televisione polacca che propone due servizi realizzati da uno dei più noti documentaristi della Polonia, Grzegorz Dubowski. Si tratta di un autore molto attento a scoprire tutti quegli angoli del suo paese dove fioriscono attività culturali legate al folclore e alle tradizioni popolari.

I servizi di stasera sono dedicati a due cittadine i cui abitanti mostrano vivo attaccamento alle tradizioni artistiche di cui è ricca la Polonia. «Una sera a Nowy Sacz» è il primo dei due servizi .Dubowski rivela i piccoli «segreti» della cittadina di Nowy Sacz che, dietro una facciata moderna, nasconde sorprendenti legami con il suo passato che risale al tempo in cui vi soggiornarono principi e rampolli della dinastia reale. Il secondo documentario è intitolato «Ritorno a Kalisz». L'obiettivo di Dubowski punta sulle iniziative dei cinquecento abitanti del paesino di Zbiersk nei pressi di Kalisz in cui la musica beat creata dai più giovani si nutre della vecchia tradizione folcloristica locale e dove per esempio le ragazze, addestrate dalle donne anziane, cercano di mantenere in vita la tradizione del ricamo.

* * *

«Creola» (TV 1 ore 22) — Accanto a Carlo Loffredo, che presenta questo spettacolo musicale, ritroviamo al cantante di colore Shawn Ronbinson affiancata dal trombettista Tony Falco nell'esecuzione di alcuni famosi brani americani. Ospite del programma è anche Elena Zandeboni che canta «Fenesta ca luciva». La puntata contiene i consueti sketch di Rossella Como e Lino Banfi e le esecuzioni delle «Voci blu» e della nuova compagnia di canto popolare.

* * *

«Da giovedì a giovedì» (TV 2 ore 21,15) — E' questa una delle ultime commedie di Aldo De Benedetti che viene riproposta in televisione con la regia di Guglielmo Morandi. Ne sono interpreti principali Paola Quattrini, Armando Francioli, Nora Ricci, Antonio Casagrande e Ugo D'Alessio.

Aldo De Benedetti, morto qualche anno fa si impose al pubblico italiano, intorno agli anni Trenta, con una serie di fortunate commedie sentimentali come «Milizia territoriale», «Non ti conosco più», «Due dozzine di rose scarlatte» (ridotta per lo schermo dallo stesso autore). De Benedetti ha svolto anche una intensa attività di sceneggiatore cinematografico («Gli uomini che mascalzoni», «Maddalena zero in condotta», «Altri tempi» ecc.).

Ecco in breve la trama di «Da giovedì a giovedì»: un marito, trovando la moglie in un atteggiamento sospetto, mentre cioè segna al buio con una lampada alla finestra che sembra un segnale, crede di essere tradito. Entra così in scena un investigatore, che deve pedinare la donna ed invece se ne innamora, intrecciando con lei rapporti sentimentali e dando al marito notizie rassicuranti. Una telefonata del marito mette sull'avviso la moglie, la quale, preoccupatissima, cerca di impedirgli la lettura dei rapporti dell'agenzia di investigazione. Egli invece apre la busta e vi trova la prova di una assoluta fedeltà. Accade però che il pedinatore, venuto incidentalmente in casa è smascherato dalla donna che si sente offesa di essersi lasciata illudere da una spia; nella scena che ne segue il marito, non soltanto subisce il disprezzo della moglie, ma anche della suocera e dello stesso pedinatore.

Nostalgie in Francia per il Festival di Venezia

Parigi, 30

Negli ambienti cinematografici francesi — afferma la rivista statunitense «Variety» — si auspica che il festival cinematografico di Venezia, sostituito quest'anno dalle «Giornate del cinema italiano», possa essere nuovamente organizzato nel prossimo anno. Una delle ragioni del rimpianto nei riguardi della rassegna tradizionale — secondo l'articolista americano — potrebbe consistere nel fatto che molti film non ancora pronti per il festival di Cannes venivano presentati al festival di Venezia.

La «Cinematheque française», intanto, rende omaggio alle passate rassegne veneziane presentando, in questi giorni, molti film in essa premiati.

(Ansa)

Sono cominciate nei giorni scorsi a Londra le riprese in esterni di «I Harrowhouse», un film prodotto da Elliot Kastner per la «20th Century». Interpreti principali della pellicola, diretta da Aram Avakian, sono: Candice Bergen, James Mason, Trevord Howard, Peter Vaughan, Charles Grodin e Jon Gielgud. La sceneggiatura, tratta dall'omonimo romanzo di Gerald A. Browne, è di Jeffrey Bloom.

Le prove finali del concorso Busoni

Bolzano, 30

E' iniziata oggi al Conservatorio «C. Monteverdi» la seconda giornata delle prove finali del concorso pianistico internazionale «F. Busoni».

I concorrenti che si sono avvicendati al piano sono la polacca Eva Bokojemska, l'italiano Pierluigi Camici, seguiti dallo statunitense Seth Calrin, dalla greca Helene Coumi e dal tedesco Roland Keller.

I finalisti hanno presentato un programma di composizioni di Bach, Haydn, Mozart, Debussy e Ravel.

(Italia)

oggi coin

Inizia il 3 settembre Top-Art '73, il grande premio di espressione artistica per i bambini, i ragazzi e le ragazze di ogni età in palio, 2052 medaglie, diplomi d'artista e tantissimi altri premi.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

«L'uomo in basso a destra nella fotografia»

GIALLO POLIZIESCO CON JEAN LOUIS TRINTIGNANT

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» (in italiano). — Servizio della linea d'autobus «36» con partenze da via Beccaria fino agli ingressi del parco (ex scuderie) alle ore 20.10 e alle ore 21.30 e dagli ingressi del parco (ex scuderie) fino in via Beccaria alle ore 22.10 e 23.25. Fermate facoltative in viale Miramare 7, in largo Roiano 37 e davanti a «La Marinella».

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «La morte negli occhi del gatto» con Jane Birkin, Miriam Keller, Venantino Venantini e Oana Ghia. In technicolor. V.m. 18 anni.

AL FILODRAMMATICO

La storia di Anna e Lora due minorenni perverse che votarono la loro vita al peccato

...E NON LIBERARCI DAL MALE

FASTMANCOLOR

EXCELSIOR. 16-22.15: «Milano trema: la polizia vuole giustizia» con Luc Merenda e Richard Conte. V.m. 18. Colori.

FENICE. 16-22.15: «Quella sporca dozzina». L. Marvin, C. Bronson. (Guerra). Colori.

GRATTACIELO (aria cond.). 16.30, ult. 22.15. Prima visione di un grande poliziesco alla francese: «L'uomo in basso a destra nella fotografia». J. Louis Trintignant e con Benoit Ferrese l'indimenticabile protagonista di «Soffio al cuore». In technicolor.

NAZIONALE. 16 - 22.15: «Libero di crepare». Fred Williamson. (Western). Colori. V.m. 14.

RITZ. 16.30, ult. 22.20: «La stella di latta» con John Wayne, Gary Grimes e George Kennedy. In technicolor. Il film è per tutti.

AURORA (aria condizionata). 16.30. Ancora oggi Sordi e Manfredi in: «Venezia la luna e tu». Technicolor. Domani: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere» di Woody Allen.

CAPITOL (aria condizionata) 16.30, 19, 22. L'atteso colosso Columbia interpretato da Marlon Brando: «La caccia» con J. Fonda e R. Redford. Technicolor. Vietato 14 a.

CRISTALLO (aria cond.). 16.30. 2.a rassegna 1973 di «Scienza e fantasia». Oggi: «King Kong, l'impero dei mostri» con G. William e P. Cooper. Technicolor per tutti. Prossimamente: «La guerra dei mondi».

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22.10: «...E non liberarci dal male». Technicolor con Jeanne Goupil e Catherine Wagener. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16. Lo straordinario, insuperato, divertentissimo capolavoro di A. Chaplin: «Il grande dittatore».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Cari genitori» con F. Bolkan, C. Spaak e M. Schneider. Technicolor.

MIGNON. 16: «La casa che grondava sangue». Terrore.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ult. 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor: «Il gatto a nove code» James Franciscus, Karl Malden, Catherine Spaak, Pier Paolo Capponi. Regia: Dario Argento. Si consiglia vedere il film dall'inizio. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Per un pugno nell'occhio». Comicissimo con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Gianni Garko e William Berger in: «Gli fumavano le Colt... Lo chiamavano Camposanto». Un western all'italiana. A colori.

ARISTON (inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi

ASTRA. 16.30: «Matrimonio all'italiana». Technicolor con Sophia Loren e Marcello Mastroianni. Viet. 14 anni.

IDEALE. 16. Solo oggi: «I diavoli volanti». Stan Laurel, Oliver Hardy. Seguono cartoni animati.

RADIO. 16.30: «Ercole al centro della Terra» con Reg Park e Christopher Lee. Colori.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Maigret a Pigalle». Un giallo di George Simenon con Gino Cervi e Lila Kedrowa. Technicolor.

ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21 (cassa 20.30): «Dramma della gelosia». Comico. In technicolor con M. Mastroianni, M. Vitti, G. Giannini.

ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «La morte cammina con i tacchi alti». Giallo ad alta tensione. Colori.

VALMAURA. 20.45: «Le figlie di Dracula». Un classico del terrore con Peter Cushing. Technicolor. V.m. 18 a.

SERVOLA. 20.30. Nino Manfredi in un grande successo: «Per grazia ricevuta». Scopecolor.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Bella di giorno, moglie di notte» con Eva Czemerjs e Nino Castelnuovo. Un film divertente e piccante. V.m. 18 anni.

ENAL: Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Tre uomini in fuga»

CAPITOL. 15.30: «I pornogiochi delle femmine svedesi». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Casa d'appuntamento». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Milano trema: la polizia vuole giustizia». V. m. 18 anni.

PUCCINI. 14: «La caduta degli dei». V.m. 18 a.

DIANA. 18: «L'amico del padrino». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Te Deum» con J. Palance e F. R. Coluzzi. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.30: «La Tosca» con M. Vitti e V. Gassman. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Con una mano ti rompo, con due piedi ti spezzo» con Wongju e Tieneug. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. Oggi chiuso. Domani 17.30: «Mani che stritolano» con Chang Yi. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Le favolose notti d'Oriente» con R. Cecilia ed E. Pulcrano. Scope a colori. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Quando le donne persero la coda» con Lando Buzzanca e Senta Berger. A colori.

AZZURRO. 18: «I corpi presentano tracce di violenza carnale» con S. Kendall, T. Aumont. A colori.

PRINCIPE. 18: «Tecnica di una rapina» C. Bronson e A. Delon. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Cinque dita di violenza» con Lo Lieh, Wang Ping. In technicolor. V.m. 14 anni.

ARENA. 20.45: «Due volte Giuda» con Antonio Sabàto, Klaus Kinski. Cinemascope a colori.

GRADISCA

COMUNALE (19.30 - 22): «L'arancia meccanica» con M. McDowell e P. Mac Gee.

CORMONS

ITALIA (19.30-22): «Viva Django» con A. Steffen e S. Candelli.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La ragazza fuori strada». V.m. 14 anni.

VERDI. 17: «L'isola misteriosa».

SUPERCINEMA. 16.30: «Malizia». V. ai min. 18 anni.

CAPITOL. 17: «La battaglia dei giganti».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il quartiere dei più violenti». V.m. 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Getaway». A colori. V.m. 14 anni.

ZANCANARO. 17: «Un uomo da letto».

CERVIGNANO

NUOVO. «Le mille e una notte».

RONCHI

RIO. «Tre femmine in soffitta».

PALMANOVA

ITALIA. «Brivido nella notte».

GARIBALDI. «Maria Stuarda, regina di Scozia».

GEMONA

SOCIALE. «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino».

TARCENTO

MARGHERITA. «Quel maledetto giorno d'inverno Django e Sartana all'ultimo sangue».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Silenzio e grido».

CASARSA

ROMA. «La dama rossa uccide sette volte».

DOMANI AL FENICE

UN FILM SPETTACOLARE DALLA COMICITA' ESPLOSIVA E DALLE PIU' MATTE, FOLLI RISATE



Oggi al cinema EDEN



VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

OGGI PRIMA AL NAZIONALE



VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: 45 o 33 purché giri; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sempre, sempre, sempre; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Musica e cinema; 19.25: Auditorium: rassegna di giovani interpreti; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto sinfonico - direttore G. Gavazzeni; nell'int.: Conversazione; 21.40: Orchestre dirette da B. Bacharach, R. Ortolani e F. Pourcel; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Cuomo e I. Fossati; 8.14: Tutto ritmo; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Galleria del melodramma; 9.35: Senti che musica?; 9.50: Eugenia Grandet, di H. de Balzac; 10.10: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special-oggi: Sandra Milo; 11.30: Assi della canzone: C. Aznaveur, B. Streisand, D. Modugno; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Ma vogliamo scherzare?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'illusione, di F. De Roberto; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: I ragazzi di Offerta Speciale; nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Viva la musica; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Musica leggera; nell'int. (23): Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di A. Stradella; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.30: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.20: Concerto del pianista W. Backhaus; 16.15: La scuola di Mannheim; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto sinfonico diretto da A. La Rosa Parodi; 18.30: Musica leggera; 18.45: Il pianoforte oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Le malattie infettive; 20.45: Conversazione; 21.30: Rassegna del Premio Italia 1950-1972: «I rabbini», di J. Mayerowitz; 22.30: Parlando di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «La tuta gialla»; 15.30: Canzoniere 1973: Alessandro Bevilacqua; 15.50: «Di che vivono gli uomini?»; 16: Concerto; 16.15: Fantasia musicale; 19.30: Trasmissioni regionali - Cronache del lavoro - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia Almanacco - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Apertura - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: L'orchestra Harry Hermann; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Fru fru; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Si divertivano - ci divertiamo; 10.21: Di melodia in melodia; 10.30: Rio mare in linea; 10.45: Musica, novità; 10.51: Intermezzo musicale; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Ieri, oggi, dopodomani; 13: Terza pagina; 13.20: Il presenta Record; 13.26: Intermezzo musicale; 13.30. Notiziario; 13.40: Fumorama; 13.42: Mini juke box; 14: Canzoni in transito; 14.30: E' con noi...; 14.45: Appuntamento con la dischi Ricordi; 15: Canzoni; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Ciak, si suona; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 17: Chiusura; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi di oggi.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «La gallina», film, documentari e cartoni animati.

18.35: «Il giornalino di Gian Burrasca: I razzi nel caminetto», con Rita Pavone; 4.o episodio.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: «Gli speciali degli altri», servizi speciali del TG.

22.00: «Creola», spettacolo musicale; 3.a puntata.

23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: «Da giovedì a giovedì», commedia di Aldo De Benedetti, con Paola Quattrini, Armando Francioli, Gioia Buoninconti, Nora Ricci.

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il vecchio amico» film americano; 21.20: Un complesso di musica leggera.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

18.15: Orizzonti; 18.30: Anche queste sono vacanze; 18.45: Cartoni animati; 18.55: «Il dottore in marcia» (telefilm); 19.20: Ritorno alla natura; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Documentario; 20.35: Film: «La fuga in catene»; 22.10: XXI Secolo; 22.45: Telegiornale.

Veramente soddisfatti si rimane da BORSATTI FAMA SECOLARE

Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

BORSE E MERCATI

Milano: progressi

Milano, 30

Chiusura in diffusa ripresa con scambi non molto attivi.

Superata senza apparenti intralci l'attesa scadenza della materiale liquidazione dei conti di agosto, il mercato ha ripreso vigore grazie al ripresentarsi della domanda su una rosa di titoli da tempo all'avanguardia nei movimenti al rialzo.

Infatti, fin dall'apertura, mentre i titoli guida si presentavano su basi poco variate dalla vigilia, il denaro si ripresentava sulle Imm. Roma, Interbanca, Saffa e alcuni altri valori. Col proseguire della riunione, la domanda prendeva decisamente il sopravvento, consentendo a quasi tutta la quota di portarsi su posizioni più ferme.

Al listino sono così stati segnati i massimi della riunione, ma solo in pochi casi le plusvalenze rispetto a ieri sono risultate rilevanti. Questo è il caso in particolare delle Anic (+5 p.c.), centrale (+ oltre 4 p.c.), Italia di Assicurazione, Nord Milano e Mittel (circa il sette per cento in più).

Migliorie di un certo rilievo anche per le Interbanca e le tre banche IRI, che poi hanno ampliato sensibilmente nel dopochiusura: le Comit si sono portate sulle 23500, le Credit a 2700, Banco di Roma a 23300 e Interbanca a oltre 30100.

In discreta ripresa gli assicurativi, con le generali a 74600 contro 73050 di ieri. Le Imm. Roma ed Edilcentro, in modesta ripresa al listino, hanno superato nel dopochiusura rispettivamente quota 610 e 1450.

In recupero anche alcuni altri finanziari e in particolare le Bastogi e Invest (queste ultime dopo aver chiuso a 5701 contro 5570 di ieri) si sono portate nel dopochiusura sulle 5850. Migliorie dall'1,5 a oltre il 2 per cento per le Montedison, Fiat e Viscosa.

Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Breda, De Angeli, Gavardo, Pozzi, Rumianca, Tecnomasio e Toro.

Nel dopochiusura, migliori, oltre ai titoli sopraindicati, le Caffaro, Montedison, Saffa, Centrale e Generalfin.

Prezzi prevalentemente stazionari nel reddito fisso, dove gli scambi si sono mantenuti sui volumi precedenti.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 70,57 con un aumento dell'1,23 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 23 milioni; obbligaz. 1.089.400.000; azioni 4.830.500, di cui 1.500.000 Montefibre; 950.000 Montedison; 550.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Discreta attività con prezzi in tensione. Prezzi informativi: Immobiliare Roma 613-616; Montedison 885-888; Mira Lanza 56200-56800; Invest 5850-5950; Generali 75200-75500; Saffa 8050-8150; Interbanca 30150-30200; La Centrale 16850-17000; Banco di Roma 23600-23900; Comit 23600-23900; Credit 2690-2730 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 21500-23500; sterlina oro (n.c.) 18500-20500; marengo svizzero 20000-22000; oro fino (Iva esclusa) 1950-2150; platino (Iva esclusa) 3600-4100; argento (Iva esclusa) 44500-48500.

TRIESTE

Mercato completamente in ascesa, a eccezione di Beni Stabili, Fiat pr. e Terni, che perdono in parte quello recuperato ieri. Quasi fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 110000; Ass. Generali 74675; Ras 73000; Anic 1115; Liquigas 365; Montedison 879; Rinascente 310; Rinascente pr. 200; Gerolimich 126500; Premuda 254000; Sip 2535; Tripcovich 97500; Bastogi 1940; Finmare 310; Finsider 386; Pirelli S.p.A. 1475; Sme 2460; Stet 2870; Beni Stabili 5825; Immobiliare 610; Cantieri —.—; Fiat ord. 2620; Fiat priv. 1930; Dalmine 395; Italsider 635; Terni 200; Marzotto priv. 1490; Viscosa ord. 2320; Viscosa priv. 1470.

NEW YORK

Chiusura con prezzi irregolari. L'indice «Dow Jones» è sceso di 0,90 punti, collocandosi a quota 882,53. I titoli in rialzo sono stati più numerosi di quelli in ribasso: 830 contro 580.

LONDRA

Chiusure a prezzi irregolari e modesto volume di affari. Stabili i petroliferi e i titoli dell'oro, nonostante il recesso del prezzo del metallo. Tra gli internazionali, molto contrattati i titoli australiani, che incrementano.

A ZURIGO — Chiusure abbastanza stabili, dopo una seduta povera di scambi: i titoli che guadagnano sono 30, quelli che perdono 20. I settori che rimangono più stabili sono quello dei finanziari e quello degli assicurativi; irregolari bancari e industriali; poco trattati e invariati i titoli americani.

A FRANCOFORTE — Chiusure con prezzi irregolari, dopo un'apertura con quotazioni nettamente in perdita. Il titolo che ha polarizzato la seduta è quello della «Ford» tedesca, a causa delle recenti vicende contrattuali. Stabili i titoli bancari; perdite per la maggior parte degli elettrici; poco scambiati i chimici; netti ribassi per i titoli dell'acciaio.

A PARIGI — Prezzi in rialzo dopo una seduta calma. I guadagni maggiori si sono avuti nei settori commerciali, alimentari e chimici. Tra gli internazionali vanno ancora una volta ricordati i petroliferi, che segnano incrementi abbastanza buoni, con a capo i titoli della «Mobil».

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,66	—
Capitalitalia	»	11,41	—
Equitalia	»	11,62	—
Europrogr.	frsv	125,45	—
First Fund	doll.	13,19	14,41
Fonditalia	»	12,22	—
Intercontinental	»	11,73	—
Interfund	»	12,15	12,88
Intern. S. F.	»	n. q.	
Interitalia	lire	9090	9934
Intertrust	doll.	12,04	13,09
Italfortune	»	11,60	10,95
Italunion	»	12,50	13,62
Mediolanum S.	»	12,51	13,60
Rominvest	»	13,09	14,14
3-R-Manag.	lire	6438,52	—

Titoli azionari

TITOLI	29-8	30-8	TITOLI	29-8	30-8
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alimont	—	—	Agricola	2202	2295
Bonifiche Ferraresi	2649	2670	Bastogi	1892	1940
Chiari & Forti	3860	3910	Centrale	16000	16690
Eridania	2540	2550	Breda	4599	4525
Esercizio Molini	600	550	Edilcentro/Svilup.	1400	1430
Ind. Buitoni Perug.	8870	8930	Finmare	298	310
Motta	3375	3447	Finsider	378	386
Romana Zucchero	662	665	Flaminia Nuova	2001	2050
Romana Zucch. pr.	867	871	Generalfin	2350	2400
Venchi Unica	1410	1383	Gim	4400	4401
Assicurative			I.F.I. priv.	6099	6200
Alleanza Assicuraz.	38100	38650	I.F.I.L.	16300	16620
Assicuratrice Ital.	109000	110000	Invest	5570	5701
Comp. Ass. Milano	14900	15000	Mittel	3290	3550
» » pr.	3230	9400	Pirelli & C.	2485	2510
Comp. Latina	2100	2150	Pirelli S.p.A.	1436	1474
» » priv.	1805	1866	Sarom	3170	3190
Generali	73050	74600	S.M.E.	2470	2480
Italia Assicuraz.	23200	24800	Stet	2860	2870
L'Abeille Italiana	15910	16400	**Immobiliari - Edilizie**		
Fondiaria Incen.	15000	14890	Aedes	6530	6689
La Fondiaria Vita	27800	28050	Beni Immob. Italia	1199	1229
R.A.S.	71550	72910	» » » pr.	900	910
S.A.I.	25600	25850	Beni Stabili	5835	5825
Toro Assicuraz.	43000	42000	Certosa	16400	16700
» » priv.	14120	14450	Coge	2195	2200
Bancarie			Condotte d'Acqua	815	840
Banca Comm. Ital.	22550	22900	De Angeli Frua	7990	7900
Banco di Roma	22450	22800	Gen. Immobil.	589	599
Credito Italiano	2535	2605	Gilardini	4560	4560
Interbanca priv.	28500	29600	Iniziativa Edilizia	7100	7370
Mediobanca	78010	78100	La Milano Centrale	54000	55500
Cartarie - Editoriali			Risanamento	10300	10280
Binda	45000	45000	Trenno	6090	6100
Burgo	11400	11510	**Meccaniche - Automobilistiche**		
» priv.	6055	6150	FIAT	2585	2621
Donzelli	1700	1700	» priv.	1945	1920
Mondadori priv.	3365	3438	Franco Tosi	5710	5800
Cementi - Ceramiche			Nebiolo	311	328
Cementir	1630	1635	Olivetti	1910	1930
Cer. Pozzi	1485	1422	» priv.	1680	1677
» » priv.	—	—	Westinghouse	3590	3590
Eternit	2550	2550	**Minerarie - Metallurgiche**		
Italcementi	28930	29150	Broggi - Izar	1598	1610
Richard Ginori	480	475	Dalmine	395	395
Chimiche Idrocarburi - Gomma			Falck	7650	7800
A.N.I.C.	1094	1151	» priv.	6120	6190
Brioschi	39700	40000	Ilssa Viola	5325	5390
Caffaro	515	518	Italsider	635	895,25
Carlo Erba	14400	14395	Magona	3270	3270
» » priv.	12650	12750	Metalli	3700	3700
Italgas	951	955	Monte Amiata	1550	1580
Lepetit	17900	18000	Pertusola	4330	4350
» priv.	15960	15800	Siele	2000	2020
Liquigas	363	365	Terni	205	200
» priv.	—	—	Trafilerie	1350	1350
Mira Lanza	56400	55790	**Tessili**		
Montedison	867	879	Centenari e Zinelli	349	349
Napoletana Gas	682	686	Cantoni	15470	15470
Perlier	1150	1181	Cucirini	7950	8610
Petrolifera Italiana	4510	4519	Cascami Seta	10210	10320
Pierrel	6575	6560	Fisac	946	946
Rumianca	1470	1400	Lanerossi	3535	3555
Saffa	7750	7890	Lanificio di Gavardo	2988	2940
Siossigeno	6240	6470	Linif. e Canapif.	602	589
Commercio			Marzotto priv.	1480	1492
La Rinascente	306,50	310	Montefibre	241	247
» » priv.	199	199,75	» pref.	215	228
Silos di Genova	2950	2680	Olcese Veneziano	262	269,50
Standa	—	—	Rossari	260	250
Comunicazioni			Rotondi	65600	68000
Alitalia priv.	7950	8025	Scotti	1399	1398
Ausiliare	5010	5020	Snia Viscosa	2280	2321
Aut. Torino-Milano	32750	33500	» » priv.	1437	1470
Italcable	4360	4420	Tilane	404	421
Nord Milano	6400	6850	Unione Manifatture	23000	23000
S.I.P.	2530	2535	**Diverse**		
Elettrotecniche			Acqu. De Ferrari	1960	1970
Magneti Marelli pr.	1233	1240	Acque Potabili	1620	1580
Marelli E.	985	995	C.I.G.A.	7850	7960
Tecnomasio	600	571	Pacchetti	487	489,75
			Rejna	1755	1755
			Smeriglio	190	199,50
			Terme Acqui	1700	1700
			CIR	—	9100

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-8	TITOLI		30-8
Rendita	5%	107.40	Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.60
Prest. Ricostruzione 1934	3,50%	99.80	» » » (56)	6%	99.50
»	3,50%	90.40	» » Montec.	6%	98.70
»	5%	94.95	Sviluppo Ind. ss B	7%	98.10
Redim. Trieste	5%	95.90	» » » C	7%	103.—
Rif. Fondiaria	5%	94.70	» » » D	7%	98.20
Redimibile 54	5%	93.50	» » » E	7%	98.10
Edil. Scol. 67	5,50%	94.85	» » » F	7%	98.10
» » 68	5,50%	94.40	Isveim (61) III	5,50%	97.40
» » 69	5,50%	96.60	» (62) IV	5,50%	96.30
» » 70	6%	99.—	» (62) V	5,50%	95.55
» » 71	6%	98.70	» (62) VI	5,50%	94.90
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» (63) VII	5,50%	95.—
» » » 76	5,50%	100.—	» (63) VIII	5,50%	94.80
» » » 77	5%	100.—	» (64) IX	6%	96.—
» » » 77	5,50%	101.—	» (64) X	6%	95.90
» » » 78	5,50%	100.—	» (65) XI	6%	94.60
» » » 79	5,50%	100.—	» (66) XII	6%	93.60
B.T. 1973	5%	—.—	» (67) XIII	6%	93.15
» 1974	5%	99.—	» (67) XIV	6%	92.80
» 1975 I	5%	97.50	» (68) XV	6%	94.—
» 1975 II	5%	97.—	» (69) XVI	6%	93.95
» 1977	5%	95.70	» (70) XVII	7%	98.75
» 1978	5%	95.65	» (71) XVIII	7%	98.40
» 1979	5,50%	100.55	» (71) XIX	7%	98.45
» 1980	5,50%	100.80	» (73) XX	7%	98.50
» 1981	5,50%	—.—	Enel 65 I	6%	93.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	93.20	» 65 II	6%	93.80
» » 68/88	6%	93.10	» 66 I	6%	92.70
» » 69/89	6%	—.—	» 66 II	6%	92.80
» » 70/90	7%	98.60	» 67	6%	92.70
» » 71/86	7%	98.80	» 68 I	6%	92.70
I.M.I. XVIII	6%	99.95	» 68 II	6%	92.70
» XX	6%	98.90	» 69 I	6%	93.20
» XXI	5%	99.50	» 69 II	6%	92.75
» XXII	5%	94.50	» 70	7%	99.90
» XXIII	5%	90.90	» 71	7%	99.70
» XXIV	5,50%	92.30	» 72	7%	99.75
» XXV	6%	94.70	» 72 II	7%	99.15
» XXVI	6%	92.30	» Europa	6%	95.90
» XXVII	6%	92.20	E.N.I. 58	6%	—.—
» XXVIII	7%	99.05	» 58 vent.	6%	98.—
» XXIX	7%	99.—	» 64	6%	97.50
» XXX	7%	—.—	» 65 II	6%	95.60
» XXXI	7%	99.95	» 66	6%	95.10
» XXXI opt.	7%	99.60	» Gels	5,50%	95.—
» XXXIII	7%	98.95	» sud 59	6%	99.—
» XXXIII opt.	7%	98.95	» 60	5,50%	97.10
» 64	6,25%	99.25	» 61	5,50%	94.70
» Autostrade	6%	91.25	» IV	5,50%	93.10
» Finan. 66	6%	96.—	» V	5,50%	96.—
» » 68	6%	—.—	» VI	5,50%	93.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	83.—	» VII	5,50%	95.70
» » »	5,50%	85.70	» VIII	5,50%	95.80
» » »	6%	90.35	» IX	6%	97.15
» » »	7%	98.—	I.R.I. 56/74	6%	99.90
C.O.P. ss I	6%	92.80	» 57/75	6%	99.80
» » II	6%	92.95	» 58/74	6%	99.70
» » III	6%	92.35	» 57/77	6%	98.30
» » ANAS	6%	90.70	» 58/78	6%	98.30
» Dota I	6%	93.—	» 57/79	5,50%	94.30
» » II	6%	92.35	» 68/80	5,50%	93.20
» In. St. 1.a	6%	93.40	» 61/86	5,50%	89.95
» » 2.a	6%	92.10	» 63/83	5,50%	91.75
» » 3.a	6%	91.95	» 64/82	6%	94.20
» » 4.a	6%	91.30	» 65/83	6%	94.10
» » 5.a	6%	91.60	» Alfa R.	7%	122,75
» » 6.a	6%	—.—	» Eletr. opt.	5,50%	96.40
» » I	7%	98.20	» Sider	5,50%	—.—
» » II	7%	98.30	BEI 62	5%	92.20
» » III	7%	98.45	» 65	6%	92.40
» » IV	7%	98.25	» 66	6%	92.40
Elfer	5%	98.90	» 67	6%	92.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—	» 68	6%	92.70
» (53)	5,50%	99.40	» 71	7%	101.50
» (55)	5,50%	96.60	» 72	7%	99.70
» (59)	5,50%	94.90	CECA 63	5,50%	92.—
» (60)	5%	91.30	» 66	6%	92.60
» (61)	5%	91.30	» 68	6%	92.40
» (65) I	6%	93.10	» 68 II	6%	92.45
» (65) II	6%	92.90	» 72	7%	100.—
» (66) I	6%	92.50	Timavo	7%	101.20
» (66) II	6%	92.50	Autostr. C.C. 63	5,50%	97.20
» (67)	6%	91.10	» » 65	6%	93.65
» (69) I	6%	92.—	» » 67	6%	92.40
» (69) II	6%	—.—	» » 68 I	6%	92.45
» 70	6%	—.—	» » 68 II	6%	92.50
» 71	7%	98.50	» » 69	6%	92.—
» 72	7%	98.50	» » 71	7%	99.60
» 72 II serie	7%	98.50	» » 72	7%	99.10
Pian. Ver (61) I	5%	90.90	B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
» » (62) II	5%	93.50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» » (63) III	5%	92.70	» Sicilia	5%	99.20
» » (64) I	6%	93.25	» Sic. conv.	6%	95.—
» » (65) II	6%	92.80	» Sicilia	6%	95.—
» » (65) III	6%	92.60	Cred. Fondiario	5%	96.45
» » (65) IV	6%	92.70	» Fond. conv.	6%	90.90
» » (67) V	6%	92.10	» » 1985	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.60	» » 1986	6%	92.50
» » (68) VII	6%	91.85	» » 1987	6%	92.40
» » (71) I	7%	98.70	» » 1990	6%	91.50
» » (71) II	7%	98.30	» » 1991	6%	91.10
Pubbl. Ut.	5,50%	92.30	» » 1992	6%	90.85
» » ord.	6%	96.70	» » 1995	6%	91.60
» » vent.	6%	91.90	» » 1996	6%	90.80
» » Ed. (46)	5,50%	97.—	» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.—	B.E.I. 66/86	6,50%	92.50
E.N.I. 66/81	6%	93.—	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	93.—	» 67/82 II	6,50%	88.75
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	94.90
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	—.—
» 68/88 I	6,75%	93.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.50
» 68/88 II	6,75%	94.—	» 66 dic.	6,50%	92.50
» 69/81	7%	95.—	» 67/87	6,50%	92.50
I.M.I. 70/81	7,25%	95.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	24609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BLOCCO CEE DELLE ESPORTAZIONI DI GRANO DURO

Bruxelles, 30

La Commissione europea ha deciso di bloccare, a partire da oggi, le esportazioni comunitarie di tre prodotti di grano duro: semolino, semola, e farina.

La decisione rimarrà in vigore a tempo indeterminato ed è stata presa per tutelare l'approvvigionamento interno del mercato della CEE e in conseguenza del forte aumento dei prezzi sul mercato mondiale, che favorisce i «movimenti speculativi».

Il 4 agosto scorso, la commissione, per gli stessi motivi, aveva già deciso la sospensione della consegna dei certificati per l'esportazione di grano duro dai paesi della Comunità. Successivamente, il 7 agosto, venivano bloccate anche le esportazioni di grano tenero, la cui ripresa veniva autorizzata a partire dal 15 scorso.

Successivamente è stato precisato che il divieto di esportare i prodotti di grano duro deciso oggi dalla commissione è valido solo per l'Italia: l'Italia è il maggiore consumatore della Comunità europea di questi prodotti.

(Ansa)

Pneumatici elettronici



Lussemburgo — Un tecnico specializzato del Centro tecnico internazionale della «Goodyear» di Colmar-berg, nel Lussemburgo, dà una dimostrazione del modo come impiegare il calcolatore elettronico per ottenere un nuovo disegno di battistrada. La configurazione grafica fornita dal calcolatore in base alle caratteristiche indicate viene proiettata su un apposito schermo visivo, sul quale è possibile apportare delle correzioni usando una matita luminosa. L'impiego del calcolatore per effettuare i calcoli relativi a nuove conformazioni delle scanalature consente un notevole risparmio di tempo nel processo ideativo

LA PROROGA DEL TERMINE DI DURATA DOPO LA SCADENZA

Una spada di Damocle sul capo delle Società

E' rappresentata da una norma introdotta nella nuova disciplina dell'imposta di registro - Auspicata una sua rapida abrogazione

Nella nuova disciplina dell'imposta di registro, entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 1973, in conseguenza del D.P.R. 26 ottobre 1972, n 634, è stata inserita una norma, sfuggita ai più, ma assai pericolosa per quelle società che dovessero deliberare la proroga del termine della loro durata, «dopo la scadenza» prevista dallo statuto o dal contratto sociale.

Vale la pena di leggere attentamente la tariffa dell'imposta di registro, parte prima, allegato A, che riguarda gli:

Atti, operazioni delle società ed enti assimilati:

a) costituzioni e relativi aumenti di capitale di società di qualunque tipo e oggetto, nonché di associazioni, consorzi, enti ed organizzazioni di persone e di beni con o senza personalità giuridica aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

1) conferimento di immobili e diritti reali immobiliari e di godimento (aliquota) 5%

2) conferimento di costruzioni destinate specificamente all'esercizio di attività commerciali e non suscettibili di altra destinazione senza radicale trasformazione (aliquota) . . . 2%

3) conferimento di beni e diritti diversi da quelli indicati nei numeri precedenti, compreso il denaro (aliquota) 1%

In calce al medesimo art. 4 della Tariffa, segue una Nota: «Sono assimilabili alle costituzioni le proroghe deliberate dopo la scadenza... (omissis)».

Mentre imperava la legge del registro 1923, gli Uffici di qualche città avevano tentato di applicare le imposte di costituzione, anziché la «tassa fissa», alle società che avevano deliberato la proroga del loro termine di durata, dopo la data di scadenza prevista dallo statuto. Ciò accadde, allora, solo per le società di capitali. Mentre in base alla norma su riportata ora gli uffici del Registro possono effettuare accertamenti per tutte le specie di società. Forse resterebbe esclusa la «società semplice», per la quale l'art. 2273 Codice Civile acconsente la proroga tacita.

Senonché, mentre era in vigore la vecchia legge, ossia fino al 31 dicembre 1972, la Magistratura, a cominciare dai Tribunali, per finire alla Suprema Corte di Cassazione, — Sezioni Unite — (sentenze 1 giugno 1964 n. 1335, in Giurisprudenza Imposte 1964 n. 104), aveva chiarissimamente deciso che qualsiasi Società rimane in vita, non solo durante la fase di liquidazione, ma fino al momento in cui ottiene dal Tribunale la cancellazione dal Registro delle Imprese. Solo da tale momento e con tale cancellazione hanno effetto tutte le conseguenze giuridiche riguardanti l'estinzione della società, sia nei rapporti con i terzi, ma anche fra i soci. Di conseguenza, per giurisprudenza divenuta ormai costante e pacifica gli Uffici del Registro Atti Civili dovevano applicare la «tassa fissa» anche alla registrazione dei verbali di assemblea straordinaria che prorogavano il termine di scadenza della Società, anche dopo il termine previsto dagli statuti.

Con la disciplina della nuova imposta di registro, e con la norma predetta, inserita nel D.P.R. n. 634, venne dato un colpo di spugna alla precedente giurisprudenza e posta una pericolosissima spada di Damocle sul capo di tutte le società; non solo di quelle di capitali. Quelle società che per qualsiasi ragione lasciano passare il termine previsto nel contratto sociale, per la loro scadenza verranno sottoposte a una imposizione che, in rapporto ai patrimoni sociali, potrà ascendere a varie centinaia di migliaia di lire, come anche a qualche centinaio di milioni. E ciò solo quale sanzione per non aver effettuata la proroga della durata entro il termine previsto dal contratto sociale.

Posto che, ragionevolmente, non può essere posto in dubbio che una società non cancellata dal Registro delle Imprese deve considerarsi ancora in vita, a tutti gli effetti giuridici, non è possibile concepire la validità giuridica della norma posta nella nuova disciplina dell'imposta di registro. La quale non è se non una legge delegata. Bisogna pensare che chi ha redatto l'articolo ha ecceduto i poteri concessigli dalla legge delega. In tale caso, tale norma, non solo iniqua, ma tale da minacciare l'economia di tutte le società italiane, e quindi addirittura l'economia nazionale, dovrebbe essere abrogata in sede legislativa, oppure dalla Corte Costituzionale.

Ciò tanto più che nella Direttiva CEE 27 luglio 1969, n. 335, all'ar. 4, punto 3, lett. d) era espressamente detto: «Non si considera costituzione di società ai sensi del paragrafo 1, lettera a) qualsiasi modifica dell'atto costitutivo o dello statuto di una società di capitali ed in particolare... la proroga di una società di capitali».

Qualora si fosse voluto punire con una sanzione il ritardo nella deliberazione della proroga, si sarebbe potuto stabilire una soprattassa che moltiplichi la «tassa fissa di 2.000 lire» per dieci, ma non acconsentire che vengano applicate le aliquote previste per la costituzione ex novo di una società ancora in vita, con le aliquote previste per tali costituzioni.

A richiamare maggiormente l'attenzione degli amministratori di tutte le società, vale invitarli a leggere anche gli articoli 47 e 48 del decreto presidenziale 634, che dettano norme per la valutazione dei beni costituenti l'attivo in base al valore venale (in tal caso alla data della proroga tardiva), avviamento compreso.

E' vero che detti due articoli prevedono anche la possibilità di detrarre l'ammontare delle passività, ma tali passività devono risultare dai libri contabili obbligatori o da atti che abbiano data certa a norma del Codice Civile. Con le note conseguenti difficoltà, che portano invariabilmente ad aumentare le controversie e il contenzioso già oberato da centinaia di migliaia di ricorsi.

Per obiettività, dobbiamo aggiungere che corrisponde a un fatto incontrovertibile la possibilità di evitare i gravissimi oneri di tale vessatoria imposizione usando ogni diligenza per non lasciar trascorrere il termine stabilito per la scadenza della durata sociale. Però ciò non basta per giustificare una norma tanto gravosa per le nostre società, siano esse di capitali o di persone. Molte volte succede che per le deliberazioni della proroga, la quale vuole l'assemblea straordinaria con le maggioranze per tale assemblea previste dal Codice e dagli statuti, occorre tempo.

Fino a tanto che la norma posta in Nota all'art. 4, all. A, della Tariffa, non verrà abrogata, sarebbe da consigliare alle Società, che non hanno impedimenti per farlo, di prorogare il loro termine di scadenza al 31 dicembre 2000, anche se manca ancora qualche anno alla scadenza attualmente prevista dal loro statuto sociale. Nel frattempo staremo a vedere ciò che succederà.

Sergio Nassiguerra

BIETICOLTORI E DIRIGENTI DEI CONTADINI RICEVUTI DA FERRARI AGGRADI

Rischia di entrare in crisi anche la produzione di zucchero

Si è già avuta quest'anno una diminuzione del 25-30 per cento nel raccolto di barbabietole L'interesse del ministro richiamato su numerosi altri problemi che assillano il mondo agricolo

Roma, 30

Dirigenti dell'Alleanza nazionale contadini e del Consorzio nazionale bieticoltori, in un incontro con il ministro per l'agricoltura, on. Ferrari Aggradi, e con il sottosegretario, sen. Cifarelli, hanno discusso alcuni problemi del settore bieticolo, e più in generale dell'agricoltura. Per la Alleanza nazionale contadini erano presenti il segretario on. Ognibene, mentre il Consorzio bieticoltori era rappresentato dal segretario generale, dott. Coltelli.

Nel corso dell'incontro sono state esaminate le attuali difficoltà della bieticultura ed è stato sottolineato che, in mancanza di nuovi provvedimenti, la produzione, già diminuita quest'anno del 25-30 per cento, rischia in futuro ulteriori ridimensionamenti. L'Italia quindi può essere costretta, con gravi conseguenze, a importare notevoli quantità di zucchero.

Il segretario del Consorzio nazionale bieticoltori ha affermato che per difendere tutto il settore saccarifero è essenziale creare le condizioni per uno sviluppo delle coltivazioni, anche perché attualmente molte industrie non sfruttano a pieno le loro capacità produttive, per mancanza delle bietole.

Su tutti questi problemi, come per quelli relativi alla politica comunitaria del settore, è stato stabilito di svolgere in breve tempo un ciclo d'incontri in sede ministeriale con le organizzazioni dei bieticoltori e degli industriali.

Sono state quindi esposte al ministro Ferrari Aggradi alcune esigenze che, secondo l'Alleanza nazionale dei contadini, è indispensabile affrontare e risolvere con urgenza per permettere all'agricoltura e ai coltivatori di uscire dall'attuale crisi, che rischia altrimenti di diventare cronica e irreversibile.

Problemi essenziali — ha detto fra l'altro l'on. Ognibene — sono quelli dei costi di produzione (è necessario intervenire per impedire che si stabiliscano su quote — specialmente per i mangimi — non giustificate dalla normalizzazione in atto sul mercato mondiale); quelli di una programmazione aderente alla realtà e alle esigenze dei produttori e della comunità nazionale di diversi settori agricoli, come quello zootecnico; quelli del rinnovamento dei rapporti tra produzione e consumo.

In quest'ultimo ambito, è indispensabile una crescita del potere contrattuale dei coltivatori, potere contrattuale che può aversi solo con una politica (anche finanziaria) e una corretta e urgente legislazione che favoriscano le associazioni e le cooperative dei produttori.

E' stata, inoltre, sollecitata la riforma dell'AIMA, che deve essere immediatamente potenziata. E' stato anche richiesto l'interesse del ministro per la stesura di contratti interprofessionali di cessione di prodotti agricoli in tutti i settori.

Su tali questioni vi è stato un proficuo scambio di idee con il ministro, il quale, sottolineando la vastità e la complessità dei problemi, ha sollecitato le organizzazioni dei contadini a presentare al ministro precise proposte sui singoli aspetti discussi.

(Italia)

Il conto del Tesoro al 31 luglio

Roma, 30

I dati relativi al conto del Tesoro e alla situazione della Banca d'Italia al 31 luglio '73 sono stati pubblicati oggi dalla Gazzetta ufficiale.

Nei primi sette mesi dello esercizio finanziario in corso, la gestione di bilancio ha registrato incassi per 9.758 miliardi contro pagamenti per 11.312 miliardi, con una eccedenza passiva di 1.554 miliardi; mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha esposto un'eccedenza attiva di 1.683 miliardi.

Per quanto riguarda il solo mese di luglio 1973, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 2.007 miliardi e pagamenti per 2.367 miliardi, con un disavanzo di 360 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del predetto conto corrente — ha registrato maggiori incassi per miliardi 604.

In relazione a questi movimenti, a fine luglio 1973 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 2.491 miliardi.

Il debito fluttuante ammonta, al 31 luglio 1973, a 10.376 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del tesoro, il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 4.908 miliardi.

La circolazione bancaria — quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia, sempre al 31 luglio 1973, ammonta a 8.868 miliardi, presentando, rispetto a quella del mese precedente, un aumento di 342 miliardi.

Per quanto riguarda il portafoglio ordinario e le anticipazioni, è da porre in evidenza che da un mese all'altro la consistenza di tali operazioni è passata da 1.164 miliardi a 1.227 miliardi, con un aumento di 63 miliardi; invariato risulta l'ammontare del riscontro per finanziamento ammassi, che si ragguaglia a 1.130 miliardi.

A SAN MARINO IL COMMISSARIO DELLA LEGGE HA ORDINATO L'ARRESTO DEL CANTANTE

Matteo Salvatore incriminato per la morte di Adriana Fascetti

E' ritenuto «gravemente indiziato del reato di omicidio volontario per avere deliberatamente ma senza premeditazione provocato la morte della donna» - Rischia dodici anni di carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Marino, 30

Il fermo di Matteo Salvatore è stato tramutato in arresto. Il commissario della legge, dott. Emiliani, al termine di un interrogatorio in carcere, durato circa due ore, lo ha ritenuto «gravemente indiziato del reato di omicidio volontario» per aver «deliberatamente, ma senza premeditazione, provocato la morte di Fascetti Adriana».

Già ieri la posizione del cantante era andata facendosi sempre più grave, dopo che l'autopsia avrebbe accertato che la donna (anch'essa cantante popolare nota in arte col nome di Adriana Doriani) sarebbe stata uccisa, con tutta probabilità strozzata. Matteo Salvatore, dopo l'interrogatorio di ieri negli uffici della gendarmeria, durato oltre otto ore, era tornato in carcere ammanettato. «E' stato un lungo, incredibile monologo — ha detto il magistrato che conduce l'inchiesta — che noi abbiamo ascoltato senza interrompere. L'uomo ha chiesto di poter parlare liberamente della sua vita, dei suoi rapporti con la Fascetti. Ha interrotto però il suo racconto alla giornata di venerdì 24, quando cioè la coppia giunse a San Marino».



Telefoto Ansa

San Marino — Matteo Salvatore entra ammanetato in carcere

«Matteo Salvatore ha ammesso di essere stato presente alla morte di Adriana Fascetti, nel bagno della stanza numero 60 dell'Hotel Titanus»: lo ha dichiarato oggi pomeriggio, prima dell'ultimo interrogatorio in carcere del cantante folk, uno dei suoi difensori di fiducia, l'avv. Alvaro Selva, il quale però ha subito soggiunto: «Resta ora da stabilire, dato che il mio assistito non sa rendersi conto di come la donna sia morta, il grado di volontarietà del fatto. Questo proprio per chiarire in quale misura la sua partecipazione — che ha ammesso — sia stata determinante».

La confessione di Salvatore, ascoltato anche stamane per oltre cinque ore in gendarmeria alla presenza del commissario della legge, ha chiarito molti punti della vicenda, ma altri ne lascia ancora in sospeso. Questi dovranno essere acclarati, oltre che dalle indagini della magistratura, anche dal collegio dei periti (i quali hanno chiesto un mese di tempo per rendere note le loro deduzioni) e dal perito di parte che la difesa nominerà certamente. A questo proposito l'avv. Selva ha detto che interpellerà il prof. Fabbroni, dell'Università di Urbino.

«Tanto, non vivrò a lungo», ha detto il cantante allorché il magistrato gli ha notificato il mandato di cattura. Ed è stata l'unica sua reazione; nessuna scena di disperazione, né dichiarazioni di innocenza. «Ha dato l'impressione — ha detto l'avv. Selva all'uscita dal carcere — di non aver compreso appieno il significato di quanto disposto dal dott. Emiliani. La difesa — ha proseguito il legale — ritiene che il giudice sia stato troppo severo, in quanto siamo convinti che il reato commesso dal nostro assistito non sia volontario». L'avv. Selva ha fatto inoltre notare che il mandato di cattura è basato per ora su una serie di indizi, non su prove concrete, anche se allo stato degli atti «si tratta di indizi gravi».

Su che cosa il magistrato ha fondato la sua convinzione, non è dato sapere. Presumibilmente, e ciò anche per le reticenze dei difensori e non certo per loro ammissione, pare verosimile che il dott. Emiliani non creda alle tesi dell'eccesso di legittima difesa, né alle altre attenuanti. La difesa, per contro, probabilmente sosterrà proprio la legittima difesa e la ricostruzione dell'aggressione da parte della donna col tubo flessibile della doccia mentre l'uomo era immerso nella vasca, pare per essa credibile. Anche il tipo di lesioni subite dal cantante alla base anteriore del collo lo confermerebbe. Anche perché, ha detto l'avv. Selva, «è stata la donna ad alzare per prima le mani».

Quale pena è prevista per Matteo Salvatore dalla legge sammarinese? Se ritenuto sano di mente, potrebbe subire una condanna variante da 20 a 25 anni di carcere, da scontare a San Marino o in Italia, dove i condannati a lunghe pene detentive, per via di una convenzione tra i due Stati, possono venire trasferiti. C'è però un articolo di legge, nel codice sammarinese, che prevede una riduzione della pena di circa il 50 per cento allorché il colpevole confessa spontaneamente il suo reato. Perciò, se quanto detto da Salvatore è esatto, gli toccherebbero una dozzina di anni di carcere. L'autorità giudiziaria italiana, dal canto suo, potrebbe chiedere l'estradizione del cantante, «ma difficilmente la giustizia sammarinese rinuncerà — ha detto l'avv. Selva — al suo giudizio». Un giudizio che, a fine pena, potrebbe venire ripetuto in Italia; in questo caso, però, il colpevole non dovrebbe scontare l'eventuale ulteriore condanna, bensì la «differenza» di pena nel caso in cui la magistratura italiana ne comminasse una più severa.

Resta, infine, da considerare l'ipotesi dell'infermità mentale: in questo caso il detenuto non verrebbe processato, ma rimesso in libertà. Si tratterebbe però di una libertà quanto mai fittizia in quanto, riconosciuto pericoloso per sé e per gli altri, verrebbe trasferito in un manicomio in Italia, dove verrebbe ovviamente arrestato. Si è appreso che Matteo Salvatore è nonno da pochi giorni. La figlia primogenita, Vincenza, sposata a Gorgonzola, ha dato alla luce un maschietto.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

Tre condanne a Milano per stupefacenti

Milano, 30

Tre persone sono state condannate dal tribunale penale per tentativo di spaccio di sostanze stupefacenti. Sono i coniugi Patrizia Traversa di 23 anni, e Giovanni Varchetta di 25, oltre ad un loro conoscente, Cesare Pontiroli, di 26 anni, tutti residenti a Milano. I tre erano stati arrestati nel gennaio scorso in seguito ad un'operazione condotta dalla guardia di finanza.

Un sottufficiale, spacciandosi per un giovane «hippy», aveva chiesto alla Traversa di procurargli stupefacenti. La giovane, assieme al marito, si era recata a casa di Pontiroli dal quale era riuscita a farsi consegnare trecento grammi di hascisc. A questo punto, i tre furono arrestati. In carcere, Pontiroli, che continuava a dichiararsi innocente, attuò uno sciopero della fame, rifiutando il cibo per una settimana.

Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Cillario e Malcangi, il tribunale ha condannato Pontiroli a un anno e quattro mesi di reclusione ed i coniugi Varchetta ad un anno ciascuno, respingendo per tutti l'istanza di libertà provvisoria. I tre ricorreranno in appello.

(Ansa)

Muoiono quattro uomini in due incidenti stradali

Venezia, 30

Due morti sono il bilancio di una collisione frontale fra una «Opel» targata VE 246449, condotta dall'impresario edile Duilio Zorzenone di 52 anni, di San Donà di Piave, diretta da San Donà di Piave verso Eraclea, e una «BMW» targata SO 71809, guidata da Michele Capitella di 36 anni, da Sondalo (Sondrio) con a bordo il commerciante Luigi Iuri di 58 anni, di Udine. Sul posto è prontamente intervenuta la polizia stradale di S. Donà di Piave che constatava il decesso, avvenuto sul colpo, dello Iuri e dello Zorzenone, mentre il Capitella veniva trasportato all'ospedale civile di Udine e veniva ricoverato con prognosi riservata.

Due persone sono morte e una è rimasta ferita in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla carreggiata Nord dell'autostrada Piacenza-Cremona-Brescia, a pochi chilometri da Cremona. L'incidente è accaduto mentre Giuseppe Ferri, di 28 anni, abitante a Campobasso, fermo sulla corsia d'emergenza stava cambiando una ruota al suo autocarro «Fiat 690». In quel momento è sopraggiunto nello stesso senso di marcia un autotreno guidato da Luigi Vallotto, di 33 anni, abitante a Scorzé (Venezia), con a bordo un secondo autista, Giuseppe Busotto, anch'egli di Scorzé. Il veicolo ha violentemente tamponato il camion fermo. Nell'urto, Giuseppe Ferri è morto all'istante. Luigi Vallotto, invece, è stato estratto dai rottami ancora in vita, ma è morto poco dopo nell'ospedale di Cremona. Giuseppe Busotto, è stato ricoverato, sempre nell'ospedale di Cremona, con una prognosi di 30 giorni. *(Ansa - Italia)*

LA PRINCIPESSA SI ALLENA



Telefoto Upi

Kiev — La principessa Anna si allena per i campionati europei che si svolgeranno in Russia

TORNA L'ORA SOLARE

Cambia fra un mese l'orario ferroviario

Roma, 29

Tra un mese, cioè con le ore una del 30 settembre, ritorna in Italia l'«ora solare», dopo 119 giorni di «ora legale» contemporaneamente avrà inizio il nuovo orario delle ferrovie dello stato. Il ritorno indietro di un'ora delle lancette dello orologio corrisponderà, infatti, all'attuazione della seconda parte — quella invernale — del programma ferroviario per il periodo 3 giugno 1973 - 31 maggio 1975 scaturito dalla conferenza europea degli orari dei treni viaggiatori» di S. Gallen (Svizzera). Le varianti tecniche ed alcuni particolari del programma futuro verranno stabilite dalla sessione tecnica della conferenza nel corso di incontri tra le amministrazioni ferroviarie previsti a Parigi per il periodo dal 18 al 28 settembre prossimi.

Con il prossimo orario ferroviario invernale, oltre alla conferma pressocché generale dei collegamenti attivati nel periodo estivo e che sono stati ampiamente utilizzati dai turisti (quest'anno numerosissimi), entreranno in funzione alcuni nuovi treni, tra cui il «Vesuvio» fra Napoli e Milano e il «Cygnus» fra Milano e Ventimiglia: convogli, composti dalle nuove carrozze «gran conforto», che vanno ad aggiungersi all'«Adriatico», entrato in servizio lo scorso 3 giugno.

Anche i nuovi verranno classificati, come il precedente, in dipendenza del livello di conforto, «Trans europ express» (Tec), pur svolgendo servizio sulla rete ferroviaria interna. Da sottolineare che gli elettrotreni del tipo «Etr 220/250» recuperati dalla trasformazione degli attuali treni MN (Milano-Napoli) e NM (Napoli-Milano) saranno utilizzati per i super rapidi tra Milano e Roma, che pertanto, con il nuovo orario, risulteranno ulteriormente perfezionati.

Sempre riguardo alla rete ferroviaria nazionale, altre novità sono rappresentate dalla realizzazione di una nuova comunicazione fra la Calabria e Milano, unificando due relazioni ferroviarie già esistenti rispettivamente fra Milano e Roma Termini e fra questa e Reggio Calabria, e dall'istituzione di una nuova coppia di rapidi con «Ale 601» di sola prima classe fra Roma e Reggio Calabria. La nuova coppia di rapidi sarà contrassegnata dai numeri 893 e 888, ed osserverà i seguenti orari: partenza da Roma alle 7.30 con arrivo a Reggio alle 13.55; partenza da Reggio alle 12.15 con arrivo nella capitale alle 18.45. Essa sarà a sussidio degli attuali direttissimi e nel senso Sud-Nord offrirà una comoda coincidenza con il «Genova sprint» Roma-Genova. Il provvedimento trae origine dalla necessità di venire incontro alle sempre crescenti esigenze del traffico fra la capitale e la Calabria, e di consentire una maggiore disponibilità di posti.

Relativamente ai servizi internazionali, il nuovo orario coinciderà con l'utilizzazione di un nuovo gruppo di carrozze dirette tra Stoccarda-Schaffhausen e Lecce. *(Italia)*

DOMANI MATTINA SI ESAURIRA' L'OSSIGENO A BORDO DEL «PISCES III»

Anche aeroplani e sommergibili muovono in soccorso del mini-sub

I due inglesi prigionieri a 400 metri dal livello del mare sono tranquilli Ottimismo sul risultato del piano per riportare il natante alla superficie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cork, 30

I due inglesi bloccati da 24 ore nel sommergibile tascabile «Pisces III» a circa 400 metri di profondità nell'Atlantico hanno inviato oggi un messaggio alle loro mogli: «Il nostro morale è fantastico. Dite loro che stiamo O.K.». Mentre i due tecnici inviavano questo messaggio, si metteva in moto un'operazione internazionale di soccorso per trarli dal sommergibile, lungo sei metri, prima che l'ossigeno si esaurisca completamente, il che avverrà sabato mattina.

La nave madre del sommergibile, la «Vickers Voyager», ha salpato dal porto meridionale di Cork assieme ad altri due sommergibili tascabili e sei sommozzatori. Dovrebbe giungere sul posto, 240 chilometri a Sud di Cork, questa sera alle 23 ora italiana. Frattanto i due uomini bloccati, Roger Mallinson, padre di tre figli, di 35 anni, e Roger Chapman di 28 anni, cercano di ridurre al massimo le loro attività e persino la conversazione per conservare il più possibile la preziosa scorta di ossigeno che dovrebbe comunque esaurirsi alle 10.30 di sabato.

Robert Starr, pilota anziano della squadra dei minisommergibili di soccorso, ha detto ai giornalisti: «Le attrezzature più perfezionate del mondo saranno impiegate per le operazioni di soccorso. Non lasceremo nulla di intentato e siamo ottimisti circa i risultati». Due aerei da trasporto dell'aeronautica militare americana sono partiti da San Diego, in California, per trasportare a Cork altre attrezzature, fra l'altro, un grande «occhio» capace di fotografare il punto esatto degli oggetti sommersi, sarà rimorchiato nella tarda giornata di oggi nel punto dove si trova il minisommergibile.

Un sommergibile simile, il «Pisces-5» canadese con tre uomini a bordo, che ha la sua base ad Halifax, in Nuova Scozia, sarà usato anch'esso nell'operazione di salvataggio. Può scendere a quasi 2000 metri contro i mille del «Pisces III», lo altro sommergibile che viene utilizzato per le operazioni di soccorso. Entrambi sono stati trasportati durante la notte a Cork per via aerea.

Il direttore generale della «Vickers Oceanic», proprietaria dei sommergibili, Peter Masservy, ha detto: «Noi riteniamo di poter compiere un'azione rapida e sicura. Se i due uomini se ne vanno a dormire risparmieranno aria e aiuteranno se stessi. Una volta che noi saremo arrivati sul posto, non ci vorrà molto a tirarli su». Sul piano di soccorso prevede di attaccare un cavo al minisommergibile e sollevarlo lentamente in superficie. Masservy ha precisato che analoga operazione di soccorso venne effettuata a Vancouver tre anni fa. Ci vollero sette ore per riportare in superficie il sommergibile.

La maggior preoccupazione delle squadre di soccorso è il tempo. Stamane le condizioni erano tutt'altro che buone ed è previsto mare forza-otto. Il capitano Leonard Edwards, comandante del «Vickers Voyager», ha detto che l'incidente è avvenuto dopo che il «Pisces III» era riemerso dopo aver deposto, con un'operazione durata nove ore, un nuovo cavo telefonico transatlantico. «Il sommergibile era stato riportato in superficie con un verricello a mezzo di una gomena ed era emerso 120 metri a poppa della nave appoggio. Mentre era ancora in superfice la gomena aveva strappato un tubo d'aria causando l'allagamento di un compartimento del sommergibile. Questo è affondato e a 51 metri di profondità la gomena si era spezzata ed era colato a picco».

A. P.

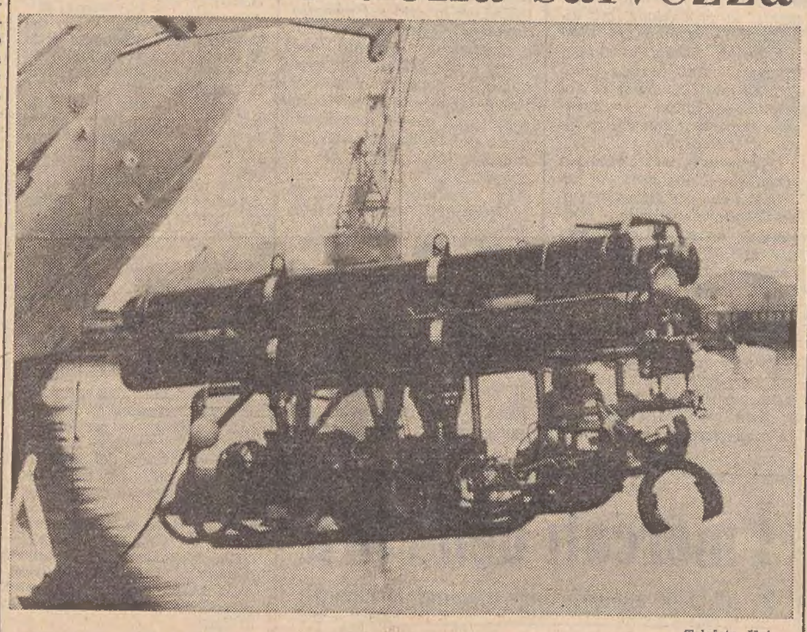
Muore una donna davanti alla salma del fratello

Pescara, 30

Una donna di 45 anni, Carmela Cipriani Grillo, è morta, colpita da infarto, nell'interno del l'obitorio dell'ospedale civile di Pescara dove si era recata per vedere la salma di un suo fratello di 63 anni.

La donna, giunta a Pescara da Milano dove viveva con il marito e tre figli, era entrata nell'obitorio molto commossa, insieme con altri parenti. Subito si è chinata sulla salma del fratello per baciarlo in fronte, ma improvvisamente è caduta. *(Ansa)*

Il veicolo della salvezza



Telefoto Upi

Washington — Su richiesta del governo britannico, il Pentagono ha annunciato che il mezzo di recupero della marina USA «CURV III» sarà portato in volo sul luogo dove il minisottomarino «Pisces III» è bloccato. Il «CURV III» è dotato di telecamere, luci e mani robot che possono essere governate a distanza, con grande precisione, anche dalla superficie

103 GIORNI SULL'ATLANTICO IN UNA ZATTERA

Tutti soddisfatti quelli dell'«Acali»

Ci sono stati degli attriti ma al momento giusto non è mancata la cooperazione - Esperienza utile

Città del Messico, 30

Le sei donne e i cinque uomini dell'equipaggio della zattera «Acali», i quali hanno attraversato l'Atlantico in 103 giorni, hanno tenuto ieri a Città del Messico la loro prima, e forse ultima, conferenza stampa dopo la loro impresa. Tutti se ne sono dichiarati contenti e disposti a rifarla se sarà necessario.

La francese Servane Zanotti di 34 anni, sommozzatrice della spedizione ha dichiarato: «Mi è difficile ritornare alla civiltà perché ora noto molto meglio le cose cattive. Sento l'ipocrisia e credo che mi sarà difficile riadattarmi». Gli altri membri dell'equipaggio erano: Maria Bjornstam di 30 anni (svedese e comandante della zattera), Edna Jones (israeliana, medico), Rachida Mazany (algerina, bibliotecaria a Parigi), Mary Gidley (americana di razza bianca, pilota della zattera), Evangelina Seymour (americana di razza negra, nostromo della zattera), Santiago Genoves (messicano, antropologo e capo del gruppo), Charles Antoni (greco, residente in Inghilterra, radiooperatore), Josè Maria Montero (uruguayano, antropologo), Bernardo Bongo (angolano, sacerdote cattolico) e Izuke Yamaki (giapponese, cineoperatore).

La diversità di razza, di religione, di nazionalità di professione e di lingua era stata voluta da Genoves proprio per rispondere all'idea che era alla base di questa esperienza: uno studio del comportamento umano in condizioni di promiscuità (la zattera «Acali» è molto piccola) e di isolamento. Da questo punto di vista i risultati, secondo quanto hanno dichiarato individualmente gli interessati, sono stati positivi.

L'algerina Mazani, di 24 anni, ha dichiarato a proposito dei suoi rapporti con l'israeliana: «Abbiamo constatato che due persone come noi possono arrivare ad intendersi. Tra noi vi è stato un dialogo». La ragazza algerina ha tuttavia sottolineato che per quanto concerne il conflitto tra le loro due nazioni la sua posizione è chiara: essa è dalla parte degli arabi. «Ma — ha aggiunto — si è trattato di una esperienza di coesistenza individuale».

L'antropologo Genoves ha rivelato nel corso di questa conferenza stampa, che tra i membri dell'equipaggio della zattera si sono manifestati di frequente degli attriti. Ma questi attriti sono stati superati e sostituiti dalla cooperazione quando era il momento.

Affrontando poi la questione sessuale, l'antropologo ha ammesso che vi sono stati dei contatti tra i membri dell'equipaggio. Egli ha aggiunto: «Siamo uomini e donne, ma questo è un problema che bisogna affrontare con cautela». La svedese Bjornstam ha dichiarato di non avere mai avuti rapporti intimi con nessuno e di non averne constatato tra gli altri, benché ne abbia sentito parlare. Il sacerdote Bongo ha espresso la sua soddisfazione per avere partecipato a questa traversata e ha detto: «Per quanto concerne l'esperienza sul comportamento sessuale, credo che questo necessiti di uno studio molto approfondito».

Durante la traversata l'inglese è *stata* la lingua più utilizzata; lo spagnolo è stata la seconda, e il francese la terza. Ma nelle condizioni di promiscuità in cui si trovavano, i membri dell'equipaggio della «Acali» hanno imparato a conoscersi più attraverso le loro azioni che attraverso gli scambi verbali, ha tenuto a sottolineare Genoves. Il giapponese Yamaki ha così sintetizzato la situazione: «Sono contento, ho trovato molti fratelli e sorelle. Non c'è bisogno di parole se tutti hanno sentimento; io ne ho e pertanto comprendo tutti».

(Ansa)

NON HA LA STOFFA del rapinatore

Stoccolma, 30

Un uomo mascherato è entrato oggi in una banca di Stoccolma con la pistola in pugno gridando: «C'è del denaro qui?».

Un impiegato gli ha detto: «Sono spiacente. Il cassiere è uscito un momento. C'è qualcos'altro che posso fare per voi?».

«No», ha risposto il mancato rapinatore. Ha intascato la pistola, ha dato uno sguardo in giro ed è uscito. Poco dopo la polizia lo ha acciuffato in un palazzo vicino.

(Ap)

FUNESTATO DA UNA SCIAGURA LO SVOLGIMENTO DI UNA CORRIDA

CROLLANO IN SPAGNA LE GRADINATE DI UN'ARENA: UN MORTO E 216 FERITI

Tre persone incornate dai tori datisi alla fuga per le strade del luogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valladolid, 30

Il buon svolgimento di una festa di paese in Castiglia è stato guastato oggi a causa dell'improvviso crollo di una «plaza de toros» portabile che ha sepolto oltre un migliaio di spettatori di una corrida sotto una valanga di pesanti tubature d'acciaio e di assi di legno e di panche. Il triste bilancio è di un morto e 216 feriti, molti dei quali sono in condizioni assai gravi. Il paese che è stato teatro della tragedia si chiama Fresno el Viejo. Quasi tutti i feriti si trovano però ricoverati negli ospedali di Valladolid. Fra questi molti sono bambini.

La sciagura si è verificata mentre alcuni toreri dilettanti del posto stavano combattendo contro il secondo dei quattro tori che gli organizzatori avevano predisposto per la «fiesta» locale e mentre le centinaia di spettatori che si accalcavano sulle tribune applaudivano freneticamente. Sono state proprio le impalcature delle tribune che hanno ceduto. Gli organizzatori, che si erano affidati ad un imprenditore specializzato appunto nelle corride itineranti nei paesi ove si svolge la «fiesta» annuale, dicono che non sanno rendersi conto di come il disastro si sia potuto verificare.

Il sindaco di Fresno el Viejo, Waldo Rodriguez, ha detto che le cause del disastro non sono state ancora accertate, ma che è in corso un'inchiesta ufficiale a tale scopo. Lo spettatore della corrida improvvisata che ha perso la vita è l'agricoltore sessantacinquenne Roman Medina. I feriti, oltre che negli ospedali di Valladolid, sono stati trasportati anche a quelli di Salamanca e di Medina del Campo.

Non tutti, comunque, i feriti hanno riportato lesioni nel crollo delle tribune: infatti con la caduta delle impalcature è andato distrutto anche un lato del recinto ove venivano custoditi i feroci tori, e così le bestie terrorizzate sono fuggite e sono corse ad infilare proprio le anguste stradine del paese dando inizio a una di quelle avventurose fughe, così magistralmente descritte da Ernest Hemingway in «Fiesta» ed in altri suoi racconti e romanzi ambientati in Spagna.

E' stato infatti un fuggi-fuggi generale che ha avuto diversi episodi di comprensibile panico. Per lo meno tre persone sono state incornate. Altre sono cadute e hanno riportato fratture. Tutto questo ha anche fatto sì che ai poveretti che erano rimasti sepolti sotto le rovine delle tribune fosse portato soccorso con notevole ritardo, quando cioè i «toros» sono stati catturati: due sono stati ripresi e un terzo è stato abbattuto.

Questa mattina il giudice istruttore ha ispezionato le strutture metalliche dell'arena, ma fino a questo momento non ha emesso alcun ordine di arresto.

Magistrati inquirenti ed esperti edili hanno esaminato oggi le rovine della «Plaza de Toros» crollata. I medici hanno lavorato per tutta la notte, operando quei feriti che avevano bisogno di intervento. Secondo notizie stampa non confermate ci sarebbero «diverse» vittime. Mentre i due magistrati e i periti edili indagano a Fresno del Viejo, i giornali spagnoli pubblicano che stando alle indicazioni la costruzione è crollata perché sulle tribune era stato sistemato un numero di spettatori superiori alle capacità dell'arena.

U. P. I.

RAPINE IN BANCA a Firenze e nel Leccese

Firenze, 30

Due giovani hanno compiuto una rapina nell'agenzia del Banco di Roma di piazza Salvemini, nel centro di Firenze. Giunti a bordo di una motoretta, con il volto coperto ed armati uno di pistola e l'altro di coltello, hanno fatto irruzione nell'agenzia nella quale si trovavano in quel momento alcuni impiegati ed oltre una decina di clienti. Mentre il malvivente armato di coltello si faceva consegnare il denaro, l'altro è rimasto sulla soglia con la pistola puntata. I due sono poi fuggiti sulla stessa motoretta con la quale erano arrivati facendo perdere le loro tracce nelle stradette adiacenti alla piazza.

La somma asportata dai due giovani rapinatori è stata di 720 mila lire, così come accertato dai controlli di cassa. Questa rapina nel centro di Firenze, alla filiale di un istituto di credito, sembra abbia ulteriormente accelerato il proposito, da parte degli istituti di credito stessi, di richiedere alle autorità competenti il controllo esterno delle filiali di banca nel periodo di tempo di apertura. In questo senso dovrebbe esserci una riunione a livello provinciale nei prossimi giorni.

Una rapina è stata compiuta, poco prima della chiusura, nella filiale della banca «Leuzzi e Mega» di Arnesano, a circa dieci chilometri da Lecce. Due malfattori, con il volto coperto ed impugnando pistole, sono entrati nell'ufficio ed hanno intimato di alzare le mani ai due impiegati che vi si trovavano. Si sono quindi fatti aprire la cassaforte e si sono impossessati di banconote per circa due milioni di lire, che hanno riposto in una busta di plastica. Quindi sono usciti di corsa e sono saliti su una «Giulia 1300» bianca, a bordo della quale sembra ci fosse una terza persona. La vettura è partita a gran velocità in direzione di Lecce.

(Ansa)

L'ALLUCINANTE AVVENTURA DI STOCCOLMA

«Sono un molle» dice il bandito della banca

Ora gli rincresce di non avere ammazzato almeno uno dei suoi quattro prigionieri

Stoccolma, 30

L'unico rimpianto di Olsson, il gangster della camera blindata, è non aver ucciso almeno uno dei suoi quattro ostaggi: «Sono un molle» Olsson ha detto a un poliziotto, durante un primo interrogatorio riferito oggi dal quotidiano «Dagens Nyheter». «Se avessi avuto il coraggio di farlo» ha aggiunto «sarei stato io a dirigere la danza».

Alle affermazioni di Olsson, un agente ha risposto: «Non sei poi così molle: hai sparato due volte su altrettanti miei commilitoni». E il bandito, subito: «E' diverso: gli sbirri sono prodotti di consumo». La polizia sa ora che il gangster aveva in mente di riempirsi le tasche con esplosivi, e di saltare per aria con questi al momento in cui avessero cercato di arrestarlo. Tuttavia il desiderio di vivere è stato il più forte, e ha finalmente rinunciato al piano. Quanto al suo amico, Clark Olofsson, questi ha dichiarato: «E' tutta colpa del ministro della giustizia. E' lui che mi ha fatto uscire dalla mia prigione per portarmi da Olsson».

La pubblica sicurezza non sembra convinta che gli ostaggi siano stati oggetto di sevizie durante la loro prigionia: «I gangster sono stati corretti nei confronti delle nostre persone» ha detto Sven Saefstroem, uno dei quattro involontari protagonisti dei sei giorni di angoscia che han tolto il sonno alla Svezia. Egli ha aggiunto: «Ci hanno dato regolarmente una parte del cibo e delle bevande che ci venivano passati dall'esterno. E' per ottenere più mordente che hanno lasciato credere di averci privati dell'acqua».

Il sociologo Nils Bejeroth, uno dei più assidui interlocuteri telefonici dei banditi durante i giorni del sequestro di Saefstroem e compagne di sventura, ha affermato, da parte sua, che non si ha prova alcuna di violenze sessuali subite dalle prigioniere: «Nessuna di loro ne ha parlato». Il «Dagens Nyheter», dal canto suo, constata che l'atteggiamento dei quattro nei confronti dei banditi, e le loro prime dichiarazioni, subito dopo la liberazione, non permettono di affermare che siano state commesse violenze. Il commissario Sven Thorander, capo della brigata criminale, ritiene che i sequestratori abbiano avuto dai sequestrati una certa collaborazione, più o meno spontanea, e ritiene che abbiano indotto le prigioniere a fare la commedia, per lasciar credere che fossero minacciate.

Le tre donne hanno detto alla madre di Sven Saefstroem che l'atteggiamento del loro compagno è stato di grande aiuto: «Senza di lui, non saremmo mai riuscite a sopportare questa prova. *(Upi)*

Una bimba genovese e la più buona d'Italia

Genova, 30

Loredana Bruzzona, nata a Genova il 5 marzo 1962, abitante a Prà (una delegazione del ponente cittadino), è la bambina più buona di Italia e verrà premiata con un viaggio di un mese, offerto dalla società Iberia, e da borse di studio fino al conseguimento dell'istruzione superiore, offerte dalle Casse di Risparmio italiane.

L'«Operacion plus ultra» riunisce sedici bambini (in rappresentanza di vari paesi europei e di un paese sudamericano) che si siano distinti per la loro bontà. Ognuno dei componenti della «Plus ultra» ha una storia particolare, un atto di abnegazione o di eroismo compiuto in particolari circostanze.

La storia di Loredana è molto semplice: ella è la prima di tre figli, di cui la minore ha cinque anni. Il padre lavora come pavimentatore. La madre è inferma da anni per cui non esce di casa. Il peso della casa e dei fratellini ricade pertanto sulle spalle di questa bambina giudiziosa. Al mattino, prima di andare a scuola, la bimba esce a fare la spesa e poi accompagna i fratellini all'asilo. Malgrado ciò non si è mai verificato che Loredana sia arrivata a scuola in ritardo. Al pomeriggio riprende i fratellini dall'asilo e se ne occupa facendo loro da mamma. Non ha tempo per giocare.

Loredana Bruzzona è stata segnalata dal centro didattico di Genova (Prà) tramite la Croce rossa italiana e la Cassa di Risparmio di Genova. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

IN COPPA ITALIA L'INTER HA INCHIODATO IL CATANIA CON QUATTRO GOL DEL CENTRAVANTI

BONINSEGNA: CHE RAFFICA!

Ha goduto però di troppa libertà da parte dei difensori etnei sicché il successo va ridimensionato Magistrelli si è fatto preferire a Moro - entrato al suo posto nella ripresa - quale spalla del n. 9

Milano, 30

Occorrerà attendere avversari atleticamente e tecnicamente più validi dei calciatori del Catania ed aree di rigore più «calde» per poter dare un giudizio non superficiale sull'Inter, impegnata ieri sera a San Siro nella prima partita di Coppa Italia. La squadra di Helenio, il quale tornava a sedere dopo cinque anni su una panchina che lo rese l'allenatore più prestigioso d'Italia, ha vinto a mani basse, con quattro reti di Boninsegna. Alla magnificenza del risultato, non corrisponde tuttavia altrettanta validità di schemi di gioco.

Uno solo dei tanti problemi che Herrera dovrà sbrogliare sembra aver trovato soluzione. L'Inter 1973-74 vivrà, a meno di clamorosi acquisti «novembrini», su due sole punte: Boninsegna e Magistrelli, il quale ultimo con un buon primo tempo dovrebbe avere rintuzzato l'attacco di altri aspiranti alla sua maglia.

L'ex centravanti dell'Atalanta è apparso migliorato nettamente rispetto alle incolori prove dello scorso anno, costituendo attualmente l'unica spalla valida per Boninsegna. Ieri sera più volte Magistrelli, «svariando» su tutto il fronte di attacco, ha consentito al centravanti di agire in quegli spazi liberi che gli sono necessari per mettere a frutto le sue doti. Nella ripresa, con l'entrata di Moro al posto di Magistrelli, si è ricaduti nell'errore che già aveva intristito la squadra lo scorso anno: un affollamento di portatori di palla più o meno lucidi.

Alle spalle di Boninsegna (è stata una serata da ricordare questa, perché lo attendono ora otto mesi di ben più assidue «cure» nelle aree di rigore avversarie e Magistrelli operano infatti Mazzola, in veste di mezza punta, Bedin, che agisce da vera mezz'ala di raccordo ed ancora Fedele, che agisce come il Bedin-mediano delle vecchie formazioni, e Scala che con la maglia numero undici in realtà parte dalla posizione tipica dei mediani per spingersi in lunghe galoppate.

In definitiva, finché Boninsegna dimostrerà di fronte a squadre meno sprovvedute del Catania di ieri sera (i siciliani dovranno duramente lavorare se non vogliono partire con la ossessionante paura della serie «C») la stessa «verve» e Magistrelli riuscirà ad interpretare il ruolo di punta di disturbo, Helenio potrà sperare di raggranellare punti; ma se uno o l'altro per infortunio o squalifica dovesse essere fuori causa, non è facile prevedere cosa potrà accadere (gli altri titolari sono infatti Bertini e Massa, al momento).

Le reti: al 2' Bedin tira dall'altezza dell'area di rigore una punizione che trova Boninsegna solo in area; colpo di testa e rete.

Al 17' il centravanti nerazzurro, ancora una volta «deliziosamente» solo in area, riceve da Fedele, si aggiusta bene la palla e batte Petrovic da cinque metri.

Al 38' terza rete, la più bella come esecuzione: perfetto cross di Bedin dalla destra; ottimo stacco e girata di testa di Boninsegna con la palla che si infila nell'angolino basso a sinistra.

La quarta rete, a quattro minuti dalla fine, dopo un secondo tempo noioso ed insignificante: lancio di Fedele in area per «Bonimba» che in tutta libertà insacca.

Monfalcone - P. Gorizia 0-0

MONFALCONE: Bonaldo (Pin); Ceschia, Fabris; Sortino, Zelesnich, Acquavita I (Puntin); Zuttion, Regeni, Dri, Bertussi, Dilena. PRO GORIZIA: Magris (Siricano); Sdrigotti, Ghermi (Campi); Zoratti, Tominovi, Furiani (Medeot); Comuzzi, Bianco, Momesso (Fabris), Barile (Fanti), Omizzolo. ARBITRO: Cruciotti di Udine.

Monfalcone, 30

Andato più volte vicino alla marcatura, il Monfalcone non è riuscito a piazzare dietro le spalle del portiere goriziano neanche un pallone che avrebbe legittimato la supremazia, pressoché costante nell'arco dei novanta minuti di gioco. Una gara di non grande contenuto tecnico, ravvivata con buona volontà dagli azzurri monfalconesi, ma con scarso successo.

Se da una parte l'undici della Rocca è ampiamente giustificabile, in quanto mancava di ben sei titolari, non si può dire altrettanto per la Pro Gorizia, in formazione base. Difatti, i bianchi di Valentinuzzi hanno palesato carenze d'amalgama e le manovre, di conseguenza, sono apparse farraginose e lontane dal dimostrare validi schemi di gioco.

Il Monfalcone, pur privo di Bellida, Sgubin, Carneglia, Bergamasco, Tricarico ed Acquavita, ha confermato le prerogative di squadra vivace e volitiva.

Giorgio Ghermi

Domani i calendari serie «C» e «D»

La Lega semiprofessionisti della FIGC informa che i calendari dei campionati di serie «C» e «D» saranno resi noti nel pomeriggio di domani dal centro elettronico CONI di Roma.

E' stato annunciato inoltre che anziché a Vietri sul Mare il raduno degli arbitri inquadrati nella CASP (Lega semiprofessionisti serie D) in programma per il 1.o e 2 settembre, si svolgerà a Roma. Lo ha deciso la presidenza della Lega nazionale semiprofessionisti.

Benetti ha firmato (40 milioni?)

Milano, 30

Schiarita al Milan sul fronte dei reingaggi. Anche Romeo Benetti ha firmato. La mezz'ala ha raggiunto oggi l'accordo (pare sulla base di 40 milioni), facendo tirare un sospiro di sollievo a Rocco, che lo avrà ora a disposizione più sereno e senza turbamenti per le trattative da condurre con i responsabili della società. La firma è avvenuta davanti al presidente Buticchi.

Il Milan ha reso noto che il cantrocampista Romano Nimis e l'attaccante Brusono sono stati ceduti al Livorno.



La seconda rete segnata da Boninsegna nella partita di Coppa Italia vinta sul Catania a San Siro per 4-0. Il bottino pieno è stato insomma di «Bonimba»
Telefoto Ansa

BONAFIN SEGUE IL PROGRAMMA CON TRAGUARDO IL CAMPIONATO

«Mi dispiacciono i due 1-0 però ancora non mi preoccupano»

Le sconfitte - dice l'allenatore - sono state frutto di distrazioni È più importante che la Triestina sia in ascesa di rendimento

— Signor Bonafin, a Paluzza lei aveva chiaramente affermato che la Coppa Italia non gli interessava: pensava al campionato e basta. Finora il programma pare rispettato: la Triestina è stata sconfitta due volte in due partite... In campionato sarà davvero diverso?

«Naturalmente. Però stiamo attenti. I due "1-0" mi dispiacciono ma non mi preoccupano, per ora. Anche se la Coppa Italia non ci interessa, raccomando però lo stesso ai ragazzi di impegnarsi al massimo. Il punto è questo: poiché essi non sono al massimo della preparazione, il loro rendimento non è massimo, anche se l'impegno è totale. Chiaro?

— Chiarissimo. Tutto sta a vedere se da una partita all'altra la squadra progredisce oppure no...

«Da Paluzza in qua i progressi sono stati continui, anche se il diagramma segna qualche discesa in alcuni giocatori. Ma questo non mi preoccupa, perché rientra nella normalità, in questa fase della preparazione. La possibilità di assorbimento delle fatiche non è ancora totale, quindi un giocatore ne risente più di un altro, a seconda anche della sua struttura fisica».

— Sia a Belluno, sia a Monfalcone contro l'Udinese, la Triestina è caduta di misura, proprio negli ultimi minuti. La cosa può essere consolante ma anche allarmante, se le distrazioni dovessero derivare da affaticamento, ossia da mancanza di tenuta...

«In effetti ci sono state delle distrazioni, ma la squadra non era stanca. Anzi, proprio a Monfalcone, contro una bella Udinese, la Triestina ha disputato un secondo tempo migliore del primo. A Belluno si è perso su contropiede della squadra locale: e ciò tatticamente è inammissibile. Riva era arrivato a freddo, per sostituire Soldo. Non gli è andata bene. A Monfalcone invece abbiamo pagato per errori nelle marcature».

— Può capitare... Ad ogni modo restiamo alla fase attuale della preparazione. Contro la Udinese come è andata la squadra?

«Faccio una premessa, anche per illustrare la situazione agli sportivi che ci seguono già con tanta passione e con tanto interesse. La nostra non è, non sarà una squadra scattante, perché non ha gli elementi per esserlo. Il gioco viene "macinato", preparato lentamente, per concludersi sveltamente. Mi interessa una difesa solida, ben protetta a centrocampo da un filtro a maglie piuttosto strette; in avanti, le punte Paganin e Schillirò dovranno andare in gol. Gioco da contropiede dunque, da sviluppare dopo avere dato all'avversario la sensazione di essere innocui, inducendolo quindi a scoprirsi. Saremo un po' lenti a entrare in forma, ma una volta arrivati sfrutteremo il calo degli altri».

— Aspettiamo quindi tempi migliori...

«Per l'inizio del campionato saremo a posto, ma non ancora al massimo. L'importante è non perdere terreno, perché alla distanza — ripeto — verremo fuori. Così sarà nel campionato, ma così sarà in ogni partita. A Monfalcone l'Udinese ci ha aggredito nei primi venti minuti, mostrandosi una gran bella squadra, brillante, spumeggiante. Ma presto abbiamo saputo mettere il morso ai suoi attaccanti e nella ripresa siamo cresciuti di tono. Tuttavia, proprio nei momenti di maggior pressione dei bianconeri, siamo stati noi ad avere avuto le migliori occasioni di segnare».

— Già adesso che la difesa pare consolidata, salvo qualche svista, l'attacco non riesce a segnare...

«Diciamo attacco, ma in effetti è Schillirò che non segna né fa segnare come dovrebbe. Sono rimasto senza voce, a Monfalcone, per gridargli di passare il pallone al centro, una volta liberatosi dei suoi avversari. Schillirò va via benissimo, ma una volta rimasto solo, se non può concludere, deve servire il compagno meglio piazzato. Non è detto che debba fare tutto da solo. Il calcio è gioco di squadra. E' un difetto che gli va assolutamente tolto, se vogliamo che possa rendersi veramente utile».

— Paganin ancora non si vede...

«In un mese è calato di cinque chili e mezzo. Sta lavorando forte. Devo insistere su di lui anche se so che non è in forma, perché solo giocando potrà migliorare. Per ora va meglio Bertoli, indubbiamente: un ragazzo d'oro, adatto per più ruoli, sul quale so di poter contare ad occhi chiusi, perché è sempre pronto e portato a impegnarsi al massimo. Bertoli giocherà al massimo questo anno, glielo posso garantire».

— Il centrocampo ha accusato un pauroso calo a Belluno; come lo ha visto a Monfalcone?

«Molto bene Truant, anche nella fase di interdizione. Deve però tirare a rete di più, con un dribbling in meno, per sorprendere l'avversario. Da un tiro in porta può sempre scaturire una occasione da gol; da una palla persa in dribbling non viene fuori nulla. D'Alessi accusa un lieve indolenzimento ai muscoli, da affaticamento. A Gorizia non giocherà e resterà a riposo pure qualche altro. Ha dato molto d'Alessi in un paio di partite; poiché non è ancora a posto fisicamente, è fatale che paghi il suo superrendimento. Fera sta crescendo. E' smanioso di mettersi in luce, migliora ad ogni partita. Tosetto ha pure accusato un regresso a Belluno, a Monfalcone è apparso in ripresa. Non mi preoccupo, perché so che verrà fuori, allo standard che gli è possibile».

— Siamo giunti alla difesa: era la croce, ora sembra la delizia della Triestina...

«Buona la partita di Monfalcone, una partita giocata già in clima da campionato, perché molto sentita da ambo le parti e quindi molto combattuta. Devo dire prima di tutto che anche senza Soldo tutto è andato bene. Riva ha giocato da ragazzo esperto, sicuro e pronto negli interventi, di piede e di testa come è richiesto ad un libero. Deve scoprire in sé l'autorità del comando, che è indispensabile in quel ruolo. E' naturale che abbia una certa ritrosia a farlo, ma per riuscire deve divenire più autoritario anche verso i compagni oltreché nei confronti degli avversari».

— De Luca non si discute quale stopper. Fatta la coppia dei terzini?

«Per il momento non mi sposto dalla scelta operata, ma sia chiaro che non ho preclusioni nei confronti di alcuno, a cominciare da Tugliach, tanto per essere chiari. Se il ragazzo mostrerà con la grinta, con l'impegno di meritarsi il posto, esso diventerà suo. Truant si è conquistato il posto proprio con l'impegno e la serietà, rivelandosi molto diverso da quello... scapestrato che mi avevano descritto. Tanto meglio per Andrea se è riuscito a cambiare così alla svelta e così radicalmente. Torniamo ai terzini. Trabalza è un ragazzo modello, pieno di slancio, Brusadelli mette a frutto la sua esperienza in un ruolo che non gli era abituale. Chi vuole affermarsi, anche nel calcio, deve mostrarsi uomo. E' un discorso che vale per tutti, nella nostra squadra».

— La Coppa Italia ha portato in vetrina Marson nei due tempi...

«Il titolare è Cantagallo, ma bisogna pur vedere quanto vale Marson. Ebbene, io dico che il ragazzo farà strada, perché ne ha i mezzi fisici e abbonda soprattutto di voglia di sfondare. Con queste doti si può arrivare a traguardi elevati».

— La squadra insomma appare fatta, ormai, senza ripensamenti...

«L'ossatura tipo è già delineata; poi ci sono le pedine base di ricambio: Riva quale libero al posto di Soldo; Tugliach pronto a sostituire gli attuali terzini; Bertoli utilizzabile non solo quale punta ma anche al posto di Tosetto, ad esempio; e Marson in panchina. Poi non dimentichiamo Rossi, Berti, Lucchetta, Vergan: in 38 partite di campionato l'occasione di emergere può capitare a tutti».

Dante di Ragogna

Schillirò si è mangiato le occasioni più appetitose

Monfalcone, 30

La Triestina è partita con una certa preoccupazione e l'Udinese, nei primi dieci minuti, è stata molto vivace con tutta la sua prima linea: Stevan è stato un po' la bestia nera di Brusadelli. Sia De Luca sia Brusadelli hanno dovuto tirare fuori le unghie e ricercare il fallo. Sulle punizioni dal limite si è vista l'intesa fra Girelli e Farina e il gran tiro di quest'ultimo che, appunto, al 2' ha fatto rimbalzare la palla sulla traversa della porta di Marson. Dopo i primi dieci minuti di assestamento, la Triestina, grazie alla forza della sua difesa e alle impennate di Truant, si è tolta di dosso la preoccupazione ed ha assunto anche le redini dell'incontro. Come si è detto, al centrocampo è cresciuto Truant, il quale ha pure trovato un dialogo intelligente con Tosetto e D'Alessi. A questo punto è venuto fuori Schillirò, con le sue azioni personali che hanno messo in serie difficoltà il forte Bonora. Ed è stato al 13' Schillirò a sfuggire a Bonora: aveva pure battuto Zampa, ma questi si è trovato una gamba a deviare il pallone fortunosamente.

Dopo un minuto da questa azione, ancora l'estrema sinistra alabardata ha superato Bonora e Zampa fino a fondo campo. Da qui ha crossato sulla destra, ma Paganin s'è visto deviare il prezioso pallone in angolo da Sgrazzutti. Alla mezz'ora la Triestina ha ripassato la bacchetta dell'orchestra all'Udinese e così al 30' è avvenuto un batti-ribatti in area rossoalabardata: Pelizzari, dall'ala sinistra, ha fatto partire un gran tiro, che Comisso ha deviato di testa nella porta di Marson; questi ha respinto e Galasso ha tentato d'infilare in rete, senonché lo stesso Marson, con bella scelta di tempo, ha deviato con il piede destro.

Nella ripresa, la Triestina con D'Alessi (tiro di punizione) impegnava ancora Zanier, poi Comisso e Dedè mancavano per poco. Al 7', magnifica azione congegnata da Bertoli (subentrato nella ripresa a Paganin) e Truant, che Schillirò con un bolide ha concluso mancando il bersaglio per poco.

La squadra udinese verso il quarto d'ora ha ripreso il comando del gioco e ha tambureggiato per una decina di minuti senza impressionare Marson, coperto da scattanti e pronti difensori, schierati sulla linea dell'area di rigore.

Al 25' la Triestina praticamente giocava con sole due punte all'attacco e affilava la sua arma del contropiede con Schillirò che improvvisava una vera «bossa nova» in area per sbagliare poi, da pochi passi, il bersaglio. Al 38' sempre Schillirò, sulla sinistra, ha centrato davanti a Lanier e Tosetto ha mancato, ancora una volta, il gol. Al 43' Pelizzari riusciva a tirare dal centro-area e Marson, sull'unico pallone della ripresa, mancava la presa e deviava in calcio d'angolo salvandosi. Dopo il tiro dalla bandierina, la palla veniva presa da Dedè che la faceva spiovere in area, dove la testa di Farina metteva in rete.

L. P.



(Foto Nadia)
Parata alta di Marson, su traversone dalla sua destra; alle spalle è in attesa Pelizzari, controllato comunque da De Luca: è una fase della partita Udinese-Triestina giocata a Monfalcone

HA INIZIO DOMANI LA RASSEGNA DEL NUOTO CON DUE ASSENTI: SPITZ E LA GOULD

Non oscureranno Monaco i campionati mondiali di Belgrado

Difficilmente gli attuali detentori dei titoli olimpici saranno in grado di ripetere i loro successi

Belgrado, 30

Circa un anno fa, esattamente il 28 agosto 1972 alla Schwimmhalle di Monaco, lo statunitense Mark Spitz (2' 00"7 record del mondo dei 200 m farfalla) e l'australiana Shane Gould (2'23"07 record del mondo dei 200 m quattro stili) conquistavano i primi due titoli olimpici di nuoto. L'uno e l'altra saranno assenti ai primi campionati del mondo che si svolgeranno a Belgrado da sabato prossimo al 9 settembre. Mark Spitz, con il suo carico prezioso di ben sette medaglie d'oro, ha ormai abbandonato le gare per diventare un tranquillo uomo d'affari. Shane Gould, dopo un soggiorno negli Stati Uniti, ha pensato di concedersi un periodo di riposo.

Il nome di Spitz figura sempre sulle tabelle mondiali e a Belgrado i suoi primati non dovrebbero correre rischi; quello della Gould, invece, è già pressoché cancellato. La australiana è ormai detentrice di un solo record, quello dei 200 m (2'03"56); gli altri sono passati nelle mani della tedesca dell'Est Cornelia Ender (58"1 sui 100 e 2'23"56 sui 200 misti) e delle statunitensi Keena Rothhammer (4'18"07 sui 400 metri) e Jo Harshbarger (16'54"14 sui 1.500 metri).

Una delle caratteristiche di questi primi campionati del mondo di nuoto sarà proprio costituito dal duello che si scatenerà fra le ondine della Germania dell'Est e degli Stati Uniti. In compenso, nel settore maschile, il compito della squadra statunitense, pur dovendo temere sempre i tedeschi orientali e i sovietici, dovrebbe essere più facile.

I recenti campionati degli Stati Uniti, se non hanno avuto la risonanza dello scorso anno, nonostante siano stati realizzati alcuni eccellenti primati, hanno dato indubbio un ottimo banco di prova per la formazione d'oltre Atlantico. Le gare dal 1.o al 9 settembre, riuniranno molti concorrenti che un anno fa sono stati i massimi protagonisti dei Giochi olimpici. Ma al di fuori di Roland Matthes, sempre imbattibile nel dorso e dell'americano John Hencken nella rana, gli altri detentori dei titoli olimpici non sembrano in grado di poter ripetere i loro sucessi. E' il caso dell'australiano Brad Cooper (400 m), dello svedese Gunnar Larsson (200 e 400 misti). In linea generale, il livello delle prestazioni rischia di essere inferiore a quello di Monaco.

Basta un rapido giro d'orizzonte per fissare la situazione. In campo maschile, nello stile libero, il sovietico Vladimir Bure dovrebbe sui 100 metri prevalere sugli statunitensi Jim Montgomery — rivelazione degli ultimi campionati — e John Murphy, i quali potrebbero essere attaccati anche da altri europei, il tedesco dell'Est Roger Pyttel e dal francese Michel Rousseau. In compenso, Montgomery e Kurt Krumpholz sui 200 metri, Rick Demont — che cova una rivincita personale dopo il suo declassamento ai Giochi olimpici — e Tim Shaw nei 400 m hanno i mezzi per imporsi ai primi due posti. Per contro, Demont e John Kinsella nei 1.500 metri dovranno vedersela con il giovane australiano Holland.

Proprio come a Monaco, Mike Stamm e John Murphy non avranno scampo nel dorso contro il fuoriclasse Matthes. Nella rana, il pericolo per John Hencken nei 100 metri arriverà certamente dai sovietici Nicolas Pankin e soprattutto Michael Kriukin, mentre dovrebbe imporsi nei 200 metri dove Wilkie (G.B.), lo stesso Pankin, Colella (USA) e Munoz (Mes.) lotteranno per le pazze d'onore. Il rtiro di Spitz ha reso incerta la lotta per i titoli della farfalla. Matthes, il suo connazionale Harmuth Floeckner, il canadese Robertson, l'ecuadoriano Jorge Delgado possono minacciare da vicino gli statunitensi Bobby Backhaus, Joe Botton e Steve Gregg. I primati di Spitz non dovrebbero tuttavia essere minacciati.

Lo svedese Gunnar Larsson, due volte campione olimpico, apre ma non chiude il discorso sulla specialità dei quattro stili, anche perché sono accresciute le possibilità degli statunitensi Stan Carper, Fred Tyler, del britannico David Wilkie, dell'ungherese Andres Hargitay e di Pyttel.

Come già detto, fra le ragazze statunitensi e quelle della Germania orientale si dovrebbe assistere ad un vero e proprio duello che dovrebbe toccare toni spettacolari soprattutto nelle staffette 4x100 stile libero e 4x100 misti, come accadde dopo tutto anche a Monaco, dove gli scarti si tradussero in centesimi di secondo. Questa volta a Belgrado, pur ripetendosi sostanzialmente il divario, le statunitensi non possono avere la certezza del successo.

Le prove femminili si annunciano dunque più favorevoli alle europee, ma l'insieme delle competizioni dovrebbe riservare lotta serrata perché, al contrario di Monaco, non esistono superfavoriti.

Tris a Ponte di Brenta con Estuario ed Eudossio

Anche i «triestini» Estuario ed Eudossio corrono stasera a Ponte di Brenta nella corsa Tris Premio Fiesse. Le possibilità dei due trottatori battenti bandiera locale sono discrete. Estuario ha vinto la Totip di domenica scorsa, mostrando forma assai valida.

Dei quindici cavalli che prenderanno parte alla Tris, i «nostri» potrebbero quindi rivestire ruoli di possibili sorprese. La corsa si presenta abbastanza incerta e può contare su soggetti in gamba come Macario, Campanile, Old Crow e Quizzano allo start, Ardea, Ceciliano e Sioux al nastro intermedio e l'americana Ournellie Rainbow (preferibile all'altra americana Lady B Sharp) penalizzata di ben 40 metri, ma lo stesso in grado di lottare per il successo.

PREMIO FIESSE (handicap a invito - L. 4.000.000) a m. 2020: 1 Finezza (G. Pieropan), 2 Asperella (F. Concetti), 3 Camarix (W. Castellani), 4 San Domingo (Ez. Bezzecchi), 5 Old Crow (G. Fabbroni), 6 Estuario (R. Ciano), 7 Campanile (L. Canzi), 8 Macario (R. Leoni), 9 Quizzano (G. Grandi); a metri 2040: 10 Ceciliano (R. Mele), 11 Eudossio (A. Quadri), 12 Sioux (N. Bellei), 13 Ardea (S. Milani), 14 Lady B Sharp (E. Martelli); a m. 2060: 15 Ournellie Rainbow (E. Bordoni).

I NOSTRI FAVORITI. Pronostico base: 12 Sioux, 6 Estuario, 7 Campanile. Aggiunte sistemistiche: 13 Ardea, 15 Ournellie Rainbow, 8 Macario.

A TOKIO DOMANI IL «MONDIALE» PESI MASSIMI

PRELIMINARI A TAVOLINO DEL MATCH FOREMAN-ROMAN

Il campione «spinge» sul ring: bisticci fra i due manager

Tokio, 30

Il campione del mondo dei pesi massimi George Foreman e il suo sfidante Joe Roman, detto «King», attendono con impazienza l'incontro di sabato e nel frattempo hanno lasciato il «ring» ai loro secondi, ai dirigenti pugilistici e a un interprete. Non vi sono stati k.o. né ferite e nemmeno intenzioni non amichevoli: lo scopo era semplicemente quello di chiarire i regolamenti.

Quando la discussione è passata ai falli, il principale allenatore di Roman, Al Braverman, ha detto ai funzionari: «Foreman ha la tendenza a spingere, cosa che qui non è permessa. Vorremmo sapere che cosa accadrà se lo farà anche qui».

Il manager di Foreman, Dick Sadler, è scattato in piedi, ha afferrato l'interprete giapponese, lo ha stretto in clinch e poi gli ha fatto dire: «George Foreman spinge perché gli altri pugili hanno sempre cercato di trattenerlo».

Il segretario generale della commissione pugilistica giapponese, Koka Kikuchi, ha esclamato che lo spingere è un fallo e poi gesticolando verso Jay Edson, l'arbitro americano del combattimento sulla distanza di 15 riprese, ha aggiunto: «Penso che avremo un buon arbitro».

Sadler ha chiesto se il campione potrebbe perdere il titolo commettendo un fallo. Dopo una certa discussione su questo punto il presidente del World Boxing Council, Ramon Velasquez, gli ha risposto di no.

Un'altra domanda ha riguardato la misura del ring. I regolamenti prevedono un ring di 4,8x6 metri circa (16 per 20 piedi). Kikuchi ha risposto che il ring di sabato sarà di circa 5 metri per 5.

I manager si sono trovati d'accordo nel non riconoscere la norma della commissione pugilistica giapponese che tre knock-down in un round equivalgono a un k.o. Il conteggio di 8 ogni volta che un pugile va al tappeto sarà obbligatorio. Al vincitore di ciascun round saranno assegnati 5 punti e al perdente quattro o meno. Il conteggio per il knock-down continuerà dopo la campana, tranne che nell'ultimo round.

I due pugili che collaboreranno con l'arbitro Edson saranno nominati mezz'ora prima dell'inizio del combattimento (le cinque italiane) ma si prevede che saranno americani.

Foreman oggi ha disputato una seduta con gli sparring partners e domani si riposerà tutto il giorno. Roman invece domani potrebbe fare qualche esercizio atletico se ritenesse di migliorare il peso-forma.

Naturalmente tutti i due pugili e i loro secondi giurano sulla loro vittoria. Gli esperti locali prevedono che la forza di Foreman smonterà la carica aggressiva dello sfidante nei primi round. (Ap)

Colera: rinvio a Torre del Greco

Il Bologna non vuole giocare a Napoli

Napoli, 30

Il sindaco di Caserta ha disposto il rinvio della partita Casertana-Turris, valevole per la Coppa Italia semiprofessionisti.

I dirigenti della squadra del Bologna, che domenica dovrà giocare a Napoli per la Coppa Italia professionisti, hanno telefonato alla sede della società partenopea, manifestando perplessità per il viaggio a Napoli e sollecitando un eventuale rinvio della partita. Il Napoli ha risposto che non era di sua competenza una decisione del genere ed ha invitato i dirigenti del Bologna a prendere contatto con la direzione sanitaria del comune di Napoli.

STRAULINO E PETERSON COMANDANO LA REGATA D'ALTURA

Olbia, 30

E' in corso di svolgimento la prima delle due regate di altura in programma alla «One Ton Cup», Porto Cervo-Asinara-Porto Cervo, per complessive 130 miglia.

Secondo i rilievi compiuti verso le 19.30, sono in testa «Ydra» di Straulino e «Gambare» dell'americano Peterson. Le due imbarcazioni sono a circa 15 miglia dall'Asinara, avendo compiuto un terzo del percorso, e precedono di circa 500 metri il gruppo dei più immediati inseguitori. Il mare è calmo e le imbarcazioni sono sospinte da vento di di ponente che soffia a 13-14 metri al secondo. Permanendo tali condizioni meteorologiche, i primi arrivi sono previsti per le prime ore di domani mattina.

La manifestazione, che è organizzata dallo Yacht Club Italiano con la collaborazione dello Yacht Club Costa Smeralda per il Circolo della vela di Parigi, è cominciata ieri e la prima prova è stata vinta dall'americano Peterson davanti all'italiano Straulino.

CANOTTAGGIO

Adria e Saturnia all'interzona di Salò

La prima domenica di settembre ha in calendario la regata di Salò, cui partecipano equipaggi delle cinque «zone» remiere in cui è suddiviso il Nord Italia. Il programma prevede le sette specialità olimpiche della categoria élite, e inoltre gare per junior e «ragazzi».

Della nostra zona saranno presenti solo il Saturnia e l'Adria, con cinque equipaggi. Il Saturnia farà scendere in acqua il singolista Dapiran (con le pale tricolori di campione del mare), il «doppio» di Pace e Camerini e il «due con» di Jungwirth e Morgan; Adria «tutta giovane» con i «ragazzi» Scarpa (singolo), Paoli e Vascotto («doppio»).

TRASFERIMENTI

■ Le liste di trasferimento riguardanti il settore dilettanti rimarranno aperte continuativamente sino al 10 novembre.

Scattano Munari e Mannucci nel Rally di S. Martino di Castrozza

San Martino di Castrozza, 30

Centosessantadue equipaggi hanno preso il via alle 21, dal piazzale dell'Hotel Dolomiti, per la decima edizione del rally automobilistico internazionale di San Martino di Castrozza, trofeo Idrea, prova valida per il campionato europeo dei rallyes, per il campionato italiano, austriaco e Triveneto della specialità.

Il primo a scattare da sotto i riflettori è stato l'equipaggio Munari-Mannucci, della squadra ufficiale Lancia, su Fulvia HF 1600, gruppo 4. Dietro Munari ha preso il via il campione europeo dei rallies, «Lele» Pinto, su prototipo Fiat 124 Abarth 1900. Pinto è l'equipaggio di punta della squadra Fiat, che intende scalzare dopo 9 anni il predominio dolomitico della Lancia.

Dietro ai due equipaggi hanno preso il via per la squadra ufficiale Lancia Ballestrieri, che sta vincendo da mattatore il campionato italiano, e la giovane speranza Preglìasco. Per la Fiat sono partiti il campione d'Italia Barbasio, quindi Paganelli, Verini e Donatella Tominz. Con le Carrera Porsche 2700 a sei cilindri sono in gara Russling e Rack, il quale guida attualmente la classifica della Mitropa Cup, della cui speciale classifica il rally di San Martino è la penultima prova.

TENNIS: VALERIA

■ Sui campi di Padriciano si svolgerà domenica mattina alle ore 9 il primo incontro di finale interregionale della Coppa Valeria, torneo a squadre per tennisti sopra i 45 anni. Si incontreranno il T.C. Trieste e il T.C. Bolzano.

TROFEO ACLI

■ Cologna, Enaip, Valmaura e Press sono le semifinaliste del Trofeo ACLI di calcio a sette che si disputa sul campo di Villa Ara.

DECATHLON

■ Domani e domenica organizzata dal Bor avrà luogo al «Pino Grezar» una riunione di decathlon a carattere interregionale. In ambedue le giornate le gare avranno inizio al mattino alle ore 9.30 e nel pomeriggio alle ore 17.

Anche per i dilettanti è tempo di Coppa

Cremcaffè-S. Giovanni
derby anticipato a domani

Il primo week-end di settembre riporta il calcio ufficiale anche a livello dilettantistico. Con il derby triestino tra Cremcaffè e San Giovanni, in programma domani pomeriggio sul campo di via Flavia, parte la Coppa Italia con il programma di andata del primo turno.

Il primo incontro stracittadino tra Cremcaffè e San Giovanni — entrambe militeranno nel campionato di Promozione — è atteso con molta curiosità negli ambienti locali. Si guarda al Cremcaffè come a una possibile «outsider» nel campionato che inizierà il 30 settembre, se Birnberg potrà disporre sempre dei migliori effettivi e del cannoniere Braida a tempo pieno.

Indosseranno domani per la prima volta la maglia giallorossa i nuovi acquisti Ceglie, Braico e Giraldi, che immessi in uno schema ben collaudato promettono di rafforzare il «team» di Primo Rovis soprattutto nel settore della terza linea.

Il San Giovanni, da parte sua, dopo l'esaltante stagione scorsa, punta sui giovani di casa per un ricambio di «linfa». Non ci sarà più Bala, che pure aveva costituito una forza della squadra per oltre metà del torneo trascorso. Il San Giovanni vuole crescere rionalmente e per questo non sembra avere più bisogno del negretto. Ma d'altra parte i gol del «colored» erano utili: bisognerà vedere adesso come Vagaia proietterà la squadra in attacco, non avendo Bala e non possedendo ancora Ulcigrai, per il quale peraltro sono sempre in corso trattative con il Fontanafredda per un suo ritorno a Trieste.

In difesa l'allenatore rossonero non sembra avere problemi, anche se si tratta di rimpiazzare per il meglio il terzino Coloni, passato al CMM.

Il primo appuntamento con il calcio dilettantistico triestino è fissato per domani (è stato concesso l'anticipo) alle ore 17 sul campo di via Flavia.



Tommasi, Vidonis e Bussi: tre punti di forza del Circolo Marina Mercantile (Italfoto)

PALCINI ULTIMO ACQUISTO DI PICCINI E PISON

IL «VARO» DEL C.M.M.
SULLE RIVE DELLO STELLA

Il calcio dilettantistico triestino è certamente in grado di esprimere una squadra di livello superiore a quello del campionato di Promozione. Basti considerare che saranno ben quattro le squadre cittadine che si apprestano a disputare la nuova stagione nel massimo campionato regionale dei «puri». Accanto alle rionali di sempre, Ponziana e San Giovanni, e al Cremcaffè impostato da anni con criteri di serietà su un'etichetta pubblicitaria, ci sarà quest'anno una quarta rappresentante: il neopromosso Circolo Marina Mercantile.

I marinaretti hanno scalato tutti i gradini: sono partiti dalla terza categoria e sono arrivati alla Promozione nel più breve tempo possibile. Gradatamente, di anno in anno, la squadra è stata potenziata e rafforzata, secondo il traguardo cui mirava. Adesso che è in Promozione il CMM si trova a un bivio: fermarsi fra i dilettanti o... continuare ancora?

Il capitano Piccini, nocchiere dell'«escalation» calcistica del CMM, ha compiuto anche quest'anno un'opera di rafforzamento della squadra, secondo le esigenze suggerite dalle crescenti difficoltà che il campionato di Promozione comporta.

La campagna acquisti è stata condotta con una certa dovizia: sono arrivati due centrocampisti di grossa esperienza come Zulich e Palcini — confermato l'acquisto dell'ex alabardato, che ultimamente aveva giocato nel Belluno — la mezza punta Botta della Fortitudo, il difensore Coloni, il mediano Fagotto dal Palazzolo. Proprio a Palazzolo il C. M.M. sosterrà domenica la sua prima amichevole.

La squadra di Pison non partecipa alla Coppa Italia, e sosterrà il rodaggio precampionato attraverso una serie di amichevoli. Ma nello stesso tempo il cap. Piccini ha operato guardando al futuro e sono arrivati Punis II — rientrato a Trieste dopo aver tentato la grande avventura — e il contesissimo goleador muggesano Chelleri e le promesse ederine Gloria e Vecchio. Il CMM parteciperà anche al campionato juniores: i giovani marinaretti debutteranno a loro volta domenica a Palazzolo, in precedenza dell'incontro fra le squadre maggiori.

E. L.

Terza categoria

Il Portuale punta alla immediata riabilitazione: dopo lo sfortunato campionato che l'ha visto retrocedere in terza categoria. I portualini hanno affidato la squadra a Ghersetich ed hanno acquistato parecchi elementi: Savarin dal Costalunga, Novel dalla Fortitudo, Cermelj dal Breg e Perri proveniente dalle squadre minori dell'Arezzo. Anche il Costalunga ha ripreso gli allenamenti agli ordini dell'allenatore Pescatori. Il presidente Vecchiet ha comunque pensato a rafforzare la squadra prelevando il portiere Cecchini dall'Edera, il libero Visentin, Maraspin e Marassi del S. Sergio.

Novità anche dal Domio, che ha affidato la squadra all'allenatore Venturini. Tra i nuovi venuti Susani dal Costalunga, Garghetta dal Flaminio e Sirotich dal Campanelle.

Nuovi arrivi al Cremcaffè



Braico, Cellie e Giraldi: nuovi arrivati al Cremcaffè che pare essersi notevolmente rinforzato.

I «PURI DEL CALCIO» SONO IMPEGNATISSIMI NELLA FASE PREPARATORIA

Ancora un mese di allenamenti prima di dar vita ai campionati

Cremcaffè - S. Giovanni domani
Ronchi - Ponziana
Cervignano - Aquileia
Itala - Sangiorgina
Fontanafredda - Sacilese
Tarcentina - Manzanese
Bertiolo - Cordenonese

Per il Ponziana esordio a Ronchi

Il Ponziana esordirà in Coppa Italia domenica a Ronchi, incontrando la formazione locale. I biancocelesti, dopo aver impattato in amichevole con il Monfalcone, hanno colto una brillante affermazione, sempre sul piano amichevole, in quel d'Aquileia, imponendosi alla squadra di Cossar con un significativo 3-1.

Il Ponziana, che debutterà a Ronchi, potrà disporre del recuperato Toppan fra i pali, di un Jannuzzi in più all'attacco, mentre per il resto lo schieramento impostato da Russo non si discosterà molto da quello ereditato dalle mani di Covacich. L'asse centrale del gioco ponzianino sarà come sempre costituito dai fratelli Gerin e da Ravalico.

PRIMA CATEGORIA

Rosandra e Fortitudo in un girone di ferro

Sarà un girone di ferro quello cui sono attese nel prossimo campionato di Prima categoria le provinciali Rosandra Zerial e Fortitudo di Muggia. Di sicuro faranno parte del girone «B» l'Aquileia, che l'anno scorso è rimasta con le pive nel sacco al termine di una stagione pur brillante, la Gradese appena retrocessa dalla categoria superiore, il neo promosso Isonzo di Turriaco che ha finalmente raggiunto l'agognato traguardo, la Itala e il San Marco di Gradisca (il San Marco è in «Prima» per la prima volta nella sua storia), l'Oratorio San Michele di Monfalcone, il Ronchi, il Pieris e il Mariano.

La Prima categoria si suddivide in due gironi di 16 squadre; la composizione ufficiale dei gironi è attesa entro la prima decade di settembre.

Il precampionato del Rosandra Zerial consisterà nella partecipazione al torneo di Fogliano, mentre la prima uscita della nuova Fortitudo avverrà il giorno 8 settembre in notturna per l'inaugurazione dell'impianto luce dello stadio di Muggia, contro la rivale di sempre che milita in seconda categoria.

SECONDA CATEGORIA

Edera decaduta Muggesana più forte

Una Muggesana più forte che mai, un Primorie con una punta in più, la solita, (o quasi) Libertas con Paoli — che torna al calcio — libero di lusso, una Edera nobile decaduta ridotta in condizioni misteriose (via Valenti, Gloria e Vecchio: se non arriva qualcuno, sono guai), una Inter San Sabba ringiovanita parecchio, un Duino che è arrivato finalmente in seconda per restarci, una Stock ambiziosa, Breg, Vesna e Zaria che con Duino e Primorie lotteranno nella seconda edizione del Trofeo «Mobili Elio», il Flaminio di sempre con il suo clan collaudato ad ogni burrasca, un Campanelle che vuole ripetere la stagione precedente, un Sant'Anna forte degli ex alabardati Ive e Pestrin: questo il cast delle 13 triestine che prenderanno parte al campionato di seconda categoria. Intanto il Costalunga sogna (e confida) di venir ripescato a tavolino, per un girone che sia tutto triestino.

Molte delle triestine di seconda e terza categoria saranno impegnate prima dell'inizio dei rispettivi campionati, nella Coppa Regione e nei tornei provinciali organizzati rispettivamente dal F. C. Primorie (Trofeo Pontari sul campo di Prosecco dotato di illuminazione a partire dal giorno 4) e dalla società De Macori (torneo a sedici squadre ad eliminazione diretta, sul campo di via Flavia, a partire dal giorno 8).

Duino e Campanelle con diverse novità

Il Duino, neo-promosso alla seconda categoria, ha ripreso l'altra settimana gli allenamenti. Alla guida della squadra è tornato dopo il breve periodo dell'anno scorso, Romano Colovatti. L'ex alabardato è soddisfatto della squadra che ha ottenuto la promozione e che è stata riconfermata in blocco. Il presidente Tinta si è dato comunque da fare sul mercato ed ha acquistato l'interno Bernardel dal Monfalcone, l'attaccante Toffoli dell'oratorio S. Michele e il forte Puntin dal Pieris.

Dopo la brillante prestazione dello scorso campionato, l'ex matricola Campanelle è chiamata alla riconferma. I dirigenti della squadra biancoceleste hanno dovuto rimpiazzare l'allenatore Ghersetich, passato al Portuale ed hanno deciso di affidare le redini della squadra a Bellanova. Tra gli acquisti l'ex sangiovannino Pelin ma, come dice il segretario Babudri, il mercato è ancora aperto.

Nuovi arrivi alla Stock

Fronda Maurizio, anni 18 appena compiuti, è una delle giovani «saracinesche» che si sono messe in particolare evidenza nei campionati giovanili triestini. A lui va buona parte del merito per aver portato al successo il Giarizzole nel postcampionato juniores, riuscendo a mantenere inviolata la propria porta nei confronti decisivi contro le più titolate compagini del Cremcaffè e San Giovanni. La «torre dei galletti» (Fronda è alto, infatti, 1.85), allenata da Volpi, era richiesta da parecchie società dilettantistiche. Il giovane e promettente portiere è passato alla Stock.

La Stock ha definito il passaggio nelle proprie file, oltreché del portiere Fronda e dei giovanissimi Podgornik e Gherbaz provenienti dal Giarizzole, del portiere del Sant'Anna Pauschè (classe '53) e dello stopper del Ponziana Tulliani (classe '54).

DOMANI E DOMENICA GARE INEDITE DI TIRO CON L'ARCO

Tanti Robin Hood sui campi di Padriciano

La competizione è organizzata dalla Compagnia arcieri Trieste

Domani e domenica avrà luogo a Trieste il primo Trofeo internazionale Field «Giordano Bisiacchi», gara di tiro con lo arco organizzata dall'A. S. Compagnia Arcieri Trieste. A tale manifestazione, che la nostra città ospita per la prima volta, hanno già aderito i migliori esponenti italiani della specialità e alcuni tra i più prestigiosi tiratori europei. Grazie all'intervento dell'assessore allo sport e per gentile concessione del Golf Club, la gara si terrà nel campo di golf di Padriciano. Questo ambiente si presta magnificamente per ospitare un'attività del genere del tiro con l'arco nelle sue specialità «Field» e «Hunter», sia per la disponibilità di spazio che per la varietà della vegetazione.

La gara inizierà alle ore 9 circa di domani con il percorso «Hunter» (tiro a bersagli da distanze sconosciute) che presumibilmente sarà ultimato entro le 16. Proseguirà domenica con il percorso «Field» (tiro a bersagli da distanze note). Dopo la gara avrà luogo, verso le 17, la cerimonia di premiazione in cui, oltre al trofeo destinato al miglior arciere in senso assoluto, verranno premiati i primi tre classificati delle categorie «stile libero maschile» (arco con il mirino), istintivi maschile (arco privo di qualsiasi dispositivo di mira), stile libero femminile, istintive femminile. Verranno infine premiati i primi tre juniores e le tre compagnie meglio classificatesi. Ad ogni arciere partecipante verrà, inoltre, offerta una medaglia ricordo d'argento. Seguirà quindi un rinfresco nel bar del Golf Club.

L'accesso al campo è libero e sono previste particolari zone per il pubblico, che avrà così modo di seguire le varie fasi della gara.

Oltre alle maggiori autorità cittadine e regionali, hanno collaborato alla realizzazione della gara le più importanti aziende triestine, alle quali va il ringraziamento più profondo dell'A. S. Compagnia Arcieri Trieste.

Risultati nuoto regionali alla «Bianchi»

Ecco i risultati della seconda giornata delle eliminatorie dei campionati regionali di nuoto, disputatasi mercoledì alla piscina «Bianchi»:

Metri 100 s. l. Maschili: Ragazzi — 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 1'03"3; 2) Bacigalupo (IRN) 1'04"5; 3) Papa (ASE) 1'06"2; 4) Gabellieri (id.) 1'07"; 5) Perco (id.) 1'07"1; 6) Cei (USTN) 1'07"3. **Juniores** — 1) Giuliano Divich (USTN) 59"8; 2) Bertazzoli (id.) 1'00"5; 3) Desimon (RNU) 1'01"8; 4) Marello (USTN) 1'03"8; 5) Borrello (AUN) 1'04"4; 6) Ferluga (IRN) 1'08"1. **Seniores** — 1) Aldo Mattei (USTN) 58"1; 2) Lai (IRN) 59"2; 3) Astolfi (USTN) 1'00"6; 4) Isler (ASE) 1'02"; 5) Zetto (id.) 1'03"6; 6) Boccacini (RNU) 1'08".

Metri 200 rana Maschili: Ragazzi — 1) Dario Edera (ASE) 2'47"6 Record Reg Ragazzi; 2) Bossi (id.) 2'49"1; 3) Urdih (USTN) 2'55"9; 4) Grimani (ASE) 2'56"7; 5) Ferro (USTN) 3'00"3; 6) Bacigalupo (IRN) 3'05"4. **Juniores** — 1) Claudio Cejoni (IRN) 2'57"1. **Seniores** — 1) Dario Violin (USTN) 2'52"9; 2) Bertolissi (AUN) 3'03"; 3) Marsili (RNU) 3'06"9.

Metri 200 dorso Maschili: Ragazzi — 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 2'26"9; 2) Mania' (ASE) 2'31"4; 3) Bastiani (id.) 2'33"2; 4) Comisso (id.) 2'35"5; 5) Zanotto (id.) 2'41"4. **Juniores** — 1) Massimo Decillia (AUN) 2'31"2. **Metri 200 farfalla Maschili: Ragazzi** — 1) Fabio Parisi (USTN) 2'35"5; 2) Benci (id.) 2'37"9; 3) Bernardis (id.) 2'41"5. **Senior** — 1) Piero Delise (USTN) 2'28"8.

Metri 400 s. l. Maschili: Ragazzi — 1) Fabio Bastiani (USTN) 4'52"3; 2) Turoh (id.) 4'56"2; 3) Capitanio (ASE) 4'56"4; 4) Gabellieri (id.) 5'05"4; 5) Papa (id.) 5'16"9; 6) Morgutti (id.) 5'26"4. **Juniores** — 1) Leonardo Desimon (RNU) 5'03"5; 2) Fontana (ASE) 5'05"5; 3) Penso (id.) 5'12"3. **Senior** — 1) Dario Violin (USTN) 4'48"3.

Metri 200 stile libero Femminili: Ragazze — 1) Roberta Calvani (USTN) 2'22"4 Record Regionale assoluto, Juniores, Ragazze; 2) Sterni (id.) 2' 27"1; 3) Pozar (id.) 2'29"; 4) Cabrini (AUN) 2'38"6; 5) Loschi (RNU) 2'43"4; 6) Romano (ASE) 2'45"4. **Juniores** — 1) Marina Coloni (ASE) 2'37"5; 2) Chicca (IRN) 2'38"; 3) Benvenuti (ASE) 2'56"9. **Seniores** — 1) Miriam Tinolli (USTN) 2'47"4.

Metri 100 rana femminili: Ragazze — 1) Marina Vignato (AUN) 1'26"3; 2) Macina (ASE) 1'26"4; 3) Carretti (id.) 1'27"5; 4) Lenardon (USTN) 1'27"5; 5) Dragogna (id.) 1'30"4; 6) Barini (ASE) 1'31"7. **Juniores** — 1) Eliana Danese (ASE) 1'29"6; 2) Richter (id.) 1'31"1.

Metri 100 farfalla Femminili: Ragazze — 1) Alessandra Del Bianco (RNU) 1'17"8; 2) Belleli (USTN) 1'23"6. **Juniores** — 1) Rita Creso (IRN) 1'22"7. **Seniores** — 1) Maurizia Zanon (USTN) 1'21"8.

Metri 200 : 4 stili Femminili: Ragazze — 1) Paola Carretti (ASE) 3'49"4; 2) Pozar (USTN) 3'53"1; 3) Van Der Ham (IRN) 4'09"; 4) Barini (ASE) 4'20"8; 5) Pieri (IRN) 4'22"8. **Juniores** — 1) Carolina Franza (ASE) 3'57"7; 2) Richter (id.) 4'17"2; 3) Danese (id.) 4'26"1. **Seniores** — 1) Miriam Tinolli (USTN) 4'16".

CAMPIONATO FERMO SU TRE CAMPI: GIOCA LA NAZIONALE JUNIORES

In arresto (a fin di bene?) mezza serie A di hockey su pista

Triestina - Goriziana fra le partite «superstiti»: sarà un derby senza sbadigli

Il campionato deve subire un parziale arresto. Domani infatti si giocheranno soltanto la metà delle partite in programma al 16.o appuntamento della stagione, quinto del girone di ritorno. Si giocherà sulle piste di Lodi, di Trieste e di Roma, mentre i campi di Follonica, Valdagno e Breganze rimarranno vuoti. Quattro squadre della Serie A, e precisamente Monza, Breganze, Ferroviario e Bassano, hanno fornito i giocatori per la nazionale juniores, impegnata ai campionati europei in programma dal 29 agosto al 3 settembre a Paco De Arcos, località vicino a Lisbona. A questi campionati parteciperanno le migliori rappresentative europee, a cominciare dalle due formazioni iberiche, oltre a Olanda, Germania, Svizzera, Francia e, beninteso, Italia.

Viene così a mancare l'incontro principale, quello che avrebbe messo a confronto il Monza sulla pista del Breganze. Lo scontro è rimandato all'11 settembre. La data dei recuperi delle altre due partite non è stata ancora decisa. La serata di domani sera prevede un turno facile per il Novara, che sarà sul campo degli ultimi in classifica, gli avieri di Roma, e benché i novaresi abbiano stentato a battere il Marzotto la scorsa settimana (i lanieri avevano chiuso il primo tempo in vantaggio), la più lunga trasferta del campionato per i campioni d'Italia dovrebbe chiudersi con un verdetto positivo. Lodigiani e modenesi si daranno aperta battaglia, i primi per migliorare la classifica, i secondi per liberarsi dall'incubo della retrocessione.

Resta il derby giuliano e questa volta saranno di turno goriziani e alabardati, in attesa della stracittadina fra UST e Ferroviario della prossima settimana. La Triestina nelle ultime tre partite ha conosciuto altrettante sconfitte, a Valdagno prima, in casa con il Lodi poi e, alla ripresa del campionato, a Monza. Nello stesso periodo i goriziani hanno fatto qualcosa di più: hanno fermato il Monza (pareggio), hanno battuto il Ferroviario e proprio sabato hanno conseguito a Modena un pareggio in condizioni rocambolesche. Per una Triestina che punta alla riabilitazione avremo una Goriziana che cerca la conferma del suo momento euforico. Sarà un derby — almeno questo è nei voti — da seguire senza sbadigli.

B. I.

16.a GIORNATA
(quinta di ritorno)

Lodi - Modena (2-1)
Triestina - Goriziana (6-4)
Roma - Novara (3-8)
Follonica - Bassano (4-5) rinviata
Valdagno - Ferroviario (3-0) rinviata
Breganze - Monza (3-6) rinviata

Pensano ai rinforzi Modena e Goriziana

Mentre il campionato di hockey su pista prosegue la sua fiacca marcia verso la conclusione, alcune società pensano già alla prossima stagione. Il Modena, ad esempio, cercherà di rinforzare i propri ranghi ripiegando sull'arrivo di un giocatore straniero; si riparla del portoghese Livramento. Il fuoriclasse iberico ha già militato qualche anno fa nelle file del Monza.

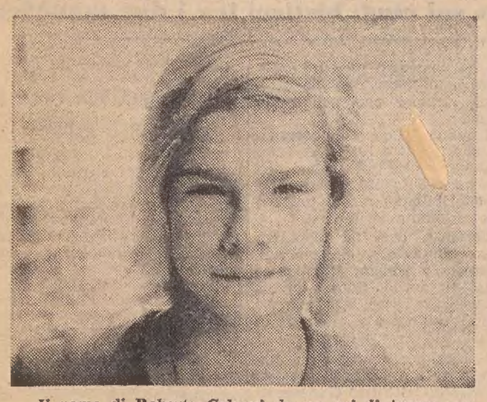
Da Gorizia si apprende, intanto, che quei dirigenti intendono potenziare la loro squadra pure con un elemento d'oltre Alpe. In questi giorni dovrebbe arrivare nel capoluogo isontino il tedesco della Germania federale Kipp. E' un giocatore di ventidue anni, utilizzato ai recenti campionati europei dalla nazionale germanica nel ruolo di ala destra. Dovrebbe trattarsi di un giocatore di valore internazionale.

In campo triestino si annunciano partenze al posto di nuovi arrivi. L'alabardato Pecorari avrebbe intenzione di abbandonare l'attività ed a Monza sabato scorso non era in formazione. Paolo Sicignano, poi, che è sempre tesserato per il Ferroviario, ma non gioca per la sua squadra dalla quinta giornata del girone d'andata, si allena con la Goriziana. Il giocatore, che ha il permesso dalla sua società per svolgere attività... ricreativa, aveva chiesto in precedenza alla Triestina di allenarsi col sodalizio alabardato, ma sembra che la richiesta del giocatore sia caduta nel vuoto.

Coppa Estate

Tredici squadre stanno dando vita alla edizione 1973 della «Coppa d'Estate», torneo di calcio valido per l'assegnazione del «Trofeo Duke» organizzato dal Circolo dipendenti dell'Amministrazione provinciale. Le tredici squadre (sono impiegati quasi 150 giocatori) sono state suddivise in due gironi eliminatori; le prime due classificate di ciascun raggruppamento si contenderanno l'accesso alle finali.

Roberta Calvani ondina-record della Triestina



Il nome di Roberta Calvani da un po' di tempo monopolizza i titoli del nuoto regionale. Dapprima in evidenza a livello esordienti, da una settimana in qua Roberta (che ha solo dodici anni) sta meravigliando un po' tutti con tempi da primato regionale assoluto, alcuni dei quali di portata addirittura «storica» come il 4'59"5 nel 400 stile libero, che ha rotto il muro dei 5' oltre il quale nessuna triestina era mai riuscita a passare. Già prima aveva fissato il nuovo record regionale dei 200 in 2'23", ritoccato poi nella seconda giornata delle eliminatorie dei «regionali» in 2'22"4. Nella prima giornata aveva nuotato i 100 in 1'7"1 (due secondi e mezzo meglio del proprio limite personale) dimostrandosi eccellente anche nella velocità. In una stagione Roberta Calvani ha cambiato «ruolo» nel clan della Triestina, passando da «mascotte» a divoratrice dei primati dello stile libero.

Nonostante tutto è rimasta sempre la stessa, e confessa candidamente di non sapere come mai ha fatto simili progressi in così poco tempo. «All'inizio quest'inverno mi allenavo con Karel Ficenec, poi sono passata con Franco Del Campo, poi di nuovo con Ficenec e adesso ancora con Del Campo. Entrambi bravissimi, ma con metodi di allenamento completamente diversi. Quest'inverno andavo benino, poi quest'estate, grazie anche ai due allenamenti al giorno, al mattino e al pomeriggio, mi sono scoperta improvvisamente su tempi da record».

Brava a scuola come nello sport, Roberta sembra fatta apposta per il ritrattino dello studente-sportivo modello. Anche se nel suo caso ammette che lo sport ha forse la precedenza, il che tuttavia le ha permesso di chiudere la seconda *media* con uno scrutinio di sette decimi.

Ora che Trieste *ha* scoperto un nome nuovo, e per di più giovanissimo, nello sport *d'acqua*, una domanda sorge spontanea dalla constatazione delle tante promesse non mantenute dal nuoto locale: saprà Roberta andare *fino in* fondo nello sport, e non fermarsi prima, come hanno fatto tante altre? Anche su questo punto ha voluto essere autentica al cento per cento: «Penso che continuerò, ma non potrei dire fino a quando. Fare del nuoto è un grosso sacrificio, ci si stanca moltissimo: fino a che uno fa risultati, la cosa non pesa. Ma se un giorno vedessi che pur allenandomi non caverei fuori gran che, allora penso che smetterei».

La «dodicenne terribile» ha fatto un ragionamento che fila; anche se siamo certi che saprà cavar fuori ancora molto per il nuoto triestino.

E. R.

«TUTTI IN ACQUA» I GIOCATORI DEI TRE SODALIZI TRIESTINI

PALLANUOTO - TROFEO DEI RIONI

In serata, dopo anni d'incomprensibile oblio, ritorna alla ribalta il «Trofeo dei Rioni» manifestazione pallanotistica stracittadina di fine stagione che vedrà in lizza tutti i migliori rappresentanti locali, che durante la stagione agonistica gareggiano per i colori della Triestina, Edera e Cus.

Al trofeo, riesumato per volontà dell'Adriaclub Italia e del Lloyd Adriatico, parteciperanno quattro rappresentative tutte agguerrite e tutte protese nella conquista del primato. Sulla carta, le più forti e quindi maggiormente favorite per conseguire la vittoria finale, appaiono le formazioni di Roiano e di San Giusto.

La squadra di Roiano, curata dal dott. Brunetti, potrà infatti schierare Brunetti jun., Caproni, Cechet, Bruno e Ferruccio Cerni, Mattei, Isler, Morgera, Macchi e Degrassi; il San Giusto invece, diretto dal dott. Bonivento, potrà utilizzare Zetto, Brazzach, Pischiutta, Vassili, Franzelli, Astolfi, Polacco, Bonetta, Muiesan e Dario Bertazzoli. Come si può rilevare, entrambe vantano individualità d'indiscusso valore e anche cecchini validissimi quali Pischiutta, Mattei, Bruno Cerni e Brazzach, specialista nelle realizzazioni «in zona».

Un po' inferiori alle due prime risultano il San Giovanni, che sfrutterà le qualità di Del Campo, finalmente a difesa della rete, Poser, Ravasini, Coslovi, Poli, Colautti, Comisso, Penso, Zantedeschi e Violin, e il S. Andrea che impiegherà Orelli nell'insolito ruolo di portiere, Pino, Bernard, Giacomini, Piero Bertazzoli, Mirarchi, Divich, Parisi, Boschin e Scherianz.

La manifestazione, contrariamente ai primitivi intendimenti degli organizzatori, si svolgerà nella piscina Bianchi.

Questa sera alle ore 20.30, Roiano e S. Andrea apriranno la serie degli incontri, cui farà seguito San Giusto e San Giovanni.

V. F.

«CALCI GENTILI»

Pordenone in finale nel torneo femminile

Parte domenica il girone finale del campionato nazionale di calcio femminile. Sei squadre del sesso debole si preparano a contendersi lo scudetto: fra esse la MG «Mobilgradisca» di Pordenone, che nella prima giornata giocherà a Roma in casa della Lazio. Le «pantere» del Noncello si presentano a questo girone finale con buone possibilità di ben figurare.

La lotta allo scudetto detenuto dal «Gamma 3» di Padova è molto incerta, ma le patavine non sembrano disposte a rinunciare al fregio tricolore. A Pordenone la avventura delle ragazze locali nel massimo campionato nazionale femminile viene seguita con molta curiosità.

TENNIS

Da lunedì a Trieste la coppa «S. Osvaldo»

Dopo la sosta di un mese, che ha coinciso con le vacanze d'agosto, ritorna da lunedì il tennis. Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare avrà inizio la coppa «Vini Sant'Osvaldo», torneo regionale riservato ai terza categoria non classificati. Alla manifestazione hanno già inviato la loro adesione numerose «racchette».

Le iscrizioni, che si chiuderanno alle ore 12 di domenica, si ricevono presso la segreteria del C.M.M. in viale Miramare.

AL SALONE INTERNAZIONALE DI FRANCOFORTE DAL 13 AL 23 SETTEMBRE

IL COUPÉ-BETA DELLA LANCIA



Al Salone internazionale di Francoforte (13-23 settembre), la Lancia espone in anteprima mondiale il nuovo modello Beta coupé (nella foto). E' una presentazione statica, poiché la linea di montaggio della vettura e le relative attrezzature sono in fase di allestimento: la Beta coupé sarà immessa nel mercato all'inizio del 1974.

La vettura è stata disegnata dal centro stile Lancia, la cui esperienza anche nel settore sportivo è illustrata dal coupé Fulvia, la macchina che vanta un primato assoluto di affermazioni e di titoli, e che — in considerazione delle permanenti richieste dei mercati — continuerà ad essere prodotta. Il coupé Beta offre ottima abitabilità nonostante le compatte dimensioni esterne e conserva la struttura meccanica della berlina (in particolare: motore posto trasversalmente, trazione anteriore, quattro ruote indipendenti), che ha avuto così favorevole accoglienza da parte della clientela. Il motore è stato elaborato per consentire al nuovo coupé più elevate prestazioni.

La Beta coupé sarà prodotta con il motore di 1600 cc, che le consentirà una velocità massima di oltre 180 km ora. Le dimensioni principali della vettura sono: passo mm 2350; lunghezza mm 3995; larghezza mm 1650; altezza mm 1285. La stessa vettura potrà essere equipaggiata anche con motore 1800 (opzionale) che le consentirà di raggiungere la velocità massima di oltre 190 chilometri all'ora.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«ANCHE IL MONDO SOCIALISTA E' PAESE...»

CARI IN JUGOSLAVIA I TESTI SCOLASTICI

Oltre 19 mila lire l'insieme dei libri elementari Gli editori sfruttano la situazione favorevole

Belgrado, 30

Si avvicina l'inizio del nuovo anno scolastico in Jugoslavia (il primo settembre) e con esso sorgono, soprattutto per le famiglie meno abbienti, numerosi problemi. Le case editrici e le librerie vedono, invece, nella ripresa scolastica una buona occasione per rimettere in sesto situazioni finanziarie piuttosto delicate.

L'insieme dei libri di testo per le scuole elementari viene a costare circa 50 mila vecchi dinari (oltre 19 mila lire), somma che, anche secondo la stampa jugoslava, rappresenta un non piccolo onere per il bilancio delle famiglie operaie che — secondo le statistiche ufficiali — con i loro introiti riescono appena a sopravvivere. L'assurdo, specialmente per il carattere socialista del paese, è che, come viene ampiamente denunciato dai giornali, «mentre la letteratura pornografica viene venduta a rate, i libri scolastici devono essere pagati in contanti».

«Che cosa faranno — scrive il «Vjesnik» di Zagabria — le famiglie operaie che per due bambini dovranno sborsare oltre 100 mila vecchi dinari? Dove li troveranno? Sembra — conclude il giornale — che nessuno dei responsabili abbia tenuto conto della situazione». Dal canto loro editori e rivenditori osservano che «i genitori sono obbligati in ogni caso a comprare i libri di testo e dunque non hanno bisogno d'incentivi, mentre la "letteratura leggera" deve essere offerta con ogni possibile facilitazione». *(Ansa)*

SCELTI A PECHINO I COMPONENTI DEL POLITBURO E DEL COMITATO PERMANENTE COMUNISTA

Diviso tra vecchi e nuovi il potere nel partito in Cina

Di entrambi gli organismi fanno parte, oltre a Mao Tse-tung, Ciu En-lai e l'astro nascente Uang Hung-wen assurto a numero tre della gerarchia - Conferma dell'attuale politica

Pechino, 30

Il decimo comitato centrale del partito comunista cinese ha tenuto oggi la sua prima sessione plenaria ed ha eletto gli organismi centrali del partito. Il nuovo ufficio politico è di ventuno membri ed ha un comitato permanente di nove membri. Di entrambi fa parte Uang Hung-wen, il dirigente di Sciangai di origine operaia, venuto alla ribalta con la rivoluzione culturale, che tenne durante il decimo congresso del partito il rapporto sulla revisione dello statuto del partito.

Il comitato centrale ha eletto anzitutto suo presidente Mao Tse-tung, e vicepresidenti: Ciu En-lai, Uang Hung-wen, Kang Sheng, Yeh Cien-ying, Li Teh-sheng. Uang Hung-wen è dunque, tra i vicepresidenti, al secondo posto dopo Ciu En-lai, e pertanto il numero tre dopo Mao Tse-tung e Ciu En-lai. La lista dei membri dell'ufficio politico e del comitato permanente è pubblicata (tranne per quanto riguarda Mao Tse-tung) invece secondo l'ordine dei segni che compongono il cognome (sistema corrispondente all'ordine alfabetico). Ecco l'elenco: Mao Tse-tung, Uang Hung-wen, Wei Kuo-ching, Yen Cien-ying, Liu Po-cheng, Ciang Cing, Ciu Teh, Hsu Shih-yu, Hua Kuo-feng, Ci Teng-kuei, Vu Teh, Wang Tung-hsing, Cen Yung-kuei, Cen Hsi-lien, Li Hsien-nien, Li Teh-sheng, Chang Chun-ciao, Ciu En-lai, Yao Wen-yuan, Kang Sheng, Tung Gi-wu. I nove membri del comitato permanente dell'ufficio politico, sempre secondo l'ordine dei segni del cognome, sono i seguenti: Mao Tse-tung, Uang Hung-wen, Yeh Cien-ying, Ciu Teh, Li Teh-sheng, Chang Chun-ciao, Ciu En-lai, Kang Sheng, Tung Pi-wu.

L'ufficio politico e il suo comitato permanente hanno funzioni dirigenti essenziali, considerato il carattere saltuario e spesso irregolare, delle riunioni del comitato centrale. D'altra parte, la lista dei vicepresidenti del comitato centrale ha valore indicativo per quanto riguarda la gerarchia del partito. Il nono comitato centrale aveva eletto un solo vicepresidente, Lin Piao. L'elezione da parte del decimo comitato centrale di cinque vicepresidenti sembra indicare un orientamento, per quanto riguarda la questione della successione, verso una leadership collettiva.

L'ascesa di Uang Hung-wen è l'elemento più imprevisto e anche più indicativo dell'equilibrio politico espresso dal decimo congresso. Ciu En-lai, come era scontato, rimane il numero due del partito dopo il Presidente Mao. L'ufficio politico del nuovo congresso era formato da ventuno membri; il comitato permanente da cinque membri, di questi, tre si ritrovano nel nuovo comitato permanente, Mao Tse-tung, Ciu En-lai e Kang Shen. Altri due membri erano Lin Piao e Chen Po-ta.

Uang Hung-wen, secondo dei vicepresidenti dopo Ciu En-lai, è il più giovane di tutti. Secondo alcuni, avrebbe trentacinque anni, altri glìene danno qualcuno di più. E' comunque molto giovane, come si è potuto constatare anche dalla grande foto pubblicata oggi dal «Quotidiano del Popolo». Nella foto, ripresa durante il congresso, egli è alla destra di Mao, che ha alla sua sinistra Ciu En-lai. Uang Hung-wen era un operaio della fabbrica tessile statale n. 17 di Sciangai, quando durante la rivoluzione culturale, frodò il «quartier generale degli operai rivoluzionari ribelli di Sciangai».

Nel 1969 fece parte del nono presidium del congresso del partito ed entrò nel nono comitato centrale. Continuava a svolgere attività politica a Sciangai, nel marzo scorso fu lui ad accogliere in quella città il Presidente del Messico Echeverria, ma trascorreva la maggior parte del suo tempo a Pechino. Non è dunque un «uomo nuovo» nello stretto senso della parola, ma la sua ascesa al posto di numero tre «del partito è stata di una rapidità vertiginosa». Essa ha sconvolto tutte le previsioni degli esperti, che, da un anno almeno consideravano un altro giovane personaggio politico di Sciangai, Yao Wen-yuan, come «l'uomo del futuro».

Per quanto riguarda la composizione dell'ufficio politico lo elemento interessante è la presenza tra i nuovi membri dei dirigenti provinciali appartenenti a minoranze etniche, come Wei Kuo-ching, di nazionalità Ciuang (membro effettivo) o Sai-fudin, dirigente di nazionalità Uighur, del Sinkiang (membro supplente).

Anche molto significativo è, a parere degli esperti, l'ingresso nell'ufficio politico di Chen Yung-kuei, famoso leader della brigata agricola modello di Tachai, che già ricopriva importanti cariche di partito a livello locale. Nel complesso, il politburo, come il suo comitato permanente, risultano composti, forze pressoché uguali, da dirigenti della «vecchia guardia» e da dirigenti che, nel modo più significativo, simboleggiano le «forze nuove». *(Ansa)*

DISAPPUNTO A MOSCA

Mosca, 30

All'indomani del congresso del partito comunista cinese che ha confermato la politica maoista, la «Pravda» pubblica oggi un violento attacco contro Pechino. L'organo del Pcus accusa i cinesi di far causa comune con l'imperialismo, dall'Indocina al Medio Oriente, e di opporsi alla distensione perché ostacolerebbe gli obiettivi egemonici della Cina in Asia.

Era del tutto improbabile prevedere che il congresso del PCC avrebbe deciso un mutamento nella politica cinese e per questo con ogni probabilità il lungo attacco della «Pravda» contro la Cina era già stato scritto in anticipo, per poterlo subito pubblicare come immediata risposta, una volta che il congresso avesse riaffermato la leadership maoista, considerata qui come eretica. La tesi sovietica è che la Cina sta cercando, non senza qualche successo, di affermarsi presso il terzo mondo, sostenendo che l'avvicinamento russo-americano rappresenta l'inizio di un condominio delle due superpotenze.

I cinesi da parte loro sostengono che i sovietici sono soprattutto interessati ai loro interessi di stato e disposti perciò a sacrificare gli obiettivi rivoluzionari del terzo mondo nelle loro trattative con gli Stati Uniti Ma i «veri obiettivi della Cina» sostiene la «Pravda» «sono nascosti da una cortina fumogena rappresentata da una rumorosa campagna su un presunto accordo fra le due superpotenze. I propagandisti di Pechino — prosegue il giornale — stanno continuamente rivolgendo appelli ai piccoli e medi paesi per esortarli ad unirsi per controbilanciare le superpotenze». *(Ap)*

NIXON E TITO CANDIDATI al Nobel per la pace

Oslo, 30

Si apprende a Oslo da fonte bene informata, che il Presidente Nixon e il Maresciallo Tito figurano tra i candidati al Premio Nobel per la pace 1973. Sempre secondo le stesse fonti, 69 eminenti personalità di varie parti del mondo hanno proposto il Presidente Nixon. Il Maresciallo Tito, Presidente della Repubblica federativa jugoslava, è stato proposto dal primo ministro siriano Mahmoud Al Ayoubi, dal ministro degli esteri danese Knud Andersen e dall'ex ministro degli esteri danese, Paul Hartling. *(Ansa - Reuter)*

SUBITO «DURO» IL NUOVO GOVERNO DI SANTIAGO DEL CILE

I camionisti resistono Allende li «scomunica»

Privato del riconoscimento legale il sindacato nazionale Violenti scontri fra estremisti nella città di Roncagua

Santiago del Cile, 30

Gli autotrasportatori hanno ignorato l'ultimatum loro imposto dal Presidente Salvador Allende, scaduto alla mezzanotte di ieri, mercoledì, e hanno interrotto i negoziati con il governo cileno in vista di sospendere il loro sciopero, che dura da 35 giorni.

Un portavoce del governo ha dichiarato che gli autotrasportatori hanno «definitivamente annullato» i loro colloqui con il ministro dei lavori pubblici, generale dell'aviazione Humberto Magliocchetti.

Come immediata reazione il governo cileno ha deciso di togliere il riconoscimento legale alla federazione nazionale dei proprietari di autocarri e ha interrotto a sua volta i negoziati intesi a porre fine allo sciopero. Carlos Briones, ministro degli interni del nuovo governo cileno (il secondo che gode dell'appoggio dei militari, composto martedì scorso) ha dichiarato che il governo negozierà in futuro solamente con i sindacati regionali dei proprietari di autocarri e con i proprietari individuali «i quali sono onestamente pronti a ritornare al lavoro». Il ministro Briones ha aggiunto che l'esistenza legale della federazione nazionale dei proprietari di autocarri che controlla 45 mila automezzi mediante i quali è trasportato il 70 per cento di tutte le merci che viaggiano sulle strade cilene, è stata «annullata» dal governo.

Il ministro ha inoltre annunciato misure evidentemente intese a dividere ulteriormente gli scioperanti ad oltranza da quelli che hanno dimostrato una certa propensione a ritornare al lavoro. Briones ha precisato che il sequestro degli automezzi degli scioperanti, da parte delle commissioni militari provinciali, potrebbe essere revocata e questa decisione sembra un passo conciliante del governo. Briones ha, inoltre, affermato che i soldati messi di guardia agli speciali parcheggi nei quali i proprietari in sciopero hanno riunito i loro automezzi, saranno ritirati. I dirigenti degli autotrasportatori in sciopero hanno interpretato subito questa affermazione del ministro come una velata minaccia. Essi affermano che i loro autocarri, rimasti così incustoditi, sarebbero esposti agli atti di sabotaggio degli estremisti di sinistra. Gli osservatori ritengono che queste decisioni del governo potrebbero indurre alcuni autotrasportatori a rimettere in marcia i loro autocarri.

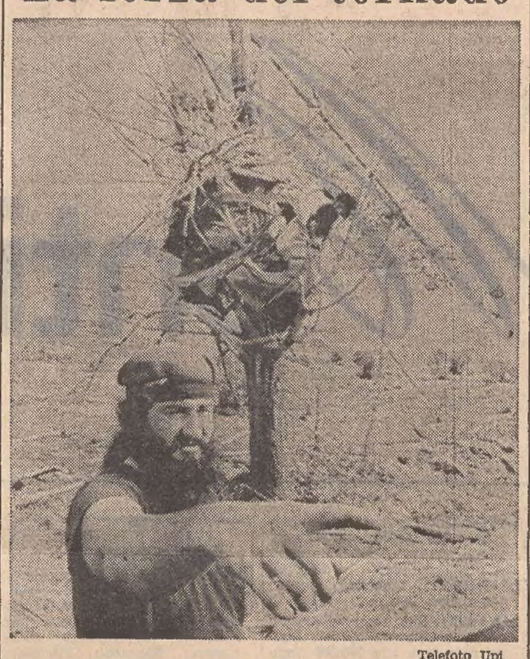
Il Presidente Allende in occasione del giuramento dell'ultimo gabinetto, aveva dichiarato, martedì, che il suo governo ignorerà in futuro gli scioperanti. Si apprende, d'altra parte, che la federazione nazionale dei negozianti ha annunciato che proseguirà indefinitamente lo sciopero generale, originariamente previsto per 48 ore e indetto lunedì scorso, in appoggio agli autotrasportatori e a sostegno della loro richiesta di un mutamento della politica economica governativa.

Intanto incidenti e disordini sono avvenuti la notte scorsa nella città di Rancagua, durante scontri tra estremisti di destra e di sinistra. Secondo le ultime notizie tra le due parti sono stati scambiati numerosi colpi d'arma da fuoco, ma non vi sono state vittime. Alcuni deputati dell'opposizione democristiana hanno dichiarato che alcune bombe hanno danneggiato la redazione di un giornale e un'automobile appartenente a un giornalista, sempre nella città di Rancagua, situata 100 chilometri a Sud di Santiago.

Il deputato cristiano democratico, Ricardo Valenzuela ha detto che la situazione nella città è sotto controllo delle autorità e che il suo partito chiederà che vi venga dichiarato lo stato di emergenza.

(Ansa - Upi - Reuter)

La forza del tornado



Telefoto Upi

West Stockbridge — Tanta era la forza di un tornado abbattutosi in questa zona del Massachusetts che un'auto è stata sollevata e poi depositata dopo un volo di 100 metri sopra un albero

PRONTA LA CONTROFFENSIVA DEL PRESIDENTE

Ricorso di Nixon contro l'ingiunzione

L'appello sarà presentato entro giovedì prossimo Appoggiata dalla stampa USA l'azione di Sirica

Washington, 30

Il Presidente Nixon ha deciso, questa sera, di appellarsi contro la sentenza del giudice federale John Sirica, il quale gli ha ingiunto, ieri sera, di consegnargli i nastri registrati e gli altri documenti della Casa Bianca rilevanti ai fini dell'inchiesta sul «caso Watergate». L'ha annunciato un portavoce della Casa Bianca, da San Clemente, la villa californiana nella quale il Presidente sta trascorrendo un periodo di riposo. La decisione è stata presa al termine di un incontro che Nixon ha avuto con i suoi principali esperti giuridici, Fred Buzhardt e Charles A. Wright.

L'appello sarà presentato alla Corte federale d'appello del distretto di Columbia, nel quale ha sede la capitale. La decisione della Casa Bianca elimina, quindi, la possibilità di una immediata presentazione del caso davanti alla Corte suprema. Ciò sarebbe avvenuto qualora, di fronte al semplice rifiuto del Presidente di obbedire alla ingiunzione del magistrato, il pubblico ministero Archibald Cox avesse citato il capo dell'esecutivo per vilipendio della magistratura. I documenti con i quali la Casa Bianca chiederà alla Corte d'appello di rovesciare la decisione di Sirica verranno presentati, si è appreso, entro giovedì prossimo, data di scadenza per l'esecuzione della sentenza.

Tutta la stampa americana appoggia la decisione di Sirica. Il «New York Times» scrive che essa «pone le basi di un'ordinata risoluzione della controversia sui nastri» e la chiama «saggia», dato che evita accuratamente il problema di definire «gli astratti limiti del privilegio dell'esecutivo». il «Wall Street Journal» sottolinea, a sua volta, che Sirica «ha preso una posizione ragionevole e difendibile». «Non c'è nulla di particolarmente insolito nel fatto che un giudice si assuma la responsabilità di un'analisi a porte chiuse di questo tipo», afferma. «La sola cosa insolita è che qui ci troviamo di fronte al privilegio presidenziale». Lo stesso giornale riconosce, infine, un carattere di praticità alla soluzione prospettata dal giudice.

John Sirica ha 69 anni ed è figlio di emigrati napoletani. Di corporatura massiccia, con grossi sopraccigli dietro i quali brillano occhi miti e pensosi, nel giro di otto mesi è riuscito a guadagnarsi una fama e un rispetto forse destinati a durare negli annali della magistratura e della storia americana.

Nel gennaio scorso, Sirica condannò, infatti, a varie pene i sette esecutori materiali del «caso», e riuscì ad ottenere successivamente da loro le confessioni che dovevano portare all'individuazione dei loro sospetti mandanti: uomini di grande prestigio come l'ex ministro della giustizia John Mitchell ed i due ex principali collaboratori del Presidente Nixon, Ehrlichman e Haldeman. *(Ansa)*

ALTRE CITTA' INGLESI BERSAGLIO DEGLI ATTENTATORI

ESPLODONO A BIRMINGHAM CINQUE BOMBE INCENDIARIE

Danni ma nessuna vittima - Gli ordigni erano uguali a quelli fatti scoppiare nei giorni scorsi a Londra

Londra, 30

Cinque bombe incendiarie sono scoppiate, tra ieri notte e oggi, in varie zone di Birmingham. Oggi un ordigno è esploso distruggendo un negozio di calzature in un centro acquisti. Quasi simultaneamente sono scoppiate due bombe incendiarie di piccole proporzioni in attigui negozi; esse non hanno fatto danni. Lo «shopping centre» è situato sopra la stazione centrale della grande città industriale. La polizia, che era stata informata per telefono dal personale del negozio, aveva fatto sgomberare l'intero complesso di esercizi, e non ci sono stati feriti.

I commessi hanno visto un uomo che metteva un pacco presso la porta. Hanno telefonato alla polizia e gli agenti sono accorsi. Il centro acquisti era stato appena evacuato quando il pacco è esploso. Era appena passato mezzogiorno. La deflagrazione ha dato origine a un furioso incendio che ha devastato il negozio di scarpe nonostante lo sforzo di trenta pompieri. La polizia ha circondato con un cordone di uomini la zona e ispezionato oltre cento esercizi. Le due bombe incendiarie — grandi quanto un pacchetto di sigarette — erano simili alle sedici trovate nelle ultime due settimane in vari magazzini di Londra.

La nuova ondata di attentati cominciata ieri sera alle 22.30 con due esplosioni, quasi contemporanee, a Solihull, alla periferia della città. Uno degli ordigni è stato notato presso la porta di una banca, la «Lloys Bank», da un agente di ronda, Terry Bailey. Ha visto una borsa di carta, a righe bianche e verdi, del tipo usato nei supermercati, appoggiata alla porta. Si è insospettito e ha chiesto rinforzi con la sua radio portatile. C'è stato appena il tempo che una macchina della polizia lo raggiungesse (intanto un preavviso era stato telefonato, con una scadenza di cinque minuti), quando la bomba è esplosa. L'agente si trovava a una ventina di metri dalla porta della banca.

Pochi istanti dopo è avvenuta la seconda esplosione. Una altra bomba era stata piazzata ad una cinquantina di metri dalla prima contro la sede di una società di credito edilizio, la «West Building Society». Probabilmente lo spostamento d'aria causato dalla prima aveva anticipato lo scoppio della seconda. «Sulle prime — ha riferito la guardia Bailey — ho perfino creduto che si trattasse dell'eco». Frammenti di segnatempo e di pile elettriche sono stati trovati sul posto delle due esplosioni. Le due bombe, secondo gli esperti, pesavano poco più di due chili ciascuna. La tecnica è la stessa usata nello attentato contro un negozio di tappeti, lunedì della settimana scorsa, nel quartiere periferico di Hampstead, a Londra.

(Ansa)

SONO 527 FINORA LE VITTIME ACCERTATE DEL DISASTROSO SISMA

Minacce di epidemie e mercato nero nel Messico devastato dal terremoto

Vaccinazione in massa nelle zone colpite - Misure eccezionali contro gli speculatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ciudad Serdan, 30

Invocano cibo le popolazioni sinistrate, mentre dai villaggi remoti dell'interno cominciano a giungere alla amministrazione governativa centrale di Città del Messico, notizie di altre vittime e di sempre maggiori distruzioni. E' già prevedibile, ha detto una fonte governativa, che, quando sarà fatto il bilancio finale, il numero di coloro che risulteranno aver perso la vita nel disastroso terremoto di martedì mattina, sarà superiore ai mille (finora sono stati recuperati 527 corpi). Molte migliaia sono i feriti e addirittura centinaia di migliaia sono i senzatetto.

A Ciudad Serdan, nello stato di Santa Cruz, che è risultato essere stato molto vicino all'epicentro della fortissima scossa tellurica, la più grave che si ricordi in Messico a memoria d'uomo, sono andate distrutte più dell'80 per cento delle abitazioni. Un medico, accorso in questa che una volta era stata una ridente cittadina degli altopiani messicani, con una delle prime squadre di soccorso per i superstiti, ha riferito: «Si aggirano per le strade in mezzo alle rovine come dei sonnambuli. Non sanno dove andare, ma continuano a vagare senza meta, con gli occhi iniettati di sangue: è la cosa più allucinante che io abbia mai visto».

L'afflusso di soccorsi in alcune delle zone più disastrate, nello stato di Puebla è ancora problematico perché molte delle tortuose stradine di montagna che collegano ai centri più grossi alcuni dei paesi più lontani sono interrotte a causa di frane o crepacci che si sono aperti rendendole invalicabili. Il presidente messicano Luis Echeverria, ha visitato le zone colpite e ovunque è stato assillato da gruppi di superstiti che l'hanno supplicato di far loro avere cibo e di far ricostruire le loro case. Per quanto riguarda il cibo è stato provveduto molto tempestivamente.

L'esercito, frattanto, ha assunto la direzione delle operazioni ed ha disposto ovunque che per prima cosa fosse provveduto alla sepoltura delle vittime per evitare il pericolo di epidemie. Lo spettro di possibili epidemie tuttavia non è stato ancora del tutto scongiurato e per allontanarlo è stata iniziata una campagna di vaccinazione generale della popolazione.

Ci sono stati reclami alle autorità da parte dei profughi delle speculazioni da parte di venditori ambulanti di generi di prima necessità che hanno rialzato oltre misura i prezzi delle loro derrate. Anche a questo si è tentato di porre immediato rimedio. Da Città del Messico, infatti, sono stati inviati sul posto rinforzi di polizia con il preciso compito di colpire gli speculatori, arrestandoli e distribuendo gratuitamente ai bisognosi le loro derrate.

U. P. I.

AL CONFINE CON L'EIRE

TERRORISTI DELL'IRA assalgono un villaggio

Pettigo, 30

Un soldato britannico è rimasto ucciso ed un adolescente ferito durante l'incursione di due autoveicoli carichi di guerriglieri a Pettigo, un minuscolo villaggio a cavallo fra i confini dell'Irlanda del Nord e della Repubblica irlandese. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Francesco 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Un tragico destino ci ha strappato l'anima generosa di

Domenico Godigna (Meni)

Costernati e affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie FERNANDA, la figlia ARDEA, il genero FRANCO SBISA', le nipotine RAFFAELLA, SILVIA e GERMANA, gli affezionatissimi cugini NEREO e PIA COLOMBI e i parenti tutti.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani, sabato, 1.o settembre 1973 alle ore 14.30.

Famiglie
GODIGNA - SBISA'

Profondamente colpiti dalla scomparsa del loro caro cognato

Meni

Si associano:

— MARIUCCIA e GIACINTO GAETA
— DORETTA e ARRIGO ZAMPERLO
— BIANCA e DAVIDE PANIZZA
— BRUNA e BRUNO ZIODATO

Profondamente colpiti partecipano al gravissimo lutto:

— MAGDA e FRANCESCO SBISA'
— BRUNA e GIANNI MONGIAT

Partecipano al lutto:

— SANTINA ZAMPERLO
— NEVEA e UGO ZAMPERLO
— NUCCI e LIVIO ZAMPERLO
— CLARA e BRUNO ZAMPERLO
— Lo zio VITTORIO e MARA VARANI

Si associa il cugino DOMENICO COLOMBI.

Partecipano al lutto LUCIANA e DUILIO MONTENERO.

Si associano al lutto:

— GIGLIOLA e UGO ZAMOLO
— BRUNA LANGE-BOENCO
— EMMA e GIORDANO STURM
— LILIANA e ILARIO BONIFACIO
— AURA e FRANCO BARTOLI
— GIACOMO, GIORGIO e famiglia VARANI
— Famiglie BIECHER-BRUSESCHI

Si associa al lutto con dolore la famiglia BUFFI.

† Il giorno 29 agosto nell'Ospedale di Monselice ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Mons.
Giovanni Bertin

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle LUCIA e RITA, il fratello OTTORINO e i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi 31 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale di Monselice.

Partecipano al dolore per la perdita del caro e indimenticabile amico, educatore e sacerdote:

— DARIO BIANCHI e famiglia
— GIULIANO BIANCHI e famiglia
— PIETRO BOCHDANOVITS e fam.
— PIETRO CILIBERTI e famiglia
— GIUSEPPE CIPOLAT e famiglia
— ALDO COCOLET e famiglia
— ORESTE DA POZZO e famiglia
— NEREO DOMINI e famiglia
— GUIDO FIGOLI e famiglia
— FRANCO LONZAR e famiglia
— CARLO MAIORANO e famiglia
— ALDO MARINI e famiglia
— ELIGIO e FERNANDA MARTINI
— ADRIANO e RITA MARTINI
— FABIO e GIULIANA MARTINI
— STANI e LUIGIA MARUNCICH
— ALFONSO PEZZUTO e famiglia
— RENATA PESS
— MARIO PISTOLESI e famiglia
— ROBERTO ROSSO e famiglia
— EUGENIO SABADIN e famiglia
— MASSIMO ZUCCHI e famiglia

Il personale direttivo, docente e non insegnante della Scuola Media «A. MANZONI» di Trieste prende parte con commozione al lutto che ha colpito la famiglia di

Mons.
Giovanni Bertin

che per tanti anni ha prestato la sua instancabile e meritoria opera di educatore.

Trieste, 30 agosto 1973.

Con affettuoso riconoscente ricordo sacerdoti e fedeli della COMUNITA' PARROCCHIALE di S. ANTONIO TAUMATURGO si uniscono al dolore della famiglia e invitano a partecipare alla S. Messa che sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo venerdì 7 settembre alle ore 18.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Bidoli
Maresciallo Magg. dell'82.o rgt. f. «Torino»

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i genitori, il fratello, nonna RITA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 1.o settembre alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1973.

IL COLONNELLO COMANDANTE, gli UFFICIALI e SOTTUFFICIALI del l'82.o Rgt. f. «TORINO» partecipano commossi e costernati all'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Maresciallo Magg.
Giancarlo Bidoli

Trieste, 30 agosto 1973.

†

Il 29 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Sustersich ved. Antonelli

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie NELLY e MARIA con il marito SPARTACO CARMI, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Ribolli.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Stefani

ringraziamo parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie
STEFANI - CAVALLO

La famiglia di

Maria Tremul ved. Zucca

riconoscente, ringrazia quanti, in vario modo vollero partecipare al suo grande dolore.

I familiari di

Antonio Leale

commossi ringraziano le Autorità Militari e Civili e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Nel X anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Alberto Ressi

la moglie, i figli, gli adorati nipoti, la sorella, il fratello, il genero e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Armando Benedetti

Lo ricordano la figlia, la nipote e i parenti tutti.

† A tumulazione avvenuta partecipano con dolore la scomparsa di

Angelo Kocevar

la sorella AMALIA, il fratello LODOVICO, la cognata PIA con il marito MARIO, i nipoti GANZIANI e BIONDANI, ringraziando tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Il personale dello Studio partecipa al dolore del prof. dott. Roberto Biancato per la perdita della

Mamma

Partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del carissimo cugino

Antonio Grio

le congiunte famiglie VATTOVANI.

La famiglia di

Giuseppe Bottini

impossibilitata a farlo personalmente, porge con riconoscente commozione un ringraziamento a quanti hanno voluto partecipare al dolore per l'infausto destino cui non è sfuggito il loro amato figlio.

Al Vice Sindaco Lonza, alle associazioni Paracadutisti, A.N.A., Aldebaran, Canott. Nettuno, Ass. Commercianti, Unione Comm.ti, Cassa Mutua Comm. un grazie di cuore per la fattiva e sincera partecipazione.

Le preci di Don Cuffariotti, suo catechista, possano essere accolte in cielo e trasfuse a noi in tanta forza d'animo che ci permetta di superare l'attuale stato di angoscia.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Carla Waidi

le figlie La ricordano sempre.

31-8-1972 31-8-1973

Un anno fa lasciava questa terra

Armando Benedetti

DEA Lo ricorda con immutato affetto.

†E' mancata all'affetto dei suoi cari

Itala Bruscaini

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Dante Alighieri 51 a Muggia.

Muggia, 31 agosto 1973.

MARIA, NINO e TULLIO PERIZZI si associano al lutto della famiglia per la perdita della cara

Itala

I colleghi della G. Perizzi S. R.L. si associano al lutto della famiglia.

La famiglia ZAMBON ringrazia sentitamente il personale medico e non dell'Ospedale civile di Monfalcone — divisione medica — per le amorevoli cure prestate al suo caro

Giovanni

Un grazie particolare al primario prof. Chizzola e al dott. Botter.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gino Lanzetta

ringraziamo quanti ci sono stati vicini in questo triste momento. Un grazie particolare alla dottoressa Pachor e a tutti i medici e infermiere del Rep. Patologia Medica Universitaria.

I FAMILIARI

A un anno dalla scomparsa improvvisa di

Roberto de Lugnani

Lo ricordano con affetto la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 31 corr. nella chiesa di Rozano alle ore 19.

Nel sesto anniversario della morte del nostro caro

Libero Millo

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. PRESTASERVIZI 8 ore eventualmente stabile, elettrodomestici con altro aiuto zona Gretta. Tel. 411316. 45791 B

BAMBINAIA istitutrice referenziata cercasi per completa assistenza 2 bambini 7-8 anni. 150.000 mensili. Cassetta 27240 B SPI.

CERCANSI signora - signorina per bambina 1 anno e aiuto domestico per tutto il giorno. Telefonare 9-14 18-20, 728863. 27589 B

CERCASI governante referenziata due bambini anni 3 e 1 cittadina Friuli offresi ottimo stipendio telefonare ore 8-10 13-17 n. 723381. 27666 B

DOMESTICA referenziata indispensabile sappia cucinare 8-16 cercasi per piccola famiglia adulti telefonare 795646. 49536 B

REFERENZIATA tuttofare bambina cercasi urgentemente mattina pomeriggio telefonare 33857 oppure 743487. 27450 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DOPOLAVORISTA offresi per qualsiasi lavoro contabilità disponibile ogni giorno dalle 17.30, sabato intero. Cassetta 49057 C, SPI.

STUDENTESSA disposta inserirsi nucleo familiare quale baby sitter ore da combinarsi. Telefonare 13.30-15.30 418285. 27411 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telef. 732054. 27615 CC

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTES riparazioni varie posatura raschiatura verniciatura telefonare 751943. 27660 CC

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio telefono 35537. 27686 CC

A.A KEROSENE specializzato, pulisce, ripara stufe, serbatoi. Tel. 794100. 27421 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/C telefono 790497. 27600 CC

ESEGUONSI pergamene artistiche manuensi su ordinazione. Telefono 415339. 49502 CC

OFFRESI infermiera per iniezioni a domicilio. Cassetta 27073 CC, SPI.

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere, risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 27251 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AMBOSESSI auto propria offriamo possibilità 250 mila mensili presentarsi Motta ore 8 via D'Annunzio 4 Trieste. 78540 D

ADDETTO *macchine automatiche* **militesente cerca** *importante* **società per assunzione immediata. E necessaria precedente esperienza di lavoro, possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste.**

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto - Milano. 7089 D

AIUTO commesso e apprendista commessa cerca Pasticceria Gasperi, Carducci 39. 27674 D

ALBERGO Ambassador Luce Udine cerca commis-sala, posto annuale. Tel. 0432-74354.

APPRENDISTA cerca bar Ulpiano via Giustignano 9 telefono 36496 domeniche feste libere. 78604 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Giustiniano 9 tel. 38468 78618 D

APPRENDISTA banconiera bar interno solo turno mattino feste libere cerca Dopolavoro Ferroviario piazza V. Veneto 3. 27688 D

A SIGNORA o signorina offresi ottimo guadagno anche a tempo libero telefonare ore pasti 762088. 78608 D

ASSUMESI perfetta conoscenza inglese, traduzione, interprete simultanea, possibile orario limitato, purché capace. Offerte Casella 49107 D, SPI.

AUTISTA militesente patente B cerca libreria Svevo corso Italia 22. 27651 D

AUTOACCESSORI cerca apprendista commesso telefonare 37080. 27676 D

BUON TRATTAMENTO anche primo impiego ragazza conoscenza sloveno cerca confezioni Sergio, via Roma 8, telef. 31817. 78302 D

CAMERIERE e banconiere cercasi lavoro bisettimanale sala «Paradiso» telef. 813259. 27641 D

CARROZZERIA con forno cerca lamieristi pittori operai e apprendisti. Via D'Alviano 86/2 tel. 796357. 27682 D

CERCANSI calzolai per riparazioni. Presentarsi Tacco Lampo presso Standa, viale XX Settembre, Trieste, telefono 02/432043. 27288 D

CERCANSI 2 camerieri una internista cucina Pizzeria Ariston viale Gessi tel. 61249.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29 9. giov sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
	18.05	20.10
Francoforte	08.55	11.30
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9. giov sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

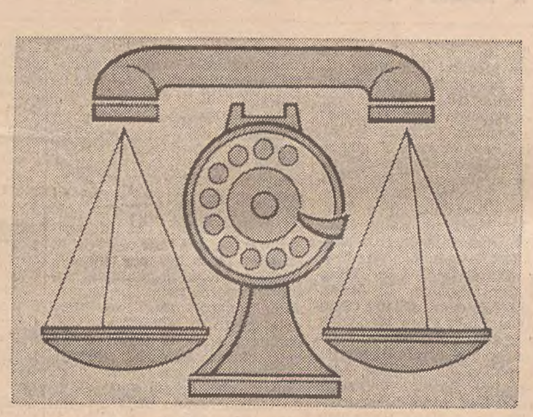
da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

DIFENDI LA TUA SPOSA

ACQUISTA BENE



CHIAMA IL 37764

e COMPRA da

Monti biancheria

in VIA S. SPIRIDIONE, 5

CERCANSI tubisti e aiuto tubisti presentarsi società Sartori presso raffineria Aquila.

CERCASI autista patente C/B pratico deposito carboni telefono 421110. 49486 D

CERCASI TECNICO pratico - radio e TV. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4056 D

CERCASI cuoca e internista presentarsi ristorante Trieste Mia piazza Benco 3. 27582 D

CERCASI impiegata stenodattilografa anche primo impiego settimana corta telefonare 761002 dalle 16 alle 20. 27568 D

CERCASI ELETTRAUTO pratico montaggio autoradio. Presentarsi Universaltecnica, via Machiavelli 3. 4056 D

CERCASI apprendiste - aiuto commesse preferibilmente conoscenza croato. Ottimo trattamento. Presentarsi via Pouchielli n. 1 - Modabella. 27627 D

CERCASI commesse e apprendiste Vanuzzo Augusto emporio calzature Genova 21. 27626 D

CERCASI banconiere buffettista e internista pratica buffet chianti Fossi Foschiutti 2 telefono 741914. 27616 D

CERCASI persona ambosesso possibilmente conoscenza sloveno per vendite al pubblico. Retribuzione concordataria aumentabile in relazione alla resa lavorativa. Cassetta 27694 D SPI.

CERCASI internista domenica libera buffet Tomasich via Cassa di Risparmio n. 3. 27611 D

CERCHIAMO ragionieri, geometri e periti da addestrare in Monfalcone per Centri Elettronici IBM. Corso serale posti limitati. Presentarsi ore 9-12 e 16-20 via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

ELETTROTECNICA cerca apprendisti presentarsi via dell'Istria 98/A telefono 795445. 27640 D

GIORNALE sportivo assume corrispondenti comuni scoperti. Scrivere: Meridiano, Casella 94, Salerno. 7113 D

GORIZIA, cerchiamo urgentemente giovani ambosessi buona cultura per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici, ai quali vengono offerte eccezionali prospettive di carriera. Presentarsi Istituto Fermi - Gorizia - ingresso di via Rismondo 6 (angolo via Diaz) ore 16-20. 6916 D

IMPIEGATA giovane cerca ditta import-export per pronta assunzione telefonare al 37154 ore ufficio. 27634 D

IMPIEGATA capace esperienza lavoro magazzino fatturazione massima serietà stipendio categoria commercio cercasi tel. 31588. 78486 D

IMPIEGATA esperta dattilografa perfetta sloveno croato pronta assunzione cassetta 78490 D SPI.

IMPORTANTE società ramo meccanografico cerca giovani elementi, massimo 30-enni da inserire nell'organizzazione di vendita. Si richiede automezzo proprio, militesente offresi fisso mensile più provvigioni. Presentarsi sabato 1.o settembre mattino ore 9-12. Rean, via Campo Marzio 6 - Trieste, terzo piano. 78494 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie dai 15 ai 30 anni, telefonare 820196. 78452 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi posto stabile oppure consegna via Massimo D'Azeglio n. 3 Salone Ines. 27636 D

LAVORANTE macellaio cercasi telefonare 793330. 27606 D

LINARTHERM assume elettricista, bruciatorista, con buone referenze lire 160.000 mensili più trasferte. Presentarsi Viale dell'Ippodromo 2/1a - Trieste. 49105 D

MAGAZZINO medicinali cerca autista porta pacchi militesente presentarsi via S. Lazzaro n. 12. 78586 D

MAGAZZINO medicinali cerca per nuova sede preparatrici di commissioni esperte presentarsi via S. Lazzaro 12.

MAGAZZINO medicinali cerca per nuova sede telefonista dattilografa pratica ramo presentarsi via S. Lazzaro 12.

MECCANICO comune militesente cerca importante società per assunzione immediata e necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78524 D

MECCANICO auto cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

OPERAIA per pulizia autovetture cerca Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2/2 A. 60 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CAMERA ammobiliata confortevole in Trieste, cercasi per studente universitario. Indirizzare: Riccardo Manconi, via Fratelli Bandiera 2, PN.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI mobiliata grande soleggiata bagno due distinti occupati tel. 67183. 78600 F

CAMERA indipendente centralissima, affittasi uso ufficio e similari S. Lazzaro 19 Amsterdam. 15153 F

STANZA mobiliata con comodo cucina bagno, centralnafta ascensore 55.000 affitto studentesse referenziate. Tel 767993. 27658 F

STANZETTA mobiliata chiara affittasi distinta piazza Vecchia, 4 II sinistra. 27648 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

COLLANA perle smarrita caro ricordo tratto bagno Excelsior Fontana grande, generoso compenso, telefonare 790626. 78602 H

PRIMARIA IMPRESA COSTRUZIONI TRIESTE

cerca per proprio ufficio tecnico elemento veramente capace, lunga provata esperienza sviluppo elaborati e dettagli esecutivi, materiali, computi ed analisi prezzi. Retribuzione adeguata.

Cassetta 15105 Z, SPI, 34100 Trieste

PORTAPACCHI ragazzo sedicenne per mezza giornata cercasi telefonare 29268. 27680 D

RAGIONIERE militesente con uno/due anni esperienza o eventualmente primo impiego ricerca azienda zona industriale per contabilità generale, paghe telefonare 822200 dalle 9 alle 10. 78592 D

STIRATRICE cercasi. Telefono 823543, via Mascagni 2 anche mezzo giornata. 49061 D

TORNITORE militesente cerca importante società per assunzione immediata. E' necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78526 D

TRAPANISTA militesente cerca importante società per assunzione immediata è necessaria precedente esperienza di lavoro possibilmente in grossi complessi telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 78528 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo - Trieste - via Cattaneri, 6 ore 16-20. 6916 D

PAPPAGALLO grande smarrito zona via Bellosguardo tel. 768913 mancia. 27654 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI locale II piano paraggi piazza Ospedale 400 mq solaio adatto laboratorio deposito uffici. Telefono 794669. 49053 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze accessori affittasi telefonare 795957 ore 16-18. 27624 I

APPARTAMENTO in villa via ROMAGNA rinnovato salone tre stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento giardino affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 78612 I

PARAGGI Carducci 3 stanze uso ufficio - ambulatorio 65.000 affittasi tel. 767993. 27658 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI appartamento affitto 2 stanze più servizi coniugi tel. 792937 dopo ore 12. 27644 L

CERCASI affitto appartamento una due camere cucina qualsiasi zona cassetta 27692 L SPI.

CERCASI appartamento 2 camere cucina servizi riscaldamento max 50 - 55.000 tel. 226122. 27696 L

CONIUGI media età soli cercano casetta in affitto telefono 734429. 27592 L

CONIUGI soli cercano affitto urgentemente appartamentino possibilmente primo ingresso telefonare 417845. 27628 L

GIOVANI sposi cercano stanza cucina bagno proprio in affitto tel. 763063 ore negozio. 27612 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti mobili antichi sale pranzo letto per Veneto. Telefonare 31428. 27594 N

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, tappeti, sale pranzo, letto, mobili comuni antichi per Veneto, telefonare 31428. 27358 N

A. ACQUISTIAMO quadri, sopramobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 49492 N

COMPERO cannocchiale. Telefonare ore 14, 755354. 27670 N

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

EDIZIONI D'ARTE industria importanza nazionale cerca collaboratori introdotti mobilieri corniciai. Casella 202 B SPI, 20100 Milano. 7136 P

SOCIETA' italo - tedesca cerca 10-15 collaboratori per completare organizzazione vendita. Richiedesi auto propria, età minima 22 anni, cultura media, indispensabile buona presenza anche privi di esperienza campo vendite. Corsi gratuiti. Possibilità guadagno 250.000 - 450.000. Presentarsi sabato 1.o settembre - Bar «Rosemarie», Rotonda del Boschetto, 3 - ore 14. Massima puntualità. 49085 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A. 128 127 pronta consegna, 128 71, R 5 72, 124 coupé 68 71. 125 69, 500 68 71, 850 69, 850 spider 69, NSU 600 68, 1500 G 66, 750 67, GT 68, e altre 20 autovetture visibili via Cologna 7, Autosalone Trieste. 27584 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sumbeam Matra, Padovan De Carli, viale R. Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia 3 mesi: Simca 1000 '67, '68, '69, '70, '72; 1301 '67, '69, '70; 1500 '66, '67; 1100 GLS '71; Fiat 500 '65, '70; 600 '64, '66; 124 '66; 850 '66; Renault R 6, R 12 '72; A.R. 1300 TI '67; NSU 4 L '68, '69; NSU 1000 '70, '71; Primula '66, '70. 27471 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà), tel. 772122. Giulia 1300 TI '70; Ford Taunus 1300 XL '73; 128 '72; 124 special T '71; 124 '68, '66; 600 D '68; 850; 500 '67; Primula 5 porte '66; Simca 1000 '71, '65; 850 familiare '67; 1750 '68. Permute. Rateazioni 30 mesi. 22435 Q

A. AUTOCCASIONI selezionate vende la nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60. Ford 12 M, '68; Taunus 1300 XL, '71; Opel Kadett, '68; LS, '70; Familiare, '71; Renault R 6, '70; R 8 S, '70; Alfa Romeo GTV, '66; Peugeot 204; Familiare, '70. 125 Q

A. OCCASIONE Innocenti Mini 1000 72, I 4 69, vendonsi. Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q

ACQUISTO contanti da privato Simca 1100 possibilmente Special o 204 familiare massimo 3 anni vita. Telefonare 60552 ore pasti. 78520 Q

ALFASUD 16.000 km 1.400.000 vendesi. Telefonare 815281 ore ufficio. 78582 Q

AUTOCCASIONI Pipan. via Gatteri 13: permuto rateizzo Fiat 125 '70; 124 '67; 1100 R; 850; 850 Bertone '70; 600 D; 500 F; 112 '70; Mini '71; Ami 8 '71; NSU TTS '70. 27456 Q

BORA 2 pronto alla boa accessoriato vendesi. Camping S. Bartolomeo - Cattaruzza o tel. 790962, 8-12. 27426 Q

CONTRATTO Fiat 126 cedo. Vettura pronta già arrivata. Telefonare 729320. 27664 Q

FIAT 500 L 69, 850 S 68, 128 70, 124 66, 125 67 vendonsi. Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q

PRIVATO causa espatrio vende Alfa Romeo 2000 berlina. Tel. 771762. 27662 Q

ROULOTTE 1972, letti 4-6, accessoriata con tenda veranda 5x4, con ottima 125 special trainante vendonsi complessivamente 2.500.000 trattabili oppure senza vettura. Telefonare 23003, Udine, ore 17-20. 7130 Q

SIMCA 1000 GLS 69, 1100 GLS 71, 1301 68. Autoccasioni alla Concessionaria Ford, via Baiamonti 60. 125 Q

VENDESI pulmino Fiat 750 portata kg 570 8 posti. Tel. 813382. 27614 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDESI licenza superalcoolici Trieste. Telef. 0432, 81217. 49075 R

CERCASI socio, possibilmente cuoco, per ristorante centrale. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
co
e
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie foto

LATTERIA - CAFFE' avviatissima, ottimo affare, vendesi motivi familiari. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

LATTERIA in consegna cedesi subito causa malattia. Rivolgersi dalle 10 alle 13 in via Felice Venezian 16. 78584 R

RIVENDITA tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Negozio cartoleria vastissima licenza con abbigliamento vendesi. Drogheria vendesi causa ritiro commercio. Altri negozi vendonsi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27503 R

SALONE parrucchiera darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 27417 R

SALONE barbiere, buona zona, vendesi. Miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

TABACCHINO centralissimo, incasso controllabile, vendesi 11 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

TRATTORIA con immobile vendesi prontamente, adatta anche altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 27419 R

TRENTENNALE attività commerciale affermata Trieste - Friuli - Venezia Giulia associa cede elementi attivi ritiro affari. Offerta dettagliata Cassetta 27643 R SPI.

VENDESI bigiotteria oreficeria orologeria, motivi famigliari, telefono 773687. 27545 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

ACQUISTO villetta casetta terreno Opicina o altrove. Telefono 795929. 27632 S

AFFARONE vendo appartamento centro Cervignano. Agenzia Affari Cervignanese telefono 30266. Condominio Roma. 7124 S

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende occupato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 78614 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO salone 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore VII vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 78616 S

CASA 20 alloggi via Concordia 21 società vende alla migliore offerta a partire da 20.000.000. Tel. 37915. 27668 S

CERCANSI appartamenti liberi condominio pagamento cassa pronta. Casette con giardino libere occupate. Stabile per demolizione e per impiego capitale anche periferia. Terreni per costruzione case ville cercansi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service, telefono 741630. 27503 S

TERRENO Opicina sulla camionabile 2000 mq circa vendo 1500 al mq. Tel. 37915. 27668 S

TERRENO Contovello arativo vendo. Tel. 37915. 27668 S

VENDESI camera cucina ripostiglio. Tel. 792603 dalle 10-12. 27602 S

VILLA Sistiana finiture lusso comfort vendesi. Cassetta 27618 S SPI.

VILLA Sappada 10 vani completamente arredata terreno vendesi. Tel. 731274. 27598 S

VILLE con giardino piccole - grandi libere vendonsi causa partenza. Casette con orto vendonsi. Una Monte d'Oro camera soggiorno cucinino bagno giardino. Altra casetta Barcola alta vendesi. Altra zona Muggia vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 27503 S

VILLINO nuovo Sistiana residenziale vendo. Tel. 37915. 27668 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Gioia di vivere nell'incanto di un parco secolare. Appartamenti signorili in palazzina-villa: via Romagna. Tel. 413333. 142/1 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. «Le Ginestre» perla della riviera triestina. Appartamenti meravigliosi. Tel. 413333. 142 S

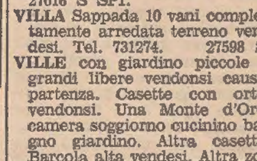
VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GATTEO MARE / HOTEL AUGUSTUS - Tel. 0547/86253. Moderno. Camere servizi, ottima cucina. Maggio - Giugno - Settembre L. 2.400. Luglio 3.200. Agosto 3.600 compl. Sconto bambini. 5426 T

GATTEO MARE (FO) - HOTEL ASTORIA - Tel. 0547/86173. Nuovo moderno - vicino mare - camere con o senza servizi. Maggio, giugno, settembre 2.000-2.200. Luglio e dal 21-8 al 31-8 2.700-2.900. Dal 1-8 a. 20-8 3.000-3.200 compl. 5975 T

RIMINI (MARINA CENTRO) - HOTEL BALTIMORA, viale Trieste, tel. 0541-28522. Confortevolissimo tranquillo vasto autoparco; bassa 3500-3800 complessive sconto bambini. Alta interpellateci. 6494 T

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA

G. DUPLICA

VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE

in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Alfa Romeo 1300 TI '68; Alfa Romeo Giulia super 1600; Fiat 128 rallye '71, Fiat 128 '70, '71; Fiat 500 F '67; Fiat 850 '67, '68, '69; Fiat 1100 R, D berlina e familiare; Fiat 600 D '66, '67, '68; Fiat Giannini 127 NPS '72; Lancia Fulvia 2 C;NSU Prinz 4 L '67, '68, '70; NSU 1000; Opel Kadett '65, '70, '71; Simca 1000 GLS '71; 1301 s '71, Chrysler 180 automatica. Ford Capri Coupè.



PHILIPS pile Philips

vestite d'acciaio

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (*)
6.18 L	Portogruaro
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
12.55 DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43 L	Portogruaro
15.42 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardia Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D	Venezia
13.47 DD	Venezia
14.18 L	Cervignano S.L.)
15.30 DD	(Lombardia Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia
18.38 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L	Venezia
23.32 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L	Udine
8.13 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.10 D	Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana -